DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 4

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 29 Gennaio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dal mutuo alle rette del nido tutti i bonus della Regione
A pagina V

L'intervista
Plinio Visonà: «Così diamo un'anima alla pelle»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Lautaro segna Sommer para un rigore e l'Inter si riprende la vetta
Riggio a pagina 16

Odissea passaporti, a Nordest fino a 8 mesi

▶Padova, appuntamenti sospesi. Venezia e Treviso a partire dall'autunno

Angela Pederiva

Scrive Mauro Sartore da Padova: «Da più di un anno (!) mia moglie ed io cerchiamo di ottenere il rilascio del passaporto. O meglio: di ottenere un banale appuntamento per presentarne domanda agli uffici». Segnala Flavia Miotti da Venezia: «Il 22 gennaio ho fatto richiesta per avere un appuntamento per ottenere il passaporto. Mi hanno dato la data del 28 novembre 24, quindi tra 10 mesi». Sono le ultime due lettere di protesta, arrivate al Gazzettino, sulle lunghe liste d'attesa per il rilascio del documento necessario all'espatrio verso i Paesi extra-Ue: un problema che, al di fuori delle situazioni di urgenza (che vanno comprovate), perdura in buona parte del Nordest.

L'appuntamento per consegnare il modulo compilato, le due foto, la ricevuta di pagamento e la marca da bollo (totale 116 euro), va prenotato (...)

Continua a pagina 8

MIRAGGIO Tempi lunghissimi per ottenere il passaporto

La novità
Carta d'identità e sanità, i documenti tutti digitali

Carta d'identità, tessera sanitaria e carta della disabilità in digitale, direttamente sull'app Io. Arriva It wallet, il primo portafoglio digitale libero e gratuito per tutti i maggiorenni. Il via libera dovrebbe arrivare dopodomani, con l'ok del Consiglio dei ministri al nuovo decreto Pnrr, per accelerare i progetti del piano di cui fa parte anche il wallet. Si inizierà con una sperimentazione tecnica di qualche mese.

Andreoli a pagina 4

Autovelox, la sfida di Fleximan

▶Santo Stefano di Cadore, giù il 16° impianto. Lì vicino la strage di una famiglia. Il Comune: «Triste emulazione»

È il sedicesimo autovelox abbattuto in Veneto ed è accaduto nella notte fra sabato e domenica a Santo Stefano, in Comelico, vicino al luogo del tragico incidente del 6 luglio dell'anno scorso, dove un'Audi guidata dalla 31enne tedesca Angelika Hutter centrò un'intera famiglia di Favaro Veneto (Venezia), che era in vacanza. Morirono il piccolo Mattia Antoniello, di due anni, suo papà Marco di 47, e la nonna materna Maria Grazia Zuin di 64, che stavano camminando sul marciapiede. Per la provincia di Belluno il conto degli autovelox abbattuti sale a due, dopo il caso del palo piegato con un flessibile sulla discesa del passo Giau, in comune di Colle Santa Lucia. «Triste fenomeno di emulazione – afferma il vicesindaco di Santo Stefano, Elisa Bergagnin - Anche se quell'autovelox non è funzionante».

Pederiva e **Toscani** a pagina 10

Le idee
Le strategie della politica lontane dalla vita reale

Alessandro Campi

La lotta politica, quando mancano le idee o se ne hanno poche e sbagliate, si risolve inevitabilmente in un corpo e corpo violento anche se ai nostri giorni, per fortuna, non più sanguinoso. Diventa uno scontro tra bande per vincere il quale, più del voto degli elettori sui programmi di governo dei partiti, risulta decisivo, se l'obiettivo è danneggiare l'avversario o eliminarlo dalla scena, il ricorso a ogni possibile mezzo o strumento (...)

Continua a pagina 23

La guerra. Filo-iraniani colpiscono base al confine tra Siria e Giordania

Raid con i droni, uccisi soldati Usa

ATTACCO Droni iraniani pronti all'azione in una foto diffusa da Teheran.

Evangelisti a pagina 2

Tennis
Sinner, il trionfo e il tributo ai genitori

CAMPIONE Jannik Sinner conquista il Grande Slam

Piero Mei

Eccolo Jannik, il tennista dalla chioma rossa, il capo dei "Carota Boys" ormai promossi a popolo ("Keep Calm and Carrots Up" ha sintetizzato l'account dell'Australian Open), il ragazzo dalla coppa facile. Per lui, per nessun altro. Sinner ha vinto il suo primo slam, il secondo d'Italia nell'era professionistica (il "Roland Garros"di Panatta: i due di Pietrangeli venero all'era del dilettante ma erano Grande Slam ugualmente), la sua seconda coppa dopo la Davis. S'è buttato sul terreno conquistato: il petto che ansimava non era il respiro affannato dalla fatica ma il cuore che andava a mille. Il suo, il nostro. Medvedev, che una volta gli aveva sbadigliato in faccia a un cambio di campo per dire "che noia", ora, invece, stenterà ad addormentarsi pensando che stava due set a zero e Jannik ne ha infilati tre di rimonta. Però il russo non lo aspettava oltre la rete: è andato di lato nella metà gloriosa del campo di Sinner per congratularsi. Che sia nato il Federer-Nadal di domani, Alacaraz permettendo?

Continua a pagina 14

Passioni e solitudini
Il dolore non diagnosticato che divora la vita

Alessandra Graziottin

Il dolore, fisico ed emotivo, punteggia la nostra vita. A volte in modo leggero e breve, altre in modo insidioso, lungo e inquietante. A volte la turba fin dalla nascita, altre volte compare minaccioso e imperioso, dopo decenni di luminoso benessere.

Il dolore ci accompagna per tutta la vita, più o meno discreto (...)

Continua a pagina 23

Infrastrutture
Zaia: «Negli anni la via del Mare dovrà arrivare a Cavallino»

«Il turismo è la prima industria del Veneto. La Via del Mare non è solo un pezzo di strada "da-a" o "per". Negli anni dovrà arrivare a Cavallino Treporti». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, ospite della cerimonia d'inaugurazione della 53. Fiera dell'Alto Adriatico - Salone Nazionale per la ristorazione e l'accoglienza di Caorle. «Questa è la vera sfida che ci aspetta perché quando hai 32 milioni di presenze turistiche non ci si può girare dall'altra parte», ha aggiunto Zaia.

Infanti a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80 "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La guerra in Medio Oriente

L'ATTACCO

ROMA Le milizie filo iraniane uccidono tre soldati americani e ne feriscono diverse decine in Medio Oriente. La grande incognita è la reazione Usa e lo spettro di un'estensione del conflitto iniziato il 7 ottobre con il massacro di Hamas e l'attacco di Israele a Gaza. Il lungo confine meridionale della Siria è tagliato perpendicolarmente da un'altra frontiera. Da una parte, a Ovest, c'è la Giordania, dall'altra, a Est, c'è l'Iraq. Siamo a 250 chilometri da Damasco, 450 da Amman e a 600 da Baghdad. In questo lembo di terra in Medio Oriente, contro un avamposto dell'esercito Usa chiamato Tower 22, dove comincia la Giordania, è avvenuto l'attacco con dei droni che ha causato una esplosione in cui sono morti tre soldati americani. Più di trenta sono rimasti gravemente feriti. Ad agire sono state milizie sostenute dall'Iran, lo stesso Paese che supporta Hezbollah in Libano, Hamas nella Striscia di Gaza e gli Houthi nello Yemen. Per gli Usa l'attacco è avvenuto in Giordania; per Amman poco dopo il confine, in Siria. Dice un portavoce del governo giordano, Muhannad al Mubaidin: è stata colpita la base militare americana di Al-Tanf, quindi in territorio siriano.

IMPATTO

Ma il Comando Centrale Usa, in una dichiarazione riportata dalla Cnn, sostiene che l'attacco dei droni «ha avuto un impatto su una base nel Nord-Est della Giordania», a Tower 22, dove i militari Usa formalmente hanno compiti di «consulenza e assistenza» ad Amman. Tutto è successo nella notte tra sabato e domenica e il presidente americano Joe Biden è stato informato ieri mattina.

I droni iraniani pronti all'azione, in una foto diffusa dal ministero della Difesa di Teheran: nell'hangar fotografato si possono vedere diverse tipologie di veicolo senza pilota oltre che un autentico arsenale missilistico

(foto ANSA)

Raid dei filo-iraniani con i droni tre soldati Usa morti e 30 feriti

▶Colpita una base al confine tra Siria e Giordania: prime vittime americane dalla strage del 7 ottobre

▶Il presidente Biden: «I responsabili pagheranno» i Repubblicani spingono per una reazione militare

Ha detto Biden: «Mentre stiamo ancora ricostruendo i fatti, già sappiamo che hanno agito gruppi militanti radicali sostenuti dall'Iran che operano in Siria e Iraq. I tre militari americani che abbiamo perso erano patrioti nel senso più alto e il loro sacrificio estremo non sarà dimenticato dalla nostra nazione. Gli Usa proseguiranno l'impegno nella lotta al terrorismo. E non abbiate dubbi: chiederemo conto a tutti i responsabili nel momento e nel modo che sceglieremo». La Cnn ricorda che si tratta dei primi soldati americani uccisi in Medio Oriente da quando è iniziata la guerra a Gaza, anche se di certo non è il primo attacco: da venerdì ce ne sono stati 158 contro gli Usa e le forze della coalizione sia in Iraq sia in Siria. I funzionari Usa hanno spiegato che fino a ieri il continuo lancio di droni, razzi e missili era stato poco incisivo, non aveva causato danni e vittime. In questo caso, nel piccolo avamposto chiamato Tower 22, le forze di difesa anti aerea non sono risultate efficaci. Va detto che al largo della Somalia, l'11 gennaio, due Navy Seals sono scomparsi nel corso di una operazione su una nave che stava trasportando armi di fabbricazione iraniana dirette agli Houthi. Appare evidente il legame con il conflitto a Gaza, visto che l'obiettivo delle formazioni legate a Teheran è causare un'estensione della guerra. L'amministrazione Biden al contrario sta faticosamente tentando di favorire un cessate il fuoco nella Striscia ed evitare l'escalation. Il nodo ora è comprendere quale sarà la prossima mossa statunitense, mentre nei fatti è già cominciata la lunga campagna elettorale per le presidenziali, anche perché dai Repubblicani arrivano spinte per una dura reazione (Tom Cotton, senatore dell'Alabama, chiede «una devastante risposta militare», ad esempio). I repubblicani accusano Biden di non avere fatto abbastanza per frenare gli attacchi collegati all'Iran. Inoltre, in questi giorni sono in corso negoziati con Doha per sbloccare i fondi iraniani (6 miliardi di dollari) come contropartita promessa dopo la liberazione di alcuni ostaggi Usa. I militari americani in più occasioni hanno comunque compiuto azioni contro i gruppi sostenuti dall'Iran in Iraq e Siria. Inoltre, insieme al Regno Unito, stanno bombardando postazioni degli Houthi, nello Yemen, utilizzate per attaccare le navi mercantili nel Mar Rosso.

Mauro Evangelisti

LA CASA BIANCA VUOLE EVITARE UN'ESTENSIONE DEL CONFLITTO FLOP DELLE DIFESE ANTI AEREE

IL CASO

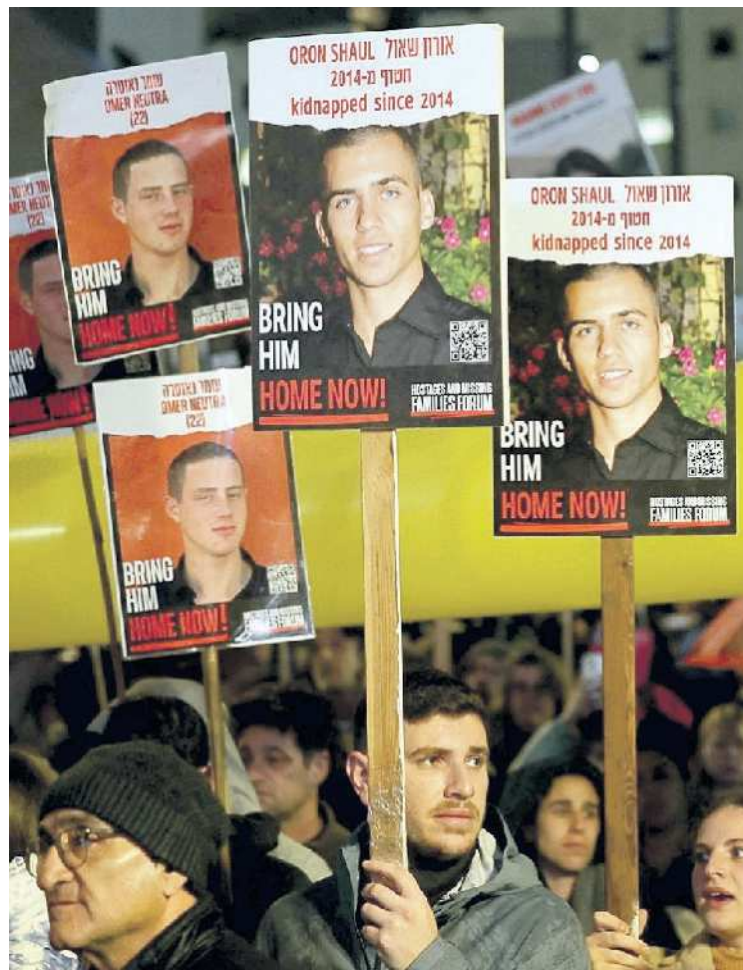
Ostaggi, positivo il vertice di Parigi ma resta il nodo del cessate il fuoco

ROMA La trattativa decisiva è cominciata. A Parigi ieri si sono incontrati il capo del Mossad, David Barnea, il direttore della Cia, Wiliam Burns, il primo ministro del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani e il capo dell'intelligence dell'Egitto, Abbas Kamel. In Francia non possono essere presenti i negoziatori di Hamas, per cui l'esito del confronto sarà poi illustrato ai leader politici dell'organizzazione palestinese che si trovano, probabilmente, a Doha. Ma anche il loro via libera non sarà sufficiente perché poi i capi politici dovranno confrontarsi con quelli militari, in gran parte ancora nella Striscia di Gaza, a partire dal numero uno, Yahya Sinwar. «L'incontro è stato positivo ma è troppo presto per sapere se questo sarà in grado di portare a un accordo» ha detto un fonte israeliana citata da Haaretz. E dallo staff di Netanyahu spiegano: «Ci sono ancora lacune significative di cui le parti continueranno a discutere in ulteriori incontri che si terranno la prossima settimana».

PRUDENZA

Un lungo retroscena pubblicato prima del vertice dal New York Times aggiorna i punti principali della bozza di intesa sul tavolo anche se ci sono ancora significativi ostacoli, soprattutto la distanza tra Israele e Hamas è sull'ipotesi di cessate il fuoco per 60 giorni: Tel Aviv lo considera, comunque, provvisorio (con un arco temporale di due mesi), mentre i palestinesi chiedono che sia definitivo con il ritiro dalla Striscia dell'esercito. Di fatto, secondo la bozza d'intesa, nei primi trenta giorni di stop ai combattimenti, Hamas dovrà liberare un primo gruppo di ostaggi, formato da donne, anziani e feriti. Nel mese successivo toccherà anche agli uomini civili e ai militari. Il totale degli ostaggi da rimandare a casa è superiore al centinaio (si presume che attualmente vi siano 136 rapiti ancora all'interno della Striscia, ma non è possibile avere notizie certe su quanti di loro siano morti). In cambio, oltre alla tregua, Israele concederà la scarcerazione di prigionieri palestinesi - non più solo donne e minori -, presumibilmente anche persone arrestate per terrorismo e atti violenti. Non è stato definito il rapporto numerico tra ostaggi e prigionieri liberati. A novembre era di 1 a 3, in una delle precedenti proposte Hamas aveva avanzato una provocazione, ipotizzando un ostaggio per cento prigionieri. Se l'intesa ci sarà è molto più probabile che il rapporto numerico sia più vicino a quello di novembre. Israele dovrà garantire un incremento dell'invio di aiuti.

Una ricostruzione del Wall Street Journal mostra come l'operazione militare israeliana non abbia raggiunto i risultati prefissati, nonostante l'intensità degli attacchi (i morti palestinesi sono 26mila): è stato distrutto solo il 20 per cento della rete di tunnel costruita da Hamas per stoccare armi e missili, tenere prigionieri gli ostaggi, mantenere al sicuro i capi dell'organizzazione. Rispetto alle convinzioni iniziali, quando Israele pensava che la ragnatela dei cunicoli si estendesse per circa 400 chilometri, ora l'idea è che sia un terzo più lunga, tra i 600 e i 700 chilometri. Sinwar, numero uno di Hamas, è al sicuro in uno di questi tunnel, con gli ostaggi usati come scudi umani. L'Idf (esercito israeliano) ha però spiegato che fino ad oggi con i bombardamenti e gli allagamenti si è puntato soprattutto a demolire gli snodi dei tunnel.

I TERRORISTI CHIEDONO CHE L'ESERCITO LASCI LA STRISCIA. TEL AVIV VUOLE SOLO FERMARE LE ATTIVITÀ

Una manifestazione per la liberazione degli ostaggi a Tel Aviv

MOSUL

In una intervista al Wall Street Journal il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha detto: «La guerra a Gaza sta andando meglio del previsto nonostante alcuni giorni difficili. Agli Stati Uniti e ai loro alleati sono stati necessari nove mesi per sconfiggere le forze radicali a Mosul». Ieri anche la Francia si è aggiunta alla lunga lista di Paesi che hanno sospeso i finanziamenti a Unrwa, l'agenzia dell'Onu per l'assistenza ai rifugiati palestinesi, dopo che è stato diffuso un dossier sulla vicinanza di almeno una dozzina di operatori ad Hamas. Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha lanciato un appello perché siano garantite le risorse all'agenzia: «Qualunque dipendente coinvolto in azioni di terrore sarà chiamato a rispondere, anche con inchieste penali». Fino a ora nove dei 12 operatori sotto accusa sono stati identificati e licenziati. Un decimo è stato dichiarato morto e l'identità dei rimanenti due è al vaglio degli inquirenti. Guterres: «Le decine di migliaia di uomini e donne che lavorano per l'Unrwa, molti dei quali in alcune delle situazioni più difficili per operatori umanitari, non devono essere penalizzati. Le necessità essenziali di una popolazione disperata devono essere prese in carico».

M.Ev.

L'attacco nel cuore della città

Istanbul, killer mascherati in una chiesa italiana: ucciso un uomo a messa

▶Le indagini propendono per la pista della criminalità: fermate due persone

▶Il presidente Erdogan chiama il parroco francescano. La vicinanza di Bergoglio

IL CASO

ROMA Nel video delle telecamere a circuito chiuso si vedono i due sicari vestiti di nero, il volto coperto da passamontagna, le mani in tasca. Camminano con estrema lentezza seguendo un uomo fin dentro la chiesa cattolica di Santa Maria Praderis, l'unica sul Bosforo a Istanbul, in fondo alla scalinata che si affaccia sull'affollata Istiklal Caddesi, vicino a un mercatino del pesce. I fedeli sono tutti inginocchiati e rivolti verso l'altare. È a quel punto che i due cominciano a sparare e uccidono Tuncer Cihan, un turco di 52 anni, pensionato, con una leggera disabilità mentale, che a quanto pare avrebbe tentato di reagire, da due mesi frequentava la parrocchia e secondo alcuni stava per convertirsi, ma non era ancora battezzato. Poi la fuga e la caccia all'uomo.

INDAGINI

Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, ha voluto seguire di persona gli sviluppi delle indagini. Un video diffuso dal suo ufficio per la comunicazione lo riprende sull'aereo mentre parla col frate francescano Anton Bulai, con il governatore del distretto di Sariyer, Omer Kalayli, e il console generale polacco, Witold Lesniak, che si trovava in chiesa per la messa con i figli. In serata, la polizia antiterrorismo ha arrestato entrambi i sicari. Ma non sembra essere il terrorismo islamico, in un Paese che ha subito diversi attentati da parte soprattutto dell'Isis, la matrice probabile dell'omicidio, anche se il vicario apostolico di Istanbul e amministratore apostolico di Costantinopoli, monsignor Massimiliano Palinuro, ipotizza «un attacco di matrice religiosa, una motivazione di intolleranza religiosa».

Ma molte cose non tornano nella ricostruzione, perché le stesse immagini degli assassini catturate dalle telecamere mostrano una scena da vera e propria esecuzione. L'unico che resta a terra è proprio l'uomo che i due seguivano, Tuncer Cihan. «Mio zio non aveva legami con la politica o organizzazioni criminali», racconta il nipote Cagin, azzardando che non fosse lui il vero obiettivo e sia stato ucciso per errore. Kazym Aidemir, zio della vittima, riferisce che di solito andavano in chiesa insieme. «Era molto popolare nella comunità, lo hanno fatto fuori per niente». Piovono le reazioni. A cominciare dalla «più ferma condanna dell'ignobile atto» del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che segue gli aggiornamenti del caso attraverso la Farnesina. Vicinanza alla comunità di Santa Maria Praderis esprime Papa Francesco al termine dell'Angelus. «Non permetteremo mai a coloro che cercano di distruggere la nostra unità e la nostra pace», scrive su X il Sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu, di farlo «attaccando i luoghi religiosi della nostra città». Sul versante europeo del Bosforo vivono in pace musulmani, cristiani e ebrei, e la sicurezza dei cittadini di qualsiasi credo religioso è un impegno più volte ribadito dal governo turco. Per questo è importante escludere che l'aggressione fosse un atto terroristico.

La polizia schierata nell'area dell'attentato, sopra gli assalitori ripresi dalle telecamere di sicurezza

GIOIELLO

Santa Maria Praderis è un piccolo gioiello cattolico incastonato in un tessuto cittadino vario e affascinante. Costruita nel 1548, rifugio dei frati francescani costretti ad abbandonare la chiesa di Sant'Antonio dei Cipressi a Sirkeci, che risaliva a un secolo prima e si trovava sotto Venezia prima della conquista ottomana, fu distrutta da un incendio nel 1660, ricostruita e ancora demolita dal governo ottomano. Altre chiese erette in zona a dimora dei frati bruciarono o crollarono nei terremoti, fino alla quinta e definitiva ricostruzione nel 1769, grazie a una donazione. Una storia drammatica, fino alla cronaca di ieri. I fedeli erano una quarantina, la parrocchia ha un seguito prezioso nel distretto. L'assassinio scuote la piccola comunità. Al momento, però, sembra inserirsi in un contesto legato a vicende personali o forse a dinamiche di criminalità.

Marco Ventura

IL CORDOGLIO DEL PREMIER MELONI: «ATTO IGNOBILE STIAMO SEGUENDO GLI AGGIORNAMENTI SULL'ACCADUTO»

L'intervista Monsignor Massimiliano Palinuro

«L'islamofobia in Europa sta creando effetti deleteri»

Monsignor Massimiliano Palinuro

«Purtroppo il clima si è molto surriscaldato con la guerra a Gaza». Non sono passate che poche ore da quando due individui armati col passamontagna hanno fatto irruzione in una parrocchia di Istanbul. Il vicario apostolico della città, padre Massimiliano Palinuro, missionario di origini avellinesi che conosce bene la regione, riflette sui contorni di un evento che definisce «choccante». I cattolici, una piccola minoranza, fino a ieri pensavano che gli anni difficili fossero ormai lontani.

Vi siete fatti una idea di quello che è accaduto?

«Abbiamo subito un attacco che probabilmente è di matrice terroristica in una delle nostre chiese situata in uno dei quartieri periferici. Al momento gli elementi che abbiamo a disposizione lasciano a ipotizzare una matrice di questo tipo anche se le indagini sono in corso e non possiamo essere categorici e definitivi. Non ci sono certezze. Aspettiamo per capire, tuttavia posso azzardare qualche lettura allargando lo spettro».

Per esempio?

«Da una parte c'è il Medio Oriente che si è incendiato: e non è proprio un dettaglio. Dall'altra parte è cresciuta in questi ultimi anni l'islamofobia in Europa. Due fattori che uniti sono deleteri. Ogni atto islamofobico che si manifesta in Occidente con episodi di intolleranza verso i musulmani ha delle ripercussioni enormi dalle nostre parti. Penso per esempio a quando sono stati bruciati in piazza libri del Corano, o alla pubblicazione di vignette oltraggiose o altri eventi contrari alla loro fede. E' difficile da spiegare in Occidente la risonanza che hanno certe espressioni islamofobiche in un contesto a maggioranza musulmana».

Il fatto che l'uccisione sia avvenuta in una chiesa italiana, significa che l'Italia è nel mirino dell'Islam radicale?

«No non c'entra niente. Lo escludo categoricamente. Tra l'altro quella chiesa viene definita italiana ma non ha nulla a che fare con l'Italia. Certo, venne fondata a suo tempo da sacerdoti italiani ma nel secolo scorso, oggi è gestita dai frati della provincia religiosa della Romania».

Resta però espressione di un atteggiamento ostile verso l'Occidente...

«Quello sì anche se penso che abbia a che fare con il momento storico delicatissimo segnato dalla crescita dell'intolleranza religiosa da ambo i versanti. In Occidente con l'islamofobia, in Medio Oriente con l'ostilità verso i nostri valori».

Ha parlato con il parroco?

«Diverse volte. E' sconvolto come del resto lo sono io. Io stamattina ero in cattedrale a celebrare».

Le autorità turche cosa dicono?

«Si sono mosse subito, sono solidali. Il presidente Erdogan ha chiamato il parroco e la parrocchia è stata visitata personalmente da tre ministri. C'è un atteggiamento di grandissima assistenza».

Ora è tornata la paura?

«Mi rattrista enormemente dire che questo episodio che nessuno si aspettava crea interrogativi inevitabili a tutte le nostre comunità cristiane. In passato erano avvenuti fatti terribili in altre zone della Turchia, come l'Anatolia, ma a Istanbul mai essendo una città aperta, internazionale, cosmopolita, accogliente, pluralista».

Franca Giansoldati

IL VICARIO APOSTOLICO DELLA CITTÀ: IN OCCIDENTE NON SI CAPISCE LA GRAVITÀ DI ATTI COME I ROGHI DEL CORANO

Piantedosi: dal 7 ottobre 34 espulsioni la minaccia del terrorismo è reale

L'ALLERTA

ROMA Traccia un bilancio delle espulsioni dallo scoppio della guerra e definisce il pericolo terrorismo «reale». È intervenuto ieri pomeriggio alla scuola di formazione politica della Lega a Roma, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, chiarendo che l'allerta per il rischio di attentati è sempre alta.

Ma il ministro ha parlato anche dei nuovi equilibri che si stanno delineando in Niger e delle prospettive per arginare il fenomeno migratorio. Dopo i numeri record del 2023, con 155.754 arrivi.

LE ESPULSIONI

«Dal 7 ottobre 2023 - ha detto Piantedosi - sono state espulse ben 34 persone ritenute pericolose per sospetta adesione ad organizzazioni jihadiste o per aver sposato la pratica di radicalizzazione». E in merito ad eventuali minacce terroristiche in Italia, ha aggiunto: «Il pericolo è reale, come dimostrano i fatti che sono stati vissuti in territori diversi da quello italiano ed europeo negli anni scorsi». E ha aggiunto: «L'Italia è nel mirino di alcune narrazioni filo jihadiste, mantiene una sua attrattività, una suggestione per coloro che intendono fare qualcosa di ostile nei confronti dell'Occidente abbiamo delle competenze e una quadro legislativo che finora ci ha messo al riparo, abbiamo un sistema per intercettare queste persone».

IL MINISTRO È INTERVENUTO IERI ALLA SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA DELLA LEGA E HA TRACCIATO IL BILANCIO

IMMIGRAZIONE

Poi ha sottolineato l'importanza degli accordi con i paesi africani: «L'anno scorso - ha detto Piantedosi - considerando la Tunisia e Libia messe insieme, tra operazioni di persone rintracciate in mare e riportate indietro e partenze frenate sulla terra ferma, abbiamo contato circa 140mila migranti, vuol dire che ne avremmo avute il doppio se non avessero fatto tutto questo».

Quindi la preoccupazione per i nuovi equilibri: «In Niger c'è stata la sostituzione dell'alleanza con la Francia con altre, questi aspetti da un punto di vista della tenuta geopolitica per noi sono forieri di preoccupazioni». E le prospettive future per arginare il fenomeno: «Libia e Tunisia - ha aggiunto poi Piantedosi parlando dei Paesi africani da cui partono i migranti verso l'Italia - ci chiedono di collaborare sul loro territorio nazionale per affrontare il problema di transiti e stazionamenti importanti di migranti che arrivano dall'Africa subsahariana, in una logica di proporre trasferimenti in progetti di rimpatrio volontario assistito».

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi
(foto ANSA)

I CORTEI

Infine, il ministro dell'Interno ha fatto un accenno alle polemiche seguite alla circolare con la quale, alla vigilia del 27 gennaio, ha invitato tutti i questori a valutare il divieto per i cortei pro Palestina, già organizzati in diverse città e poi di fatto vietati: «Siamo assolutamente vocati a garantire comunque la libertà di manifestare - ha detto Piantedosi - anche quando si tratta di manifestare un pensiero che non condividiamo o che risulti oggettivamente non condivisibile, ma volevamo evitare che ci fossero delle commistioni che si rivelano importanti», ovvero infiltrazioni di altri gruppi.

Le nuove misure

Dalla carta d'identità alla tessera sanitaria il portafoglio è digitale

▸In arrivo sull'app Io l'It wallet, gratuito per tutti i maggiorenni ▸Primo test dopo il decreto Pnrr poi anche passaporto e patente

LA NOVITÀ

ROMA Carta d'identità, tessera sanitaria e carta della disabilità in digitale, direttamente sull'app Io. Risparmiando carta e plastica dei documenti, evitando smarrimenti e furti, tagliando i tempi della burocrazia e rendendo più facili servizi e riconoscimenti. Dall'acquisto di un farmaco al noleggio dell'auto, fino ai controlli di polizia, tutto in pochi click. Arriva It wallet, il primo portafoglio digitale libero e gratuito per tutti i maggiorenni. Il via libera ufficiale dovrebbe arrivare dopodomani, con l'ok del Consiglio dei ministri al nuovo decreto Pnrr, per accelerare i progetti del piano da poco rimodulato e di cui fa parte anche il wallet.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale, oggi guidato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessio Butti, ci lavora da oltre un anno e mezzo, attingendo ai circa 1,7 miliardi di fondi del Piano destinati alla digitalizzazione dei dati personali e della Pubblica amministrazione. Con l'obiettivo di facilitare la vita delle persone e rendere più efficiente il dialogo tra Pa e cittadini. E ora, dopo alcuni mesi di ritardo (si doveva partire a fine 2023), si è finalmente pronti a quella che viene rilanciata dall'esecutivo come una rivoluzione tech.

LE TRE FASI

Si inizierà con una sperimentazione tecnica di qualche mese, proprio a partire da tessera sanitaria e carta della disabilità, coinvolgendo qualche centinaio di persone. Stando agli attuali obiettivi prefissati la piattaforma dovrebbe essere pronta entro il 30 giugno, ma il traguardo potrebbe slittare a settembre. A quel punto i cittadini potranno caricare sull'app Io questi due documenti, certificati con la firma elettronica. La carta d'identità, fa sapere il Dipartimento, dovrebbe arrivare in formato digitale assieme alle due tessere o subito dopo, al massimo entro il prossimo ottobre.

In una terza fase, tra l'autunno di quest'anno e i primi mesi del prossimo, si aprirà poi l'app Io alla patente di guida, il passaporto, la tessera elettorale e man mano a tutti gli altri documenti (come titoli di studio e licenze professionali, oltre che documenti giuridici che provano l'attivazione di regimi di tutela, rappresentanza o delega).

Ci sarà poi spazio anche per perizie e titoli o attestati tecnici, grazie a una serie di altri portafogli digitali (questi, però, a pagamento) dedicati ai professionisti (come avvocati, ingegneri, commercialisti e architetti), alle banche e alle aziende di telecomunicazione, con una partnership tra Stato e imprese. Oltre ai provider pubblici, quindi, ci saranno anche quelli privati.

Più nel dettaglio, si potranno avere in formato digitale: attestazioni elettroniche per partecipare a bandi pubblici, titoli professionali per dimostrare l'appartenenza agli albi, i curricula come attestazione elettronica nel rapporto con la Pa e per la selezione del personale, ma anche pareri, asseverazioni e altri documenti per specialisti.

COLLABORARE CON LE AZIENDE

Le aziende private, accreditandosi su un'apposita infrastruttura web che sarà predisposta, potranno proporre altre soluzioni di portafoglio digitale oltre a It wallet. Grazie a tutta la documentazione di progetto disponibile online, i soggetti privati, dopo un apposito percorso di qualifica e certificazione, potranno quindi sviluppare e-wallet per utenze specialistiche o generali, a seconda delle opportunità individuate, in piena autonomia, sul mercato.

It wallet arriverà in anticipo rispetto agli obiettivi europei (che prevedono l'introduzione dei wallet in tutta l'Ue entro il 2026) e prima della riforma di Bruxelles sull'identità digitale in tutto il Vecchio Continente (che, dopo il via libera ufficiale, entrerà in vigore almeno nel 2025). La platea dei potenziali interessati comprende, come detto, ogni cittadino maggiorenne (44,5 milioni di persone), ma visto che si passa dall'app Io servirà avere o la Carta d'identità elettronica (Cie) o lo Spid. Al momento sono state erogate in Italia circa 36 milioni di identità digitali e 37,7 milioni di Cie, ma molti sono ancora indietro sul fronte delle competenze, soprattutto i più anziani, e per questo sarà necessario accelerare sull'alfabetizzazione digitale.

Quanto a possibili malfunzionamenti o intrusioni hacker, il Dipartimento per l'innovazione assicura che It wallet sarà sicuro, grazie a due livelli di validazione dei documenti per riconoscere chi sta dall'altra parte del portafoglio digitale. I dati dovrebbero essere scambiati senza intermediari, garantendo ai cittadini il controllo su quali informazioni condividere.

Giacomo Andreoli

TRA LA FINE DEL 2024 E IL PROSSIMO ANNO SONO POI ATTESI NUOVI E-WALLET PUBBLICO-PRIVATI PER I PROFESSIONISTI

Assegno di inclusione, metà in Sicilia e Campania

Una delle sedi dell'Inps

I DATI

ROMA Oltre la metà degli Assegni di inclusione pagati a fine gennaio (287.704 richieste accettate su 446.256 domande lavorate) è stato destinato a famiglie residenti in Campania e Sicilia, ovvero 154.666 pari al 53,76% sul totale. Emerge da una tabella Inps sulla suddivisione regionale dell'indennità appena introdotta in sostituzione del Reddito di cittadinanza per i nuclei in difficoltà con anziani, minori, disabili o situazione di bisogno accertata. In Campania sono state erogate 83.355 carte Adi mentre in Sicilia sono state 71.311. La popolazione di queste due regioni rappresenta il 17,67% degli italiani. Dalla tabella si evince che al Sud e nelle Isole sono stati pagati nel complesso 224.461 assegni con il 78,02% del totale, una percentuale che supera quella del Reddito di cittadinanza che nelle indennità di novembre 2023 aveva toccato il 65,59% con assegni a 540.296 famiglie su 823.695 nell'intero Paese. n pratica oltre tre Assegni di inclusione su quattro tra i primi pagati sono destinati al Mezzogiorno contro gli uno su tre del vecchio Reddito.

Comunità energetiche, caccia al bonus sul 40% dei lavori pronte le nuove tariffe scontate

LA SVOLTA

ROMA La caccia al bonus sul 40% dei lavori per le Comunità energetiche nate nei piccoli comuni partirà ad aprile. E sempre allora scatteranno le tariffe incentivanti, con tanto di "premio" previsto per le Regioni del Nord e del Centro, dove c'è meno sole. A stabilire i tempi di una svolta attesa da oltre un anno e mezzo è l'approvazione del decreto ministeriale che dà il via alle comunità energetiche rinnovabili e alle configurazioni di autoconsumo condiviso. Un provvedimento a lungo atteso dagli operatori, che tuttavia rischia, a meno di modifiche, di tagliare fuori chi ha già collegato centinaia di impianti nel 2022 in attesa di costituire la Cer secondo le regole incastrate nell'iter di approvazione.

I BENEFICIARI

Ma andiamo con ordine. Per capire il peso che potranno avere le Cer basta guardare l'asticella fissata. L'obiettivo del decreto è centrare 5 gigawatt di produzione al 2027. Ma la rotta tracciata è tale da portare a una stima di ulteriori 12 gigawatt entro il 2030, secondo i calcoli di Italia Solare. Vale a dire che le Comunità energetiche potrebbero concorrere per circa il 15% al raggiungimento dell'obiettivo del fotovoltaico contenuto nel Pniec, il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Inoltre, le Cer aumentano consapevolezza e consenso su impianti, piccoli e grandi. E dunque il contributo delle comunità energetiche può essere ben superiore alle stime.

Per stare nei tempi dopo tanta attesa, gli incentivi partiranno entro poco più di due mesi tra le modalità e le tempistiche che stabilirà il Mase entro il 24 febbraio e i 45 giorni a disposizione del Gse per mettere in esercizio i portali per presentare le richieste fino al 31 dicembre 2024. Secondo quanto stabilito, potranno far parte della stessa Cer tutti gli impianti appartenenti alla stessa cabina elettrica primaria. In termini di incentivi, invece, il decreto stabilisce un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal Pnrr con 2,2 miliardi, rivolto alle comunità i cui impianti sono realizzati negli oltre 5.500 comuni sotto i 5.000 abitanti e riguarderà sia la realizzazione di nuovi impianti sia il potenziamento di impianti già esistenti. Ma è prevista anche una tariffa incentivante per l'energia rinnovabile prodotta e condivisa dai membri della Cer. Una tariffa, più vantaggiosa per le Regioni che Nord e del Centro che installano pannelli solari, oltretutto anche cumulabile con i fondi a fondo perduto. Nel dettaglio, sono previste tariffe "premio" per gli impianti a seconda dei livelli di insolazione.

Regioni del Nord come Emilia-Romagna, FriuliVenezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, hanno diritto a 10 euro in più per megawattora. Mentre in Regioni del Centro, come Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo, il "premio" è ridotto a 4 euro.

LE CRITICITÀ

Tra i vantaggi segnalati dagli operatori nell'ultima versione del decreto ci sono i tempi meno stringenti per la realizzazione: gli impianti ammessi a contributo devono entrare in esercizio entro 18 mesi dall'ammissione al contributo e non entro 18 mesi dalla richiesta di contributo. Il decreto presenta però una forte criticità. In base all'articolo 3 potranno accedere all'incentivo «le comunità energetiche rinnovabili che risultano già regolarmente costituite alla data di entrata in esercizio degli impianti».

Questo significa che potranno beneficiare del contributo solo gli impianti fotovoltaici entrati in esercizio dopo la costituzione della Cer. «Un'assurdità, per altro a sorpresa», ha spiegato il vicepresidente di Italia Solare, Andrea Brumgnach, «Significa sprecare il lavoro fatto negli ultimi due anni a favore delle Cer». Gli operatori, in attesa del decreto uscito con un ritardo di 19 mesi, avevano iniziato a mettere le basi per la diffusione delle comunità energetiche invitando i soggetti interessati a realizzare gli impianti con la possibilità di inserirli in una Cer una volta entrato in vigore il Decreto.

«Auspichiamo che il Gse possa correggere questa stortura: tale norma va applicata agli impianti realizzati a partire dall'entrata in vigore del decreto. Altrimenti centinaia di impianti realizzati in questi due anni perderanno il treno delle comunità energetiche», ha concluso Brumgnach.

Roberta Amoruso

SI POTRANNO RICEVERE GLI INCENTIVI DA APRILE, MA SONO A RISCHIO ALCUNI IMPIANTI CHE ERANO GIÀ STATI COLLEGATI

ENERGIA Alcune pale eoliche e una serie di pannelli fotovoltaici

Le riforme del governo

L'intervista Paolo Zangrillo

«Niente più autorizzazioni per le attività artigianali»

▶Parla il ministro della Pa: «Cancellati i permessi preventivi per muratori, imbianchini, falegnami, sarti. Il pacchetto sarà nel prossimo decreto sul Pnrr. Cambieranno anche i controlli»

ENTI PUBBLICI
Il ministro Paolo Zangrillo. Il Pnrr prevede quest'anno 200 semplificazioni

Ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, l'Ocse nel suo ultimo rapporto ha detto che il Pnrr è cruciale per la crescita. Ma per attuare il Pnrr sono cruciali le semplificazioni amministrative. Entro quest'anno il suo dicastero ne deve attuare ben 200. A che punto siamo?
«Abbiamo ben presenti gli obiettivi del Pnrr, che intendiamo centrare al più presto perché più siamo rapidi a semplificare, più siamo in grado di rendere la Pa efficace nel rapporto con cittadini e imprese».

Nei prossimi giorni il governo approverà un decreto sul Pnrr: quali misure di semplificazione proporrete all'interno del provvedimento?
«Stiamo mettendo a punto un pacchetto di circa quaranta semplificazioni, in aggiunta al centinaio che abbiamo già realizzato l'anno scorso, con un focus particolare sull'artigianato».

L'artigianato?
«Sì, vogliamo razionalizzare le pratiche necessarie ad avviare, sospendere o chiudere una attività. Grazie allo snellimento di queste procedure, per tali pratiche muratori, carpentieri, imbianchini, piastrellisti e decoratori, ma anche sarti, grafici e tecnici audio video non avranno più bisogno di effettuare segnalazioni e comunicazioni varie, con un notevole risparmio di tempo.

Si riuscirà ad arrivare a una "burocrazia" zero per queste attività?
«L'impegno c'è. Pensi che oggi per l'avvio di una falegnameria sono necessari fino a 78 adempimenti, per lo più frutto di prassi prive di fondamento giuridico. Oneri amministrativi a carico delle imprese che riduciamo uniformando il quadro normativo ed eliminando il titolo abilitativo per l'avvio dell'attività».

Quali altre semplificazioni faranno parte del pacchetto?
«Un'altra novità, elaborata in sinergia con il ministero della Salute, riguarda le certificazioni sanitarie, con la possibilità di estendere ad altri certificati la piattaforma utilizzata durante la pandemia per il pass verde Covid-19».

Alla fine dello scorso anno su sua iniziativa era stato adottato un decreto per riformare i controlli che prevedeva, tra l'altro, un bollino da dare alle attività commerciali in base al rischio e una franchigia di sei mesi senza accessi in caso di promozione a un controllo. A che punto è la sua attuazione?
«Lo schema di decreto legislativo ha ottenuto proprio in questi giorni il via libera della Conferenza unificata ed ora passerà all'esame del Consiglio di Stato e poi alle commissioni parlamentari competenti. È un lavoro lungo, complesso, ma necessario per rinnovare il rapporto tra Pa e imprese. Una relazione che deve essere improntata sulla fiducia: vogliamo passare dal sospetto preventivo al controllo successivo, in un dialogo costante fra le parti per superare gli ostacoli burocratici che spesso rappresentano solo duplicazioni».

Lei da tempo ha avviato un "giro d'Italia" per ascoltare le richieste per la Pubblica amministrazione che arrivano dai territori. Che risposta state dando alla richiesta di personale che arriva dai Comuni?
«Nel 2023 abbiamo inserito circa 170 mila persone e per l'anno appena iniziato prevediamo di raggiungere un numero analogo. La partecipazione ai concorsi è significativamente superiore ai posti banditi, segno che il lavoro che stiamo facendo per rendere la pubblica amministrazione più moderna e attrattiva incomincia a dare i suoi frutti. Penso ad esempio al concorso per l'assunzione di 31 persone al Comune di Caivano (la cittadina del Napoletano diventata "famosa" per le violenze alle due ragazzine, ndr): i candidati che si sono presentati alle prove sono stati quasi 1.400 e il 70% dei 441 idonei ha meno di 40 anni. Una procedura concorsuale che si è aperta nel mese di dicembre e si concluderà con le assunzioni a febbraio, in soli tre mesi. Un risultato straordinario».

I Comuni chiedono anche certezza sui fondi per coprire i costi dei lavori che dopo la rimodulazione sono usciti dal Pnrr. Il governo ha individuato le risorse necessarie?
«Il ministro Fitto insieme a tutti i dicasteri interessati stanno realizzando un lavoro molto serio, i Comuni non devono temere. Siamo l'unico Paese ad avere già ottenuto il pagamento della quarta rata e abbiamo già presentato la richiesta di pagamento della quinta rata del Pnrr.

ABBIAMO ASSUNTO 170 MILA PERSONE E LA PARTECIPAZIONE AI CONCORSI È STATA SUPERIORE AI POSTI BANDITI

I FONDI DEL PIANO DI RIPRESA RIMODULATI? I COMUNI NON HANNO NULLA DA TEMERE

GIUSTO CHE I DIRIGENTI PUBBLICI SIANO RESPONSABILI DEI TEMPI DI PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PA

Continuiamo ad operare per la completa attuazione del Piano, guardando al futuro del sistema Italia con la messa a terra di riforme e investimenti che produrranno benefici concreti per i cittadini, per le imprese e per tutto il comparto della pubblica amministrazione. Comuni compresi».

Nell'ultimo contratto per i dirigenti locali è stato inserito un premio per chi centra gli obiettivi del Pnrr. Nella direttiva che avvia i nuovi negoziati per i rinnovi, c'è invece una penalizzazione per i dirigenti che non pagano in tempo le fatture. La linea è quella del bastone e della carota?
«Questa metafora non mi piace, penso piuttosto a una questione di responsabilità. La circolare della Ragioneria generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica è molto chiara. Sui pagamenti dei fornitori serve un cambio di passo per rimediare ai ritardi del settore pubblico nel saldare le fatture, che sono costati all'Italia ben due procedure di infrazione, per centrare un obiettivo fondamentale del Pnrr, per ribadire attenzione al nostro sistema impresa».

Un'ultima domanda. Nella direttiva madre per il rinnovo dei contratti, per i quali sono disponibili quasi 10 miliardi di euro, è scritto che una parte "cospicua" dei fondi dovrà essere destinata al salario di produttività. Quanto dovrebbe pesare secondo lei, in prospettiva, questa componente?
«La grande sfida dei prossimi mesi è quella di introdurre in maniera significativa il valore del merito nella pubblica amministrazione. Continuare con la logica degli aumenti a pioggia è impensabile, per questo ho emanato una direttiva sulla performance con la quale introduco un concetto, che ritengo irrinunciabile, di premio del merito. La direttiva madre per il rinnovo dei contratti segue la stessa logica: premiare i dipendenti per le loro performance non solo vuol dire gratificarli con il salario accessorio, significa anche creare una sorta di corsia preferenziale nelle progressioni economiche con gli scatti di stipendio che fino ad ora, invece, hanno premiato più l'anzianità che il merito. Tutto questo ci aiuterà anche a lavorare in termini di attrattività della nostra amministrazione verso le nuove generazioni».

Andrea Bassi

Mattarella: «Africa e Ue insieme vanno lontano»

▶A Roma la conferenza con 25 capi di Stato e di governo per lanciare il Piano Mattei

▶Cena al Quirinale, c'è anche von der Leyen E Bruxelles promuove l'iniziativa italiana

OGGI IL VERTICE CON I LEADER AFRICANI

La foto scattata ieri sera con i 25 capi di Stato di governo e i vertici dell'Unione europea ospiti di Mattarella al Quirinale. Oggi a Palazzo Madama i lavoro della conferenza Italia-Africa

LA GIORNATA

ROMA L'assist della Commissione europea. Ora la sponda del Colle. Giorgia Meloni può tirare un sospiro di sollievo alla vigilia di un giorno spartiacque per la sua avventura a Palazzo Chigi. Il giorno del "Piano Mattei per l'Africa", la ricetta della destra al governo per affrontare alla radice l'emergenza migranti nel Mediterraneo che oggi la premier presenterà al Senato, di fronte a 25 capi di Stato e i leader di 45 Paesi africani, durante la Conferenza Italia-Africa. Le opposizioni accusano: «È solo una scatola vuota». Ma alla ricetta Meloni contro i traffici di esseri umani - investire e rafforzare i legami commerciali con i Paesi di transito e origine dei flussi - sembra credere invece l'Ue: «Il Piano Mattei si adatta bene alla nostra visione». E un assist di peso arriva dal Quirinale. Lo serve il Capo dello Stato Sergio Mattarella mentre accoglie gli ospiti stranieri per una cena di gala della vigilia.

L'APPELLO DEL COLLE

Attovagliati il presidente tunisino Saied e il premier libico Dbeibeh, il kenyota Ruto. Anche il Vaticano siede a tavola con il Segretario di Stato Pietro Parolin e non è un dettaglio: se sulla linea dura del "blocco navale", antica promessa della destra, la Chiesa non può schierarsi, sulla via del Piano Mattei si possono trovare convergenze. Più in là ecco i presidenti dell'Ue Ursula von der Leyen e Charles Michel che Meloni ha incontrato già ieri sera fra gli arazzi del Quirinale. Parla Mattarella e inizia il brindisi citando un antico proverbio africano: «Se vuoi andare veloce corri da solo, se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno».

Con gli occhi al summit della Capitale si può tradurre così: «Affinché il nostro sia un cammino comune, verso gli obiettivi del benessere e della pace in Africa, in Europa e nel mondo, occorre mettere in campo congiuntamente le nostre rispettive volontà», spiega il presidente. Poi l'assist, di fronte a Meloni. Servono «partenariati equilibrati e rispettosi dei diritti di ciascun popolo, secondo un modello che seppe ben interpretare un leader come Enrico Mattei». Ecco, il fondatore dell'Eni che ha ispirato il piano di Palazzo Chigi e non a caso il Cane a sei zampe sarà in campo in tanti dei partenariati economici con i Paesi dell'Africa settentrionale e subsahariana. Una rivoluzione, ne è convinta almeno Meloni. In serata la timoniera del centrodestra appare non a caso sugli schermi del Tg1, in questi giorni sotto il tiro incrociato delle opposizioni con l'accusa di fare da cassa di risonanza del governo.

All'Africa Meloni propone «un approccio nuovo, non predatorio, non paternalistico ma neanche caritatevole, un approccio da pari a pari per crescere insieme». Gas e idrogeno, infrastrutture e sicurezza, migranti e agricoltura: deve essere ancora declinato il Piano Mattei e a questo serviranno gli incontri e i bilaterali che scandiranno oggi il summit a Palazzo Madama, presente tutto il governo, da Salvini a Tajani, da Crosetto a Giorgetti. Ha ammesso, Meloni, che il primo anno nella stanza dei bottoni è stato deludente sul fronte degli sbarchi clandestini da record sulle coste italiane. Rivendica però oggi un successo: l'Europa litigava sui salvataggi e le quote, ora «parla solo di come difendere i confini esterni, ed è un nostro merito». Il benchmark è l'accordo fra Ue e Tunisia sul controllo delle partenze che «sta dando risultati, vorremmo replicarlo» dice Meloni che oggi potrebbe avere un vis-a-vis con il leader Saied e la direttrice del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva. Ci saranno altri «progetti pilota», aggiunge. Si parla già di un accordo sui traffici dell'Ue con il Marocco e l'Algeria. Ma l'orizzonte del Piano Mattei non si esaurisce nell'emergenza migranti. A dettare una rotta ci pensa Mattarella durante il brindisi al Colle. «È la cooperazione a muovere il progresso», esordisce sottolineando lo «straordinario sviluppo potenziale» delle relazioni tra Ue e Africa «sul terreno politico, per spegnere i focolai di tensione e di conflitto, sul terreno economico, per realizzare una produzione sostenibile e un'equa distribuzione delle risorse, per accrescere il patrimonio delle nostre rispettive culture». Oggi sotto gli stucchi di Palazzo Madama il piano dovrà prendere forma. Le opposizioni sono scettiche: «Solo annunci», l'affondo di Francesco Boccia dal Pd.

IL SUMMIT

Presenti al summit, insieme ai leader e alle istituzioni internazionali, i rappresentanti delle grandi aziende partecipate che saranno l'ossatura del piano, da Eni a Snam fino ad Enel, che dal 2016 ad oggi ha investito nel Continente 2,4 miliardi di euro. Meloni sarà in campo e in regia. Tra un panel e l'altro vedrà a tu per tu diversi leader, con un occhio ai grandi dossier internazionali. La guerra in Ucraina e i suoi effetti sul Continente, ma soprattutto la guerra in Medio Oriente e gli attacchi degli Houthi alle navi nel Mar Rosso che minacciano i commerci italiani: «Rischiano di esserci conseguenze se noi non difendiamo la libertà di navigazione».

È una vetrina per incontrare e ascoltare il "Sud globale", leader africani lontanissimi dal tandem Europa-Usa su tanti fronti: i rapporti con Putin, la Cina, la guerra a Gaza e la jihad antisemita di Hamas. La sfida di Meloni è non lasciare scivolar via, alla deriva, un mondo con cui l'Europa e l'Italia devono parlare e accordarsi. Da pari a pari.

Francesco Bechis

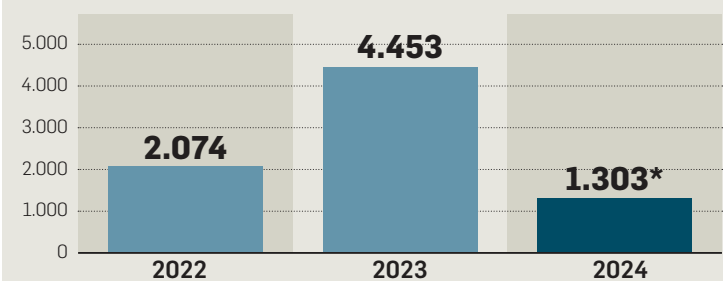
Tunisia, svolta dopo l'intesa: area Sar per fermare i flussi

IMMIGRAZIONE

ROMA Un'area Sar (Search and Rescue) per assumersi la responsabilità della ricerca e del salvataggio dei barchini di migranti che salpano verso l'Europa: non era mai successo. E poi sulla costa un centro per "il coordinamento e la ricerca" dei migranti in balia delle onde che farà da quartier generale alla guardia costiera. A sei mesi dalla firma il memorandum fra Ue e Tunisia sui flussi migratori inizia a produrre i suoi effetti. Dalle parole ai fatti, questa almeno è la missione dei diplomatici di Bruxelles che hanno mediato per convincere Tunisi a dare attuazione all'intesa. Finora il Paese magrebino non aveva mai istituito una zona Sar, a differenza di tutti gli altri Paesi affacciati sul Mediterraneo. Un'inerzia che ha avuto conseguenze molto concrete nelle operazioni di ricerca e soccorso al di fuori delle acque territoriali tunisine.

Stando alle convenzioni internazionali, la zona Sar inizia a dodici miglia nautiche dalla costa. Non è un'area di cui uno Stato può rivendicare la sovranità, ma è il perimetro in cui i Paesi rivieraschi possono muoversi per segnalare (tramite aerei, droni o navi) i barchini in dissesto e intervenire. Ebbene, fino ad oggi di queste incombenze si erano fatti carico altri Paesi come Italia e Malta. Saied invece ha dato il via libera, spiega un funzionario della Commissione Ue a Euractiv. Segno che il memorandum siglato a Tunisi dalla premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen non è rimasto un pezzo di carta.

Gli sbarchi a gennaio

Anno	Sbarchi
2022	2.074
2023	4.453
2024	1.303*

*dato aggiornato al giorno 26

Fonte: Dipartimento della pubblica sicurezza

Withub

IL CENTRO DI RACCORDO

Tra i primi risultati, la costruzione di un Maritime rescue coordination centre (Mrcc), il centro di controllo a cui arriveranno le segnalazioni di imbarcazioni in difficoltà nella zona Sar così come dei barchini spinti dagli scafisti dalla costa. La guardia dunque sarà più alta, in vista di una nuova stagione estiva che promette turbolenze, vista l'instabilità in cui versa l'Africa del Sahel, dal Niger al Mali fino alla Guinea, da cui parte il grosso dei migranti diretti in Italia.

A cosa si deve il cambio di passo? Anzitutto, spiegano funzionari Ue, ai primi fondi del memorandum europeo che sono stati spediti a Tunisi. A luglio l'Ue aveva promesso uno stanziamento di 105 milioni di euro. Di questi, 53 milioni saranno divisi nelle prossime settimane fra una serie di attori istituzionali impegnati nella lotta ai traffici clandestini tunisini, come l'Oim (Organizzazione internazionale per i migranti) e l'Agenzia dell'Onu per i rifugiati, l'Unhcr. A novembre intanto sono stati inaugurati i due primi centri di addestramento della Guardia costiera tunisina e intanto inizia ad arrivare l'equipaggiamento promesso per ammodernare e mantenere le imbarcazioni in mano a Tunisi.

ERA L'UNICO PAESE DEL MEDITERRANEO CHE NON PREVEDEVA ZONE DI INTERVENTO SULLE PARTENZE RALLENTANO GLI SBARCHI

A questo si aggiunge il pugno duro del governo Saied contro i trafficanti a Sfax, il porto nel Nord-Est del Paese diventato il vero crocevia dei traffici criminali. Un po' per il pugno duro, un po' per l'intesa europea, ma va messa in conto anche la stagione invernale, le partenze verso le coste italiane sono dimezzate rispetto a un anno fa.

Fra. Bec.

Zaia e terzo mandato, la Lega non si arrende: arriva l'emendamento

▶Il Carroccio vuole chiedere una modifica del decreto elezioni per riaprire la partita

▶La mossa per tenere il Veneto nel 2025 Ma resta il muro di Meloni e Forza Italia

LA STRATEGIA

ROMA A sentire la versione di Palazzo Chigi, cioè della premier e chi le sta intorno, l'intesa reggerà e suona più o meno così: Fratelli d'Italia ha dato il via libera alla legge sul terzo mandato per i sindaci con meno di 15mila abitanti, in cambio la Lega dovrà la accantonare la battaglia per il terzo mandato dei governatori delle Regioni. Patti chiari, amicizia lunga.

Che i patti siano chiari però è tutto da verificare. Perché nel Carroccio non c'è alcuna intenzione di deporre subito le armi. È una battaglia esistenziale, quella leghista per frantumare il tetto dei due mandati e spianare la strada alla rielezione di Luca Zaia in Veneto nel 2025. E in prospettiva, chissà, al terzo turno di Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia o di Attilio Fontana in Lombardia. Mentre rullano i tamburi per le elezioni europee di giugno, mollare la presa sul terzo mandato e scaricare Zaia lancerebbe un segnale pericoloso per la tenuta del partito. Che ha invece bisogno di compattarsi e rastrellare più voti possibile in vista delle urne spartiacque per la maggioranza a Bruxelles come quella a Roma. Sicché, nonostante la messa in mora del partito della premier, la Lega tornerà all'attacco sul tetto ai mandati.

NESSUNA "RESA" LEGHISTA

Quel che conta, spiegano i colonnelli di Matteo Salvini, è non dare l'impressione di una resa incondizionata.

Tanto più ora che il Carroccio ha perso il braccio di ferro con Meloni sulle regionali in Sardegna, chiuso con il passo indietro forzato di Christian Solinas per fare spazio al candidato governatore in quota FdI Truzzu, sindaco di Cagliari. Il segnale dunque sarà lanciato. Probabilmente alla Camera dei Deputati, dove il testo sull'election-day, il decreto licenziato dal Cdm che contiene la norma sui sindaci, atterrerà per il via libera dell'aula.

IL (NUOVO) BLITZ

Sarà allora che il gruppo dei leghisti a Montecitorio, salvo un dietrofront imposto last minute da Salvini per evitare incidenti, ripresenterà sotto forma di emendamento la proposta di un terzo mandato per i presidenti di Regione. La stessa già messa nero su bianco - con il placet sia di Salvini che di Zaia - dal deputato e segretario della "Liga" veneta Alberto Stefani con una proposta di legge in Commissione Affari Costituzionali, dieci giorni fa.

Allora il blitz leghista fece irritare non poco Meloni e i vertici di FdI che archiviarono in fretta la pratica: «I due mandati non si toccano». Ora riecco un'occasione, con il testo sui mandati dei sindaci da approvare in Parlamento. Buona la seconda? Difficile, numeri alla mano: sia FdI che Forza Italia fanno muro e i voti mancano. Lo sanno a via Bellerio dove però spiegano che «non è questo il punto». Il punto, segue il ragionamento, è costringere la premier e i "Fratelli" a uscire allo scoperto e bocciare ufficialmente il terzo turno per i governatori. Cioè a dire con parole nette, come hanno fatto finora solo seconde file del partito, che in Veneto, fra un anno, Luca Zaia dovrà preparare le valigie. Di certo c'è che la saga del terzo mandato non si è ancora chiusa e continuerà a dare spettacolo in Parlamento. Dove peraltro, con buona pace dell'aritmetica che dà per spacciato qualunque blitz per far approvare la legge, continua a saldarsi lo strano asse Lega-Pd.

I DEM

Sono infatti diversi alla Camera e ancor più al Senato i dem favorevoli a concedere tre elezioni ai presidenti di Regione. Specie quelli più vicini a De Luca, Emiliano e Bonaccini, i governatori di Campania, Puglia ed Emilia-Romagna che guidano l'opposizione interna a Schlein e sono in pressing da tempo per sbloccare l'impasse. Si vedrà. Intanto Salvini garantisce ai suoi: «Andremo avanti».

SEGNALE AL NORD

Un segnale al Nord e in particolare al Veneto, rinvigorito dal primo sì all'Autonomia al Senato. Così come a Zaia, a cui intanto il segretario leghista chiede di scendere in campo per le Europee. Se dicesse sì, sarebbe suo il posto di capolista nel Nordest, con il generale Vannacci a guidare tutte le altre circoscrizioni. Zaia non ha granché voglia. Ma ai suoi, forse sperando che sul terzo mandato si trovi una quadra, assicura che si metterà a disposizione. «Se insistono, me toca».

Francesco Bechis

NEL PD I DEPUTATI VICINI A BONACCINI EMILIANO E DE LUCA SONO TENTATI DAL SOSTEGNO AL BLITZ DEI LEGHISTI

IL GOVERNATORE PRONTO A CORRERE NEL NORDEST ALLE EUROPEE SE GLIELO CHIEDERÀ SALVINI

SUL PALCO DI PONTIDA Il leader della Lega Matteo Salvini e il presidente del Veneto Luca Zaia a Pontida

Montezemolo

«L'Italia non ha più un'azienda di auto»

«Sono molto preoccupato dall'inesorabile deindustrializzazione del Paese. Oggi non abbiamo più un'azienda automobilistica in Italia». Lo ha detto Luca Cordero di Montezemolo alla trasmissione "In altre Parole" su La7. L'ex presidente di Ferrari sottolinea che oggi «tutte le decisioni che riguardano il mercato italiano sono prese a Parigi. Siamo arrivati a un punto tra l'assurdo e l'umiliante, cioè che una macchina come la 600 venga prodotta in Polonia. Produrre la 600 in Polonia, quando tutti gli stabilimenti ex Fiat sono in cassa integrazione, è una cosa che non mi pare vera». Montezemolo ha commentato anche le accuse rivolte dalla premier a Stellantis: «Meloni ha ragione a dire che le auto pubblicizzate come italiane debbano essere prodotte in Italia», e ha aggiunto: «Visto che è così calata la produzione da quando è entrata in campo Stellantis, facciamo almeno in modo che delle aziende automobilistiche straniere vengano a produrre in Italia».

Bigon-Pd resa dei conti in segreteria regionale

LA POLEMICA

VENEZIA Il caso di Anna Maria Bigon approda stasera nella direzione veneta del Partito Democratico. Il leader Andrea Martella ha convocato la seduta con questo punto all'ordine del giorno: "Analisi della situazione politica nazionale e regionale". Un titolo sotto cui inevitabilmente ricadrà la discussa astensione della consigliera sul suicidio medicalmente assistito: la linea del vertice dem è di non attuare alcuna sanzione disciplinare, anche se il segretario scaligero Franco Bonfante ha annunciato che la veronese non sarà più la sua vice e la polemica continua a montare.

LA FRATTURA

Dopo il botta e risposta di ieri su *Repubblica*, fra la mamma di Sibilla Barbieri (andata a morire in Svizzera) e la stessa Bigon, è partito all'attacco Matteo D'Angelo, componente del comitato promotore della proposta di legge "Liberi subito": «Avresti dovuto, per una volta, tacere», ha scritto sui social l'attivista, idealmente rivolto alla consigliera regionale». Ma lo scontro in corso ormai da due settimane amareggia Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione a Palazzo Ferro Fini: «Mi rincresce davvero che questo tema così intimo e complicato sia occasione di un conflitto sul posizionamento politico, che contrappone il mondo cattolico al mondo democratico. Non vedo la contrapposizione, se il rispetto di tutti è ritenuto prioritario». Davanti a questa frattura, l'esponente di centrosinistra confida in una ricomposizione: «Sono convinto che su questa partita si giochi gran parte delle possibilità di strappare le nostre istituzioni ad una destra sempre più destra. Per cui mi auguro che all'interno del Partito Democratico si riesca presto a ricomporre questa partita».

VERONESE **Anna Maria Bigon**

LA LINEA DI MARTELLA È DI EVITARE SANZIONI LORENZONI: «NON DEVE ESSERCI SCONTRO FRA MONDO CATTOLICO E DEMOCRATICI»

Tv pubblica, mossa di Pd e Calenda «Scriviamo insieme la riforma Rai»

LO SCENARIO

ROMA Prove di campo largo sulla tv pubblica. Dopo sanità e salario minimo, il nuovo terreno su cui le opposizioni puntano a cementare un fronte comune contro la maggioranza è la riforma della Rai. Con tanto di corsa a rivendicare la primogenitura della proposta di una tv di Stato «modello Bbc». E (forse) senza più una commissione di vigilanza.

IL RILANCIO

A (ri)lanciare un dibattito che ciclicamente si ripropone è Carlo Calenda. Che prende al balzo la palla lanciata da Elly Schlein, ossia la dichiarazione di guerra della segretaria dem contro «teleMeloni» e l'annunciato sit-in convocato per il 7 febbraio sotto viale Mazzini «in difesa del pluralismo». Bacchetta il leader di Azione via Twitter: «La protesta contro la Rai politicizzata deve essere accompagnata da una proposta». Proposta che l'ex ministro dello Sviluppo riassume in due minuti: «La Rai – scandisce – va messa sotto una fondazione. I cui membri del cda devono essere nominati dal Presidente della Repubblica». Un organo «completamente separato dalla politica», quindi, perché «altrimenti l'occupazione non è l'occupazione della destra, è l'occupazione di chiunque sia al potere. E questo – chiosa Calenda – non è inevitabile: si può fare in modo diverso, come fanno i Paesi civili». Non solo: la commissione parlamentare di vigilanza, per il fondatore di Azione, «va chiusa»: «Quando io ero al ministero – ricorda – per la carica di amministratore delle società partecipate facevo una call pubblica». Niente sit-in, insomma, ma una legge da scrivere insieme.

Invito che il Pd raccoglie a stretto giro. «Un anno fa ho presentato alla Camera una proposta di legge di riforma della governance Rai in Fondazione, la stessa presentata già quando ero vicesegretario», osserva il deputato dem. Se Calenda e altri sono interessati a discuterne noi siamo pronti». «Facciamolo», replica il numero uno di Azione: «Fondazione indipendente e via la Commissione di vigilanza. Su questi punti ci siamo».

L'ASSE

All'asse si allineano anche i Cinquestelle, che della tv pubblica indipendente fecero uno dei cavalli di battaglia della prima ora (e in particolare di Beppe Grillo). Salvo poi non riuscire a cambiare le regole stabilite prima con la legge Gasparri, poi con la riforma del governo Renzi. «Il Pd invoca l'unità delle opposizioni per una nuova legge sul servizio pubblico? Sono lieta che oggi decidano di seguirci», rivendica la vice-capogruppo pentastellata alla Camera Vittoria Baldino. «Una battaglia che facciamo in solitaria da anni: bene che oggi tra opposizioni si converga su temi un tempo inconciliabili». Un fronte al quale da ultimo si aggiunge anche Angelo Bonelli, di Verdi-sinistra. Con un'altra proposta di legge: «Io e Nicola Fratoianni l'abbiamo presentata diversi mesi fa. Siamo pronti a discuterne non da oggi, da ieri».

Intanto, dalla maggioranza, a stroncare sul nascere gli entusiasmi ci prova il forzista Maurizio Gasparri, autore di una delle leggi sulla tv di Stato messa nel mirino dalle opposizioni. Che bolla come «patetici» i propositi di Pd e Azione. «Non andranno da nessuna parte. Il parlamento –prevede – resterà editore sostanziale del servizio pubblico come hanno detto le sentenze della Corte costituzionale». Pronunce «che gli analfabeti della politica ignorano. Pertanto – aggiunge – nessuno potrà abolire la commissione di vigilanza, mentre gli elettori possono abolire Calenda per mancanza di quorum».

A. Bul.

IL LEADER DI AZIONE: «PROPOSTE SERIE INVECE DI FARE SIT-IN UNA FONDAZIONE E ABOLIRE LA VIGILANZA DEL PARLAMENTO»

SINTONIA **La segretaria del Partito democratico Elly Schlein e il fondatore di Azione Carlo Calenda**

Passaporto, a Nordest tornano le lunghe attese La maglia nera a Padova

▶Il nostro test di prenotazione: zero date nell'area euganea, a Treviso dall'autunno

▶A Venezia un buco ad aprile, poi ottobre Cause? Post Covid, effetto Brexit e psicosi

segue dalla prima pagina

(...) attraverso il portale unico nazionale attivato dalla Polizia di Stato. L'accesso avviene tramite lo Spid o la Carta d'identità elettronica, inserendo i propri dati anagrafici e selezionando la Questura o il Commissariato corrispondente alla provincia di residenza o di domicilio. Questa settimana abbiamo provato a verificare i posti a disposizione.

A Padova si conferma la criticità evidenziata dal nostro lettore: «La sede non offre al momento disponibilità di appuntamenti». L'attività è cresciuta del 60% fra il 2022 e il 2023: i documenti rilasciati sono saliti da 29.098 a 44.578. Ma evidentemente l'aumento non è bastato a soddisfare tutte le richieste.

Anche a Treviso i numeri sono consistenti: circa 53.000 i passaporti lo scorso anno. Alla prova pratica, ora il primo appuntamento disponibile è per il 22 novembre, anche se naturalmente la situazione è in continua evoluzione.

Per esempio a Venezia si è liberata la data del 29 aprile all'ufficio Immigrazione di Marghera, mentre si va all'autunno-inverno per i Commissariati di Portogruaro (ma esclusivamente per residenti e domiciliati in quell'area: 30 ottobre), San Marco (3 dicembre), Marghera (3 gennaio 2025) e Mestre (8 gennaio).

VA MEGLIO A BELLUNO (MA NON A CORTINA) E PURE A ROVIGO A PORDENONE 2.000 DOCUMENTI MAI RITIRATI

PER L'ESPATRIO Il passaporto viene rilasciato dalla Questura: la data va prenotata

Va decisamente meglio a Belluno, dove c'è spazio in agenda praticamente subito e i tempi di rilascio sono sull'ordine dei 7 giorni, a fronte dei 15 previsti. «Abbiamo lavorato un bel po' con le aperture straordinarie e ora abbiamo raggiunto questi risultati», spiegano dalla Questura. L'attesa è più lunga al Commissariato di Cortina d'Ampezzo: 27 giugno.

Dopo i rallentamenti registrati la scorsa estate, anche a Rovigo la situazione sembra più tranquilla: al momento occorre aspettare non più di 15-20 giorni.

Quanto invece a Pordenone, una residente ci riferisce di aver dovuto attendere 8 mesi. Non a caso a novembre *Altroconsumo* rilevava la totale indisponibilità di posti. Va però detto che la Questura ha dovuto affrontare anche un problema di segno opposto: la giacenza di 2.000 passaporti, già pronti e mai ritirati.

L'ANALISI

Quest'ultimo aspetto va tenuto presente nell'analisi delle cause che determinano le lunghe attese per l'appuntamento, al quale fanno poi seguito i tempi di lavorazione della pratica: mediamente 15 minuti allo sportello e 25 minuti per la stampa, a cui occorre inoltre sommare i tempi per le verifiche delle eventuali pendenze giudiziarie e per l'acquisizione del consenso del coniuge separato in caso di figli minori. Gli addetti ai lavori che abbiamo interpellato, infatti, ci spiegano che il fenomeno è legato innanzi tutto alla massiccia ripresa dei viaggi dopo l'emergenza Covid. In secondo luogo si fa sentire l'effetto Brexit: Londra rimane una meta molto gettonata per turismo, lavoro e studio, ma adesso per andare nel Regno Unito non basta più la carta d'identità. In terza battuta dev'essere considerato l'elemento delle nuove cittadinanze: come primo atto, i neo-italiani tendono a chiedere il passaporto, per famiglie spesso numerose. In quarta istanza non vanno sottovalutate le carenze di personale, soprattutto se sommate a ferie o malattie. Infine viene appunto citata una sorta di "psicosi da lista": sentendo che i tempi sono lunghi, molti presentano la domanda per portarsi comunque avanti, pur non avendo una reale necessità del documento tanto da dimenticarsi di andare a ritirarlo. In caso di comprovata urgenza, invece, è possibile inviare una pec all'indirizzo indicato dal portale, per chiedere un appuntamento ravvicinato secondo questo ordine di priorità: cure mediche all'estero, trasferta di lavoro, gravi esigenze familiari, motivi di studio, biglietti di viaggio già acquistati e acquisizione di visti particolarmente complessi.

Angela Pederiva

+60% L'aumento dei rilasci a Padova nel 2023

53.000 Passaporti erogati a Treviso nel 2023

116 Gli euro da pagare per avere il documento

15 I giorni per il rilascio previsti dalla legge

Zaia: «Turismo strategico La Via del Mare dovrà arrivare fino al Cavallino»

▶Il presidente del Veneto e il ricorso al Tar di cinque Comuni: «Ma le strade servono»

▶«In Pedemontana già 50mila veicoli al giorno, è un grande passante alto»

L'INIZIATIVA

CAORLE «Il turismo è la prima industria del Veneto. La Via del Mare non è solo un pezzo di strada "da-a" o "per". Negli anni dovrà arrivare a Cavallino Treporti». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ospite della cerimonia d'inaugurazione della 53. Fiera dell'Alto Adriatico - Salone Nazionale per la ristorazione e l'accoglienza di Caorle, che si è svolta ieri mattina. Nel suo intervento il presidente ha affrontato diversi argomenti, dalla lungimiranza degli albergatori veneti, alla necessità di promuovere, assieme alle destinazioni turistiche, anche i servizi sanitari d'eccellenza. «Le nostre imprese turistiche cubano 32 milioni di presenze nelle destinazioni di mare e non si tratta di realtà che fanno parte di grandi catene ma sono imprese familiari che fanno un lavoro raffinato. I nostri imprenditori - ha detto - hanno capito che non si vive di rendita di posizione e questa Fiera va in questa direzione». La viabilità è stata tuttavia il tema al centro del sua riflessione. Sollecitato dal sindaco di Jesolo, Christian De Zotti, Zaia ha rassicurato che «sulla Via del Mare si va avanti e un giorno dovrà arrivare fino a Cavallino-Treporti. Questa è la vera sfida che ci aspetta perché quando hai 32 milioni di presenze turistiche non ci si può girare dall'altra parte». Della superstrada a pedaggio che collega Meolo a Jesolo se ne parla dal 2004, quando era stata inserita nel Piano regionale dei trasporti. La Regione è ora decisa a risolvere il problema delle code estive verso le spiagge. Sarà un'arteria a scorrimento veloce, lunga 18,8 chilometri, a due corsie per senso di marcia, che occuperà in parte l'attuale regionale Treviso-Mare. Verrà realizzata in project financing. Sul progetto pende però un ricorso al Tar contro la delibera della Giunta regionale di assegnazione definitiva dell'opera da parte di cinque Comuni che si trovano lungo il tracciato. «Le strade servono», ha ribadito Zaia, che ha poi fatto un parallelo con la Pedemontana Veneta, che per il momento è interessata maggiormente da flussi turistici: «C'è anche una parte di veneti che inizia ad utilizzare l'autostrada per raggiungere le piste o il mare. Siamo già a 50mila veicoli al giorno. Certamente non bastano ma ricordo l'Autostrada del Sole l'hanno fatta quando ancora c'era gente che non aveva la macchina o la patente. L'A28 - ha ricordato Zaia - ha avuto un incremento del 10% del traffico negli ultimi mesi perché chi arriva da Trieste e deve andare verso Milano comincia a capire che se fa l'A4 esce a Portogruaro, va in A28 fino a Conegliano, prende l'A27, la Pedemontana e si ritrova dopo Vicenza, con un itinerario nuovo che è un grande passante alto». Il presidente ha parlato anche del turismo della vicina Istria, che con 150mila abitanti fa 12 milioni di presenze turistiche ma dove sono stati rialzati i prezzi, e della partita delle Olimpiadi, che deve coinvolgere tutte le destinazioni turistiche: «Il marchio olimpico deve entrare dappertutto perché potenzialmente 3,5 miliardi di cittadini da tutto il mondo vedranno i nostri territori».

«CON 32 MILIONI DI PRESENZE NON PUOI GIRARTI DALL'ALTRA PARTE: I VENETI INIZIANO A USARE LE AUTOSTRADE PER SPIAGGE E MONTI»

IL GOVERNATORE TRA GLI STAND DELL'ESPOSIZIONE
Il presidente del Veneto Luca Zaia in visita ad alcuni stand della Fiera dell'Alto Adriatico di Caorle inaugurata ieri. Giunta alla 53. edizione, la manifestazione veneziana ha arricchito la sua offerta dando spazio anche al fitness e al turismo all'aria aperta

IN CRESCITA

A snocciolare i numeri della Fiera di Caorle è intervenuto invece Raffaele Furlanis, presidente di Venezia Expomar Caorle, ente che organizza l'evento con l'Associazione Jesolana Albergatori, i Comuni di Jesolo e Caorle. «La 53. edizione - ha spiegato - vede 140 espositori, 26 co-espositori e 144 marchi rappresentati, un ventaglio completo di prodotti, impianti, arredi, attrezzature arricchito da uno spazio dedicato al mondo del fitness e del turismo all'aria aperta. Una ricerca di Unioncamere fotografa l'aumento esponenziale dell'offerta ricettiva del Veneto dal 2013 ad oggi. Nel 2013 sono state contate 5236 imprese legate al mondo dell'accoglienza: oggi sono 7731. La ricettività e la ristorazione sono la chiave di volta di questo cambiamento».

Teresa Infanti

ALLA FIERA DELL'ALTO ADRIATICO INAUGURATA IERI 140 ESPOSITORI E 144 MARCHI RAPPRESENTATI

L'evento Esplode la festa con il corteo della pantegana in Canal Grande

A Venezia il Carnevale è diffuso domenica in maschera per 50mila

Per la prima domenica di Carnevale erano in 50mila ieri a Venezia per assistere al corteo in maschera delle barche a remi con tanto di "esplosione" della pantegana in Canal Grande a suon di palloncini e coriandoli. Ma la festa non era solamente lì perché in rio di Cannaregio c'è stata la Festa Veneziana dove gli esercenti dell'Aepe hanno distribuito gratuitamente pietanze tipiche e dolci del Carnevale. Questo è l'ultimo Carnevale prima dell'entrata in vigore del Contributo d'accesso e della prenotazione obbligatoria della visita e intanto il Comune sta sperimentando anche una serie di eventi diffusi per non intasare singole zone della città, come invece accadeva con il volo dell'Angelo.

Crisi Electrolux, vertice con Fedriga Il sindacato: più "solidarietà" per Porcia

L'INCONTRO

PORDENONE Il target è ancora lontano perché l'obiettivo è quello di fermare i 76 esuberi tra gli impiegati e i 95 tra gli operai dell'Electrolux di Porcia che attualmente sono al lavoro con i contratti di solidarietà. Ma un primo risultato il sindacato lo ha portato a casa. Oggi, infatti, a Pordenone ci sarà l'incontro con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ma soprattutto il ministro dell'Impresa e del Made in Italy, Adolfo Urso, dopo un anno di sollecitazioni ha convocato il tavolo al ministero per discutere sia del caso specifico dello stabilimento pordenonese che produce lavatrici, che in generale della crisi dell'elettrodomestico.

IL PRESIDENTE

Sono due le cose che oggi il sindacato metterà sul tavolo davanti al Governatore. La prima è legata alla situazione di Porcia che nel giro di un anno ha perso una produzione di circa centocinquantamila lavatrici, scendendo dalle 750 mila l'anno, numero sul quale è tarata l'occupazione nello stabilimento pordenonese a poco più di 630 mila, cifra che ha costretto prima a lavorare parecchi mesi con la cassa integrazione e poi al licenziamento di 95 operai bloccato con i contratti di solidarietà che però scadono a giugno. «Siamo preoccupati - ha spiegato Simonetta Chiarotto, segretario provinciale della Fiom Cgil - perche Porcia non può assolutamente ritrovarsi con una ulteriore riduzione dei volumi. Lo stabilimento non starebbe in piedi. Per questo è bene che la Regione si attivi e che possa nascere una triangolazione di rapporti tra l'azienda, la Regione, appunto, e le organizzazioni sindacali. Il tutto inteso in una forte coesione per trovare strade fattibili che scongiurino altri esuberi». Il secondo aspetto che oggi verrà fatto presente a Fedriga è che la Regione possa assumersi l'onere di versare i fondi per il pagamento dei contratti di solidarietà che - come detto - scadono a giugno. Serve almeno un altro anno. Una strada che per il sindacato, ma per la stessa Regione potrebbe essere fattibile. Oggi, comunque, ci sarà il faccia a faccia.

DECISO PER OGGI UNO SCIOPERO DI TRE ORE, PREVISTO IL PRESIDIO DEI LAVORATORI A PORDENONE

GLI IMPIEGATI

Più complicata la vertenza che riguarda gli impiegati. L'azienda, infatti, oltre ad aver comunicato i 76 esuberi, non ha inteso aprire anche per loro i contratti di solidarietà, nè altri ammortizzatori sociali. Insomma, l'unica strada è il licenziamento, anche se Electrolux ha lasciato la possibilità di dimissioni volontarie con un incentivo di poco più di 70 mila euro. Un bonus che può essere appetibile, ma che rispetto alle precedenti dimissioni volontarie incentivate è calato di 30 mila euro. «Uno degli obiettivi importanti - ha spiegato, invece, Gianni Piccinin, segretario Fim Cisl - era quello di avere un incontro con il ministro Urso, ora che abbiamo la data, possiamo dire che un passo avanti è stato fatto perché si dovrà per forza trovare soluzioni per l'intero comparto dell'elettrodomestico e quindi anche per Porcia. Cosa chiediamo invece alla Regione? Intanto illustreremo la situazione non certo rosea, poi possono senza dubbio servire garanzie per eventuali nuovi ammortizzatori sociali». L'incontro di oggi è previsto nella sala consiliare dell'ex Provincia. Il sindacato ha proclamato uno sciopero di tre ore per consentire la presenza dei dipendenti. All'esterno, inoltre, ci sarà un numeroso presidio di lavoratori, operai e impiegati. Serve anche la pressione dei dipendenti.

Loris Del Frate

CHIAROTTO (CGIL): «PRODUZIONE GIU, RISCHIO ALTRI ESUBERI» PICCININ (CISL): «SERVONO NUOVI AMMORTIZZATORI»

Da mercoledì a sabato

Verona, Fieragricola getta un ponte con l'Africa

Un ponte con l'Africa. È quello che getterà la 116esima edizione di Fieragricola a Verona, in programma da mercoledì 31 gennaio a sabato 3 febbraio. Arriveranno infatti delegazioni e buyer anche da Algeria, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Senegal e Tunisia, alla ricerca di nuove tecnologie per sostenere l'agricoltura e le filiere territoriali, alle prese con cambiamenti climatici particolarmente pressanti. «Il ponte tra Fieragricola e l'Africa - dichiara il presidente Federico Bricolo - può essere letto come un supporto strategico alla cooperazione nel segmento agricolo, che si inserisce nell'ambizioso piano Mattei promosso dal governo guidato da Giorgia Meloni e che mira a sostenere uno sviluppo organico di crescita economica e sociale». Contando 820 espositori provenienti dall'Italia e da 20 Paesi esteri, 52mila metri quadrati e 11 padiglioni occupati, Fieragricola si propone di rappresentare la meccanica agricola, la zootecnia, le colture specializzate come vigneto, frutteto e olivo, le energie rinnovabili, la chimica verde, i servizi e la multifunzionalità delle imprese agricole, le tecnologie hi-tech per la crescita dell'agricoltura sostenibile. Da questo punto di vista, la manifestazione «rappresenta un'opportunità per un continente che da un rafforzamento dell'agricoltura potrebbe trarre benefici per lo sviluppo dei mercati locali, delle filiere agroalimentari e degli scambi commerciali all'interno dell'Unione doganale africana».

Fleximan colpisce ancora velox abbattuto sulla strada dove morì una famiglia

▶Santo Stefano di Cadore, il contenitore era vuoto. Il Comune: «Gesto di incivili»

▶Bimbo, papà e nonna di Favaro Veneto furono falciati dall'Audi di una tedesca

IL CASO

SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO) È il sedicesimo autovelox abbattuto in Veneto ed è accaduto nella notte fra sabato e domenica in via Udine a Santo Stefano, in Comelico, vicino al luogo del tragico incidente del 6 luglio dell'anno scorso, dove un'Audi guidata dalla 31enne tedesca Angelika Hutter centrò un'intera famiglia di Favaro Veneto (Venezia), che era in vacanza. Morirono il piccolo Mattia Antoniello, di due anni, suo papà Marco di 47, e la nonna materna Maria Grazia Zuin di 64, che stavano camminando sul marciapiede, lungo un rettilineo in mezzo al paese. Per la provincia di Belluno il conto degli autovelox abbattuti sale a due, dopo il caso del palo piegato con un flessibile sulla discesa del passo Giau, in comune di Colle Santa Lucia.

L'AZIONE

L'ignoto sabotatore, ennesimo caso di emulazione di Fleximan, per nulla intimorito dal freddo notturno semipolare del paese del Comelico, dove nelle notti scorse la temperatura è scesa anche al di là del 10 gradi sotto zero, ha potuto contare sulla complicità dell'assenza di traffico: ha colpito nel pieno centro della località cadorina, in una zona circondata da edifici e priva di telecamere. Ieri mattina il contenitore blu squadrato (che peraltro era vuoto e quindi da tempo non registra eccessi di velocità) è stato ritrovato a terra, rovesciato quasi di novanta gradi e appoggiato al muretto, al varco del parcheggio del palasport comunale. Subito è stata scartata l'ipotesi di un pessimo scherzo di carnevale o dell'altrettanta poco felice bravata.

IL COMUNE

Dall'amministrazione comunale si è levata l'immediata condanna per l'atto vandalico. Gli emuli di Fleximan ormai non si contano più. Il fenomeno, partito dalle province di Padova e Rovigo, si è diffuso in tutta la regione e nel nord Italia. Ma l'effetto del gesto di ieri è stato l'opposto di quanto l'autore forse sperava: nessun dietrofront dal Comune, che invece assicura un'intensificazione delle verifiche. «Si tratta di un triste fenomeno di emulazione – afferma il vicesindaco di Santo Stefano, Elisa Bergagnin, che accelera sul contrasto alla velocità sostenuta –. Anche se quell'autovelox non è funzionante, mi auguro che in futuro nel centro del paese vengano intensificati i controlli». Netta disapprovazione del gesto anche dall'opposizione in consiglio comunale. «Veramente – sottolinea il capogruppo della minoranza, Roger De Bernardin – siamo ormai un Paese di incivili, nel quale c'è chi applaude chi va a distruggere gli autovelox invece di salvaguardare la vita umana».

LA TECNICA

Fatti saltare i bulloni, nonostante il ghiaccio circostante, gli ignoti non devono aver, comunque, impiegato molto a staccare il box dal terreno e a posizionarlo girato su se stesso verso la struttura sportiva. La scelta del Fleximan locale è caduta su un contenitore mai usato e le cui aperture risultano ricoperte di brina, che lo rendono di fatto, almeno in questo periodo dell'anno, inutilizzabile. In realtà, a differenza di altre tipologie di cabine, quelle blu, squadrate e di metallo, di solito nascondono davvero una telecamera fissa al loro interno e sono governabili a distanza, senza la presenza delle forze dell'ordine. Ma a Santo Stefano i box non sono mai stati operativi, tanto che la rilevazione della velocità viene svolta, solitamente in prossimità dei ponti e delle festività, da una ditta esterna, che posiziona l'autovelox su supporti esterni. E anche in Comelico, come altrove, le reazioni sono contrapposte, tra chi ritiene gli apparecchi un deterrente per arginare la velocità e chi li considera soltanto uno strumento per far cassa.

Yvonne Toscani

L'impianto rovesciato sulla neve

Sopra l'impianto rovesciato sulla neve a Santo Stefano di Cadore. A destra il luogo della strage del 6 luglio 2023

Il foglio appeso sul palo

A sinistra il messaggio firmato da "Fleximan" trovato martedì a Villa del Conte. A destra il palo vuoto a Riese Pio X

Spunta il profilo dell'uomo che ha lasciato la sua firma «Qualcuno inizia a vedere»

LE RICERCHE

VENEZIA Forse comincia ad aprirsi qualche crepa, nel muro del silenzio alzato attorno agli attacchi di "Fleximan" e dei suoi emuli. È la speranza degli investigatori che, nell'ambito delle inchieste aperte dalle Procure in quattro province del Veneto, indagano sulla lunga serie di vandalismi: ci sarebbe infatti un identikit, se non del vandalo, almeno dell'uomo che ha lasciato la sua firma sul luogo del penultimo colpo, a Villa del Conte (Padova). Indubbiamente non è molto, ma è già qualcosa rispetto al clima di «omertà incredibile» denunciato nei giorni scorsi da Michele Grossato, sindaco di Rosolina (Rovigo), confidando tutta la sua amarezza: «Il velox sulla Romea è stato tagliato alle 21.15, con un traffico veicolare sostenuto. Perciò chi è passato, ha visto le scintille del flessibile e probabilmente anche il malvivente in azione. Ma tutti tacciono».

IL BIGLIETTO

Qualcuno però avrebbe iniziato a parlare. È quanto trapela dagli accertamenti sul biglietto appeso al palo dell'autovelox a Villa del Conte. «Fleximan sta arrivando»: questo era stato il beffardo messaggio nero, scritto sul foglio bianco plastificato, rinvenuto la mattina di martedì scorso, quando l'impianto era stato trovato divelto. Ora però emerge che l'avvertimento sarebbe stato affisso ancora nel pomeriggio di domenica 21 gennaio, da un uomo arrivato in via Piovego insieme a un'altra persona. A notarlo sarebbero stati due residenti, i quali lì per lì non avrebbero dato troppa importanza a quella presenza, ma dopo la scoperta del danneggiamento avrebbero fatto il collegamento, decidendo di riferire alle autorità quanto osservato. Ecco allora la descrizione fisica del soggetto entrato in azione, i particolari sull'auto da cui era sceso, l'orario in cui ha compiuto il gesto. Al momento non ci sono ovviamente certezze sul fatto che l'autore dell'annuncio sia anche il responsabile dell'abbattimento, ma la possibilità verrebbe presa in considerazione, così come sarebbe ritenuto interessante un eventuale legame tra il "messaggero" e il vandalo.

I PRIMI CITTADINI

Dunque ogni tanto qualcuno che vede, e che parla, c'è. Come aveva detto Grossato, del resto, «è impossibile che nessuno abbia visto niente», quanto meno nelle strade in cui c'era viavai in orari non troppo tardi. Chiaro che invece nei luoghi meno frequentati, magari in piena notte, diventa tutto più difficile. È la situazione ad esempio del blitz avvenuto a Riese Pio X (Treviso) il 18 gennaio, in una zona di campagna all'1 di notte, spiega il sindaco Matteo Guidolin: «Per segare quel palo bastano pochi minuti con un flessibile e credo che nessuno abbia visto. Più aumentano i casi, più diventa probabile che qualcuno lo noti, considerata la visibilità che il caso sta avendo». Difatti è un po' quello che è successo a Villa del Conte, dove peraltro la comunità è divisa, afferma la prima cittadina Antonella Argenti: «Si perpetua nel paese quanto avviene a livello nazionale. Una parte condanna e ritiene i velox un buono strumento di repressione. Una buona parte inneggia e nulla saprebbe dire sui fatti. Nel mio caso era un punto piuttosto isolato, quindi non mi sono posta il problema dell'omertà». Se però ci fosse un silenzio di complicità, aggiunge l'amministratrice locale, «sarebbe comunque l'eco del dissenso già dimostrato rispetto alle vessazioni», quelle cioè lamentate da quanti polemizzano contro «i sistemi repressivi che colpiscono il portafoglio».

LE VITE

Il tema è indubbiamente divisivo. In questi giorni Sodi Scientifica, l'azienda toscana che fornisce gli apparecchi anche a molti Comuni veneti, ha voluto puntualizzare la propria posizione: «Noi siamo dalla parte della sicurezza stradale e ci teniamo a citare le parole di chi il concetto lo ha espresso chiaramente. È sbagliato elogiare atti di vandalismo verso strumenti utilizzati per salvare vite umane». Il riferimento era alle parole di Luca Valdiserri, che nel 2022 a Roma ha perso il figlio Francesco di 18 anni, travolto da un'auto mentre era sul marciapiede. Oltretutto nel mirino dei vari "Fleximan", che stanno spuntando un po' in tutta Italia, ieri notte a Mapello (Bergamo) è finito pure un dispositivo "rosso stop". Il rilevatore era stato installato dal Comune per sanzionare i veicoli che transitano in una strettoia senza rispettare l'indicazione del semaforo, evidentemente reputata un'angheria da qualcuno.

Angela Pederiva

«PIÙ CASI CI SONO E PIÙ DIVENTA PROBABILE CHE CI SIA CHI LI NOTA»

Matteo Guidolin
Riese Pio X

«L'OMERTÀ? SE C'È, È L'ECO DEL DISSENSO DIMOSTRATO VERSO LE VESSAZIONI»

Antonella Argenti
Villa del Conte

La Spezia

Liguria, terzo attacco nel giro di due giorni

LA SPEZIA **Ancora un autovelox divelto nello Spezzino. Dopo i due danneggiati sabato a Vezzano Ligure e Bolano, ieri è toccato a Ceparana, ancora nel territorio comunale di Bolano. È stata presentata denuncia per tutti i vandalismi. «Un reato oltre che un'azione ingiustificata - ha detto il sindaco Alberto Battilani -, perché non cambia nulla rispetto ai limiti di velocità già previsti su quelle strade e che vanno rispettati. Ci sono stati molti investimenti e tanti cittadini ci chiedono di mettere gli autovelox anche su altre strade».**

LE INDAGINI

Andrea sgozzato in casa il movente è un mistero «Il coltello non si trova»

▶Varese, il 26enne potrebbe aver aperto la porta al killer. Mancano oggetti d'oro

▶Analizzati gli smartphone e i profili social alla ricerca di una possibile pista

MILANO Andrea Bossi, 26 anni, potrebbe avere aperto la porta al suo assassino, invitandolo lui stesso a entrare in casa nella notte tra sabato e ieri. Già, perché nell'appartamento di via Mascheroni a Cairate, nel Varesotto, dove il giovane è stato ammazzato con una coltellata alla gola, non vi era alcun segno di effrazione. Un omicidio efferato e avvolto nel mistero, sul quale le indagini stanno procedendo a ritmi serratissimi. Tra l'ipotesi di una rapina finita male e quella di una vendetta personale, non si esclude che la vittima potesse conoscere chi gli ha sferrato quel fendente mortale. La stessa persona che, prima di lasciare la scena del delitto, sembrerebbe aver portato via alcuni gioielli d'oro che adesso risultano spariti dall'abitazione di Bossi.

Nessuno dei vicini di casa, però, afferma di avere sentito gridare: soltanto il cane del 26enne che abbaiava e poi un tonfo. Fondamentale sarà ricostruire le ultime ore di vita del ragazzo, dal rientro nell'abitazione venerdì sera dopo il lavoro, alla scoperta del cadavere sabato mattina. L'autopsia sul cadavere, che sarà disposta dalla Procura di Busto Arsizio nelle prossime ore, potrebbe poi fornire ulteriori risposte sull'orario preciso della morte, su un eventuale tentativo da parte della vittima di difendersi, e sul tipo di arma che è stata utilizzata.

ARMA SCOMPARSA

L'assassino, infatti, si sarebbe premurato di portarla con sé prima di lasciare l'appartamento, forse liberandosene poco dopo. Potrebbe trattarsi di un grosso coltello da cucina, ma la conferma potrà arrivare soltanto da un esame più approfondito delle ferite. Non è ancora chiaro nemmeno il numero di fendenti che sono stati inferti al 26enne. Sembrano esserci pochi dubbi, invece, sul fatto che quello mortale sia stato quello alla gola.

A trovare il corpo senza vita del ragazzo è stato il padre Tino, che nella tarda mattinata di sabato si è presentato nella casa del figlio al secondo piano del civico 1. Era preoccupato: da diverse ore non gli rispondeva al telefono. Aprendo la porta, l'uomo si è trovato davanti un vero e proprio film dell'orrore. Il ragazzo era riverso a terra nel salotto, in una pozza di sangue e con la gola tagliata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale di Varese, che vi sono rimasti fino a sera per eseguire tutti i rilievi necessari sulla scena del delitto.

GIALLO SULL'ARRIVO DELL'ASSASSINO: NON CI SONO SEGNI DI EFFRAZIONE E NESSUNO HA SENTITO RUMORI O GRIDA

IL DEPISTAGGIO

Inquirenti e investigatori, al lavoro per risalire all'identità del killer, stanno sentendo in queste ore, i familiari, gli amici e i conoscenti della vittima, per capire se il responsabile possa essere individuato tra le sue frequentazioni. L'assenza di segni di scasso sulla porta di casa lascia propendere per questa ipotesi, anche se al momento si sta vagliando anche l'ipotesi di un furto di gioielli d'oro che il giovane custodiva in casa. Non è da escludere, tuttavia, che proprio questo elemento sia in realtà un tentativo da parte dell'assassino di depistare le indagini simulando una rapina. Ogni possibile movente, al momento, è al vaglio degli investigatori.

Ulteriori accertamenti saranno eseguiti sui dispositivi tecnologici del 26enne, che sembrerebbe fosse in possesso di due cellulari. Informazioni utili, poi, potrebbero emergere anche dall'analisi dei suoi profili social e dalle varie chat di WhatsApp, Telegram e Instagram nelle quali potrebbe addirittura comparire il profilo di chi si è reso responsabile del delitto.

NESSUN SEGRETO

Secondo chi lo conosceva, però, non vi sarebbe stato alcun segreto nella vita privata di Andrea, che aveva frequentato in passato un corso da orafo del centro di formazione professionale di Gallarate. Il ragazzo, originario di Fagnano Olona – sempre in provincia di Varese –, si era trasferito a Cairate soltanto da pochi mesi e abitava da solo. Lavorava nell'officina meccanica Cfg del suo paese d'origine, dove era rimasto anche per tutta la giornata di venerdì, prima di tornare al solito orario in quella casa che di lì a poco sarebbe diventata una scena del crimine. «Siamo tutti sotto shock – ha detto Marco Baroffio, sindaco del piccolo Comune in cui il 26enne era cresciuto –, non riusciamo davvero ipotizzare cosa possa aver scatenato questa aggressione. Andrea Bossi non aveva brutte frequentazioni».

Federica Zaniboni

Andrea Bossi, 26 anni, è stato ucciso tra sabato e ieri nella sua abitazione a Cairate, nel Varesotto In alto le forze dell'ordine davanti al luogo del delitto

SECONDO GLI AMICI IL GIOVANE NON AVEVA SEGRETI DA NASCONDERE O FREQUENTAZIONI PERICOLOSE

Aprilia

Bimbo abbandonato al pronto soccorso Si cerca la mamma nei video di sicurezza

«Dopo che è stato trovato dagli infermieri del 118 sono stata la prima dottoressa a visitarlo. Il piccolo, a parte una piccola infezione cutanea, è in buone condizioni. Pesa una decina di chili, anche di più rispetto al peso normale per la sua età. Non ha ancora i dentini e non riesce a stare seduto autonomamente. Ha al massimo cinque mesi». La dottoressa Paola Martinez, in servizio all'ospedale di Aprilia, racconta il drammatico ritrovamento del piccolo Lucas, così è stato chiamato dagli operatori. La giovane donna, probabilmente la mamma, ripresa dalle telecamere del pronto soccorso, dopo averlo lasciato nella sala d'attesa, si era allontanata a piedi, facendo perdere rapidamente le proprie tracce. «Una volta portato all'interno del triage – spiega la dottoressa Martinez – abbiamo giocato con lui. Gli infermieri hanno provato a chiamarlo in diversi modi e al nome di Lucas ci ha sorriso. Gli abbiamo portato dei pupazzi, dei vestiti e anche del latte. Era sereno e, soprattutto, in buone condizioni di salute». Il piccolo è stato poi visitato dal pediatra Stefano Tasca: «Penso sia molto importante capire le motivazioni che hanno portato questa donna ad abbandonare il figlio all'interno del pronto soccorso. Credo che la mamma abbia pensato molto prima di compiere questo gesto, anche perché il bimbo era in buone condizioni di salute, ben nutrito». I carabinieri stanno analizzando i video, ma anche le celle telefoniche che potrebbero aver agganciato il telefono della donna.

Alessandro Piazzolla

L'AGGRESSIONE

Lo pestano in 4 per svaligiare la villa l'ex rallysta Aghini finisce all'ospedale

LIVORNO Fratture alla mandibola, al setto nasale e al costato: il tutto per aver provato a ribellarsi ai ladri che hanno fatto irruzione nella sua villetta tra Livorno e Pisa e che lo hanno pestato in quattro in risposta alla sua reazione. Protagonista della drammatica vicenda è l'ex rallysta della celebre Lancia Martini, Andrea Aghini, uno dei più seguiti negli anni '80 e '90 quando disputava il campionato del mondo col team ufficiale vincendo anche un Rally di Sanremo iridato nel 1992, ultima volta nel Wrc di un'auto italiana pilotata da un italiano. Il blitz è avvenuto venerdì sera.

LA RICOSTRUZIONE

L'abitazione si trova tra Collesalvetti, in provincia di Livorno, e Fauglia (Pisa). L'agguato è scattato intorno alle 21, mentre Aghini si stava spostando tra le case di famiglia, adiacenti. Stava passando da quella della madre, che è vedova, alla sua per il giardino. Qui, quattro uomini coperti da passamontagna, lo hanno circondato e immobilizzato cercando di soffocarlo con uno straccio e colpendolo a calci e pugni. «Ho reagito d'istinto, mi divincolavo - ha raccontato l'ex pilota -, ma mi hanno preso di peso e portato in casa. Non ho avuto paura. Non so chi fossero, non hanno detto una parola». Dopo averlo colpito, i banditi hanno aperto la cassaforte, rapinato quello che c'era - almeno due orologi, ma l'inventario è ancora da fare - e tagliato i cavi della videosorveglianza, poi però è suonato il campanello e sono dovuti andare via prima di completare la razzia.

Andrea Aghini con la Lancia Martini al Rally Legend 2023

Cosa li ha bloccati? «Vicino a casa c'è una scuola guida, i corsisti hanno sentito le mie grida e sono venuti ad aiutarmi - ha ricordato ancora Aghini dal letto dell'ospedale - I rapinatori hanno capito di esser stati scoperti e sono fuggiti. Uno l'ho rincorso ma non sono riuscito a prenderlo». Sulla rapina sono in corso indagini dei carabinieri. La casa è in un nucleo abitato circondato dalla campagna ed è facile scappare per le tante strade secondarie che ci sono.

IL PERSONAGGIO

Aghini, adesso 60enne, è una celebrità locale ed è facile individuarlo tra le colline da Livorno a Pisa dove vive e dove lo conoscono tutti. Negli ambienti motoristici ha fama internazionale, è considerato uno dei più acclamati e spettacolari asfaltisti anche se andava forte pure sullo sterrato. Nella sua carriera agonistica è stato pilota ufficiale di Peugeot, Lancia, Mitsubishi, Toyota, Subaru, ha vinto due campionati italiani con la Toyota nel 1998 e 1999, ma prima, con direttore sportivo Cesare Fiorio, vinse il Sanremo del 1992 quando la gara mondiale arrivava in Toscana e Umbria. Nel suo palmares tante vittorie assolute. Quattro al solo Rally di Madeira gara top dell'Europeo dove lui e il suo navigatore Sauro Farnocchia scamparono alla morte in una uscita di strada dove i pali di una staccionata "infilzarono" la loro Delta. Col suo pilotaggio istintivo ma concreto innovò la scuola italiana dopo i fasti di Sandro Munari, Attilio Bettega, Massimo Biasion, il due volte campione del mondo dal quale ricevette il testimone tricolore. In carriera ebbe incidenti gravi - anche col decesso del copilota Loris Roggia al Rally del Salento del 2003 e di una spettatrice al Rally del Ciocco del 2008 - ma mai con conseguenze fisiche pesanti e dirette sulla sua persona come è successo questa volta a causa dei rapinatori.

IL PILOTA HA PROVATO A REAGIRE. LO HANNO SALVATO GLI ALLIEVI DI UNA SCUOLA GUIDA CHE HANNO SENTITO LE SUE URLA

Mirco Paganelli

Francia

Zuppa di verdura contro la Gioconda al Louvre

Attacco alla Gioconda al Louvre,. Due donne hanno oltrepassato la barriera che protegge il quadro dopo aver lanciato il contenuto di buste che avevano con sé - una minestra o una zuppa - contro la protezione trasparente. Le due militanti indossavano una t-shirt con la scritta «Risposta alimentare». Una ha gridato «Cosa c'è di più importante?», l'altra «Il nostro sistema agricolo è malato». Entrambe, dopo aver gridato ripetutamente le loro frasi, hanno alzato la mano destra, mentre gli addetti del Louvre chiedevano ai presenti di evacuare. Contemporaneamente sono stati portati dei pannelli neri che - pochi secondi dopo l'azione - hanno coperto la scena alla vista dei presenti, a telecamere e cellulari che cercavano di immortalarla. «Quanto accaduto al Louvre è un altro episodio di prepotenza, l'ennesimo insulto verso tutti i cittadini. Si tratta di atti vandalici che danneggiano il patrimonio culturale e artistico, che appartiene a tutti». Così su Facebook il ministero per le disabilità Alessandra Locatelli

La storia dell'azienda Visonà di Vicenza che produce oltre centomila accessori da donna e che esporta in tutto il mondo «Questi oggetti un tempo venivano realizzati perché necessari e utili, adesso sono soprattutto da portare con piacere»

«Così diamo un'anima alla pelletteria veneta»

L'INTERVISTA

Molti lo assomigliavano a Tyron Power, il divo americano. "Preciso a Tirone", come dicevano le ragazze di San Frediano nel libro di Pratolini. Perché era il tempo dei nuovi divi degli Anni Cinquanta. Così quando Plinio Visonà creò la sua prima borsa - proprio disegnata, tagliata, cucita da lui - la chiamò "Linda" come l'attrice Linda Christian, moglie di Power e madre di Romina. E "Linda" è rimasta l'icona della "Plinio Visonà borse da donna" di Vicenza. Aggiornata è da più di sessant'anni la più richiesta della collezione.

"Tirone" era un giovane vicentino andato a scuola di design nella Riviera del Brenta, dove i calzaturieri più visionari chiamavano i maestri della Pop Art a disegnare le loro scarpe. Plinio imparò in fretta e andò a lavorare per una grande pelletteria del Vicentino, la Zenit, che oggi non c'è più. Lì conobbe Stella e la sposò e poi insieme nel 1959 aprirono un piccolo laboratorio; un anno dopo era già in grado di esordire col suo marchio "Visonà Pelletterie", tre anni dopo era Cavaliere del Lavoro e capo di un'azienda con più di cento dipendenti. La "Plinio Visonà" oggi produce ogni anno 100 mila tra borse da donna e accessori, tra interni e indotto offre un centinaio di posti di lavoro. Fanno tutto, dal prototipo alla cucitura. Il fatturato sfiora i sei milioni di euro, gran parte sul mercato estero.

Al vertice i due figli del fondatore, entrambi vicentini: Mara, 62 anni, amministratore e direttore commerciale; Davide, 58 anni, stilista e responsabile di produzione. «Facciamo borse da donna di alta qualità, papà ci ha sempre detto di fare bei prodotti. Tutto artigianalmente perché una borsa si può fare solo a mano».

Quando è iniziata la storia della Visonà?

«Nostro padre ha attraversato gli anni d'oro del boom economico, il problema allora era la quantità di borse da produrre, la richiesta era altissima dopo un tempo in cui mancava tutto. Aveva una sua filosofia del bello, anche se vendere una borsa a 5000 lire in quegli anni era chiedere un prezzo alto. Per un decennio con lui ha collaborato Renzo Zengiaro, altro grande vicentino, quello della Bottega Veneta: sono stati gli anni dello sbarco in America. A fine anni Ottanta si è spinto fino ad esplorare il mercato giapponese nel quale incominciava ad affermarsi il made in Italy: quei mercati apprezzano la qualità italiana che è un valore aggiunto. La pelle che compriamo ad Arzignano subisce i controlli rigidissimi degli standard europei e siamo fortunati perché la concia italiana è la migliore del mondo. Plinio era un uomo di poche parole, visionario e concreto al tempo stesso. Soprattutto, ha insegnato a molti un lavoro. Sempre all'avanguardia, ha comprato macchinari che non c'erano in Veneto. Più attento al futuro che al passato e quando siamo arrivati noi figli ci ha dato subito spazio».

«IL MERCATO OGGI NON È FACILE POSSIAMO COMPETERE CONTRO LE GRANDI MARCHE SOLAMENTE CON IL MERITO»

Come è stato l'ingresso in azienda per Mara?

«Sono entrata molto giovane ed è stato un impatto forte. Già da piccola frequentavo la fabbrica, ma allora era tutto un gioco, venivi coccolata dai dipendenti, eri quasi la mascotte. Mi proponevo di continuare gli studi all'università, invece sono stata assorbita subito dalla fabbrica. Non sono sempre stati anni di rose e fiori, non è stato facile precipitare dal mondo della scuola a quello dell'azienda. All'inizio traducevo le lettere per i clienti esteri. Però mi sono sentita anche fiera di poter fare questo lavoro».

E per Davide?

«Durante l'estate venivo a fare i lavoretti per prendere la paghetta. Sono entrato dopo la maturità e ho fatto tutti i passaggi per apprendere bene come si fa una borsa: dal taglio alla confezione, dall'incollaggio alla cucitura. Per selezionare le pelli con papà andavamo in Toscana e ad Arzignano che sono i due poli. Ho affiancato mio padre anche per imparare lo stile, ho studiato la sua "Linda" che era nata in pelle liscia e color cuoio. Sapevo che lo chiamavano un po' scherzosamente Tyron Power soprattutto per il taglio degli occhi. La Linda è rimasta in archivio per anni, l'abbiamo reinterpretata come misura e come colori e con la cucitura che era un'invenzione di papà brevettata e protetta ancora oggi. Aveva brevettato anche la macchina per poterla realizzare. In tanti hanno provato a copiarla, ma una borsa Visonà originale si distingue proprio dalla cucitura. Linda funziona sempre molto bene, dopo 60 anni è stata ripresentata con un grande evento alla Rinascente di Milano».

Qual è, invece, la borsa di Davide?

«Ho voluto fare una borsa col nome della mia primogenita, Giulia, che oggi ha 18 anni: volevo creare una nuova Linda, darle un erede. Una borsa adatta a questo ventennio del Duemila: pratica, diversa nelle dimensioni. Giulia è appassionata del Giappone, quando era bambina è venuta in Estremo Oriente con me e papà in viaggio di lavoro. L'Oriente l'affascina e la interroga, lei ha una mentalità matematica, è di poche parole come il nonno. L'altra figlia Altea è appassionata di moda in maniera incredibile. Ora le portiamo con noi alle Fiere, incominciano a respirare l'aria dell'azienda. Fare una borsa è creare un prodotto capace di emozionare una donna già nella scelta della forma e del colore. Oggi non c'è più bisogno di comprare una borsa perché occorre, come accadeva anni fa: è qualcosa di diverso, deve piacerti, deve avere un'anima, può essere in certi casi uno status symbol. Facciamo 15 linee per ogni collezione, vuol dire 120 nuovi modelli all'anno. Per noi fare la borsa di pelle è sempre stata una cosa più che normale, un prodotto che si tramanda, che ha lunga vita. Il nostro è un lusso accessibile garantito dalla qualità. Con un marchio proprio siamo rimasti in Italia così pochi che bastano le dita di una mano; nel Veneto forse siamo i soli, parliamo di ditte interamente venete. Nel solo Vicentino delle tante pelletterie che c'erano negli Anni '70, tutte con marchio proprio, non è rimasto quasi niente. Molte si sono trasformate in terzisti per marchi stranieri».

Com'è il mercato del settore?

«Non è un mercato facile, non possiamo competere a livello mondiale con i grandi brand della moda. Però la qualità, il bel prodotto hanno ancora spazio. Dobbiamo lottare con i costi della distribuzione e con gli investimenti sui social. Il mondo delle influencer traina molto i prodotti, i marchi del lusso non utilizzano solo modelle, un testimonial incide in maniera notevole. Anche noi abbiamo un canale del quale ci serviamo e collaboriamo con influencer. Una come la Ferragni è un altro mondo per noi, un altro mondo anche per i costi».

Avete anche voi il problema del personale?

«Il classico negozio di pelletteria adesso non ha molto futuro, mancano i giovani che seguano questo lavoro. Si sta trasformando il modo di vendere, anche per la diffusione prepotente dei centri commerciali: una volta si andava a comprare una borsa in un negozio di borse, oggi una borsa la trovi in vari posti, anche su internet in e-commerce. Ma non ci lamentiamo, il 2023 è stato l'anno migliore della nostra storia, abbiamo avuto un forte aumento delle vendite, il fatturato è cresciuto di un milione, sono aumentati i clienti, il marchio si è affermato. Abbiamo anche un negozio monomarca a Milano in Galleria a due passi dalla Scala e l'ambizione di aprirne altri a Roma e a Venezia. Quanto al personale, i lavori manuali sono visti forse dai giovani come poco gratificanti, ma non bisogna dimenticare che l'artigianato è cultura. Dietro una borsa c'è tutto un mondo che richiede esperienza. Bisognerebbe fare scuole che promuovano il lavoro artigianale e non lo lascino morire».

Edoardo Pittalis

«Il classico negozio di pelletteria oggi non ha molto futuro»

IMPRENDITORI
Sopra a destra la famiglia Visonà al completo; i fratelli Davide e Mara; lavorazioni del pellame

La guida alle Gelaterie d'Italia del Gambero Rosso 2024 certifica la salute di un settore florido. Ma si guarda avanti

GELATAI Sopra, Antonio Mezzalira di Golosi di Natura a Gazzo Padovano; sotto, i gemelli Claudio e Marco Zanette di Chocolat a Mestre. A fianco, i fratelli Cantarin della Gelateria Marisa di Arsego (Padova)

Gelato "sostenibile" Nuovi progetti per offrire qualità

I MAGNIFICI 7

Un settore florido, quello del gelato artigianale in Italia, sia dal punto di vista dei numeri che della qualità, come fotografa l'ottava edizione della guida Gelaterie d'Italia, anche se per il momento il Gambero Rosso ha svelato solo le gelaterie premiate con i Tre Coni, cioè l'eccellenza, rimandando ad aprile l'uscita in libreria ed in edicola, quando si aprirà il sipario sull'intero movimento e si avrà il quadro completo, comprese le novità 2024.

Nell'attesa Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno visto confermato il massimo punteggio per le sette insegne che ormai da qualche anno sono portabandiera del movimento a Nordest: Marisa a San Giorgio delle Pertiche (Pd), Golosi di Natura a Gazzo Padovano (Pd) – a cui è stato assegnato anche il premio per la valorizzazione delle Produzioni Territoriali, in questo caso la Nocciola Piemonte Igp delle Langhe -, Dassiè a Treviso, Zeno a Verona, Scaldaferro a Dolo (Ve), Chocolat a Mestre (Ve) e Timballo a Udine.

I numeri raccontano di un settore in grande salute e certificano che il gelato artigianale in Italia sta vivendo un momento d'oro: in 12 mesi giro di affari a più 11%, consumo più 13%, per una filiera che vale 4 miliardi di euro e dà lavoro a 100mila persone.

IL FUTURO

Ma fermarsi è vietato. Stare sempre un passo avanti, non aspettare ma anticipare, essere strategici più che tattici, condire il tutto con una spruzzata di talento, un po' di fantasia, qualche buona idea. E, ovviamente, una giusta dose di fortuna, quella serve sempre: è il segreto – neppure troppo segreto, in realtà - del successo e del suo consolidamento, e Marco e Claudio Zanette, giovani artigiani mestrini, lo sanno da parecchio, da quando, ormai quasi 13 anni fa, aprirono la prima gelateria Chocolat (e fu subito un successo, alimentato dal passaparola degli entusiasti golosi), poi replicata nel 2018 a due passi dal centro Le Barche, prima di calare il tris, nel 2022, in Galleria Matteotti. Ci sarebbero state tutte le premesse – usando ancora una metafora calcistica - per rallentare, amministrare il gioco, difendere il largo vantaggio acquisito, ma loro si difendono attaccando.

A MESTRE LA RIVOLUZIONE DI CHOCOLAT CON UNA NUOVA ACADEMY PER LA FORMAZIONE

GEMELLI ECO-FRIENDLY

Ed eccoli che, all'indomani della conferma del riconoscimento dei Tre Coni del Gambero Rosso, il massimo della valutazione, per il sesto anno di fila, annunciano una "rivoluzione aziendale" in grande stile: «Abbiamo in programma – fanno sapere i Gemelli del Gusto – di sostenere importanti investimenti per ridurre drasticamente l'impatto ambientale indotto dal nostro lavoro, focalizzandoci sul consumo energetico sostenibile e sullo sviluppo con un impatto positivo, per un'azienda più eco-friendly».

Ma c'è dell'altro: «Intendiamo porre l'accento anche sulla responsabilità sociale. Un ulteriore obiettivo a breve termine è infatti quello di promuovere la formazione del personale attraverso una Academy dedicata all'inserimento di personale anche appartenente a categorie protette, tra cui ragazzi down e autistici». Una visione di largo respiro, che guarda avanti e lontano, e va ben oltre la mera produzione di un gelato per quanto buono.

Claudio De Min

Le iniziative

Il campione del salame e le cene del radicchio

(gs) Nell'ambito del ciclo di "Porcomondo '24", gli incontri organizzati dalla Ingorda Confraternita del Musetto, altra tappa storica presso la Trattoria Alla Speranza, della famiglia Mion la quale, tra l'altro, è fresca Campione Mondiale del Musetto. La Speranza, a Castelfranco Veneto (Tv), è da 33 anni sede del Campionato del Salame fatto in casa. In un albo d'oro che ha visto più volte vincitore il vignaiol-norcino Firmino Miotti, re del Torcolato di Breganze, quest'anno la giuria presieduta da Mario Perin, ha assegnato la coppa del vincitore al bravo Roberto Simonetto (nella foto), allevatore bovino di San Floriano. Al secondo posto un anonimo Adriano dell'alta padovana. La cotenna di bronzo è andata ad Alessandro Garbui, norcino amatoriale di Salvatronda. (mm) Dal maiale al Radicchio, con la erre maiuscola. Torna la rassegna Cocoradicchio, giunta alla 34. edizione, con le cene a tema (dalle 20). Serata d'apertura, domani sera, martedì, a le Marcandole di Salgareda, quindi due tappe a Monaco di Baviera all'osteria Der Katzlmacher, il ritorno nella Marca giovedì 8 e venerdì 9 febbraio a Le Querce a Merlengo di Ponzano e conclusione da Gigetto a Miane, venerdì 23 e sabato 24. Radicchio che sarà protagonista anche venerdì da Gerry a Monfumo, dalle 20, alla cena di Gala nell'ambito di "Da novembre a febbraio, a tavola nei ristoranti del Radicchio".

Sofia Forin firma la "Fiaba di Mais" Ecco a voi l'evoluzione della crostata

IL PERSONAGGIO

Lei si chiama Sofia Forin, lavora nella pasticceria di famiglia (rappresenta la terza generazione di un'insegna fondata a Padova nel 1960 dal nonno Armando) ed è la vincitrice di Crostata Revolution, il contest di pasticceria che rappresenta il nuovo punto zero di un percorso di studio sulla pasta frolla iniziato nel 2009 da una collaborazione tra Petra Molino Quaglia di Vighizzolo d'Este (Pd) e la rivista Dolcesalato, e che ha coinvolto talenti dell'arte dolce, provenienti da tutta Italia e scelti fra quelli con un'età media under 30.

Classe 1995 e originaria di Camposampiero, Sofia porta avanti con passione la storia rispettando la tradizione, ma rileggendo con creatività i grandi classici. Il dolce vincitore della finale, svoltasi la settimana scorsa a Rimini, si chiama Fiaba di Mais, e parte dagli elementi iconici della crostata, dunque la frolla e la confettura: una frolla preziosa di farina di mais - che ricorda la polenta e gli zaeti per rendere l'idea - con l'inserimento di una veneziana sfogliata al burro (gestita come un croissant). A completare l'opera, la confettura di fichi e le mandorle tostate.

LA STORIA

Il viaggio di Crostata Revolution è iniziato a settembre, quando dieci giovani pasticceri, tra cui appunto Sofia - selezionati tra un centinaio di partecipanti attraverso un sondaggio sui social e una valutazione delle loro realizzazioni da parte dell'Università della Farina - hanno presentato la loro interpretazione della crostata ad una giuria di giornalisti di Dolcesalato, che ha valutato le ricette per il gusto, la creatività, l'abbinamento con un ingrediente del territorio, l'estetica e infine la capacità di rappresentare l'idea di partenza dell'autore. La giuria ha scelto quattro proposte mentre la quinta è stata selezionata attraverso una votazione popolare in rete (fra i finalisti anche un altro talento veneto, Federico Dalle Mule, di Ozone Pastry & Co., di Feltre). Crostata Revolution è un tassello fondamentale nel palinsesto delle attività di Petra Molino Quaglia, che ha uno scopo ben preciso: non la competizione fine a se stessa, non il primeggiare come obiettivo principale, ma prima di ogni altra cosa un'opportunità di incontro tra nuovi talenti della pasticceria italiana per dibattere, attraverso le loro proposte, uno dei temi più rappresentativi della nostra cultura dolciaria. Dunque un esempio di competizione sana, intesa nel vero senso della parola con il fine ultimo di ispirare chi fa lo stesso lavoro con le ricette dei nonni.

R.G.

TRADIZIONE Sofia Forin e la "nuova" crostata

Fra pizze e crudi di mare Poi i bolliti e il radicchio

APPUNTAMENTI

A Calalzo di Cadore (Bl), dopodomani, mercoledì 31 gennaio, è in programma alla pizzeria El Gringo (nella foto più sotto il titolare Livio Mancini) una serata con percorso di pizze a degustazione: dal Maritozzo alla Pizza in Teglia, da quella al vapore a quella al padellino. In aggiunta, un assaggio di guancia di vitello brasata, spinaci al vapore e fonduta di porcini e una di filetto di maiale iberico, porro bbq e ketchup di banana. Finale in dolcezza con uno Spicchio di tiramisù. Costo 38 euro.

RUBANO

Venerdì 2 febbraio prossimo, al Calandrino a Rubano (Pd), una serata interamente dedicata ai crudi di mare, un menu di 8 portate firmato da Massimiliano Alajmo, dall'Insalata di gamberi crudi e arance rosse al sesamo al Crudo di canocchie con i carciofi, dagli Spaghettoni aglio, olio e peperoncino con ricci di mare, cime di rapa e astice alla brace al gran finale dolce con il Profitterol in casseruola. Prenotazione obbligatoria con acquisto sullo shop online di Alajmo.it

MONFUMO

Sempre venerdì prossimo, da Gerry a Monfumo, Asolo (Tv), menu degustazione con protagonisti assoluti il Radicchio tardivo di Treviso e il Variegato di Castelfranco, in una serata della rassegna "da novembre a febbraio a tavola nei ristoranti del Radicchio". Con appuntamento alle ore 20 e prenotazione obbligatoria (0423/945750).

MESTRE

Ancora venerdì prossimo, al Belstay Hotel in via Rotonda Romea a Mestre, a partire dalle ore 20,30, Gaspare Buscemi, enologo artigiano e maestro dei vini senza tempo, sarà protagonista di una degustazione organizzata dalla Fis (Federazione Italiana Sommelier).

QUERO VAS

Domenica 4 febbraio e lunedì 5, a Quero Vas (Bl), la Locanda Solagna propone: il bollito di carne. Il menu prevede i Tortellini in brodo di gallina, il gran bollito misto con le sue salse (salsa verde, cren, salsa rossa, senape, pearà) e i contorni classici di erbe cotte e cipolline borettane in agrodolce. Vino, acqua, caffè e cortesia, a 45 euro (prenotare allo: 0439/788019).

PORDENONE

Sempre il 4 e 5 febbraio, a Pordenone, va in scena (ma solo per addetti ai lavori) una nuova edizione di Stars Cooking young challenge, format ideato da Fabrizio Nonis, con protagonisti 8 Chef under 35, 6 Mentori, fra Lectio Magistralis, confronti e assaggi sul focus: Emancipazione Etika. Il tutto al Center of Excellence di Electrolux Professional.

Sport

L'APPUNTAMENTO

Giovedì l'incontro con Mattarella poi (forse) Sanremo

Con la vittoria degli Australian Open Jannik Sinner è entrato nell'Olimpo. È lo sportivo più richiesto del momento e questo si riverbera anche nei guadagni. Una pioggia di milioni, oltre due, per la vittoria finale a Melbourne, che si andrebbero ad aggiungere ai 50 che potrebbe guadagnare in soli due anni tra premi e sponsor. E lo corteggia anche il Festival di Sanremo, che lo vorrebbe come ospite. Giovedì alle 16 Sinner sarà ricevuto insieme ai compagni di Davis dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'incontro, inizialmente previsto per il 21 dicembre scorso, era slittato per gli impegni degli azzurri.

STORICO

Sinner rimonta Medvedev e conquista il suo primo torneo del Grande Slam a Melbourne

TERZO ITALIANO IN UNO SLAM
Jannik Sinner, 22 anni, con il trofeo degli Australian Open

Il commento

Il trionfo e il tributo ai genitori

segue dalla prima pagina

Eccolo Jannik che si gratta la testa, il bravo figliolo Jannik, quello dei colpi vincenti che non sono colpi furbi, un servizio, un lungo linea, un rovescio incrociato, sia quel che sia, tutto è provato, riprovato, sudato, lavorato, perché "non è finita finché non è finita" come diceva quello (Berra, baseball). La volta prima, quella contro Djokovic, aveva detto per prima cosa "Buongiorno Italia" giocando sullo scarto orario che era notte fonda per lui e sveglia quaggiù. Era un saluto non di circostanza. La sua è sostanza di un valligiano che lasciò le racchette degli sci (e prometteva assai anche con quelle) per le tiratissime corde del tennis. Vi ricordate quante gliene dissero quando non andò a giocare in Davis perché non era nella forma giusta? È un altro che insegue solo i soldi: lo marchiarono come fosse uno di quei calciatori che hanno preso la via dell'Arabia.

Ha detto ieri Jannik: "Bravi e grazie ai miei genitori, che mi hanno sempre lasciato la libertà di scegliere ed accompagnato le mie passioni": veniva da pensare (era quella l'ora) che contemporaneamente su qualche campetto di ragazzi, o, peggio, di bambini, qualche papà da bordo campo stesse strillando al suo "cocco campione" qualche "spezzagli la gamba" o chiamando in causa mamma e moglie dell'arbitro. Papà Hanspeter, cuoco, o mamma Siglinde, cameriera, il tutto nel rifugio in Val Pusteria, non lo fecero mai.

Anzi, si racconta che una volta Jannik da piccolo tornasse a casa furioso perché l'allenatore l'aveva sostituito "a me, proprio a me" si lamentava con la mamma, Siglinde sorrise. L'allenatore era Hanspeter. Ha imparato la lezione, Jannik, il ragazzo che sorride. Capito calciatori in erba? E, soprattutto, capito genitori? A 13 anni se ne andò di casa, ma s'è portato la casa appresso, o almeno quel che gli insegnavano in quella valle: il lavoro, il rispetto.

Non è la sola "lezione" venuta da Melbourne: "Io sui social? Solo per lavoro" sostiene Sinner. Haters e guardoni, spesso coincidenti, sono avvertiti. Se mantiene quel che pensa (e dice: anche qui le due cose sembrano coincidere) ci sarà poco da smanettare. A Jannik la vita piace viverla mica per raccontarla. Mica per andare a caccia di un like, che pure gli pioverebbero addosso a milioni di clic e migliaia di euro.

In settimana, l'1 febbraio, Sinner e i suoi compagni di Davis saliranno al Quirinale per quell'incontro che rinviarono prima di Natale, presi com'erano tra vacanze e preparazione dell'Australian Open. Mostrerà al Presidente Mattarella anche la nuova coppa: due è meglio che one... Il Presidente sorriderà. Poi ci sarà Sanremo, poi Roma, poi Parigi (due volte, una olimpica) e poi, e poi, e poi... Jannik, "keep calm and carrots up". Papà e mamma sorridono, e l'Italia pure. Sportiva e no.

Piero Mei

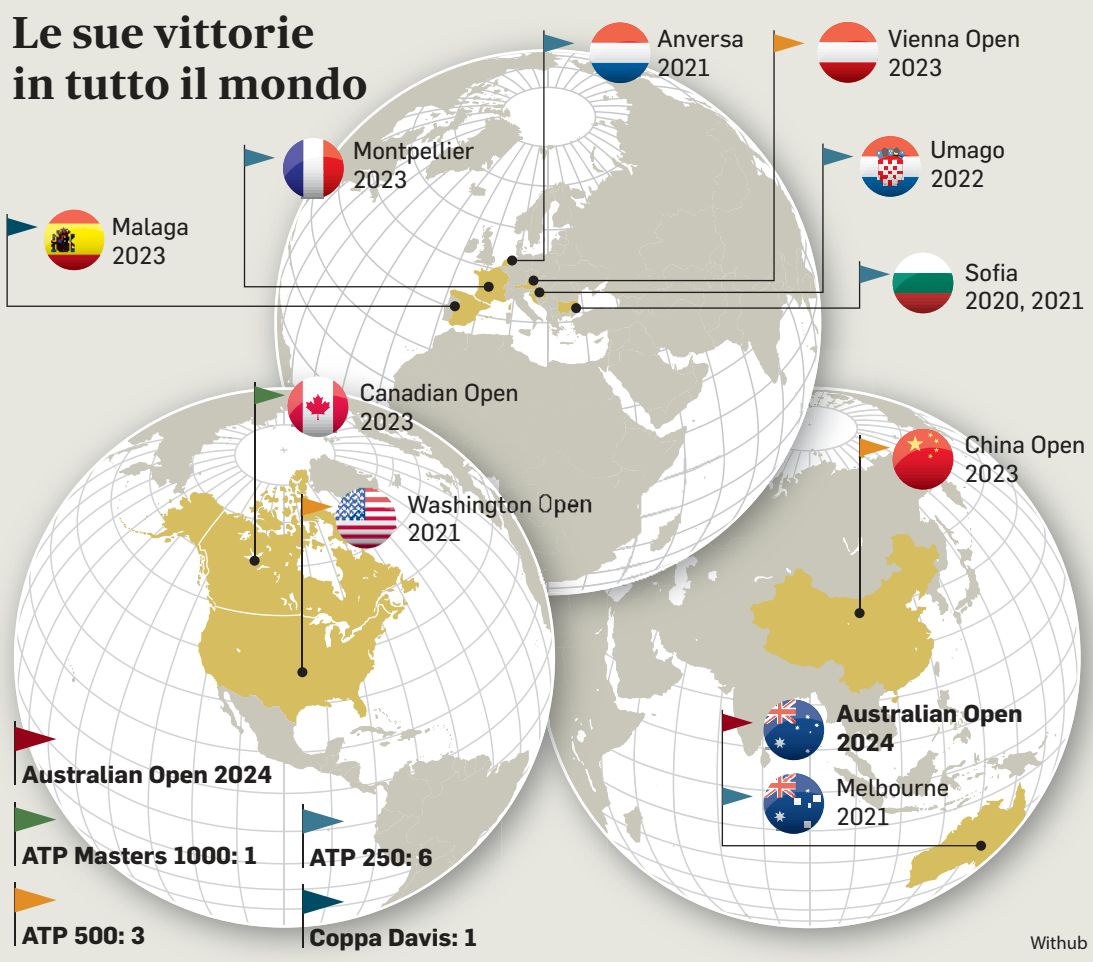
L'IMPRESA

Fantastico, pazzesco, incredibile, storico. Di più: ancora più grande, ancora più straordinario. Agli Australian Open di Melbourne, Jannik Sinner diventa il più giovane campione italiano nello Slam ad appena 22 anni e 168 giorni, 48 anni dopo Adriano Panatta che ci riuscì al Roland Garros 1976, emulando a sua volta Nicola Pietrangeli nel '59 e '60, sempre a Parigi. Ma il suo successo va ingigantito e moltiplicato non solo per la lunga attesa ma anche per la caratura umana del nuovo eroe del tennis azzurro.

VALORE AGGIUNTO

Alla prima finale Major, il Profeta dai capelli rossi fa centro come nessun azzurro (donne comprese) mai. Ci riesce, curiosamente allo Slam numero 17, proprio come Roger Federer. Doveva vincere, era il favorito di colleghi di oggi e di ieri, e ha vinto ma lo ha fatto sfoderando l'ennesima dimostrazione di forza mentale, fisica e tecnica che appena un anno nessuno avrebbe immaginato e che lo elegge virtualmente al numero uno del mondo. Anche se oggi il computer ATP lo manterrà al quarto posto, a dispetto della volata dagli Us Open di settembre, con 27 successi in 29 match, 10/11 coi top 5, addirittura 3/4 con Djokovic.

SOTTO DI DUE SET LA SVOLTA ARRIVA SUL 3-3 DEL TERZO QUANDO L'ITALIANO HA SALVATO SUL 30-40 UNA PALLA BREAK

Le sue vittorie in tutto il mondo

PRESSIONE

Il nostro Semola, che Max Sartori ha portato giù dai monti dell'Alto Adige avviandolo alla Riccardo Piatti Academy di Bordighera, e poi alla coppia Vagnozzi-Cahill, era pluri-favorito contro Daniil Medvedev per i 5 anni di meno, il 3-0 negli ultimi duelli e le 6 ore di più passate in campo del Kraken russo in questi durissimi Australian Open, con 35 match al quinto set, co-record assoluto era Open del torneo, che per la prima volta superano un milione di spettatori paganti. Tutti gli elogi, per come aveva superato senza perdere set Van de Zandschulp, De Jong, Baez, Khachanov, Rublev - transitando per la rimonta da 5-1 al tie-break - per come aveva reagito dopo averne ceduto uno a Djokovic, mancando un match point, hanno sicuramente pesato sulle spalle del ragazzo di Sesto Pusteria strappato allo sci fra i paletti. Che, infatti al via della prima finale Slam, sudava in modo insolito, aveva piedi, braccia e testa lenti. Sorpreso, dalla partenza sprint dell'avversario. Già battuto due volte in finale a Melbourne ma campione agli US Open 2021, beffando Djokovic sull'ultimo ostacolo del Grande Slam.

REAZIONE

«Che devo fare?». La domanda angosciosa ha avviluppato Jannik da fine primo set, terminato in mezz'oretta, con poco servizio e tanta frustrazione davanti allo scacchista russo che gli rubava il tempo avvicinandosi nella risposta - lui che abitualmente gioca 3 metri dietro la linea di fondo - e buttandosi spesso a rete per trasformare la prevista maratona in uno sprint. «Stai più lontano alla risposta, iniziamo a fare qualcosa di diverso in questo game, dai!», gli ha suggerito Vagnozzi sull'1-5. E il ragazzo d'oro ha reagito, come sempre, al meglio. Ritrovato il servizio, ha alzato il livello della risposta, ha evitato il 6-1, ha rubato per la prima volta la battuta al famoso avversario con le braccia e le gambe lunghissime, non ha salvato un altro 6-3, ma è entrato in partita. E, 40 minuti dopo, insieme ai primi tentennamenti da fondo di Daniil, ha incassato il terzo set per 6-4.

Medvedev ha salvato poi con servizio e rovescio le prime spallate, pardon, palle-break, a inizio quarto set. Ma quando Sinner ha evitato a sua volta il tracollo sul 3-3, quel primo ace, sul 30-40 - una reazione da campioni - seguito da altre due, sono stati l'urlo di guerra decisivi per il riaggancio sul 3-6 3-6 6-4 6-4, dopo 3 ore, che sembrava impensabile e che a Jannik era riuscito solo una volta, sempre a Melbourne, 12 mesi fa contro Fucsovics. Poi testa e gambe hanno preso sempre più il sopravvento su Daniil, malgrado i tentativi sempre più disperati e anche di qualità, ma inutili, di evitarsi la seconda beffa da due set a zero nelle finali di Melbourne, dopo quella contro Nadal del 2022. E Sinner, con una rimonta di 3 ore e 46 minuti da raccontare ai nipotini, ha chiuso con l'uno-due di dritto al primo match point. Dopo 17.395 giorni, il tennis maschile italiano ha un nuovo campione Slam.

Vincenzo Martucci

I NUMERI

11
Gli Australian Open sono il primo torneo del Grand Slam vinto da Sinner: è anche l'11° trofeo Atp vinto in carriera a soli 22 anni

2
Sono i milioni di euro circa che spettano al vincitore del torneo di Melbourne: allo sconfitto, Medvedev, va più o meno la metà

10
In questo torneo, Jannik ha battuto tre top 5: Rublev, Djokovic e Medvedev. E ha vinto 10 degli ultimi 11 match contro i primi cinque

«GRAZIE PAPÀ E MAMMA MI AVETE PERMESSO DI SCEGLIERE IL FUTURO»

▶Vittoria con dedica: «Vorrei che tutti potessero avere genitori come i miei»

▶«Nei primi due set non ho visto palla ma sapevo che poi lui poteva calare»

IL PERSONAGGIO

«Vorrei che tutti potessero avere i miei genitori perché mi hanno permesso di scegliere cosa volevo. Ho praticato altri sport e non mi hanno mai messo pressione. Vorrei che questa libertà fosse possibile per quanti più ragazzi possibile, grazie genitori». Jannik Sinner non si è commosso, si è a malapena lasciato cadere un attimo sul terreno dopo il dritto decisivo: «In quel momento ho provato tante emozioni, ho pensato al grande lavoro fatto negli anni a quando sono stato costretto a ritirarmi spesso per piccoli problemi. Mi sono sdraiato e ho guardato il cielo ma non ho neanche pensato al trofeo... mi sono detto: "Hai fatto una grande partita, hai superato tante difficoltà"». Poi ha scalato la tribuna per abbracciare il team. Non ha pianto, non ha urlato, quasi non ha esultato. Ma sicuramente con le sue parole ha toccato i cuori di tutte le famiglie italiane e non. Alzando anche il dito verso tutti quei padri-padroni che sembrano inevitabili in uno sport duro. Il Profeta dai capelli rossi promuove nuovi esempi: «O vinci, o male che vada impari qualcosa, oggi ho vinto e ho anche imparato qualcosa... Ho avuto la fortuna di prendermi tutt'e due le cose».

«GLI AVVERSARI ORA MI CONOSCONO SO CHE DOVRÒ LAVORARE DI PIÙ MI DISPIACE PER MEDVEDEV: SI RIFARÀ»

FISICO

I flash della rincorsa dall'inferno al paradiso si accavallano nella testa: «I primi due set non ho visto palla, siamo onesti. Si trattava della prima finale Slam, non era semplice: quando sono sceso in campo c'erano tante emozioni. Ma è una sensazione che amo, mi è piaciuto tutto e non vedevo l'ora di giocarla. Mi aspettavo un Medvedev più aggressivo del solito, ma non così tanto: mi anticipava sempre. Con due set sotto in poco più di un'ora mi sono trovato nei guai, ma ho cercato di rimanere positivo. Sapendo che lui aveva speso così tante ore in campo più di me, era probabile che stessi un po' meglio fisicamente. Credo che questa sia stata la chiave del match». Poi, la svolta: «Nel terzo set l'ho brekkato, ho iniziato a fare qualcosa di diverso e avuto le mie chances. Sono entrato in partita e nel quarto ho avuto la consapevolezza che stavo giocando alla pari». Onore al guerriero Daniil: «È un giocatore incredibile e s'è confermato un incredibile combattente. Sono dispiaciuto per lui, sicuramente alzerà altri trofei Slam».

La felicità di Sinner è diversa: «Avere questo trofeo accanto a me vuol dire veramente molto, mi fa pensare a tutto il lavoro di questi anni. È un trofeo importante, non ce ne sono molti altri così importanti nel nostro sport. Sono felice di essere riuscito a dare questa gioia a tutte le persone che mi hanno seguito e supportato in tutti questi anni». L'altoatesino è già oltre, è già a domani: «Adesso la situazione si è un po' tranquillizzata, ma so già che dovrò lavorare ancora di più, dovrò fare un gran lavoro in palestra, diventare più forte, anche mentalmente. Ora gli avversari mi conoscono, proveranno a battermi e mi dovrò far trovare pronto. Ho un grande team alle spalle che sa cosa dobbiamo fare per migliorare. Darren (Cahill) ha un sacco di esperienza e si è già trovato in questa situazione. Con Simone (Vagnozzi), parlavamo già dopo la partita di quanto ci sia ancora da migliorare».

IRONIA

Medvedev intanto mastica amaro: ha giocato 31 set nel torneo, più di chiunque nell'era Open, ha passato 24 ore in campo, record degli Australian Open: «Almeno mi sono preso un primato anch'io, sono nella storia per qualcosa». Spalla di una star.

Vincenzo Martucci

HANNO DETTO

«Sinner ha scritto una pagina di storia che ci rende orgogliosi»
GIORGIA MELONI

«Mai visto un campione così grande e umano Sono orgoglioso che sia italiano»
ANDREA ABODI

«Da oggi è nel pantheon dei miti intramontabili del tennis azzurro e Mondiale»
GIOVANNI MALAGÒ

«Un grande successo È un orgoglio per noi altoatesini e per tutti Italia»
REINHOLD MESSNER

FINALISTI I complimenti di Daniil Medvedev a Jannik Sinner alla fine del match

Sesto Pusteria

Una festa a metà per un paese in lutto

Ci voleva un campione d'altri tempi per un'impresa del genere, e dopo aver tenuto incollata davanti agli schermi l'Italia intera, la vittoria epica di Jannik Sinner ha fatto il giro del mondo dall'Australia prima di scuotere Sesto Pusteria, comune di Bolzano di 1860 abitanti. Fino a qualche anno fa noto per aver dato i natali allo sciatore Patrick Holzer, ora invece la culla di Jannik, tra cimeli, racconti, e foto ingiallite appese ai muri dei circoli in un trionfo di arancione e azzurro, ad accompagnare idealmente l'esplosione del prossimo numero uno del tennis mondiale. Per Sesto è comunque una festa a metà, perché sono giorni di lutto per L'incidente stradale in cui lo scorso 22 gennaio, sono morti Monika Stauder Tschurtschenthaler (47 anni) e i suoi due figli Matthaeus (7) e Kassian (10). Oggi i funerali, un intero paese si stringerà intorno al padre Christian e al figlio 14enne, l'unico superstite dell'incidente. «In questi giorni di dolore per la tragedia stradale siamo molto fieri di quello che ha fatto Jannik Sinner - racconta Thomas Summerer, il sindaco del paese -. La sua vittoria è stata stratosferica. Si è imposto in una partita epica, di una suspense incredibile e qui abbiamo fatto tutti il tifo per lui».

I COMMENTI

Messaggio dal più grande tennista coi capelli rossi, il formidabile Rocket, Rod Laver - l'unico a chiudere due volte il Grande Slam e titolare del campo Centrale degli Australian Open di Melbourne - alla nuova star dai capelli rossi: «Il tennis italiano è in buone mani. Jannik Sinner per assicurarsi il primo Major, ha battuto il migliore. Col suo gioco a tutto campo, così giovane, è destinato a vincerne molti altri».

«I primi due set di Medvedev sono stati a un livello tale che non so chi avrebbe potuto resistergli, per fortuna si giocava 3 su 5, e dal terzo set è iniziata un'altra partita», commenta il pioniere azzurro negli albi d'oro dello Slam, Nicola Pietrangeli. «Sinner non è ancora al primo posto della classifica Atp, è diventato l'uomo da battere, se prima era il contrario, adesso sono gli altri che lo devono temere, se non è proprio il numero uno non ci manca tanto».

È NATA UNA STELLA

Adriano Panatta, eguagliato da Sinner almeno come vittoria della Davis e di uno Slam (non ancora di Roma), ha sempre detto - con sincerità - che non vedeva l'ora che qualcuno lo raggiungesse. Adesso dice a Fandango:

ANCHE I FUORICLASSE SI INCHINANO AL NUOVO TALENTO PIETRANGELI: «ORA È DIVENTATO L'UOMO DA BATTERE»

Panatta, eguagliato ma felice: «Straordinario, un campione» Laver: «Vincerà ancora molto»

«Il russo ha cominciato contro natura, cercando di anticipare Sinner rubandogli il tempo ed aggredendolo. Perché Jannik ha bisogno di quel decimo di secondo per spostarsi e prendere la mira: quando deve giocare un po' d'istinto diventa meno forte. Poi ha giocato in modo straordinario. Però io non dico la fatidica frase che dicevamo sempre col nostro maestro, Mario Belardinelli, non ho mai avuto il minimo dubbio, non era proprio così, ma ero convinto che avesse molte chance per tornare in partita e vincerla. Primo perché non credevo che il russo potesse continuare in quella maniera e infatti s'è vista. A quel ritmo lì è difficile giocare per due ore e mezza/tre ore. Infatti poi il livello si è un po' chino abbassato, come la velocità, Jannik ha avuto più tempo, anche per tornare in palla».

L'ex numero 4 del mondo, che ha reso popolare il tennis in Italia negli anni 70, aggiunge: «Quando ho visto entrare in campo Sinner ho detto a mia moglie Anna: «Non ha la stessa faccia dell'altro giorno con Djokovic. Era quasi di cattivo umore. Lui non è mai così: quando entra in campo è sereno. Me lo ha fatto vedere anche un po' più umano, anche lui... All'inizio serviva anche male. Però poi quando prende quel ritmo lì, a quella velocità lì... È un grande campione, non so se raggiungerà mai i 24 Slam di Djokovic, ma ne vincerà tanti e farà la storia del tennis mondiale». Di più: «Sinner è un grande prodotto di esportazione del nostro paese. Un bravo ragazzo, intelligente, modesto, sereno, anche quando parla con la stampa, con la gente, sempre».

ESEMPIO

«Gli ace non si contano col pallottoliere, ma in che momento li fai. E Jannik li fa sempre più nei momenti importanti, come contro Medvedev, sul 3-3 30-40 del quarto set», sentenzia Paolo Bertolucci, campione di Davis e talent tv. «Come testa vale Nadal, e quando il match si mette in un certo modo e valgono soprattutto gli attributi è davvero fortissimo». Anche lui pieno di elogi per l'uomo-Sinner: «Come esempio non possiamo chiedere di meglio. È un vantaggio enorme per tutto il tennis italiano, come traino per i giovanissimi che, vedendolo primeggiare così agli Australian Open, non potranno non seguirlo ed imitarlo».

Vincenzo Martucci

DECISIVO
Lautaro Martinez, suo il gol della vittoria dell'Inter

FIORENTINA	0
INTER	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Faraoni 6,5, Martinez Quarta 5,5, Ranieri 6, Parisi 5 (45'st Milenkovic ng); Arthur 5,5 (1' st Maxime Lopez 6), Duncan 6,5 (38' st Mandragora ng); Ikoné 5,5 (16' st Nico Gonzalez 4,5), Bonaventura 6,5, Nzola 6,5; Beltran 5,5 (38' st Barak ng). In panchina: Martinelli, Vannucchi, Kayode, Comuzzo, Infantino, Mina, Amatucci, Sottil. All. Italiano 6
INTER (3-5-2): Sommer 7,5; Pavard 6,5 (38' st Bisseck ng), de Vrij 6, Bastoni 5,5 (15' st Acerbi 6); Darmian 6 (15' st Dumfries 6), Frattesi 6, Asllani 6,5, Mkhitaryan 6,5, Carlos Augusto 6; Thuram 6,5 (15' st Arnautovic 6), Lautaro Martinez 6,5 (33' st Sanchez ng). In panchina: Di Gennaro, Audero, Dimarco, Akinsanmiro, Stankovic, Sensi, Klaassen, Buchanan. All. Inzaghi 6,5
Arbitro: Aureliano 5,5
Rete: 14' pt Lautaro Martinez
Note: ammoniti Bastoni, Ikoné, Sommer, Pavard, Mandragora. Angoli 8-6. Spettatori 40mila

COLPO DI LAUTARO COMANDA L'INTER

▶I nerazzurri vincono a Firenze e tornano davanti alla Juve ma con una gara in meno

▶L'argentino segna di testa nel primo tempo Sommer para il rigore di Gonzalez nel finale

Se la vittoria di Firenze sarà quella del primo vero balzo scudetto, sarà solo il tempo a dirlo. Sta di fatto che con questo successo l'Inter sorpassa la Juventus, torna in testa a +1 dai bianconeri e lo fa nel momento migliore del campionato. I nerazzurri riconquistano la vetta a una settimana dallo scontro diretto di San Siro – e la data di domenica 4 febbraio è cerchiata di rosso da tempo – tenendo conto anche del fatto di dover recuperare tra un mese la partita con l'Atalanta. Insomma, il viaggio dell'Inter verso il 20° scudetto, quello della seconda stella, continua a vele spiegate.

Simone Inzaghi sta arrivando poco alla volta a questo traguardo, curando i dettagli, andando oltre alle polemiche e costruendo una squadra (quasi) invincibile. Ha già messo in bacheca la Supercoppa Italiana, vede il tricolore a portata di mano e fa nulla se in tutto questo ha dovuto salutare già a dicembre – sconfitta a San Siro dal Bologna ai supplementari – la Coppa Italia, un trofeo che la capolista ha già vinto nove volte.

ASSENZE

Il successo contro la Fiorentina arriva senza Barella e Calhanoglu a centrocampo, entrambi squalificati dopo la finale a Riad con il Napoli. Frattesi e Asllani non fanno rimpiangere gli assenti e poi è sempre Lautaro Martinez a lasciare il segno. L'argentino sta vivendo un anno meraviglioso e sarebbe un peccato imperdonabile per il club di viale della Liberazione non trovare un accordo immediato sul rinnovo. Questi sono problemi che la dirigenza interista saprà affrontare, ma adesso è il momento di esultare per l'ennesima vittoria stagionale.

La Fiorentina viene sconfitta in casa dall'Inter, che continua a non lasciare scampo alle avversarie. Serviva una prestazione importante per dare un segnale alla Juventus e la squadra di Inzaghi non fallisce la missione. Anzi, si appresta ad affrontare i bianconeri con ancora più consapevolezza dei propri mezzi. Da parte sua, Vincenzo Italiano non riesce a rispondere alla vittoria dell'Atalanta e resta quinta in classifica con 34 punti (a due lunghezze dalla Dea), subendo l'aggancio della Lazio, che non va oltre allo 0-0 con il Napoli.

È una gara che inizia subito in salita per i viola. L'Inter attende nella propria metà campo e cerca di ripartire. Come quando Martinez Quarta regala un pallone a Lautaro, ma Terracciano è bravo ad alzare sopra la traversa. La risposta della Fiorentina è nel gol di Nzola, ma il suo sigillo viene annullato per fuorigioco. I nerazzurri colpiscono subito: Thuram si invola sulla destra, palla in mezzo, Faraoni salva prodigiosamente su Carlos Augusto. Sugli sviluppi del corner Lautaro Martinez beffa Parisi e insacca di testa. Inter in vantaggio grazie al 19° sigillo in campionato dell'argentino, che sale a quota 124 con la casacca nerazzurra, staccando Vieri, che si era fermato a 123.

La Fiorentina non si perde d'animo. Concede si qualcosa, ma al 34' costringe Sommer a una grande parata su un tentativo di Bonaventura. E sul corner i viola chiedono il rigore per una trattenuta di Bastoni su Ranieri, ma l'arbitro Aureliano lascia correre.

Nella ripresa la Fiorentina non alza bandiera bianca. Cerca di sorprendere la retroguardia interista, che fa buona guardia. L'Inter raddoppia con Arnautovic, ma anche il gol dell'austriaco non viene convalidato per fuorigioco. Nzola ha due occasioni, ma non riesce a finalizzarle. Poi è Sommer il protagonista con il rigore parato a Nico Gonzalez. Finisce 1-0 e i nerazzurri festeggiano il ritorno in vetta.

Salvatore Riggio

Kean-Atletico oggi la firma Il Psg pensa a Rafa Leao

MERCATO

Inizierà ufficialmente oggi l'avventura all'Atletico Madrid dell'attaccante della Juve Moise Kean. Il giocatore si sottoporrà oggi alle visite mediche prima di firmare il contratto valido fino al prossimo 30 giugno. In dirittura d'arrivo la trattativa per portare alla Roma Angelino. Manca solo il via libera definitivo del Galatasaray all'interruzione anticipata del prestito, con i turchi che vorrebbero uno sconto sulla cifra annuale pagata ai tedeschi per il prestito di 12 mesi.

FATTA PER PEREZ

È fatta per il trasferimento al Napoli del difensore argentino dell'Udinese Nehuen Perez. L'intesa tra i due club c'è già sulla base di un'offerta da 18 milioni di euro bonus compresi così come quella col calciatore che guadagnerà un milione e 700mila euro a stagione fino al 30 giugno 2029, più 150 mila euro di bonus legati alla qualificazione in Champions League. Intanto il club friulano ha trovato il suo sostituto: si tratta di Matteo Lovato, difensore centrale classe 2000 di proprietà della Salernitana.

Guardando oltre confine, Sacha Boey è un nuovo giocatore del Bayern Monaco. Come confermato dal Galatasaray, il trasferimento del difensore francese è costato 30 milioni di base fissa al Bayern, che ha inserito bonus fino a 5 milioni, concesso una percentuale ai turchi sulla futura rivendita.

E dalla Francia arriva la notizia di un interessamento del Psg per l'attaccante del Milan Rafael Leao che sarebbe il primo obiettivo per sostituire Kylian Mbappè. Il portoghese sarebbe in cima alla lista di Luis Campos per una operazione da portare a termine la prossima estate.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	54	+10	21	17	3	1	8	1	1	9	2	0	50	10
2	JUVENTUS	53	+9	22	16	5	1	8	3	0	8	2	1	36	13
3	MILAN	46	+5	22	14	4	4	8	1	2	6	3	2	43	25
4	ATALANTA	36	-5	21	11	3	7	8	1	2	3	2	5	37	21
5	FIORENTINA	34	+10	21	10	4	7	6	2	3	4	2	4	29	22
6	LAZIO	34	-5	21	10	4	7	6	3	2	4	1	5	24	20
7	BOLOGNA	33	+4	21	8	9	4	7	2	1	1	7	3	25	20
8	ROMA	32	-9	21	9	5	7	7	3	1	2	2	6	34	25
9	NAPOLI	32	+27	21	9	5	7	4	2	4	5	3	3	30	25
10	TORINO	31	+1	21	8	7	6	5	4	1	3	3	5	20	19
11	GENOA	28	IN B	22	7	7	8	4	5	2	3	2	6	24	26
12	MONZA	28	-1	22	7	7	8	4	4	3	3	3	5	21	28
13	FROSINONE	23	IN B	22	6	5	11	6	2	3	0	3	8	29	41
14	LECCE	21	-3	22	4	9	9	4	4	3	0	5	6	21	31
15	SASSUOLO	19	-5	21	5	4	12	3	2	5	2	2	7	26	37
16	VERONA	18	+1	22	4	6	12	3	4	4	1	2	8	20	30
17	UDINESE	18	-12	22	2	12	8	1	6	4	1	6	4	23	37
18	CAGLIARI	18	IN B	22	4	6	12	4	3	4	0	3	8	21	38
19	EMPOLI	17	-10	22	4	5	13	2	2	7	2	3	6	15	36
20	SALERNITANA	12	-9	21	2	6	13	1	4	6	1	2	7	18	42

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Lecce-Fiorentina	2/2 ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Genoa	3/2 ore 15 (Dazn)
Udinese-Monza	3/2 ore 15 (Dazn)
Frosinone-Milan	3/2 ore 18 (Dazn)
Bologna-Sassuolo	3/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Torino-Salernitana	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Napoli-Verona	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Lazio	ore 18 (Dazn)
Inter-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Cagliari	5/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

19 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
12 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus)
10 reti: Giroud rig.4 (Milan)
9 reti: Soulé rig.3 (Frosinone); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7 (Inter); Lukaku (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Zirkzee rig.1 (Bologna); Thuram (Inter)
7 reti: Lookman (Atalanta); Colpani (Monza); Osimhen rig.2 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
6 reti: Scamacca (Atalanta); Orsolini rig.2 (Bologna); Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Politano rig.2 (Napoli); Zapata (Torino); Lucca (Udinese); Ngonge (Verona)
5 reti: Ederson, Koopmeiners rig.1 (Atalanta); Retegui (Genoa); Krstovic rig.1 (Lecce); Loftus-Cheek (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.3 (Roma); Candreva (Salernitana)

RISULTATI

ATALANTA-UDINESE	2-0
33' Miranchuk; 45'+1' Scamacca	
CAGLIARI-TORINO	1-2
23' Zapata; 45'+3' Ricci; 77' Viola	
FIORENTINA-INTER	0-1
14' L. Martinez	
GENOA-LECCE	2-1
31' Krstovic; 70' Retegui; 76' Ekuban	
JUVENTUS-EMPOLI	1-1
50' Vlahovic; 70' Baldanzi	
LAZIO-NAPOLI	0-0
MILAN-BOLOGNA	2-2
29' Zirkzee; 45' Loftus-Cheek; 84' Loftus-Cheek; 92' (rig.) Orsolini	
MONZA-SASSUOLO	1-0
31' Colpani	
SALERNITANA-ROMA	oggi ore 20,45
Arbitro: Di Bello di Brindisi	
VERONA-FROSINONE	1-1
45'+3' (rig.) Suslov; 58' Kaio Jorge	

SERIE B

RISULTATI

Bari-Reggiana	0-2
Catanzaro-Palermo	1-1
Cittadella-Sampdoria	1-2
Como-Ascoli	0-2
Cremonese-Brescia	1-0
FeralpiSalò-Lecco	5-1
Modena-Parma	3-0
Pisa-Spezia	2-3
Sudtirol-Cosenza	0-1
Venezia-Ternana	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	45	22	13	6	3	41	21
CREMONESE	41	22	12	5	5	31	16
VENEZIA	41	22	12	5	5	39	27
COMO	39	22	11	6	5	31	25
PALERMO	36	22	10	6	6	37	28
CITTADELLA	36	22	10	6	6	29	25
CATANZARO	34	22	10	4	8	34	31
MODENA	31	22	8	7	7	25	28
BRESCIA	29	22	7	8	7	23	23
REGGIANA	28	22	6	10	6	27	28
COSENZA	27	22	7	6	9	24	24
BARI	27	22	5	12	5	23	25
PISA	26	22	6	8	8	25	27
SAMPDORIA (-2)	26	22	8	4	10	29	34
SUDTIROL	24	22	6	6	10	28	30
ASCOLI	22	22	5	7	10	22	27
TERNANA	21	22	5	6	11	27	32
FERALPISALÒ	20	22	5	5	12	25	37
SPEZIA	20	22	4	8	10	19	34
LECCO	20	22	5	5	12	25	42

PROSSIMO TURNO 3 FEBBRAIO

Palermo-Bari 2/2 ore 20,30; Brescia-Cittadella ore 14; Cosenza-Pisa ore 14; Parma-Venezia ore 14; Reggiana-FeralpiSalò ore 14; Spezia-Catanzaro ore 14; Lecco-Cremonese ore 16,15; Sampdoria-Modena ore 16,15; Ternana-Como ore 16,15; Ascoli-Sudtirol 4/2 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Casiraghi rig.8 (Sudtirol)
10 reti: Mendes rig.3 (Ascoli); Coda rig.1 (Cremonese)
9 reti: Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma)
8 reti: Tutino rig.2 (Cosenza); Brunori rig.2 (Palermo); Pohjanpalo rig.3 (Venezia)
7 reti: Sibilli rig.2 (Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak rig.5 (Parma); Valoti rig.3 (Pisa); Raimondo (Ternana); Gytkjaer rig.1 (Venezia)

PREMIER LEAGUE

22ª GIORNATA MERCOLEDÌ

Aston Villa - Newcastle
Cr.Palace - Sheffield Utd
Fulham - Everton
Liverpool - Chelsea
Luton - Brighton
Man.City - Burnley
Nottingham - Arsenal
Tottenham - Brentford
West Ham - Bournemouth
Wolverhampton - Man.United

23ª GIORNATA 4 FEBBRAIO

Arsenal - Liverpool
Bournemouth - Nottingham
Brentford - Man.City
Brighton - Cr.Palace
Burnley - Fulham
Chelsea - Wolverhampton
Everton - Tottenham
Man.United - West Ham
Newcastle - Luton
Sheffield Utd - Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	48	21
MAN.CITY	43	20
ARSENAL	43	21
ASTON VILLA	43	21
TOTTENHAM	40	21
WEST HAM	35	21
MAN.UNITED	32	21
BRIGHTON	31	20
CHELSEA	31	21
NEWCASTLE	29	21
WOLVERHAMPTON	28	20
BOURNEMOUTH	25	20
FULHAM	24	21
BRENFTORD	22	20
CR.PALACE	21	21
NOTTINGHAM	20	21
EVERTON (-10)	17	21
LUTON	16	20
BURNLEY	12	21
SHEFFIELD UTD	10	21

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bayern Monaco	2-3
B. Leverkusen-B.Monchengladbach	0-0
Bor.Dortmund-Bochum	3-1
E.Francoforte-Magonza	1-0
Hoffenheim-Heidenheim	1-1
Stoccarda-RB Lipsia	5-2
Union Berlino-Darmstadt	1-0
Werder Brema-Friburgo	3-1
Wolfsburg-Colonia	1-1

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Bayern Monaco-Bor.Monchengladbach
Bochum-Augusta
Colonia-E.Francoforte
Darmstadt-Bayer Leverkusen
Friburgo-Stoccarda
Heidenheim-Bor.Dortmund
Magonza-Werder Brema
RB Lipsia-Union Berlino
Wolfsburg-Hoffenheim

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	49	19
BAYERN MONACO	47	19
STOCCARDA	37	19
BOR.DORTMUND	36	19
RB LIPSIA	33	19
E.FRANCOFORTE	31	19
FRIBURGO	28	19
HOFFENHEIM	27	19
WERDER BREMA	23	19
HEIDENHEIM	23	19
WOLFSBURG	22	19
BOR.MONCHENGLADBACH	21	19
AUGUSTA	21	19
BOCHUM	20	19
UNION BERLINO	17	18
COLONIA	12	19
MAGONZA	11	18
DARMSTADT	10	19

LIGA

RISULTATI

Almeria - Alaves	0-3
Atletico Madrid - Valencia	-
Barcellona - Villarreal	3-5
Cadice - Athletic Bilbao	0-0
Celta Vigo - Girona	0-1
Getafe - Granada	oggi ore 21
Las Palmas - Real Madrid	1-2
Maiorca - Betis	0-1
Real Sociedad - Rayo Vallecano	0-0
Siviglia - Osasuna	1-1

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Alaves - Barcellona
Athletic Bilbao - Maiorca
Betis - Getafe
Girona - Real Sociedad
Granada - Las Palmas
Osasuna - Celta Vigo
Rayo Vallecano - Siviglia
Real Madrid - Atletico Madrid
Valencia - Almeria
Villarreal - Cadice

CLASSIFICA

	P	G
GIRONA	55	22
REAL MADRID	54	21
BARCELLONA	44	21
ATHLETIC BILBAO	42	22
ATLETICO MADRID	41	20
REAL SOCIEDAD	36	22
BETIS	34	22
VALENCIA	32	21
LAS PALMAS	31	22
GETAFE	26	20
ALAVES	26	22
OSASUNA	26	21
RAYO VALLECANO	24	21
VILLARREAL	23	22
MAIORCA	20	22
SIVIGLIA	17	22
CELTA VIGO	17	22
CADICE	16	22
GRANADA	11	21
ALMERIA	6	22

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont - Strasburgo	1-1
Lione - Rennes	2-3
Lorient - Le Havre	3-3
Marsiglia - Monaco	2-2
Montpellier - Lilla	0-0
Nizza - Metz	1-0
Psg - Brest	-
Reims - Nantes	0-0
Tolosa - Lens	0-2

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Brest - Nizza
Lilla - Clermont
Lione - Marsiglia
Metz - Lorient
Monaco - Le Havre
Nantes - Lens
Reims - Tolosa
Rennes - Montpellier
Strasburgo - Psg

CLASSIFICA

	P	G
PSG	43	18
NIZZA	38	19
BREST	34	18
MONACO	34	19
LILLA	32	19
REIMS	30	19
MARSIGLIA	29	19
LENS	29	19
RENNES	25	19
STRASBURGO	25	19
LE HAVRE	23	19
MONTPELLIER	19	19
NANTES	19	19
TOLOSA	17	19
METZ	16	19
LIONE	16	19
CLERMONT	15	19
LORIENT	13	19

MURO NAPOLI LA LAZIO NON SFONDA

▶All'Olimpico pari senza reti nella sfida tra Sarri e Mazzarri
Taty segna un gran gol, ma viene annullato per fuorigioco
Per i laziali sfuma l'occasione di uno scatto Champions

ACROBAZIA Taty Castellanos, un gol spettacolare ma annullato per fuorigioco

LAZIO	0
NAPOLI	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 5 (25'st Pellegrini 6), Gila 6,5, Romagnoli 6, Marusic 6; Guendouzi 6 (31'st Vecino 6), Cataldi 6 (38'st Rovella ng), Luis Alberto 5,5; Isaksen 5,5 (38'st Pedro ng), Castellanos 6, Felipe 6,5. In panchina: Sepe, Mandas, Kamada, Casale, Hysaj, Ruggeri, Sana Fernandes. All. Sarri 5,5
NAPOLI (3-5-1-1): Gollini 6; Ostigard 5,5, Rrahmani 6, Juan Jesus 6; Di Lorenzo 6, Demme 5,5 (15'st Gaetano 5,5), Lobotka 6,5, Zielinski 6, Mario Rui 5.5 (34'st Mazzocchi ng); Politano 5,5 (38'st Lindstrom ng); Raspadori 5,5 (34'st Ngonge ng). In panchina: Contini, Idasiak, D'Avino, Gioielli. All. Mazzarri 6
Arbitro: Orsato 5,5
Note: ammoniti: Demme, Ostigard, Romagnoli, Cataldi, Gila; angoli: 4-3; spettatori 28.000

ROMA Chiedete il rimborso, the show must no on. Zero tiri nello specchio. Persino il destino si accanisce sull'unica piroetta che avrebbe giustificato il prezzo di questo biglietto: l'eurogol cancellato per un fuorigioco a Castellanos. Il Napoli più rimaneggiato dell'anno annulla il round Champions, la più grande occasione della Lazio di staccarlo e inabissarlo nella corsa al quarto posto, dove l'Atalanta è ora a +2 punti (36), con un partita in più, in attesa proprio dello scontro diretto di domenica prossima a Bergamo. Resta forte il rimorso biancoceleste, anche se in fondo il pareggio non fa male a nessuno, se non allo spettacolo. Desolante anche sugli spalti dell'Olimpico, con la Curva Nord e i distinti chiusi, e appena 28mila spettatori tra Tevere e Monte Mario.

SBADIGLI

Preambolo della riunione di oggi a Coverciano, i due allenatori si azzerano alla lavagna e si perdono dentro il loro credo. La mossa tattica di Sarri al fischio d'inizio è Cataldi, in regia al posto di Rovella, per provare a creare più gioco e aggirare il fortino partenopeo. Già, perché con nove assenti fra squalifiche e infortuni, Mazzarri conferma un 3-5-1-1 arroccato, con il solo Politano ad agire alle spalle di Raspadori in attacco. Felipe Anderson e Isaksen pressano in uscita Ostigard e Jesus, ma è subito un'impresa scovare un varco, perché il Napoli si schiaccia all'indietro anche con Lobotka e Di Lorenzo. Solo Zielinski rimane un po' più alto per cercare le linee alle spalle di Guendouzi e Luis Alberto. Alla Lazio manca la fluidità, il ritmo è spezzato, ma proprio il Mago intravede un taglio di Castellanos e finalmente s'inventa un filtrante per il tiro a giro di Isaksen dal limite a un passo dall'incrocio. I biancocelesti restano alti, ma anche imbrigliati nel torello di un Napoli, che non fa nulla per far avanzare di mezzo metro il proprio baricentro (e infatti al triplice fischio avrà il 61% di possesso). La strategia del calcio sbadiglio funziona fin quando Isaksen non accende il turbo: cross per Castellanos trattenuto al petto da Ostigard in area, ma ignorato da Orsato. Il danese conclude alto, si conquista due punizioni, ma sparisce a fine primo tempo. Quanto mancano gli spunti di Zaccagni, ai box e squalificato come Ciro.

I PARTENOPEI MOLTO RIMANEGGIATI NON RISCHIANO I PADRONI DI CASA ORA SONO A -2 DALL'ATALANTA

REAZIONE

Lo 0-0 sembra avviato, scontato, ma la Lazio rientra dagli spogliatoi più aggressiva, sembra voler cambiare un pronostico già scritto. E infatti, dopo appena 9 secondi, un lancio lungo di Cataldi trova lo stop perfetto di Castellanos, sino a quel momento fermo, nervoso e spaesato: con una semi-rovesciata supera Gollini in uscita, ma l'eurogol all'angolino viene annullato per un fuorigioco millimetrico. Il Napoli comincia ad alzarsi e a scoprirsi un po'. Felipe può inserirsi di più, ma va invano sul fondo: l'unico vero pericolo è un collo velenoso a fil di palo di Cataldi.

LUIS ALBERTO SPENTO

Luis Alberto è spento. Così, prima di dare il cambio a Vecino, Guendouzi apre un corridoio perfetto per Isaksen, che si terrorizza e sciupa tutto: invece di tirare subito, passa la palla all'indietro per il tacco lezioso di Castellanos, Ostigard fa muro. Manca il cinismo, riemerge il problema del gol. Il Napoli non impensierisce Provedel con la punizione di Zielinski, né con il siluro al volo di Gaetano. È la Lazio a provarci sino all'ultimo, con Vecino, Pellegrini subentrati insieme all'ormai sterile Pedro, ma la mira è un miraggio. E lo spareggio resta un misero pareggio.

Alberto Abbate

Il Verona spreca, Kaio lo riprende Mercatino dei tifosi contro Setti

VERONA	1
FROSINONE	1

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6,5; Tchatchoua 6, Magnani 6, Dawidowicz 6, Cabal 6,5 (43' st Vinagre ng); Serdar 6 (18' st Tavsan 6), Duda 5,5 (35' Dani Silva ng); Suslov 7, Folorunsho 6,5, Lazovic 6,5 (18' st Henry 5,5); Noslin 6,5 (35' st Cruz ng). All.: Baroni 6,5
FROSINONE (4-3-3): Turati 7; Gelli 6, Okoli 6, Romagnoli 6, Brescianini 6; Barrenechea 6, Bourabia 4,5 (1' st Ghedjemis 6), Harroui 6,5 (37' st Reinier ng); Soulé 6,5 (45' st Monterisi ng), Kaio Jorge 7 (37' st Cheddira 5,5), Seck 6,5 (25' st Mazzitelli 6). All: Di Francesco 6,5
Arbitro: La Penna 6
Reti: 48' pt Suslov, 13' st Kaio Jorge
Note: spettatori 17.529 (347 ospiti); angoli: 2-8; ammoniti: Harroui, Serdar, Cabal, Mazzitelli.

PROTESTA Il finto mercatino dei tifosi dell'Hellas contro le cessioni del club. A sinistra, uno striscione sullo stesso tema

VERONA Finisce con una rete per parte ed un pareggio giusto lo scontro diretto in chiave salvezza tra Verona e Frosinone. I gol di Suslov su rigore nel primo tempo ed il pari di Kaio Jorge nella ripresa, hanno timbrato il match nel quale le due squadre si sono divise equamente i due tempi. Nel primo nettamente meglio i padroni di casa. Nel secondo la reazione del Frosinone che ha giocato con maggior ordine ed incisività offensiva ed è tornato a fare punti in trasferta dopo 8 ko di fila. Un punto che sta bene ad entrambe le squadre, che muovono la classifica in una giornata nella quale le altre dirette concorrenti hanno tutte, tranne l'Empoli, accusato una battuta di arresto. Punto utile anche in riferimento alle difficoltà delle due squadre. Per il Verona, in piena rivoluzione, con le numerose cessioni di questa finestra invernale del mercato, necessarie per far cassa, stigmatizzate dai tifosi con una civile contestazioni fuori dallo stadio. Tifosi che ieri hanno raccolto vecchi oggetti, da un divano a qualche lampada a tanti giocattoli, per alimentare quello che è stato definito polemicamente il "Bazar Setti". Oggetto della protesta l'operato del presidente del Verona Maurizio Setti accusato di aver smantellato la squadra in questo mercato invernale con cessioni che hanno, a detta della tifoseria gialloblù, fortemente indebolito la squadra e reso arduo il traguardo salvezza.

Ma punto utile anche per il Frosinone, decimato dagli infortuni, soprattutto in difesa, dove Di Francesco, rimasto senza terzini - alla vigilia si è infortunato anche l'ultimo arrivato Zortea -, ha dovuto adattare due centrocampisti come esterni. Il mister del Frosinone ha gettato subito nella mischia il neo acquisto Seck nel tridente offensivo con Soulé e Kaio Jorge. Anche Baroni per fare fronte alle numerose partenze ha shierato in attacco uno degli ultimi arrivati, Noslin.

PASTICCIO DIFENSIVO

Al 35' un pasticcio difensivo dei laziali porta La Penna a fischiare il primo dei due rigori. Bourabia nel tentativo di respingere, calcia sul polpaccio di Noslin che lo anticipa. Dal dischetto tira Duda e Turati para distendendosi sulla sua destra. Appena iniziato il recupero ancora lo sfortunato Bourabia colpisce in area con il braccio un colpo di testa di Dawidowicz. Nella ripresa Frosinone decisamente più volitivo. Al 58' Kaio Jorge costringe Montipò ad una difficile deviazione in angolo. Poi dalla bandierina crossa Soulé, Barrenechea fa da torre in area e Kaio Sorge, solitario, colpisce a rete di testa. Per il brasiliano è la terza rete stagionale, la seconda consecutiva.

Genoa di rimonta il Monza si rilancia

LE ALTRE PARTITE

Genoa e Monza vincono e restano appaiate all'undicesimo posto. La squadra di Gilardino si è imposta in rimonta sul Lecce a Marassi. Nel primo tempo Krstovic aveva portato in vantaggio i pugliesi, nella ripresa la reazione dei genoani prima con Retegui e al 31' con Ekuban in rovesciata. «Spirito e mentalità fanno la differenza» ha commentato Gilardino. Al Brianteo il Monza, reduce da due sconfitte con 8 reti subite, si rilancia grazie a un gol di Colpani al 31'.

GENOA	2
LECCE	1

GENOA (3-5-2): Martinez 7; Vogliacco 5,5 (49' st Matturro), Bani 6, Vazquez 5,5; De Winter 6, Thorsby 5 (1' st Ekuban 7,5), Malinovskyi 6, Strootman 6, Spence 5,5 (1' st Sabelli 6,5); Gudmundsson 6,5, Retegui 7 (45' st Bohinen). lAll. Gilardino 6,5
LECCE (4-3-3): Falcone 6,5; Gendrey 6,5, Pongracic 6, Baschirotto 5,5, Gallo 5,5 (45' st Pierotti); Ramadani 6, Kaba 6 (45' st Gonzalez), Oudin 6 (28' st Rafia 5,5); Almqvist 6,5, Krstovic 6,5 (19' st Piccoli 5,5), Sansone 5,5 (19' st Banda 5,5). All. D'Aversa 6
Arbitro: Pairetto di Torino 6
Reti: 31' pt Krstovic, 25' st Retegui, 31' st Ekuban
Note: Al 18' pt Martinez respinge un rigore a Krstovic. Ammoniti Krstovic, Ramadani e Gilardino in panchina. Spettatori 32152

MONZA	1
SASSUOLO	0

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6; D'Ambrosio 6, Pablo Mari 6, Caldirola 6 (42' st Izzo ng); Birindelli 6.5, Akpa Akpro 6 (1' st Bondo 6), Pessina 6 (43' st Bettella ng), Ciurria 5.5; Colpani 7 (32' st Zerbin 6), V. Carboni 6.5 (12'st Djuric 6), Mota 7. All.: Palladino 6.5
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 5.5; Pedersen 5.5, Ruan 5, Ferrari 5, Doig 5.5 (46' st Ceide ng); Boloca 5.5 (33' st Lipani 6), Henrique 6; Castillejo 5.5 (1' st Mulattieri 5), Thorstvedt 6 (27' st Volpato 6), Lauriente 5.5 (1' st Viti 6); Pinamonti 5. All.: Dionisi 5.5
Arbitro: Manganiello 6.5
Rete: 31' pt Colpani
Note: ammoniti Akpa Akpro, Henrique, Pedersen, Tressoldi. Angoli: 6-4 per il Sassuolo. Spettatori: 9.882

BRESCIA RISPONDE A VENEZIA

▶La Germani surclassa Pistoia e resta in vetta, anche la Virtus oltre i 100 punti e tiene il passo

PAPÀ Marco Belinelli (Virtus) diventato padre per la seconda volta

BASKET

Brescia replica al successo di Venezia nell'anticipo e si riprende la leadership in solitaria: la Germani batte Pistoia (109-90) in una serata di grande ispirazione offensiva nonostante l'assenza di Kenny Gabriel. Si rivela decisivo Kenny Massinburg (27 punti con 5-5 da tre e 7 assist in 24 minuti in campo) per avere ragione della matricola toscana, capace di tornare dal -17 al singolo possesso di distanza nel quarto finale, guidata dal 58% da tre grazie a Varnado (20) e Moore (18). L'Umana Reyer viene agganciata al secondo posto dalla Virtus Bologna, a sua volta oltre quota 100 contro Napoli: ancora senza Shengelia, la V nera ritrova il miglior Cordinier (19), ben assistito da Lundberg (18) e da Belinelli (10 punti ieri dopo esser diventato padre per la seconda volta in settimana). Per la Virtus c'è però la preoccupazione per gli acciacchi accusati da Pajola, alla vigilia di un doppio impegno infrasettimanale - mercoledì a Barcellona e venerdì contro il Partizan Belgrado - importante nella corsa ai playoff di Eurolega. Milano resta a contatto con le prime, con il successo su Sassari ispirato dal parziale di 22-0 nel terzo quarto, quando il Banco Sardegna - per la prima volta guidato da Nenad Markovic, chiamato al posto di Piero Bucchi - va a +8 (45-53) grazie a Tyree (20) e spaventa l'Armani priva di Billy Baron e che tiene a riposo Melli e Voigtmann. Qui sono Napier (17) e il rientrante Nikola Mirotic (16 punti in 15' dopo due mesi di stop) ma anche una difesa che concede 22 punti nella ripresa a fare la differenza. Si tratta del quarto successo di fila in campionato per i campioni d'Italia di Ettore Messina, che nel post-gara ricorda Gigi Riva («Un esempio di grande uomo di sport a tutti i livelli») e si congratula con Jannik Sinner («Complimenti per come ha gestito gli Australian Open a livello mentale»). La cura-De Raffaele ravviva il Derthona, che domina contro Reggio Emilia e trova il terzo successo in quattro gare: a + 25 già nel secondo quarto (44-19) con Severini (17) protagonista, i piemontesi non rischiano mai, contro una Reggio Emilia che nella ripresa tiene seduto Hervey, mentre Galloway chiude con 21 punti.

BRINDISI, SUCCESSO PESANTE

In coda, successo pesantissimo di Brindisi a Pesaro: i pugliesi, fanalino di coda, si avvicinano al penultimo posto occupato proprio dalla Carpegna e da Treviso, un -2 che rimette Brindisi in corsa per la salvezza. Il debutto di McDuffie (13) non basta a Meo Sacchetti, la cui difesa non riesce a contenere Bartley (25) e Sneed (19 e 12 rimbalzi). Successo prezioso anche per Varese, che si prende in volata il derby a Cremona grazie ad Hanlan (24) e soprattutto alla tripla di Niccolò Mannion (21 e 7 assist) a 4" dalla fine. L'azzurro firma otto punti nel tiratissimo minuto conclusivo, lanciando Varese, che dal suo arrivo ha vinto quattro gare su sei, agganciando Sassari a quota 14, a +4 sul penultimo posto.

Loris Drudi

MILANO STRAPAZZA IL BANCO SARDEGNA
LA CURA DE RAFFAELE HA GUARITO DERTHONA
CHE VINCE ANCHE CON REGGIO EMILIA

A1 femminile

Shepard trascina, Reyer sempre +4 da Schio e Bologna

(l.d.) Trascinata dalla doppia doppia di Shepard (22 punti e 15 rimbalzi), Venezia risponde ai successi di Virtus Bologna e Schio negli anticipi e rimette tra sé e le inseguitrici quattro lunghezze. La capolista Umana Reyer supera piuttosto agevolmente Brescia, con un 81-56 in cui Venezia fa il vuoto soprattutto con il parziale di 9-0 di metà quarto periodo, in cui Shepard, Fassina (18) e Cubaj (10) allontanano definitivamente le lombarde, tornate in singola cifra di distacco. Buona prova anche per Kuier, con 14 punti. Per le ospiti, capaci di pareggiare il dato a rimbalzo (a quota 44), 15 punti per Garrick e 12 per Boothe. Nel turno di riposo di San Martino di Lupari, il successo di Sesto San Giovanni su Ragusa (dopo un tempo supplementare) permette alle lombarde di consolidare il quinto posto in classifica, a +4 sulle Lupe, che a loro volta restano a +2 sulle siciliane, settime. Per battere Ragusa, il Geas deve di fatto vincere due volte: Sesto spreca il vantaggio al 40', quando viene agganciato dalla tripla di Panzera, ma nel prolungamento Moore (24) si conferma decisiva. Sabato prossimo, Sesto San Giovanni farà visita proprio a San Martino di Lupari in uno scontro diretto. Il prossimo turno si giocherà tutto con un giorno d'anticipo, con Venezia impegnata a Milano (contro il Sanga penultimo e sconfitto ieri a Faenza) e Schio che ospiterà Sassari, poiché nei giorni successivi la Nazionale di Andrea Capobianco vivrà la finestra della fase preliminare degli Europei 2025, affrontando prima la Germania (martedì 6 febbraio) e poi in trasferta la Repubblica Ceca (venerdì 9).

Perugia ribalta Monza e alza la quarta Coppa Italia

VOLLEY

Durano solo un set le speranze di Monza di rovesciare tutti i pronostici in Coppa Italia. Alla fine, davanti ai quasi diecimila spettatori di Casalecchio di Reno, Perugia si aggiudica il trofeo superando 3-1 i brianzoli (22-25, 25-21, 25-15, 25-23) che in semifinale a sorpresa avevano superato Trento, mentre gli umbri avevano avuto la meglio al tie break su Milano. Per Perugia è la quarta vittoria in Coppa Italia, per Angelo Lorenzetti il quarto successo personale. Monza, che non può contare su Takahashi, come detto sorprende Perugia nel primo set, con Szwarc (22 punti nel match, otto nel primo set) che guida i suoi. La battuta di Leon tiene a galla Perugia, che però si ritrova sotto 1-0. A questo punto Giannelli e compagni riprendono però in mano il match e partono subito forte nel secondo set, nonostante le resistenze dei brianzoli sempre guidati da Szwarc. In parità sull'1-1 il terzo set è equilibrato, con il punto a punto rotto solo da un Semeniuk praticamente perfetto nel parziale.

BREAK DI SOLÈ

La partita sembra indirizzarsi al tie break con Monza che va avanti di cinque punti (12-7) nel quarto set, ma poi il break in battuta di Solè riporta Perugia in controllo. Per Perugia responsabilità condivise tra Semeniuk (18 punti), Ben Tara (16), Resende Gualberto (15) e Plotnytskyi (14), mentre per Monza dietro a Szwarc ci sono dodici punti a testa di Loeppky e Galassi.

Intanto in settimana si era giocata la quinta di ritorno, con le "solite" vittorie di Trento e Perugia, ma qualche sorpresa in coda, con la vittoria di Cisterna con Piacenza, il punto conquistato da Catania in casa con Civitanova e soprattutto la vittoria casalinga di Padova su Modena, con i bianconeri che con i tre punti rilanciano le loro speranze di salvezza dopo due battute d'arresto negli scontri diretti. Tra sabato 3 e domenica 4 febbraio si riprende quindi con il campionato per andare a decidere gli ultimi verdetti.

Massimo Zilio

KAJA GROBELNA Decisiva

Milano batte Bergamo, bene Roma e Chieri

VOLLEY DONNE

Milano è devastante a muro, ne segna 23. Bergamo conferma di essere in un bel periodo di forma e porta le lombarde al quarto set. La fisicità di Milano però è troppa e la Vero Volley vince 3-1. Non bastano i 18 punti di Camilla Mingardi per Vallefoglia che cede per 3-0 con Chieri che dopo aver strappato il pass per le finali di Coppa Italia non ha intenzione di fermarsi: Grobelna segna 16 punti e ne regala tre alle sue compagne. Anche Roma dopo aver portato al quinto le pantere la settimana scorsa torna alla vittoria (3-1) contro il Bisonte Firenze nonostante l'arrivo di una grande Kipp. La partita più combattuta della quinta giornata di ritorno è quella tra Busto Arsizio e Pinerolo. Le farfalle dopo aver dominato il primo set e vinto abbastanza agevolmente il secondo non riescono a capitalizzare, Pinerolo riapre di carattere - ma soprattutto grazie a Nèmeth - la partita e poi al set corto stravince per 6-15.

NOVARA FACILE

Tutto facile per Novara contro il fanalino di coda Trento. Le piemontesi vincono 3-1. Nell'anticipo di sabato invece è andato in scena il big match tra Conegliano e Scandicci, ma chi si aspettava spettacolo e set tirati ha dovuto ricredersi. Conegliano, che finalmente ha potuto fare affidamento sul roster al completo - fuori solo Squarcini per un attacco febbrile - ha surclassato le Toscane. Con Cook pronta a difendere qualsiasi cosa e Haak regina del campo la Prosecco Doc ha confermato l'imbattibilità e la testa della classifica.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano – Ban.Sassari	80-65
Bertram Tortona – Un.Reggio Emilia	93-64
Carpegna Pesaro – Happy Brindisi	78-86
Germani Brescia – Estra Pistoia	109-90
Givova Scafati – Nutr.Treviso	95-93
Reyer Venezia – Energia Trentino	93-68
Vanoli Cremona – Op.Varese	82-83
Virtus Bologna – GeVi Napoli	101-89

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	28	18	14	4	1577	1360
REYER VENEZIA	26	18	13	5	1485	1392
VIRTUS BOLOGNA	26	18	13	5	1579	1383
ARMANI MILANO	24	18	12	6	1429	1330
GEVI NAPOLI	22	18	11	7	1551	1488
UN.REGGIO EMILIA	20	18	10	8	1475	1492
GIVOVA SCAFATI	18	18	9	9	1530	1549
ESTRA PISTOIA	18	18	9	9	1417	1489
ENERGIA TRENTINO	18	18	9	9	1476	1507
VANOLI CREMONA	16	18	8	10	1459	1415
BERTRAM TORTONA	16	18	8	10	1419	1428
OP.VARESE	14	18	7	11	1538	1620
BAN.SASSARI	14	18	7	11	1365	1473
CARPEGNA PESARO	10	18	5	13	1404	1550
NUTR.TREVISO	10	18	5	13	1452	1518
HAPPY BRINDISI	8	18	4	14	1334	1496

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Ban.Sassari – Vanoli Cremona, Energia Trentino – Op.Varese; Estra Pistoia – Armani Milano; GeVi Napoli – Germani Brescia; Givova Scafati – Carpegna Pesaro; Happy Brindisi – Bertram Tortona; Nutr.Treviso – Virtus Bologna; Un.Reggio Emilia – Reyer Venezia

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

All.Sesto S.Giovanni-Passalacqua Ragusa	70-66
E Work Faenza-Sanga Milano	77-58
La Mol.Campobasso-Famila Schio	57-61
Oxygen Roma-Dinamo Sassari	60-62
Umana R.Venezia-RMB Brixia	81-56
Virtus S.Bologna-O.ME.Battipaglia	95-47
Riposa: San Martino Lupari	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	28	15	14	1	1137	871
VIRTUS S.BOLOGNA	24	15	12	3	1117	908
FAMILA SCHIO	24	15	12	3	1145	943
LA MOL.CAMPOBASSO	22	15	11	4	943	878
ALL.SESTO S.GIOVANNI	20	15	10	5	1009	960
SAN MARTINO LUPARI	16	14	8	6	1021	965
PASSALACQUA RAGUSA	14	14	7	7	996	950
DINAMO SASSARI	14	15	7	8	1041	1111
RMB BRIXIA	10	15	5	10	950	1067
OXYGEN ROMA	8	14	4	10	957	983
E WORK FAENZA	8	15	4	11	972	1073
SANGA MILANO	4	15	2	13	918	1181
O.ME.BATTIPAGLIA	0	15	0	15	889	1205

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

E Work Faenza-Virtus S.Bologna; Famila Schio-Dinamo Sassari; O.ME.Battipaglia-Oxygen Roma; Passalacqua Ragusa-La Mol.Campobasso; San Martino Lupari-All.Sesto S.Giovanni; Sanga Milano-Umana R.Venezia; Riposa: RMB Brixia

MEGA press

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ

Cisterna Volley-Gas Sales Piacenza	3-1
Farm.Catania-Lube Civitanova	2-3
Itas Trentino-Allianz Milano	3-0
Pall.Padova-Valsa Group Modena	3-1
Sir Susa Perugia-Prisma Taranto	3-0
Vero Volley Monza-Rana Verona	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	43	16	15	1	46	13
SIR SUSA PERUGIA	40	16	13	3	44	14
GAS SALES PIACENZA	32	16	10	6	39	24
LUBE CIVITANOVA	29	16	11	5	35	27
ALLIANZ MILANO	26	16	8	8	33	29
RANA VERONA	25	16	9	7	32	30
VERO VOLLEY MONZA	25	16	8	8	31	29
CISTERNA VOLLEY	19	16	6	10	27	36
VALSA GROUP MODENA	19	16	8	8	26	37
PALL.PADOVA	14	16	5	11	20	40
PRISMA TARANTO	11	16	2	14	23	45
FARM.CATANIA	5	16	1	15	14	46

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Allianz Milano-Farm.Catania; Gas Sales Piacenza-Sir Susa Perugia; Lube Civitanova-Valsa Group Modena; Prisma Taranto-Cisterna Volley; Rana Verona-Pall.Padova; Vero Volley Monza-Itas Trentino

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Cuneo Granda-VBC Casalmaggiore	1-3
Fenera Chieri-Megabox Vallefoglia	3-0
Imoco Conegliano-Savino Scandicci	3-0
Itas Trentino-Igor G.Novara	1-3
Roma Volley Club-Il Bisonte Firenze	3-1
Uyba Busto Arsizio-Eurospin Pinerolo	2-3
Vero Volley Milano-Zanetti Bergamo	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	51	18	18	0	54	10
VERO VOLLEY MILANO	48	18	17	1	52	14
IGOR G.NOVARA	42	17	14	3	45	16
SAVINO SCANDICCI	41	18	14	4	45	21
FENERA CHIERI	33	18	10	8	40	30
EUROSPIN PINEROLO	26	18	9	9	36	37
IL BISONTE FIRENZE	24	18	9	9	32	37
MEGABOX VALLEFOGLIA	24	18	8	10	28	37
ROMA VOLLEY CLUB	22	18	7	11	29	41
UYBA BUSTO ARSIZIO	18	18	5	13	26	41
ZANETTI BERGAMO	15	18	4	14	25	46
VBC CASALMAGGIORE	14	17	4	13	23	42
CUNEO GRANDA	13	18	5	13	26	47
ITAS TRENTINO	4	18	1	17	11	53

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Eurospin Pinerolo-Fenera Chieri; Igor G.Novara-Cuneo Granda; Imoco Conegliano-Vero Volley Milano; Megabox Vallefoglia-Uyba Busto Arsizio; Savino Scandicci-Itas Trentino; VBC Casalmaggiore-Il Bisonte Firenze; Zanetti Bergamo-Roma Volley Club

MEGA press

Atletica

I pesisti azzurri scatenati in Germania Weir (21,84) si impone davanti a Fabbri

Subito in gran forma i pesisti azzurri che si rendono protagonisti di un super duello a Nordhausen, in Germania. Al debutto vince il campione europeo indoor Zane Weir con un lancio a 21,84 per firmare la migliore prestazione mondiale dell'anno. Ma è da applausi anche l'argento mondiale Leonardo Fabbri, secondo con 21,67 incrementando il record personale al coperto, all'indomani dell'esordio di Lodz dove ha conquistato il successo con 21,26. Splendido inizio per i due giganti compagni di allenamento, già capaci di risultati che li proiettano al vertice internazionale nella stagione dei Mondiali indoor di Glasgow (1-3 marzo) a precedere gli Europei di Roma e le Olimpiadi di Parigi. La sfida si accende al quarto turno con la fiammata vincente di Weir, autore anche di un 21,16 al quinto tentativo, dopo un avvio in sordina con un nullo, 20,11 e 20,69 prima di chiudere con 20,78 all'ultima prova. Esulta il 28enne delle Fiamme Gialle, autore nel 2023 di uno straordinario 22,44 all'aperto a Padova, misura che mancava da quasi 35 anni per un atleta europeo. «So di essere in buona condizione - le parole di Zane Weir - e non vedo l'ora di migliorarmi. Ora devo trovare continuità fin dall'inizio della gara, perché i primi tre lanci sono sempre importanti». Per Fabbri, sul podio iridato in agosto a Budapest con un altrettanto sensazionale 22,34, è invece il secondo lancio il migliore di giornata, che aggiunge sette centimetri al personale indoor di 21,60.

PETRARCA E ROVIGO INSEGUONO

▶Pari e vittoria negli scontri diretti con Reggio e Colorno. Viadana solo in vetta

PERCUSSIONE Un'azione del Petrarca nella sfida con il Valorugby

RUGBY

Un Petrarca Padova senza identità risorge solo scoccare dell'ora di gioco dall'abisso in cui si era cacciato (9-21) e strappa al "Geremia" un pari 21-21 al Valorugby Reggio Emilia. Una FemiCz Rovigo che di identità ne ha da vendere al "Battaglini" risolve nel finale un complicato ed equilibrato scontro diretto contro l'Hbs Colorno dei grandi ex Casellato e Antl (protagonisti dello scudetto 2021) vincendo 16-12.

TORNEO FRAMMENTATO

È l'esito dei posticipi dell'11ª giornata della Serie A Elite di rugby. Alla luce dei quali torna solitario in vetta alla classifica il Viadana, uscito vincitore a fatica sabato da Mogliano, ma con il punto di bonus mete (40-31). Ormai non è più una sorpresa, ma una certezza del massimo campionato italiano di rugby. La cui stagione "irregolare" si ferma un'altra volta per lasciare posto stavolta al Sei Nazioni.

Una frammentazione contestata dalle nove società, riunite da un mese in un coordinamento unitario, e pure dai pochi spettatori rimasti al campionato. Se la prendono con la Federazione rugby per il disinteresse verso la competizione con sfoghi come questo, apparso in un blog dei supporter del Rovigo: «Marzio Innocenti, presidente della Fir, dice che la nazionale viene prima delle franchigie. Poi a seguito vengono le accademie, i centri di formazione... i camp estivi, il beach rugby, il rugby al tocco, i campetti dal parroco e infine il campionato italiano». È solo una battuta, ma è lo specchio di un sentimento diffuso.

Per quanto riguarda i match di ieri, il Petrarca dopo essersi aggrappato al piede dell'eterno Tito Tebaldi (rimpiangendo l'assenza di Lyle) subisce due mete da drive maul di Silva e una di penalità dal Valorugby. La reazione è affidata alle mete del cileno Fernandez e del figliol prodigo Mattia Bellini. Il 21-21 è il terzo pareggio stagionale, più tre sconfitte.

Il maul è determinante anche nella vittoria del Rovigo. L'unica meta del match al 76' viene da un drive con due ottimi cambi di direzione, ingresso dei trequarti e planata a segno di Filippo Cadorini. Nell'ultima azione della gara, sempre da penaltouche, Colorno prova a restituire la pariglia, ma la difesa dei Barsaglieri è efficace sul drive e porta al turn over.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

Partita	Risultato
Femicz Rovigo – Colorno	16-12
Fiamme Oro – Vicenza	47-17
Mogliano R. – Viadana	31-40
Petrarca PD – Valorugby Emilia	21-21
Riposa: Lyons Piacenza	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIADANA	37	10	8	1	1	227	177
FEMICZ ROVIGO	36	10	8	1	1	220	156
COLORNO	30	10	6	0	4	223	211
PETRARCA PD	29	10	4	3	3	285	170
FIAMME ORO	27	10	5	0	5	260	218
VALORUGBY EMILIA	27	10	4	2	4	240	227
MOGLIANO R.	17	10	3	1	6	205	271
LYONS PIACENZA	15	9	2	0	7	161	226
VICENZA	2	9	0	0	9	158	323

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Colorno – Valorugby Emilia; Femicz Rovigo – Viadana; Fiamme Oro – Petrarca PD; Vicenza – Lyons Piacenza; Riposa: Mogliano R.

Treviso

Addio a Marchetto re dei metamen

Il rugby piange una delle sue leggende. Si è spento ieri sera, all'età di 72 anni, Manrico Marchetto, trequarti ala e uomo meta del Treviso e della Nazionale degli anni Settanta e Ottanta. Si è spento all'ospedale di Ca' Foncello dove era ricoverato per lottare contro la malattia che lo aveva colpito duramente negli ultimi tempi. Campione d'Italia nel 1978 e ne 1983 prima col Metalcrom poi col Benetton: 236 mete in Serie A, 21 in Nazionale.

Gut-Behrami e Odermatt dominio della Svizzera A Cortina Goggia sesta

SCI

CORTINA D'AMPEZZO Domenica trionfale per la Svizzera in coppa del mondo dominando le gare di superG. L'elvetica Lara Gut-Behrami ha infatti vinto il superG di Cortina d'Ampezzo mentre il suo connazionale Marco Odermatt ha fatto altrettanto in quello di Garmisch- Partenkirchen. Il tutto mentre l'Italia tra le due gare ha ottenuto come miglior risultato il quinto posto di Sofia Goggia.

Niente da obiettare sul successo dei due grandi campioni, a partire da Gut-Behrami. Per la ticinese di 32 anni si tratta infatti nientemeno che della vittoria n 41 in una carriera formidabile dentro la quale ci sono un oro olimpico, due iridati ed una coppa del mondo. Messe in riga da Lara, con lei sul podio seconda l'austriaca Stephanie Venier e terza la francese Romane Miradoli.

Niente podi azzurri invece in questa gara con sole, un fondo perfetto ma curve e dossi di non semplice interpretazione. Sofia Goggia, miglior azzurra, è infatti arrivata quinta: «È stata comunque una buona gara anche se sono finita lunga in alcune curve e poi ho frenato per recuperare la linea. Ma tatticamente non sono poi stata troppo intelligente nell'affrontare la parte bassa». Alle sue spalle è finita, con una bella prova, Marta Bassino, sesta. «Sono in crescita. Ho fatto un week-end solido. Oggi c'era molta velocità e io sono lì vicina e quindi sono contenta», ha detto l'azzurra.

Federica Brignone, con una inclinazione eccessiva e rischio di caduta che ha compromesso la sua gara, ha chiuso invece nona.

CASSE UNDICESIMO

Non meno giustificato il successo di Odermatt. Per lui è infatti la nona vittoria stagionale e la 33ma in carriera. Ha vinto sulla pista Kandahar di Garmisch davanti all'austriaco Raphael Haaser e, a sorpresa, all'altro elvetico Franjo von Allmen dopo una gara spericolata. Per l'Italia il migliore, ma 11° è stato Mattia Casse mentre Dominik Paris ha chiuso 16°, Guglielmo Bosca 18° dopo il bel podio di sabato.

La coppa del mondo donne ora va a Plan de Corones per il gigante di martedì. Per gli uomini l'appuntamento è invece tra una settimana a Chamonix per uno speciale.

SUPERG Lara Gut-Behrami

Nell'anno del suo primo mezzo secolo la mitica vettura tedesca brinda alla nuova generazione: «Più che mai la migliore di sempre»

Golf

Il mito Volkswagen

ICONICA

WOLFSBURG I compleanni che contano, quelli a cifra tonda e con tante candeline sulla torta. Cinquanta portati bene e senza rughe, grazie a otto interventi stilistici importanti e altrettanti ritocchi. È il 29 marzo 1974 e dallo stabilimento Volkswagen di Wolfsburg esce l'auto che più del Maggiolino ha fatto la storia del marchio tedesco: si chiama Golf e la matita è quella italiana di Giorgetto Giugiaro. Una linea riprodotta fino ad oggi in oltre 37 milioni di esemplari venduti che, tradotto nel quotidiano, fa un numero ancora più incredibile: più di 2mila Golf vendute ogni giorno.

Difficile non festeggiare con quella che il numero uno del marchio, Thomas Schäfer, ha definito «più Golf che mai» ovvero, il consistente aggiornamento dell'ottava generazione – berlina e familiare Variant - che la porta ad essere «la migliore di sempre». Non un semplice restyling ma un deciso abbraccio al futuro, dove il punto di arrivo è soprattutto il nuovo sistema di infotainment: dalla Germania assicurano che è stato semplificato nel suo funzionamento e reso più veloce nelle risposte con un display touch (da 10,4 o 12,9 pollici) sotto il quale sono posizionati dei cursori illuminati per rendere più facile e immediata la regolazione della temperatura dell'abitacolo e del volume della radio o della playlist preferita.

INIMITABILE A fianco la Golf 8 restyling nella versione Phev. La bestseller VW festeggia i suoi 50 anni di carriera con 37 milioni di unità vendute. Il frontale è subito riconoscibile per il nuovo taglio dei fari, della mascherina e dei paraurti. Il logo Volkswagen frontale è ora illuminato. Sotto la plancia con un nuovo schermo da 12,9 pollici

ASSISTENTE VOCALE

Al debutto anche un digital cockpit personalizzabile e un nuovo assistente vocale che oltre a gestire le diverse funzioni dell'auto è pronto a rispondere a domande (generali) come il miglior concierge di un albergo a 5 stelle. Un servizio, neppure a dirlo, creato dall'intelligenza artificiale: il comando vocale della nuova Golf è già integrato con ChatGPT con la quale chiacchierare durante i viaggi più lunghi, dettare o tradurre testi, realizzare immagini, risolvere l'ultimo problema di geometria mentre si accompagnano i figli a scuola o, per i più tecnologici, generare codici di programmazione.

A patto però di sapere che anche la migliore delle Golf potrebbe sbagliare: ChatGPT risponde basandosi su testi e dati presi dal web e le fake news possono essere dietro l'angolo. Rischio zero affidando invece l'auto all'intelligenza artificiale per il parcheggio: i sistemi di assistenza Park Assist Plus (aggiornato) e Park Assist Pro2 permettono di far entrare e uscire la Golf anche dagli spazi più stretti utilizzando uno smartphone fuori dalla vettura. Più semplice di così.

PUNTA DELL'ICEBERG

Se la nona generazione della berlina tedesca sarà solo elettrica e sviluppata sulla futura piattaforma SSP (Scalable System Platform), oggi la punta dell'iceberg dell'elettrificazione è la versione ibrida ricaricabile plug-in – disponibile solo per la versione berlina - che ora può contare su una batteria da 19,7 chilowattora, oltre 9 in più rispetto alla precedente, per un'autonomia a zero emissioni di circa 100 chilometri. Due auto in una: elettrica in città, senza limiti e ansie da ricarica nel weekend (autonomia totale fino a 1.000 chilometri). Due anche le potenze erogate dall'abbinamento del 1.5 TSI turbo benzina al motore elettrico: 150 chilowatt (204 cavalli) per la eHybrid e 200 chilowatt (272 cavalli) per la più sportiva GTE. Più veloce il processo di ricarica con la possibilità di utilizzare colonnine a corrente alternata a 11 chilowatt (la precedente si fermava a 3,6) oppure sistemi rapidi a corrente continua con potenze fino a 50 chilowatt.

In alternativa, scendendo nella scala dell'elettrificazione, la nuova Golf è disponibile anche con una ibridizzazione leggera mild hybrid e tecnologia a 48 Volt, sempre con il 1.5 TSI e potenze di 85 e 110 chilowatt (115 e 150 cavalli), abbinato al cambio automatico DSG a 7 mar-

AL VERTICE DELLA GAMMA LA GTE IBRIDA PLUG-IN HA 272 CAVALLI E PERCORRE 100 KM A ZERO EMISSION

DINAMICHE Sopra il nuovo posteriore della Golf 8 dopo il restyling nella versione Gti. A fianco la Variant per chi ha bisogno di tanto spazio

Honda Africa Twin Adventure Sports adesso si fa in due e diventa più agile

AVVENTUROSA

LISBONA È sempre una gran viaggiatrice, ma ora ha un piglio più stradale rispetto al passato. La nuova Honda CRF1100L Africa Twin Adventure Sports – preferita dal 55% dei clienti Africa Twin – abbandona la ruota anteriore da 21" (che resta sulla versione Standard, pensata più per l'off-road) per montarne una da 19" concepita per esaltare ancor di più il piacere di guida su strada. Ora è più svelta, più agile in curva e nei cambi di direzione, ma all'occorrenza resta sempre un'adventure capace di affrontare il fuoristrada con disinvoltura. Ruota anteriore a parte, non si registrano stravolgimenti, ma piccoli e importanti upgrade pensati per alzare ancor di più l'asticella. Cambiano ovviamente un po' le quote ciclistiche, l'escursione delle sospensioni elettroniche (210 mm ant. e 220 mm post.) e l'altezza della moto da terra (220 mm). Ma la posizione di guida è sempre naturale, comoda e adatta ad affrontare le lunghe distanze senza mai affaticarsi.

PIÙ COPPIA

La triangolazione sella-manubrio-pedane si adatta perfettamente anche ai più alti. E la nuova sella, con una imbottitura rivista, migliora ulteriormente il comfort del pilota: è posta ora a 855 mm da terra ma è ribassabile a 835 mm (in optional c'è anche una sella più bassa).

Confermati i cerchi a raggi tangenziali tubeless, con misure 150/70-18" 110/80-19", il telaio in acciaio a semi doppia culla e il forcellone in alluminio. Cresce invece la coppia del bicilindrico parallelo da 1.084 mm: 102 cv e 112 Nm erogati ora a un regime più basso (5.500 giri/min) grazie a ritocchi su aspirazione, distribuzione, rapporto di compressione e sistema di scarico. La potenza della nuova Africa Twin Adventure Sports, dunque, resta quella giusta per poter far tutto, divertendosi, e tenendo sempre a bada i consumi. La primissima parte della curva di erogazione resta comunque lineare e mai aggressiva, per poi dare il meglio sin dai bassi regimi.

Piccole novità si registrano anche nell'estetica. Cupolino (regolabile a mano in cinque posizioni) e carenatura sono stati ridisegnati per migliorare contestualmente il design e l'aerodinamica. Non passano inosservate le doppie luci full-LED con DRL (Daytime Running Lights) e Cornering Lights progressive.

Resta invariata la dotazione elettronica con piattaforma inerziale IMU a sei assi, che continua a gestire numerosi sistemi di ausilio alla guida. Si registrano invece novità sul cambio a doppia frizione DCT, che oggi lavora in modo ancora più efficace grazie a un aggiornamento del software che gestisce il rilascio delle frizioni.

DUE COLORAZIONI

La strumentazione alta, in stile rally, prevede sempre uno schermo TFT touch a colori di 6.5" che integra Apple CarPlay®, Android Auto® e la connettività Bluetooth per tutti gli smartphone. Due le colorazioni disponibili per entrambe le versioni (cambio manuale o cambio DCT): "Matt Ballistic

DINAMICA A fianco la nuova Africa Twin durante la prova su strada, è a proprio agio ovviamente anche in off road

L'AFFERMATO MODELLO GIAPPONESE PUÒ MONTARE ANCHE LA RUOTA ANTERIORE DA 19 POLLICI IN ALTERNATIVA ALLA 21

Stellantis lancia la "STLA Large", l'architettura per i veicoli di grandi dimensioni
Nativa elettrica, ospita anche motori termici e supporta berline, crossover e Suv

Piattaforma tecnologica per l'America e l'Europa

EVOLUTA

ROMA Prosegue a ritmi incalzanti il piano di elettrificazione di Stellantis. Il gruppo transatlantico che ha strategici interessi da entrambe le sponde dell'Oceano. I vertici dell'azienda hanno presentato nei dettagli una delle quattro piattaforme STLA che offriranno la base per realizzare tutti i futuri modelli della gamma a batterie.

L'anticipazione del programma era stata data dal Ceo Carlos Tavares durante un EV Day nel 2021. In tempi recenti sono arrivati i dettagli, prima della STLA Medium durante la scorsa estate, ora della STLA Large che, insieme alle altre due ancora segrete (la Small e la Frame) saranno l'arma per attuare il piano globale "Dare Forward 2030" che dovrebbe portare alla vendita alla fine del decennio del 100% di veicoli BEV in Europa e del 50% in Nord America.

SEI GIGAFACTORY

Per far ciò Stellantis ha previsto un investimento decennale di 50 miliardi che comprenderà la costruzione di sei gigafactory per una capacità totale di accumulatori di 400 GWh, metà da questa parte dell'Atlantico con una delle quali in Italia (la ACC di Termoli). Il gruppo italo-franco-americano è all'avanguardia, non dal punto di vista delle unità zero emission vendute, ma dal numero dei modelli full electric: entro quest'anno saranno 48 in listino. I pianali Small e Medium avranno il baricentro in Europa ed in America Latina, quelli Large e Frame negli Usa ed in Canada dove per ora arrivano la maggior parte dei guadagni. La Medium ha fatto il suo esordio sulla Peugeot 3008, già entrata fra le sette finaliste del premio Auto dell'Anno, che offre un'autonomia di 700 km. La Large, invece, debutterà sulla Jeep, il marchio più internazionale di Stellantis, l'unico presente in tutti i mercati. Sarà un'ammiraglia lunga oltre 5 metri e si chiamerà Wagoneer S, prenderà il posto delle attuali Wagoneer e Grand Wagoneer con dimensioni leggermente più compatte e una vocazione più globale, pensata per uscire dal Nord America. Non manca molto alla presentazione del modello che in patria dovrebbe arrivare sulle strade già quest'anno per prendere la via dell'estero nel 2025. La Wagoneer S avrà forme arrotondate ed aerodinamiche con l'immancabile mascherina a sette feritoie che si illuminano al buio.

AVANZATA Sopra il frontale della Jeep Wagoneer S, è il primo modello costruito sulla nuova piattaforma. Sotto ed in basso l'architettura STLA Large

La transizione in casa Jeep sarà rapida perché subito a seguire verrà svelata Recon, un tipetto con il Dna Jeep più evidente e con capacità fuoristradistiche più visibili, simile a quelle della mitica Wrangler che presto diventerà ad elettroni anche lei. Sia la Wagoneer S che la Recon saranno (almeno all'inizio) esclusivamente elettriche.

DURI CAPITOLATI

La piattaforma STLA Large sarà "Trail Rated", cioè in grado di superare i duri capitolati di off road che il brand di Toledo si autoimpone. Subito dopo l'architettura offrirà le sue magie a modelli dei marchi Dodge, Chrysler, Alfa Romeo e Maserati, per un totale di 8 entro il 2026. Il segreto della STLA Large è la flessibilità. Progettata per essere nativa elettrica, è in grado di ospitare powertrain ibride e anche esclusivamente termiche. Dal punto di vista della tipologia dei veicoli può dare supporto alle berline, ai crossover ed ai Suv del segmento D ed E. Tutte le componenti e gli impianti sono stati progettati per massimizzare l'abitabilità e lo spazio a bordo riducendo al minimo i consumi di energia ed esaltando l'efficienza.

Due varianti elettriche, a 400 o 800 volt, con accumulatori con capacità da 85 o 118 kilowattora in grado di garantire un'autonomia fino ad 800 km, una capacità di ricarica di 4,5 KWh al minuto con un'accelerazione 0-100 inferiore ai 3 secondi.

TRAZIONE A SCELTA

Le performance in termini prestazionali sono superiori a qualsiasi attuale modello con il V8 termico. Sempre in tema di flessibilità la trazione può essere indifferentemente sull'avantreno, al retrotreno o integrale. La Large supporta tecnologie elettriche "software-defined" di Stellantis di prossima generazione: Brain, SmartCockpit e AutoDrive. Le prestazioni del veicolo possono essere aggiornate durante l'utilizzo con il collegamento "over the air". La lunghezza del pianale arriva a 513 cm, la larghezza a 202 cm, il passo a 307 cm, l'altezza da terra a 29 cm mentre le ruote possono avere un diametro massimo di 32,6 pollici.

Giorgio Ursicino

BATTERIE FINO A 118 KWH AUTONOMIA DI 800 KM, 0-100 IN MENO DI 3 SECONDI ESORDIO SU JEEP

ELEGANTE A fianco gli interni della bestseller di casa Volkswagen È stato introdotto l'assistente vocale IDA basato sul linguaggio naturale, integrato con ChatGPT nel sistema di infotainment

ce. Le stesse versioni possono essere anche scelte senza sistema a 48 Volt e cambio manuale a 6 marce.

BRILLA LA GTI

Non è poi Golf senza GTI che per l'occasione diventa anche più performante arrivando fino a 195 chilowatt (15 in più) per l'equivalente dei "vecchi" 265 cavalli e disponibile solo con automatico DSG, prendere o lasciare. Inedite le finiture in carbonio all'interno dell'abitacolo, così come la possibilità di avere il tetto in contrasto di color nero. Per gli irriducibili del diesel rimane invece invariata l'offerta del 2.0 TDI da 85 chilowatt (115 cavalli) con cambio manuale a 6 marce oppure da 110 chilowatt (150 cavalli) con automatico DSG a 7 marce. Nella seconda parte dell'anno si aggiungeranno le sportive GTI Clubsport e R1 con trazione integrale 4Motion (anche Variant).

Il top di gamma offre anche il sistema a Led Matrix IQ. Light definizione complicata che si traduce in un grande aiuto per chi è al volante: di notte la portata delle luci abbaglianti arriva fino a 500 metri. Impossibile non vedere.

Prezzi da definire, arrivo previsto in primavera e tre allestimenti disponibili in Italia, sia in versione berlina che Variant: Life, Style e R-Line, con le sportive GTE e GTI a vivere di luce propria. Cinquant'anni e non sentirli.

Alessandro Marchetti Tricamo

ECCELLENTE A fianco la nuova Honda Africa Twin Adventure Sports 2024, oltre al cerchio da 19" si presenta con un aumento delle prestazioni, un migliore comfort e dotazioni di serie più complete

Black Metallic" e Tricolour "Pearl Glare White" ispirata alle mitiche "XRV750" di fine anni Novanta. I prezzi, invece, partono da 19.250 euro per la versione manuale e da 20.490 euro per la DCT, con la versione "Travel Edition" proposta a 23.390 euro. La moto è già disponibile nelle concessionarie ed è dunque pronta a scrivere nuove pagine di una fantastica storia che dura dal 1988.

Francesco Irace

"Corrente" ecologica: le Volvo EX30 in sharing

CONDIVISA

BOLOGNA Saranno 300 e saranno Volvo EX30 le auto di Corrente, il servizio di car sharing 100% elettrico attivo dal 2018 a Bologna, Casalecchio di Reno, Imola e Ferrara e che fa capo e Tper, holding a capitale pubblico – Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna sono i maggiori azionisti – che in Emilia-Romagna gestisce anche il trasporto pubblico su strada e quello ferroviario. Corrente è un car sharing a flusso libero che conta 82mila utenti e numeri lusinghieri: 11,5 milioni di km con le auto e 100mila km con gli scooter utilizzando solo energia da fonti rinnovabili e risparmiando all'atmosfera 250 tonnellate di CO_2 all'anno.

Chi lo sceglie può entrare nelle ZTL, utilizzare le corsie preferenziali, parcheggiare entro le strisce blu o entro stalli dedicati e terminare il noleggio anche in una località diversa da quella di presa del veicolo. Iscrizione e abbonamento sono gratuiti e ogni minuto costa 0,34 euro. Ancora meglio va agli oltre 100mila abbonati del servizio di trasporto pubblico bolognese: a loro non è dovuta la prenotazione e la tariffa scende a 0,24 euro/minuto, ma pagano solo se il costo del noleggio supera i 10 euro, altrimenti è gratis. L'obiettivo è favorire l'intermodalità e disincentivare l'utilizzo del mezzo privato all'interno di un'area metropolitana da un milione di persone.

CONDIVISIONE DI VALORI

«Vogliamo diminuire il ricorso dell'auto privata dal 57% al 41% entro il 2030 potenziando tutta la mobilità sostenibile, car sharing compreso» ha detto il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. «L'accordo con Tper ha per noi una grande importanza – ha dichiarato Michele Crisci, presidente Volvo Car Italia – perché nasce da una condivisione di valori a favore della sostenibilità. Riteniamo che il car sharing sia uno strumento di grande valore perché permette a un pubblico ampio, diversificato e consapevole di provare i vantaggi della guida in elettrico, con la nuova EX30, l'auto più compatta e sostenibile mai costruita da Volvo». Appena lanciata sul mercato a partire da 35.900 euro (incentivi esclusi), la EX30 è un SUV lungo 4,23 metri e con batteria da 51 kWh o 69 kWh, in versione a trazione posteriore da 200 kW e autonomia fino a 476 km o integrale da 315 kW, in grado di accelerare da 0 a 100 km/h in 3,6 secondi. Volvo ha chiuso nel 2023 il suo miglior anno con 708.716 unità (+15%), il 37,5% di elettriche e ibride plug-in. In Italia le Volvo immatricolate sono state 19.017 (+18,5%) e oltre il 32% sono già alla spina.

Nicola Desiderio

TRECENTO ESEMPLARI DELLA COMPATTA SCANDINAVA ENTRANO IN FLOTTA NELLA SOCIETÀ A CAPITALE PUBBLICO EMILIANA

Michele Crisci, presidente di Volvo Car Italia, a lato la EX30

METEO

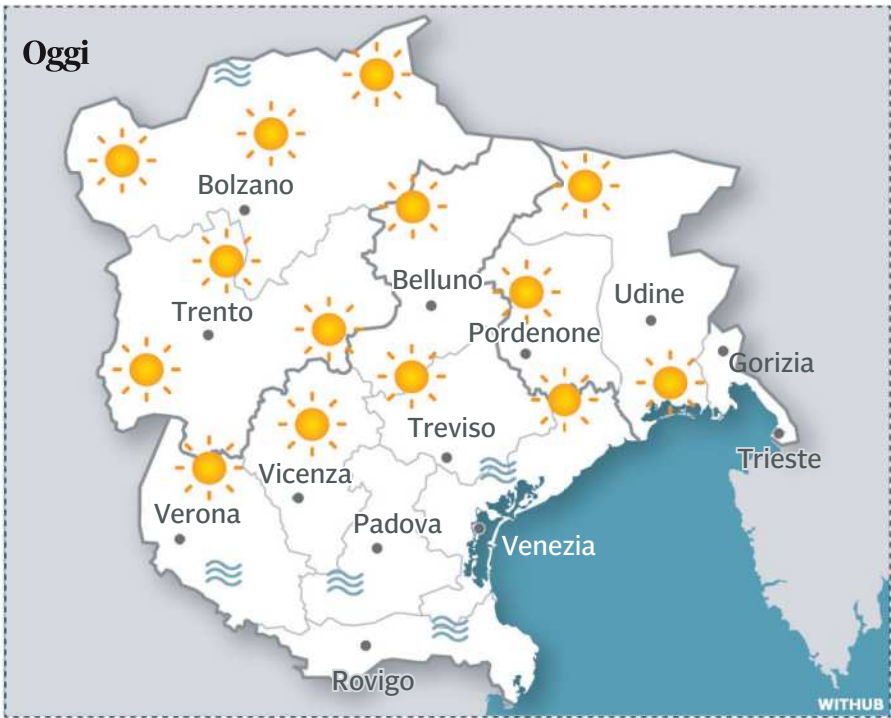
Tempo stabile e soleggiato, banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

DOMANI

VENETO
Prosegue il dominio dell'anticiclone, giornata ampiamente soleggiata su Alpi e Prealpi con clima mite per il periodo. In pianura saranno presenti nebbie diffuse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone sugli scudi, a garanzia di una giornata con tempo stabile e ampiamente soleggiato ovunque. Clima mite per il periodo, con caldo anomalo specie in quota, inversioni termiche nelle vallate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone sugli scudi, a garanzia di una giornata con tempo stabile e soleggiato ovunque fatta eccezione per qualche foschia o banco di nebbia al mattino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	11	Ancona	2	7
Bolzano	-1	13	Bari	6	14
Gorizia	-2	13	Bologna	1	4
Padova	0	9	Cagliari	8	15
Pordenone	-3	12	Firenze	3	12
Rovigo	-1	3	Genova	7	14
Trento	-1	11	Milano	1	4
Treviso	-3	9	Napoli	5	15
Trieste	5	9	Palermo	9	16
Udine	0	13	Perugia	5	11
Venezia	1	8	Reggio Calabria	10	15
Verona	-1	7	Roma Fiumicino	1	14
Vicenza	-2	13	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
8.55 **Senato: Vertice Italia - Africa 2024** Attualità
12.00 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **La lunga notte - La caduta del Duce** Documentario. Di Giacomo Campiotti. Con Alessio Boni, Ana Caterina Morariu, Duccio Camerini
23.40 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mad in Italy** Show. Condotto da Gigi & Ross, Elisabetta Gregoraci
23.30 **Tango** Attualità
1.00 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.30 **Medium** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.15 **MacGyver** Serie Tv
9.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.25 **Medium** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
14.55 **Miti & Mostri** Documentario
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stuber - Autista d'assalto** Film Azione. Di Michael Dowse. Con Dave Bautista, Kumail Nanjiani
22.55 **36 Quai des Orfèvres** Film Poliziesco
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **La Unidad** Serie Tv
1.50 **Black Box - La scatola nera** Film Drammatico
3.50 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Evolve** Documentario
15.50 **Farse Toscane: Un bambino per commissione** Teatro
16.20 **Farse toscane: La villana di Lamporecchio in Firenze** Teatro
17.00 **Omaggio a Luigi Nono** Teatro
18.05 **Concerto Lirico Dedicato A Puccini** Musicale
19.05 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Maternal obsession** Film Drammatico
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.10 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La signora in giallo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica**
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Gli esecutori** Film Azione
9.50 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
12.40 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
14.50 **Dunkirk** Film Drammatico
17.10 **I giganti del mare** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo** Film Drammatico. Di Nate Parker. Con Nate Parker, Armie Hammer, Penelope Ann Miller
23.35 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **I giganti del mare** Film Avventura
3.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **I fratelli in affari tornano a casa** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il re degli scacchi** Film Drammatico
23.30 **Scopriamo il sesso con Sunny** Documentario
0.30 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
1.45 **L'eiaculazione femminile e altri misteri dell'Universo** Documentario

Rai Scuola
13.30 **Il tutto e il nulla**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La scienza segreta delle discariche**
16.00 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Le creature più grandi del mondo**
19.00 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Wild Italy s. V Predatori**
20.15 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
21.00 **Documentari divulgativi** Rubrica

DMAX
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **Detenuto in attesa di giudizio** Film Drammatico

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **La sinfonia del cuore** Film Commedia
15.30 **Come ti organizzo il Natale** Film Commedia
17.15 **I ricordi di zia Frida** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.40 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Eureka** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Calcio
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti mette in mano gli strumenti per attuare una dinamica molto favorevole per quanto riguarda la situazione nel **lavoro**. Ti senti insolitamente sicuro e sei in grado di affrontare con tenacia e determinazione le diverse sfide che hai davanti a te. Il motore gira rapidamente, si tratta quindi di tenere saldamente il volante e perseguire i tuoi obiettivi, è il momento di accelerare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sei combattivo e intenzionato a muoverti sui diversi fronti che sono aperti nella tua vita, procedendo spedito, senza lasciarti intimidire dalle diverse difficoltà che possono emergere lungo il percorso. Oggi poi benefici anche di una configurazione particolarmente favorevole per quanto riguarda l'**amore**, che ti consente di proseguire con una serenità diversa, appagato dall'affetto che ti gratifica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie a uno slancio emotivo molto positivo, affronti la settimana con grande enfasi. Godi di un atteggiamento visionario che ti consente di guardare in avanti e di proiettare i tuoi desideri per raggiungere obiettivi ambiziosi che riguardano il **lavoro**. Sei molto dinamico e concreto in questo periodo, combattivo e rapido nel muoverti, approfitta di una visione che anticipa i problemi e li scavalca.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il gioco dei pianeti ti favorisce, creando un dinamismo molto particolare nel settore delle relazioni e degli incontri. Apriti agli scambi e sfrutta la tua capacità di dialogo, che è più acuta e vivace del solito. Porti una visione preziosa che le persone iniziano ad apprezzare e che nel **lavoro** potrà darti grandi soddisfazioni in questi giorni, perché è di ampio respiro e consente di vedere lontano.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione sembra fatta per accrescere la tua sicurezza, anche a livello **economico**, e rafforzare la tua stabilità. Le cose si fanno concrete e tangibili e riesci a essere anche risolutivo perché sei guidato da un senso pratico che ti consente di ottimizzare le tue prestazioni. Anche le sfide a livello professionale non sono più motivo di irritazione o impasse e riesci a gestirle facilmente.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno è al vertice di una configurazione particolarmente positiva, che ti rende concreto, efficace e soprattutto molto dinamico. Riesci a trasformare i tuoi sogni e le tue visioni in un possente motore, che decuplica le tue forze e ti rende inarrestabile. In **amore** sei più dinamico e propositivo, senti la necessità di muoverti esercitando un ruolo creativo che ti rende affascinante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione per te è di ottimo auspicio dal punto di vista **economico**, emergono delle possibilità di guadagno o forse stringi un accordo che ti apre a guadagni futuri. In ogni caso puoi contare sulla tua buona stella: Venere in aspetto armonico con Giove ti rende fortunato, di un tipo di fortuna che nasce dalla tua stessa identità. Buon momento anche per quanto riguarda la casa e la famiglia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La giornata porta in sé qualcosa di insolitamente armonioso che ti autorizza a essere addirittura ottimista e a vedere in positivo gli impegni che ti aspettano. Improvvisamente si aprono per te delle nuove prospettive e ti senti autorizzato a tirare fuori dal nascondiglio un qualche sogno prezioso, a cui tieni molto ma che non hai mai osato rivelare. Apriti al partner, il suo **amore** ti è d'aiuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti favorisce nelle questioni legate al **denaro** e alle finanze, aiutandoti a mettere in movimento tutto un ingranaggio del quale sei beneficiario. Questo però richiede un notevole impegno, anche fisico, rimboccati le maniche e mettiti subito in movimento non hai molto tempo da perdere. Ma sappi che una volta raggiunto il ritmo dovrai mantenerlo, quindi evita improvvise accelerazioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione è delle migliori, ti prospetta unicamente soluzioni positive, che ti consentono di procedere a velocità sostenuta ma senza che questo richieda un grande dispendio di energie. Peraltro, di energia tu ne hai in abbondanza e ti fa bene anche investirla, giacché è il modo migliore per alimentarla. In **amore** ci sono sorprese piacevoli: se sei alla ricerca di un partner, apri gli occhi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per te la configurazione con cui si apre questa settimana forse è un po' più faticosa di quanto non avresti desiderato. Ma probabilmente sei anche tu a essere un po' eccessivo nelle tue aspettative, cosa che per un verso è buona ma per altri rischia di alimentare l'insoddisfazione. La situazione per quanto riguarda il **denaro** oggi è un po' confusa, se devi prendere decisioni verifica prima due volte.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna ha qualcosa di magico per te, non solo ti è di grande ispirazione ma ti consente di mettere in luce un tuo potenziale, di cui forse in parte ignori la vera entità. Anche il lato più spirituale è favorito, ritaglia un momento della giornata da dedicare a questa particolare prospettiva, che ti trasmette una sensazione di pace. Le soddisfazioni maggiori te le porta l'**amore**.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	N.	Rit.	N.	Rit.	N.	Rit.	N.	Rit.
Bari	78	179	52	121	25	86	39	68
Cagliari	55	71	16	70	15	68	41	67
Firenze	64	77	31	75	9	71	55	61
Genova	60	71	24	53	20	49	52	48
Milano	1	101	55	62	17	60	5	59
Napoli	33	73	24	62	64	55	11	50
Palermo	27	151	47	92	20	78	10	59
Roma	89	106	67	71	17	60	64	57
Torino	77	111	89	82	83	72	81	49
Venezia	48	96	28	87	66	80	70	67
Nazionale	35	95	28	53	39	51	49	45

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«A FORZA DI SOTTOVALUTARE LA PERSECUZIONE DEI CATTOLICI IN TANTE PARTI DEL MONDO SI ARRIVA A REGISTRARE UN CRIMINALE ATTACCO AD UNA CHIESA ITALIANA IN TURCHIA. DA ERDOGAN VA PRETESA FERMEZZA DI FRONTE A QUESTO CRIMINE».

Maurizio Gasparri *presidente senatori Forza Italia*

G | Lunedì 29 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Le idee

Le strategie della politica lontane dalla vita reale

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) dall'accusa più infamante alla menzogna deliberata, entrambe confezionate come verità credibili, dall'insulto allo sberleffo, dalla costruzione di un falso stato di allarme al diversivo propagandistico.

L'Italia odierna, mentre è appena iniziata la campagna elettorale che ci condurrà al voto europeo, offre un vasto campionario di queste tecniche politico-giornalistiche (ricordiamolo: politica e giornalismo in questo Paese vanno storicamente a braccetto), la cui elencazione sommaria può risultare, se non istruttiva sotto forma di pubblica denuncia, almeno divertente sul piano del racconto.

Partiamo da quella più utilizzata a sinistra: la "reductio ad hitlerum". E' una strategia retorico-polemica alla quale essa ricorre soprattutto quando è in crisi di consensi. Dovrebbe servire, nelle intenzioni, a dare la sveglia ai propri militanti, a convincersi di essere sempre dalla parte giusta della storia e a gettare un discredito permanente sui propri competitori.

Funziona così, semplicemente: si prendono le posizioni degli avversari di destra, su qualunque argomento, e le si presenta come la continuazione, appena occultata da un velo di parole presentabili e di perbenismo esibito in pubblico, di quelle proprie dei totalitarismi di destra. Con quel che ne consegue in termini di allarme collettivo: violenza potenziale, razzismo latente, autoritarismo sempre in agguato, volontà di discriminazione appena repressa, ecc.

E' una tecnica di denuncia che non si basa sull'esibizione di prove, che spesso mancano o sono inesistenti, quanto sull'allusione maliziosa, sull'insinuazione ad arte, sulla creazione di suggestioni simboliche mediaticamente efficaci e di parentele ideologiche forzate, sulla costruzione di nessi e intrecci tali da produrre legami plausibili tra il passato e il presente, sull'evocazione di un pericolo politico immediato spacciato per lezione della storia. Talvolta, come si sa, basta anche una frase estrapolata da un discorso.

Molto impiegato è anche l'espediente, strettamente legato al primo, che definiremo del "non è mai abbastanza". Ovvero, "gli esami non finiscono mai", ammesso che in politica esistano da una parte maestri saggi e preparati e dall'altra allievi indisciplinati e somari. Esso consiste nel tenere inchiodato un partito o un leader al suo passato (remoto, spesso solo supposto) dicendogli che ogni tentativo fatto per emanciparsene, o ogni cambiamento di idee e comportamenti nel frattempo realizzato, non è sufficiente ad acquisire il bollino di "vero democratico".

Con la destra negli ultimi trent'anni ha funzionato così. Devi condannare il totalitarismo. Fatto. Non basta. Devi ripudiare il fascismo. Fatto. Non basta. Devi riconoscerti nella Costituzione. Fatto. Non basta. Devi denunciare pubblicamente le leggi razziali e ogni forma di antisemitismo. Fatto. Non basta. Devi dirti antifascista. Fatto. Non basta. E così via all'infinito.

Un'altra tecnica molto usata è quella che gli inglesi definiscono "character assassination". Non puoi sconfiggere alle urne questo o quel partito come forza politica organizzata? Bene, prendine il leader, oppure un singolo esponente o simpatizzante, che abbia ovviamente un ruolo pubblico o una discreta visibilità, e comincia ad azzannarlo ai polpacci e ai fianchi, fallo oggetto di una campagna di discredito ben orchestrata magari a partire da una battuta, una foto o un fatto di cronaca ingigantito e deformato ad arte.

Offrine dunque un ritratto che lo renda, al tempo stesso, una persona pericolosa e un personaggio ridicolo, raccontane vizi privati (anche se immaginari) e debolezze in pubblico, se non ha detto niente di compromettente nelle ultime settimane tira fuori dagli archivi la frase sconveniente o irrituale detta dodici anni prima, metti insieme fatti noti e qualche notiziola maliziosa, dà l'impressione di esserti basato su una fonte anonima autorevole, la tua deve infatti sembrare un'inchiesta giornalistica non un'esecuzione mediatica a comando, condisci il tutto con una scrittura per quanto possibile elegante e/o accattivante, insisti e insisti ancora anche a sprezzo delle regole del vivere civile e della deontologia, e il gioco è fatto: l'avversario alla fine andrà con la faccia nella polvere. Non ucciso, ma infangato nella reputazione.

Questa tecnica in realtà è in sé politicamente trasversale. Se oggi in Italia la usa soprattutto la sinistra contro i suoi avversari di destra è perché la prima, dopo un anno dalla sconfitta alle elezioni, ancora non si capacita di come sia possibile che, avendole appunto perse, non si trovi egualmente al governo com'era sua abitudine. Quando la destra era all'opposizione, beninteso la usava anch'essa senza troppi scrupoli.

Ma veniamo appunto alla destra, che in questo gioco al massacro politico basato non sul confronto tra posizioni, ma sui diversivi, sulle cortine fumogene e sulla guerriglia delle parole dispone anch'essa delle sue tecniche. Molto utilizzata è quella del "tirare la palla in tribuna". Altrimenti definibile come "il mito del Grande Burattinaio".

Funziona così. Quando non sai bene cosa dire o cosa fare, prenditela con i fantasmi. La gente oggi crede a tutto, soprattutto a ciò che non vede. E ha paura di tutto, soprattutto di ciò che non conosce e non capisce. Ergo, diventa facile indirizzarne le ansie verso bersagli remoti o immaginari. La retorica sui "poteri forti" o sullo "stato profondo", che in un mondo caotico e fuori controllo ha indubbiamente una sua forza esplicativa, altrimenti i populisti non prenderebbero tanti voti, ne è un buon esempio.

E' una tecnica al tempo stesso polarizzante e deresponsabilizzante. Invocando l'azione di forze oscure da un lato ci si compatta con poco sforzo nella lotta contro un Grande Nemico, dall'altro ci si convince che se le cose vanno male la colpa non è né dei cittadini né di chi li governa, ma di qualche entità remota e nascosta.

Molto diffusa a destra è poi la strategia del "vittimismo patologico", detta anche "sindrome di Calimero". Hai vinto le elezioni, godi di un'ampia maggioranza parlamentare, hai nelle tue mani le leve del comando democratico, devi solo decidere come utilizzarle, ma vuoi dare a credere che tutto il mondo ce l'abbia con te, di essere bersagliato dalla sfortuna, di dover continuamente sopportare ingiustizie e prevaricazioni, di essere solo contro tutti, circondato da comunisti impenitenti. La verità è che se ti senti sempre a disagio nei rapporti con il prossimo è solo perché non riesci a crescere.

Atteggiamento psico-politico che trova un pendant a sinistra in quella che può definirsi la "lamentazione a pancia piena". Quella tecnica che a Napoli chiamano simpaticamente del "chiagni e fotti". Le polemiche di questi giorni da sinistra contro le pretese contro-egemoniche della destra rientrano in questa tipologia. Hai dieci cucuzze, le hai da decenni, e se adesso ne devi dare tre o quattro agli altri partecipanti al gioco cominci a gridare che ti stanno portando via l'intero cucuzzaro.

Sono due forme di lagnanza politica eguali e contrarie. La destra, rimasta un po' infantile, fa la vittima perché non riesce a esercitare al meglio il potere che possiede. La sinistra, dove comandano sempre i vecchi marpioni, fa la vittima perché le viene democraticamente tolto un po' dell'immenso potere che ha lungamente accumulato.

Si potrebbe continuare, ma gli esempi addotti di come oggi, in modo assai maldestro, si conduca la lotta politica in Italia dovrebbero essere sufficienti. Se sarà così sino al prossimo giugno, ci si può stupire se ancora meno gente andrà a votare?

Passioni & solitudini

Il dolore non diagnosticato diventa divoratore di vita

Alessandra Graziottin

Il dolore, fisico ed emotivo, punteggia la nostra vita. A volte in modo leggero e breve, altre in modo insidioso, lungo e inquietante. A volte la turba fin dalla nascita, altre volte compare minaccioso e imperioso, dopo decenni di luminoso benessere.

Il dolore ci accompagna per tutta la vita, più o meno discreto, nell'ombra della nostra stessa consapevolezza. Quando stiamo bene ci sentiamo felici, e a volte onnipotenti: così lo dimentichiamo, come se fosse una sfortuna da cui noi siamo misteriosamente immuni. E quando irrompe d'improvviso, per un incidente o una seria malattia, ne siamo turbati, non solo per la sua intensità, ma anche per aver infranto quella convinzione, in realtà fragilissima, di esserne immuni: «Perché proprio a me?».

Ho dedicato la mia vita professionale alla diagnosi e alla cura del dolore nelle donne, come ginecologa e oncologa. Meritano di essere condivise tre certezze, emerse dall'ascolto delle parole e dei sintomi che la donna lamenta, con la lettura accurata di quel libro suggestivo che è il nostro corpo, per chi voglia leggerlo con attenzione e rispetto, con l'approfondimento clinico rigoroso, grazie a esami mirati.

La prima certezza: il dolore è una sirena d'allarme che si accende per un danno biologico alla salute: danno causato da un'infiammazione, ossia un micro-incendio biologico che, se non viene arrestato, coinvolge un numero sempre maggiore di organi e tessuti, divorando salute e vita.

La seconda certezza: il dolore acuto è un avvertimento ("Preoccupati!"); il dolore cronico è un nemico. Il dolore banalizzato e negato, con persistenza del danno dei tessuti, 1) peggiora l'infiammazione biologica; 2) modifica le vie e i centri del dolore e diventa malattia in sé; 3) coinvolge altri organi, causando patologie complesse (comorbilità). In altri termini, il fiume del dolore, travolgente e divoratore di vita, trova nel ritardo diagnostico una causa grave perché nuovi affluenti di dolore, provenienti dagli altri organi a mano a mano interessati, ne aumentano la portata, in termini di molecole infiammatorie ("citochine") che arrivano a inondare il cervello. Il dolore percepito peggiora, con depressione e ansia per la sua apparente incurabilità; e divora sempre più energia vitale, lasciando la donna spossata e derubata dei suoi progetti di vita e dei suoi sogni.

La terza certezza: la storia naturale di ogni patologia è come un film a due tempi. Il primo tempo si manifesta con sintomi, ma le lesioni microscopiche che causano il dolore non sono ancora visibili con gli attuali mezzi di indagine: ecco l'importanza di una storia clinica accurata ("anamnesi"), che oggi viene spesso trascurata, perdendo lo strumento principe per cogliere con efficacia i primi fotogrammi del film della malattia. L'ascolto tempestivo e rigoroso dei sintomi dovrebbe invece indurre noi medici a chiederci: quale fisiopatologia li sottende? Come la posso modificare, invece di cercare di superarla con un'escalation di analgesici?

Persiste purtroppo nella cultura contemporanea, anche medica, una dicotomia millenaria. Negli uomini ogni dolore ha causa fisica, biologica. Nelle donne ogni dolore è psicologico, "psicogeno", o "inventato". E resta legato alla condizione femminile, come se l'essere donna portasse con sé quel peccato originale che tutto normalizza, dal "partorirai con dolore" al mestruerai con dolore, con tutte le declinazioni dei dolori associati. Il rendere normale quello che non lo è perpetua un errore metodologico grave: il dolore nella donna, soprattutto il dolore pelvico e mestruale, non viene indagato se non dopo anni di sintomi invalidanti, mentre la patologia sottostante continua a creare lesioni e danni poi difficili da curare, o che a un certo punto diventano addirittura irreversibili. Quando finalmente la gravità del dolore impone di "fare qualcosa", ecco il secondo errore metodologico: saltare sulla soluzione-scorciatoia degli analgesici sempre più potenti, aggirando la ricerca e la cura delle cause profonde del dolore.

Una prova per tutte: le più autorevoli linee guida mondiali considerano la mestruazione molto dolorosa ("dismenorrea") come un fattore di rischio elevato per l'endometriosi, malattia serissima sottostante. L'American College of Obstetricians and Gynecologists (ACOG) raccomanda di non usare gli oppiacei nella dismenorrea: vuol dire che troppi ginecologi d'oltreoceano lo fanno. Con due implicazioni gravi: omissione diagnostica e conseguente mancata cura delle cause di quel dolore invalidante; e uso di un sintomatico dalle pessime implicazioni per la salute, quali sono gli oppiacei, sia per il rischio di dipendenza e seria sindrome da astinenza, sia per gli effetti nefasti sul cervello. Pensiamoci: il dolore non diagnosticato divora la vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/1/2024 è stata di **40.211**

Lunedì 29 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

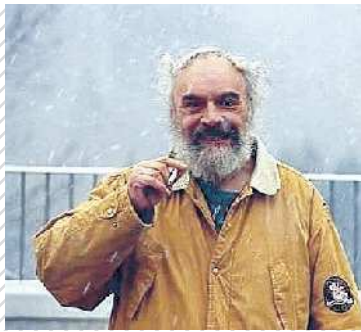
IL GAZZETTINO | Lunedì 29, Gennaio 2024

Santi martiri Pápia e Mauro. A Roma sulla via Nomentana nel cimitero Maggiore, santi martiri Pápia e Mauro, soldati.

-1°C 9°C

Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 17:04
La Luna Sorge 20:57 Cala 9:24

VENERDÌ ALLO ZANCANARO «LA RAPSODIA PER FEDERICO» (TAVAN)

A pagina IX

Musica
Paolo Nutini sul palco di Notti in Arena a Lignano

A pagina X

Teatro
Davide Enia a Villa Manin rende onore ai canti di strada

Durante le due settimane di lavoro il drammaturgo, regista e attore palermitano, porterà avanti uno studio su cunto e abbanniata

A pagina XI

Maltempo, ristori lumaca: «Ma è questione di mesi»

▶La Regione ha fatto il possibile ora però tocca al governo

Non ha dubbi l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi: il 2024 sarà l'anno in cui arriveranno i ristori per il maltempo che ha colpito durissimo gran parte del territorio regionale tra la primavera e la scorsa estate. L'assessore lo ha detto ieri a Mortegliano, nel corso di un incontro organizzato per la celebrazione del patrono. Del resto Mortegliano è stato l'emblema di quella ondata di maltempo con danni ingentissimi, case scoperchiate, auto distrutte dalla grandine e colture devastate. C'è poco da aggiungere. Se la Regione ha fatto sin da subito la sua parte mettendo sul tavolo soldi per oltre 150 milioni di euro, quelli che mancano sono i fondi che dovrebbero arrivare da Roma. Quelli promessi dal Governo nazionale. I danni che sono stati quantificati in regione, sommando privati ed enti pubblici, sui aggirano sugli 850 milioni di euro. La fetta più importante, ovviamente, spetta al governo, ma sino ad ora si sono visti 7.5 milioni.

A pagina II

EMERGENZA A luglio la tremenda ondata di maltempo

Il dossier
Dalla Carta famiglia ai voucher TuResta Come risparmiare con i bonus regionali

Carta e dote famiglia, abbattimento rette, dote scuola, bonus psicologico, contributi ospitalità, voucher TuResta, contributo prima casa, conciliazione famiglia-lavoro, abbonamento scolastico residenti. Sono i contributi della Regione per le famiglie.

Lanfrit a pagina V

ASILO NIDO C'è il sussidio

Crisi Electrolux, appello a Fedriga

▶Oggi l'incontro tra i sindacati e il presidente della giunta regionale. Si lavora per salvare i 160 posti di lavoro in ballo

L'obiettivo è stato raggiunto, ma pur se importante è ben poca cosa rispetto alla direzione finale che è quella di riuscire a schivare gli esuberi. Non sarà certo facile, ma l'incontro che si terrà oggi a Pordenone tra le organizzazioni sindacali e la Regione con il suo massimo rappresentante, il presidente della giunta, Massimiliano Fedriga, resta di buon auspico per cercare di ritrovare una strada non più in grande salita per il futuro dei lavoratori dell'Electrolux. Ma c'è di più. Già, perche dopo l'incontro con il governatore, le organizzazioni sindacali territoriali e quelle nazionali, sono riuscite ad avere, dopo circa una anno di richieste, l'incontro con il ministro Adolfo Urso, responsabile del dicastero delle Imprese e del Made in Italy. A Porcia sono in esubero 76 impiegati ai quali si sommano 95 operai che attualmente sono al lavoro con i contratti di solidarietà (fino a giungo).

A pagina III

Marano
La Coop pescatori viaggia spedita verso il rilancio

Un 2024 all'insegna del rilancio per la Cooperativa Pescatori San Vito di Marano Lagunare che marcia spedita verso il risanamento. Infatti, al 31 dicembre 2023 è stata onorata l'ultima rata del debito previsto dal Piano concordatario completando così, con successo, la complessa procedura attivata nel 2019. Inoltre, con effetto da gennaio 2024, è in corso la procedura per rimuovere l'annotazione di impresa ammessa al concordato in continuità.

A pagina VII

Arpa rassicura I valori sono molto sotto la norma

Tracce di radioattività nei funghi

L'analisi dell'Arpa è rassicurante ma la radioattività è stata riscontrata.

A pagina VI

Lignano
Città turistiche i sindaci da Fontana

Il 2024 potrebbe segnare la svolta nella gestione delle città turistiche, unite nella rete G20 Spiagge e impegnate nel processo di riconoscimento normativo dello "status" di Comunità Marine. Con questo spirito, in rappresentanza delle maggiori località marine italiane – presente anche il Comune di Lignano Sabbiadoro – una delegazione del G20 domani mattina sarà a Roma per un incontro con il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

A pagina VII

Basket
L'Unieuro Forlì espugna il Carnera Anche la Gesteco cade

Cade il palaCarnera e se c'era una squadra che poteva espugnarlo, dopo che altre dieci ci avevano provato, questa è proprio l'Unieuro Forlì, che nelle ultime due stagioni Udine l'ha battuta sette volte su sette.
Troppa Fortitudo per una volenterosa Gesteco: priva di un Doron Lamb affaticato, i ragazzi di Pillastrini mettono le armi che possiedono sul parquet.

Sindici a pagina XXII

Viezzi sul tetto del mondo per il ciclocross juniores

Grande impresa per Stefano Viezzi, che ha ottenuto la vittoria a Hoogerheide, l'ultima frazione di Hoogerheide e di conseguenza anche la Coppa del Mondo di ciclocross riservata agli juniores. Lo scavalcamento in classifica generale è stato possibile grazie al contemporaneo quarto posto dell'ex leader, il francese Sparfel. Il portacolori della Dp66 per trionfare avrebbe dovuto compiere un'impresa e tornare in possesso della maglia di leader dopo il sesto posto di otto giorni fa, che lo aveva ricacciato indietro nella graduatoria. Non solo per la leadership, serviva anche che il francese non andasse meglio del terzo posto. Tutto questo si è avverato.

Dopo Davide Malacarne, che è stato il primo azzurro capace di realizzare l'impresa nella stagione invernale 2004/05, Viezzi ha trionfato grazie a una stagione fantastica soprattutto in Coppa del Mondo. Ha superato l'olandese Senna Remijn e il francese Jules Simon. Impressionante è stata la stagione dell'azzurro, che ha mancato solo l'appuntamento europeo di Pontchateau. In Coppa del Mondo sono stati fondamentali invece i successi di Troyes e Dublino, che gli hanno permesso di conquistare la leadership. Dopo il sesto posto ottenuto sette giorni fa a Benidorm, ha centrato il risultato pieno, ottenendo così un risultato storico.

A pagina XXI

CAMPIONE Stefano Viezzi fa sua la Coppa del Mondo

Udinese
Bianconeri senza grinta Cambi nel mirino

Con il nuovo anno solare era lecito attendersi il cambio di marcia da parte dei bianconeri, dato che il 2023 si era chiuso con il sonante 3-0 a spese del Bologna. Invece è tutto come prima. È la solita Udinese, quella deludente degli ultimi dodici mesi. Un peccato, perché i bianconeri hanno le qualità, fisiche e tecniche per ambire a una posizione più tranquilla.

A pagina XII

In attesa dei soldi

Maltempo, mancano ancora i fondi dei ristori Riccardi: «Anno giusto»

▶Dal Governo sono arrivati poco più di sette milioni e sino ad ora non c'è traccia del resto

▶Ieri l'assessore a Mortegliano, il comune più colpito: «Sicuro che arriveranno nel 2024»

I RISTORI

PORDENONE/UDINE Non ha dubbi l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi: il 2024 sarà l'anno in cui arriveranno i ristori per il maltempo che ha colpito durissimo gran parte del territorio regionale tra la primavera e la scorsa estate. L'assessore lo ha detto ieri a Mortegliano, nel corso di un incontro organizzato per la celebrazione del patrono. Del resto Mortegliano è stato l'emblema di quella ondata di maltempo con danni ingentissimi, case scoperchiate, auto distrutte dalla grandine e colture devastate.

I RISTORI

C'è poco da aggiungere. Se la Regione ha fatto sin da subito la sua parte mettendo sul tavolo soldi per oltre 150 milioni di euro, quelli che mancano sono i fondi che dovrebbero arrivare da Roma. Quelli promessi dal Governo nazionale. I danni che sono stati quantificati in regione, sommando privati ed enti pubblici, sui aggirano sugli 850 milioni di euro. La fetta più importante, ovviamente, spetta al governo, ma sino ad ora si sono visti 7.5 milioni che sono arrivati subito dopo che era scoppiata l'emergenza per affrontare le spese immediate. Poi più nulla. Ma arriveranno quei soldi? I cittadini li aspettano, hanno già quantificato i danni che hanno subito, come del resto Protezione civile e Comuni avevano indicato. Per il resto nulla di più. Di sicuro la copertura non sarà totale, anche a fronte del fatto che la stessa Finanziaria nazionale è stata tirata da più parti anche senza grandi risultati. Di sicuro in Regione i soldi li aspettano, anche perche sarebbe politicamente complicato giustificare l'assenza di un aiuto nazionale da parte di una maggioranza che ha lo stesso colore di quella regionale. Insomma, potrebbero pure esserci dei contraccolpi politici. Da aggiungere che nella stessa condizione c'è pure il Veneto che sta aspettando l'arrivo dei ristori. Di sicuro l'assessore Riccardi è fiducioso.

ANNO DIFFICILE

«Il 2023 è stato un anno difficile: dopo aver garantito che i ragazzi potessero andare a scuola e che i poliambulatori fossero aperti ora l'obiettivo è che la casa di riposo, in cui si stanno completando i lavori, possa riaccogliere le persone che sono state temporaneamente ospitate in altre sedi e che i prossimi mesi vedano arrivare i ristori». È stata questa la sua prima affermazione ieri a Mortegliano duramente colpito dagli eventi atmosferici. L'incontro è stato in occasione della festa di San Paolo, organizzata dalla parrocchia della Santissima Trinità. Si tratta di una tradizione che si tramanda da generazioni e che quest'anno festeggia la sua 83. edizione. Nell'occasione Riccardi, sottolineando la compostezza e il senso di resilienza con cui Mortegliano si è rialzata, ma così anche il resto della regione, pur se colpito in maniera meno drammatica, comprendendo le difficoltà e reagendo in modo da risolvere con intelligenza, ha auspicato che "i ristori che proverranno dal Governo siano adeguati alle necessità; per parte sua la Regione ha fatto il possibile stanziando una cifra senza precedenti, di oltre 150 milioni di euro, per le prime emergenze e sono certo - ha concluso - che il 2024 sarà l'anno dei ristori».

TANTI PRIVATI SONO STATI COSTRETTI A CHIEDERE PRESTITI PER SISTEMARE L'ABITAZIONE O L'AUTOMOBILE

LA REGIONE LA SUA PARTE L'HA FATTA CON 150 MILIONI MA ORA NON CE NE SONO PIÙ

MALTEMPO DI LUGLIO Immagini emblematiche: mobili fuori dalla casa, un'auto colpita dalla grandie e i vigili che mettono i teloni sui tetti

LA FESTA

L'assessore Riccardi - assieme al presidente del consiglio regionale Mauro Bordin - ha preso parte alla celebrazione eucaristica in cui il sindaco, Roberto Zuliani, in rappresentanza della comunità civile, simbolicamente consegna il cero pasquale; la Pro loco per conto del mondo associativo offre l'olio per la lampada del sacramento, e tutta la popolazione, rappresentata dai figuranti dei borghi storici offre i cesti con i prodotti locali. Resta il fatto che senza i ristori potrebbero esserci seri problemi perche tanti sono dovuti ricorrere a prestiti per sistemare i danni. Soldi che vanno restituiti.

Loris Del Frate

IL RICORDO

Luglio da record Tre tempeste in sei ore

Dal chicco di grandine più grande d'Europa alle auto "bombardate" e i tetti scoperchiati

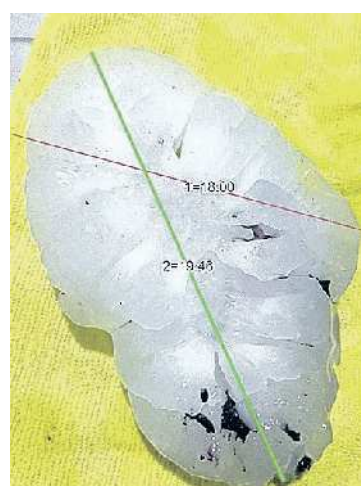
PORDENONE/UDINE Il 2023 è stato senza dubbio un anno complicato sul fronte del meteo che seguiva, tra l'altro, un 2022 nel quale c'era stata praticamente il record della siccità. Non a caso nel giro di una ventina di giorni il territorio del Friuli Venezia Giulia è stato sfregiato. I danni maggiori li hanno fatti tre tempeste nel giro di sei - otto ore. Non solo. L'anno è pure finito negli annali della meteorologia. L'immagine è stata scattata da Marilena Tonin, cittadina di Tiezzo di Azzano Decimo che poco dopo le 23 di sera in seguito a un temporale che ha sconvolto una fascia di pianura lunga 100 chilometri si è trovata in giardino un masso. Ma fatto di ghiaccio. Cadendo ad oltre 130 chilometri l'ora ha scavato un piccolo cratere nel suo giardino. Ma è dopo averlo misurato, che è passata alla storia.

IL RECORD

Il chicco di grandine misurava in lunghezza 19 centimetri. È bastato un "giro" di esperti per arrivare al verdetto: quello di Azzano è stato il frammento di grandine più grande mai registrato in Europa da quando esiste un metodo di rilevazione preciso. Poteva uccidere. Il record precedente era stato registrato a Carmignano di Brenta (Padova) nel luglio dell'anno scorso: sedici centimetri. Il chicco di Azzano è andato a un centimetro e mezzo dal record mondiale, segnalato nel 2010 in North Dakota, Stati Uniti. Il record del Fvg è stato certificato dallo European severe storms laboratory.

IL PEZZO DI GHIACCIO CADUTO AD AZZANO MISURAVA 19 CENTIMETRI

L'ONDATA

Il chicco da record ha fatto senza dubbio notizia, ma il problema è che il Fvg di chicchi di grandine in quel periodo ne ha presi migliaia. Devastanti. E ha contato i suoi feriti e annoverato danni devastanti. Auto, case, tetti, aziende. Distruzione in pochi minuti. Tre supercelle una dietro l'altra, a distanza di due ore in una sera da tregenda.

RECORD Il "chicco" di grandine nella foto di Marilena Tonin

LA SERIE

E pensare che in quel balordo mese di luglio tutto sommato al Friuli era andata anche bene. Il 2 e 3 c'era stato un colpo. Danni sicuramente, ma ben poca cosa rispetto a Veneto, Lombardia e Trentino. Tutto era iniziato il lunedì verso le 21. Era stata la prima ondata. Viene colpito in particolare il Friuli Occidentale, cadono i chicchi di grandine da record, si sfondano i tetti dei capannoni agricoli e industriali, volano le serre, si bucano le coperture delle fabbriche. È solo l'antipasto. La cena arriva dopo le 22. Un'altra ondata più violenta fa danni massicci in provincia di Udine. Il vento sradica alberi secolari, la grandine è come sassi lanciati con la fionda e si scoperchiano i tetti delle case. Infine la mattina, prima delle 6, viene servita la colazione. Altra bombardata. Forse la meno violenta, ma colpisce un territorio già ferito e lo mette in ginocchio. Si contano una decina di feriti, colpiti dalle grandinate. Per fortuna tutti lievi. Alcuni hanno un trauma cranico, altri sono scivolati.

LA CONTA

Ci sono volute settimane per quantificare nel dettaglio i danni subiti: siamo intorno agli 850 milioni di euro. Sono stati 101 i Comuni colpiti. Il maltempo ha picchiato duro in tutta la la fascia centrale della regione: dal confine con il Veneto fino al confine con la Slovenia. Diversi i punti critici. Sicuramente la zona più martoriata ha l'epicentro a Mortegliano. Una violenza che nessuno poteva immaginare.

L'economia in difficoltà

L'INCONTRO Oggi fuori dall'aula consiliare dell'ex Provincia ci sarà un nutrito presidio di operai e impiegati Electrolux

Electrolux, la richiesta è di salvare i lavoratori

▸Oggi l'incontro con il presidente Fedriga per spiegare la soluzione e chiedere ulteriori impegni con ammortizzatori sociali per sospendere i licenziamenti

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE L'obiettivo è stato raggiunto, ma pur se importante è ben poca cosa rispetto alla direzione finale che è quella di riuscire a schivare gli esuberi. Non sarà certo facile, ma l'incontro che si terrà oggi a Pordenone tra le organizzazioni sindacali e la Regione con il suo massimo rappresentante, il presidente della giunta, Massimiliano Fedriga, resta di buon auspico per cercare di ritrovare una strada non più in grande salita per il futuro dei lavoratori dell'Electrolux. Ma c'è di più. Già, perche dopo l'incontro con il governatore, le organizzazioni sindacali territoriali e quelle nazionali, sono riuscite ad avere, dopo circa una anno di richieste, l'incontro con il ministro Adolfo Urso, responsabile del dicastero delle Imprese e del Made in Italy. Ovviamente con il rappresentante del Governo guidato da Giorgia Meloni, oltre che del caso specifico di Electrolux sarà affrontato l'argomento del comparto dell'elettrodomestico che in Italia, salvo qualche piccolo settore, sta navigando in mari decisamente perigliosi e quanto sta avvenendo allo stabilimento di Porcia ne è una dimostrazione. Da dire infine su questo fronte che l'incontro con il ministro Urso ha avuto senza dubbio una "spinta" da parte del ministro pordenonese, Luca Ciriani, che da quando è iniziata la crisi Electrolux con il calo degli ordini e quindi dei volumi, ha seguito in prima persona la vicenda.

LA SITUAZIONE

Dopo l'incontro del 10 gennaio con l'azienda nel corso del quale è stato comunicato che nello stabilimento di Porcia sono in esubero 76 impiegati ai quali si sommano 95 operai che attualmente sono al lavoro con i contratti di solidarietà che però cesseranno a giugno, si è subito messa in moto la macchina per cercare di rintuzzare o quantomeno ridurre il numero degli esuberi. Il sindacato oggi non si presenterà con un documento da consegnare al presidente, ma cercherà di avere certezze sugli ammortizzatori sociali per il futuro e sopratutto indicherà la situazione attuale. «Siamo preoccupati - ha spiegato Simonetta Chiarotto della Cgil - perche Porcia non può assolutamente ritrovarsi con una ulteriore riduzione dei volumi. Lo stabilimento non starebbe in piedi. Per questo è bene che la Regione si attivi e che possa nascere una triangolazione forte tra l'azienda, la Regione, appunto, e le organizzazioni sindacali. Il tutto inteso in una forte coesione per trovare strade fattibili che scongiurino altri licenziamenti». «Uno degli obiettivi importanti - ha spiegato, invece, Gianni Piccinin della Cisl - era quello di avere un incontro con il ministro Urso, ora che abbiamo la data (il 22 febbraio ndr) possiamo dire che un passo avanti è stato fatto perche si parlerà di trovare soluzioni per l'intero comparto dell'elettrodomestico e quindi anche per Porcia. Cosa chiediamo alla Regione? Intanto illustreremo la situazione non certo rosea, di Porcia, poi possono senza dubbio servire garanzie per eventuali e nuovi ammortizzatori sociali».

GLI AMMORTIZZATORI

Allo stato attuale in produzione si lavorano sei ore al giorno e due sono coperte dai contratti di solidarietà che però scadranno il prossimo giugno. Intanto la speranza è che per quella data il mercato possa essersi ripreso e che si siano alzati anche i volumi di produzione delle lavatrici che vengono prodotte a Porcia. In quel caso, almeno per gli operai sarebbero scongiurati i licenziamenti. In ogni caso i contratti di solidarietà a giugno possono essere rinnovati per un altro anno ed è proprio in questo senso che diventa fondamentale la spalla della Regione che dovrebbe prendersi in carico proprio il pagamento della solidarietà. Discorso diverso, invece, quello che riguarda gli impiegati. L'azienda ha indicato il 76 il numero degli esuberi, con uscite volontarie incentivate con una cifra che si aggira sui 71 mila euro. Contestualmente, però, la stessa Electrolux non ha aperto per il settore impiegatizio le procedure per gli ammortizzatori sociali. Questo significa che l'uscita dalla fabbrica è l'unica strada che Electrolux vede per il futuro.

LA PRESSIONE

L'incontro di oggi è previsto nella sala consiliare dell'ex Provincia (ingresso da corso Garibaldi o da via Brusafiera). In precedenza era stato convocato nella sede della Regione, ma questioni di sicurezza hanno indotto gli organizzatori a spostarlo. Anche perche il sindacato ha convocato uno sciopero di tre ore per consentire la presenza dei dipendenti. All'esterno, inoltre, ci sarà un numeroso presidio di lavoratori con insieme, sulla stessa barca, operai e impiegati. La pressione, su un tema decisamente scottante per i singoli interessati, ma anche per il futuro dell'intera economia provinciale, deve essere ben evidente.

Loris Del Frate

La deputata

Serracchiani: «Noi faremo la nostra parte»

"Ora devono essere protagonisti i lavoratori che rischiano il posto e le logiche di parte vanno tenute in secondo piano. Per cui diciamo 'bene' se il ministro Ciriani impegna la sua parola nella convocazione di un tavolo nazionale sul settore del bianco. Era una richiesta che abbiamo formalizzato ormai più di un anno fa, sulla scorta delle puntuali sollecitazioni dei sindacati nazionali in allarme già allora per la crisi del settore elettrodomestico. Se, sia pur con ritardo inspiegabile, il Governo vorrà affrontare la complessa tematica di questo settore e le relazioni con le proprietà estere, noi faremo la nostra parte con responsabilità e capacità propositiva". Così la deputata Debora Serracchiani, dopo che il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha reso noto di stare "attivamente lavorando per la convocazione di un tavolo nazionale sul settore del bianco" con il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. La comunicazione che i sindacati saranno ricevuti il 22 febbraio al ministro delle Imprese è arrivato lo scorso venerdì ed è stata accolta positivamente anche dalle opposizioni.

«La crisi del colosso svedese colpisce anche la provincia»

LE REAZIONI

PORDENONE/UDINE «L'annunciato piano di tagli al personale di Electrolux avrà ripercussioni notevoli per l'area urbana formata da Pordenone, Cordenons, Porcia e Roveredo in Piano. Non possiamo che essere preoccupati per quanto accadrà nelle prossime settimane constatata anche l'assenza di proposte concrete e di utile realismo da parte dei Governi nazionale e regionale dai quali finora abbiamo ascoltato soltanto la solita retorica del patriottismo».

Marco Salvador e Paolo Peresson, consiglieri comunali civici di Pordenone e Cordenons, intervengono sulla questione Electrolux nel tentativo di stimolare un intervento concreto per la soluzione del problema.

«Il peso sull'occupazione e sull'indotto che l'azienda svedese porta sul nostro territorio - hanno aggiunto i due - è determinante e il suo ridimensionamento porterebbe un impoverimento generale alla luce, non dimentichiamolo, dello stato di salute già precario di molti asset principali dell'economia pordenonese. Soltanto pochi anni fa per preservare la presenza del colosso svedese qui da noi si decise di concentrare a Porcia il centro mondiale della ricerca e dello sviluppo con l'insediamento di oltre 300 ingegneri. A nostro avviso, in questa situazione di crisi, è fondamentale preservare e garantire soprattutto questa risorsa che "puntella" tutta la strategia industriale del gruppo. È necessario inoltre che la capacità produttiva di Electrolux Porcia torni ad un livello sufficiente per remunerare gli ammortamenti degli impianti (attualmente i livelli di produzione non superano il 50% della capacità potenziale), consentendo un significativo recupero della marginalità di prodotto. La prospettiva a breve termine - hanno concluso Salvador e Peresson, annunciando il loro impegno nei rispettivi Consigli comunali affinché la questione Porcia non passi in secondo piano - deve necessariamente prevedere che i volumi produttivi rientrino in Italia, anche facendo pressioni sulla sede di Stoccolma per rivedere l'assetto produttivo dei propri stabilimenti europei, premiando Porcia, che tra i siti a più alta capitalizzazione ed automazione e ha quindi bisogno di ottimizzare i propri volumi».

ELECTROLUX Si muovono anche i consiglieri dei vari Comuni del Friuli Occidentale per "blindare" il futuro dello stabilimento

In campo anche Mauro Capozzella dei 5Stelle. «Finalmente Fedriga risponde ai sindacati e li incontra. Meglio tardi che mai in una vicenda che tocca da vicino centinaia di persone in un territorio già così colpito da economia sfavorevole. Electrolux deve rimanere a Porcia con tutta la sua storica potenzialità». «Dopo mesi di rassicurazioni eccessive durante i quali ha ignorato i numerosi segnali di allerta che in più occasioni abbiamo lanciato, finalmente la giunta Fedriga ha deciso di battere un colpo. Meglio tardi che mai. Speriamo che il prezioso tempo perso non comprometta la possibilità di aiutare concretamente i lavoratori a rischio». A parlare il consigliere regionale Nicola Conficoni.

ldf

Nelle tasche dei friulani

Carta e dote famiglia abbonamenti e voucher tutti i vantaggi del Fvg

▶Cambia il tetto per l'Isee: la maggior parte dei sostegni parte da 35mila euro

▶Le spese vanno effettuate in regione supportati centri estivi e doposcuola

BILANCIO FAMILIARE

Carta famiglia, dote famiglia, abbattimento rette anno educativo, dote scuola, bonus psicologico studente, contributi ospitalità studente, voucher TuResta in Fvg, contributo prima casa, conciliazione famiglia-lavoro, abbonamento scolastico residenti. Ecco i titoli dei contributi che, in varie forme, la Regione Fvg mette a disposizione delle famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia e su cui proprio quest'anno, con la legge di Stabilità varata a fine 2023, si è provveduto a una variazione di fondo: il tetto Isee per poter accedere alla maggior parte dei sostegni è stato innalzato da 30mila a 35mila euro. È destinata ad ampliarsi, quindi la platea dei possessori di Carta famiglia, che oggi sono 37mila Per una famiglia con figli a carico che voglia non perdere le opportunità date, il primo passo utile da fare è dotarsi della app «Famiglia Fvg». Entrando con Spid compare l'elenco dei servizi «Pensati per te». Data un'occhiata al variegato mondo, il passo successivo è procedere a dotarsi della Carta famiglia, avendone i requisiti. Sarà la chiave per poter accedere a gran parte degli altri servizi.

COSA CAMBIA

«Per il 2024 le domande per accedere a questo strumento potranno essere presentate dal 1° aprile, come richiesto dai Comuni, ed è stato modificato il Regolamento attuativo della Carta, proprio per cambiare il tetto Isee. Il testo è già stato approvato dal Consiglio delle autonomie locali», aggiorna l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, dando così tempistiche certe rispetto all'informazione che si trova sul sito web della Regione, ovvero che per ora non è possibile presentare domanda. La Carta famiglia deve essere richiesta al proprio Comune di residenza e può farlo uno solo dei genitori appartenente allo stesso nucleo familiare; in caso di separazione il genitore che ha la cura della gestione dei figli; il genitore adottivo; la persona affidataria di minori; la madre di figli a carico inserita in un percorso personalizzato di protezione, alla quale non è richiesto di rispettare il parametro Isee. È necessario, inoltre, avere almeno un figlio a carico, risiedere sul territorio regionale da almeno 2 anni, da quest'anno avere un reddito Isee entro i 35mila euro. La Carta famiglia vale 12 mesi dal suo rilascio. Avuta la Carta, si può procedere a esplorare i servizi. La «Dote famiglia» - 24 milioni complessivi nel 2024 - è un contributo regionale rivolto ai figli minori fino ai 18 anni non compiuti, per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico, ricreativo e per conciliare i tempi di vita familiari con quelli lavorativi.

ASSESSORE Alessia Rosolen

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ

Le spese devono essere effettuate entro il territorio regionale. Sono supportati, perciò, i servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi organizzati in periodi extra scolastici, per esempio centri estivi, doposcuola baby sitting; percorsi per apprendere le lingue straniere, come corsi e ripetizioni; servizi culturali, come l'accesso a musei e teatri; servizi turistici, come i viaggi di istruzione; percorsi didattici di educazione artistica e musicale; attività sportive, come corsi sportivi e di psicomotricità. I servizi possono essere erogati da soggetti pubblici, privati e del Terzo settore.

Sulla app si possono trovare tutte le informazioni di quando e come presentare domanda e quali documenti siano necessari per attestare le spese sostenute. Quanto agli importi, nel 2023 la Regione aveva previsto 400 euro per figlio a carico se titolare d Carta e con 5 anni di residenza; cifra ridotta a 200 euro a figlio se la residenza era inferiore a 5 anni. Si sono aggiunti 100 euro nel caso di presenza di persona con disabilità e 200 euro come una tantum a nucleo per far fronte all'aumento del costo della vita.

ASILO NIDO Tra i bonus della Regione c'è anche quello per le rette

RETTE DEL NIDO ABBATTUTE PER CHI VIVE O HA UN'ATTIVITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA DA ALMENO UN ANNO

LE RETTE

«L'abbattimento rette anno educativo 2023/2024» apre al beneficio per abbattere le rette di asili nido e servizi integrativi dedicati ai bambini da 3 mesi a 36 mesi.

Possono beneficiarne le famiglie con residenza o attività lavorativa in regione da ameno un anno continuativo e con un Isee pari o inferiore a 50mila euro.

Antonella Lanfrit

Il diritto allo studio portato a 3 milioni vale per il trasporto e per l'università

COME FARE

Gli interventi della Regione Fvg dedicati alla famiglia con figli proseguono lungo il percorso di crescita dei ragazzi. Così, dopo il sostegno dell'abbattimento delle rette per gli asili nido entra in gioco la «Dote scuola», un contributo forfettario erogato da Ardis, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, ai nuclei famigliari residenti in regione, che comprendano al loro interno studenti iscritti alle scuole superiori statali e paritarie e, da quest'anno, anche ragazzi delle medie. Facendo domanda per la Dote – per il 2024 ci saranno a disposizione 3 milioni anziché i 2,3 dell'anno scorso - i richiedenti aventi diritto possono contestualmente accedere all'istanza per il contributo per l'abbattimento delle spese di alloggio e delle borse di studio statali. Possono accedere al sostegno i residenti in Fvg con un reddito Isee che per il 2023 aveva un tetto di 33mila euro. I contributi sono destinati a sostenere le spese di trasporto per andare a scuola, differenziati a seconda che la distanza sia inferiori o superiori a venti chilometri e la cifra nel 2023 era compresa tra i 150 e i 400 euro. Per contribuire al benessere degli studenti, la Regione ha istituito anche un «Bonus psicologico», che nel 2024 avrà a disposizione 500mila euro, diventando un intervento strutturale. Il contributo, avviato l'anno scorso, è destinato a ragazzi e giovani di età non superiore ai 24 anni a sollievo degli oneri di supporto psicologico per fronteggiare situazioni di disagio o malessere psico-fisico. Lo studente può usufruirne una sola nel corso dell'anno scolastico e il contributo è concesso a seguito di domanda online ritenuta ammissibile da Ardis al termine di un colloquio informativo gratuito con un professionista psicologo. Nel 2023 il bonus era di 225 euro per coprire il 90% del costo complessivo per un ciclo di 5 sedute individuali di consulenza.

UNIVERSITÀ

Vi sono, poi, i contributi per il Diritto allo studio universitario, che quest'anno passano a 7 milioni, tre in più rispetto allo scorso anno, per garantire la copertura del 100% degli studenti universitari e Its aventi diritto alla borsa di studio. A beneficio delle famiglie con figli a carico interviene, inoltre, l'abbonamento scolastico residenti in Fvg, che consente un risparmio del 50% sul costo di diverse tipologie di titoli di viaggio: abbonamento scolastico, abbonamento annuale studenti, abbonamento annuale studenti integrato Sacile-Maniago. Lo sconto è riservato ai ragazzi fino al giorno prima del compimento dei 20 anni. Gli universitari, dopo tale età, accedono alle agevolazioni previste dal Diritto allo studio universitario. Diversificato, poi, il capitolo dedicato agli interventi regionali per attuare politiche abitative affinché i residenti abbiano accesso a un alloggio adeguato, in affitto o di proprietà come prima casa.

MEZZI PUBBLICI Più fondi a disposizione per chi si sposta per studio

COPPIE GIOVANI

Oltre alle misure "storiche", il 2024 porta con sé la novità decisa a fine anno che destina 18 milioni in tre anni alle coppie giovani. Nel concreto, è previsto un contributo per l'abbattimento del capitale residuo del mutuo per l'acquisto della prima casa alla nascita del terzo figlio. L'importo che arriva fino a 20mila euro si applica a detentori di Carta famiglia che si impegnano a restare in regione per tre anni dalla concessione del contributo. Con una seconda misura, la Regione interviene per stipulare una convenzione con gli istituti di credito disponibili a concedere un prestito a giovani che costituiscano un nucleo familiare per un importo massimo di 30mila euro da estinguersi in 5 anni. Nel caso di nascita di un figlio, la Regione riconosce un ulteriore contributo di 15mila euro a decurtazione della quota di capitale del prestito. Ulteriore contributo è erogato nel caso di nascita di un secondo figlio a saldo della quota capitale pari al debito residuo del prestito. I beneficiari devono essere residenti in regione per 2 anni e avere un Isee non superiore a 35mila euro. Contributi casa a parte, nel 2024 per la famiglia la Regione ha stanziato 65,8 milioni.

A.L.

FUNGHI Arpa ha eseguito un monitoraggio per capire se ci sono rischi legati al consumo umano

ARPA FVG

Test sulla radioattività dei funghi «C'è Cesio ma in quantità minime»

▶Secondo Arpa, che ha eseguito il monitoraggio non corre rischi neppure chi li mangia ogni giorno

▶Sono nove le aree prese in esame dagli esperti I dati delle rilevazioni sono aggiornati fino al 2022

PORDENONE Il primo dato è senza dubbio rassicurante: la dose di radiazioni presente è assolutamente compatibile con l'uso alimentare. Di più: persino i mangiatori seriali, quelli che non ne possono fare a meno neppure per un giorno (siamo all'eccesso) non corrono alcun rischio. Stiamo parlando dei funghi. E della radioattività che dopo quanto accaduto a Chernobyl è ancora ben presente pure sui nostri campi e boschi in particolare con il Cesio - 137

IL LAVORO

Sul sito dell'Arpa Fvg, infatti, sono consultabili i risultati delle misure del monitoraggio della radioattività nei funghi spontanei riferiti al periodo 2012-2022. Le misure di questa sezione - si legge sulle note di avvertimento - hanno lo scopo di valutare lo stato dell'ambiente e non sono state effettuate per valutare la dose alla popolazione. Sono infatti espresse in attività su peso secco e qualora la specie risultasse commestibile il valore non è da confrontare con il limite di 600 Bq/kg poichè quest'ultimo è da intendersi come attività su peso fresco. Ma c'è di più e questa è la parte più rassicurante del monitoraggio. «Attente valutazioni sono state comunque fatte dal Centro regionale di radioprotezione di Arpa Fvg per valutare la dose alla popolazione sulla base dei risultati riportati. In tutti i casi la dose risulta trascurabile, sia per il fatto che durante la pulizia e la cottura dei funghi si perde gran parte del Cesio-137 presente, sia per la quantità consumata annualmente che, anche per i "grandi consumatori", risulta inferiore a quella che porterebbe ad un superamento della dose stessa».

LA MAPPA La documentazione nel sito istituzionale di Arpa

I DATI

Detto questo è anche necessario aggiungere che la contaminazione radioattiva sui funghi che si raccolgono all'aperto, esiste. Bassa, ma c'è. E lo dicono i dati dell'Arpa Fvg che - come segnalato - sono sul sito online. Sono nove le aree prese ad esame e tutte in provincia di Udine: Buja - Treppo, Caprizi (Socchieve), Castelmonte (Cividale), Fusine (Tarvisio), Pian di Casa (Prato carnico), val Raccolana (Chiusaforte), Valdajer (Treppo Carnico - Ligosullo), Valsaisera Valbruna (Malborghetto). Per capire quale è la quantità di radioattività presente è necessario andare sul sito e trovare il link che racchiude i dati della radioattività sui funhgi. Poi le prime operazioni da compiere sono quelle di selezionare l'anno che interessa. È aggiornato sino al 2022. Selezionando poi la stazione (sulla cartina è rappresentata da un piccolo fungo) all'interno della mappa si apre una finestra che riporta una tabella con il valore della concentrazione di Cesio - 137 e la relativa incertezza espresse in Bq (Becquerel, l'unità di misura della radioattività) su peso secco (in kg) di tutte le specie di funghi campionate nell'anno selezionato. Qualora il risultato della misura sia inferiore alla Minima Attività Rilevabile (Mar), nella colonna della concentrazione viene riportato il valore della Mar stessa, preceduto dal simbolo <. Ciò vuol dire che le capacità analitiche del laboratorio di Arpa non permettono di determinare il valore di concentrazione, comunqe bassissimo. La ricaduta radioattiva di Cesio-137 conseguente all'incidente di Chernobyl è stata, sul territorio del Friuli Venezia Giulia, significativa e fortemente disomogenea.

«IN TUTTI I CASI LA DOSE RISULTA TRASCURABILE: DURANTE LA COTTURA SE NE PERDE GRAN PARTE»

Loris Del Frate

In laboratorio anche il simulatore di guida del trattore

LABORATORI

CODROIPO La didattica aggiornata con simulatori "agricoltura 4.0" e attrezzature per la trasformazione agroalimentare "industria 4.0".

Sono stati due allievi nei giorni scorsi a tagliare il nastro inaugurale dei nuovi Laboratori del Cefap (Centro per l'educazione e la formazione agricola permanente) di Codroipo, alla presenza di numerose autorità. Il Laboratorio didattico "Agricoltura 4.0", è stato dotato di due nuove strumenti: un simulatore per la guida del trattore e dell'harvester forestale; una serie di attrezzature per il machine learning con specificità per l'utilizzo di macchinari agricoli con sistema Isobus. Il Laboratorio per le lavorazioni alimentari, invece, è stato implementato con un mini caseificio e un banco multifunzionale da "industria 4.0". Aggiungendo anche il rinnovo di due aule computer e l'acquisto di alcune lavagne-monitor interattive, i fondi utilizzati, provenienti dal Fondo Sociale Europeo e veicolati dall'assessorato regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia, ammontano a complessivi 385mila euro.

«Il Centro è una scuola di formazione che si evolve e sta al passo coi tempi – spiega il presidente del Cefap, Sergio Vello -. Il simulatore è finalizzato a favorire la formazione dei ragazzi, anche minorenni, all'utilizzo di trattori, mietitrebbie e harvester forestale. Ciò consente di poter effettuare la pratica di guida anche in situazioni lavorative con simulazioni di lavorazioni specifiche, favorendo l'accumulo di ore di pratica in totale sicurezza, nel rispetto dell'ambiente, senza la necessità di dover effettuare attività esterne. Le 7 stazioni di machine learning sono utili alla formazione mediante la dimostrazione pratica di azioni operative con l'utilizzo della digitalizzazione dei processi lavorativi e dei dati acquisiti per la gestione delle attività aziendali e la razionalizzazione dei processi produttivi grazie all'utilizzo di un software che riproduce le funzioni delle seminatrici, irroratrici e spandiconcime. I macchinari da "industria 4.0", infine - conclude Vello -, hanno una grande importanza didattica per migliorare la qualità e la sicurezza alimentare della trasformazione e conservazione del latte, della frutta e della verdura». «L'agricoltura è uno dei settori economici più dinamici e in continua innovazione - ha sottolineato l'assessore Stefano Zannier -. La formazione è fondamentale soprattutto per garantire sicurezza sul lavoro e competitività alle aziende. Gli operatori che devono entrare in questo comparto hanno la necessità di essere formati sulle nuove tecnologie e sui nuovi macchinari».

NUOVI STRUMENTI La didattica aggiornata con simulatori "agricoltura 4.0" e "industria 4.0".

Città turistiche al bivio, anche Lignano con il G20 dei sindaci

▶Una delegazione domani mattina sarà nella Capitale per un incontro con il presidente della Camera Fontana

L'INTERVENTO

LIGNANO SABBIADORO Il 2024 potrebbe segnare la svolta nella gestione delle città turistiche, unite nella rete G20 Spiagge e impegnate nel processo di riconoscimento normativo dello "status" di Comunità Marine.

Con questo spirito, in rappresentanza delle maggiori località marine italiane – presente anche il Comune di Lignano Sabbiadoro – una delegazione del G20 domani mattina sarà a Roma per un incontro con il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana e a seguire con i responsabili turismo dei maggiori partiti presenti in Parlamento, Fratelli d'Italia, Lega, Partito democratico, Forza Italia e Movimento 5 Stelle.

COMMISSIONE

Nel calendario della giornata anche un confronto con il presidente della Decima Commissione parlamentare, Alberto Luigi Gusmeroli, per un punto operativo e sui tempi di attuazione di un piano normativo che consenta di amministrare al meglio le città turistiche a vocazione balneare, località peculiari proprio per le loro caratteristiche demografiche, ovvero piccoli centri per numero di abitanti in grado di ospitare migliaia di turisti.

LA NORMA

SINDACO La prima cittadina

ANCHE UN CONFRONTO CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE «NUOVO PASSO VERSO L'APPROVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO»

«Una norma – commenta Laura Giorgi, Sindaco di Lignano Sabbiadoro – richiesta dal G20 per rivedere, in modo sostanziale, la gestione delle Città turistiche, dando a chi amministra maggiori margini operativi in tema di programmazione, liberando risorse a favore anche dei residenti».

IL SINDACO

«La giornata di incontri di martedì – aggiunge Giorgi - rappresenta un nuovo importante passo verso l'approvazione di un provvedimento che vede, da anni, l'impegno dei Sindaci del G20 a favore di una proposta condivisa e trasversale, i cui contenuti sono nell'interesse delle comunità locali, della sostenibilità ambientale, del sociale e del turismo.»

LO STRUMENTO

Per la prima cittadina si tratta quindi di «uno strumento legislativo verso il quale confidiamo tempi rapidi e la massima condivisione possibile, proprio perché consentirà di modificare, nel profondo, la capacità di governare le nostre Città».

MUNICIPIO DI LIGNANO La sede dell'amministrazione comunale

PESCA La realtà cooperativa marcia verso il rilancio grazie a nuove iniziative

Un 2024 nel segno del rilancio per la cooperativa pescatori

PESCA

MARANO LAGUNARE Un 2024 all'insegna del rilancio per la Cooperativa Pescatori San Vito di Marano Lagunare che marcia spedita verso il risanamento. Infatti, al 31 dicembre 2023 è stata onorata l'ultima rata del debito previsto dal Piano concordatario completando così, con successo, la complessa procedura attivata nel 2019.

Inoltre, con effetto da gennaio 2024, è in corso la procedura per rimuovere l'annotazione di impresa ammessa al concordato in continuità e il Consiglio di Amministratore ha predisposto il bilancio di previsione in equilibrio dopo anni di situazioni molto delicate sia sotto il profilo economico che finanziario.

IL PRESIDENTE

«Nel frattempo – informa il presidente Sandro Caporale -, dopo l'uscita dalla gestione diretta del mercato ittico all'ingrosso, con l'inizio del 2024 la Cooperativa ha avviato la vendita diretta di pesce fresco (a cassette) anche ai privati. Gli interessati possono effettuare i loro acquisti direttamente, presso la Cooperativa, in via Serenissima 30, a Marano Lagunare, nei pomeriggi di martedì e venerdì, dalle 16 alle 17. Una bella opportunità di acquisto e consumo per la comunità maranese e per tutti gli amanti del pesce fresco».

Per ulteriori informazioni e per qualsiasi necessità, gli uffici della Cooperativa sono a disposizione al numero telefonico: 0431 67004.

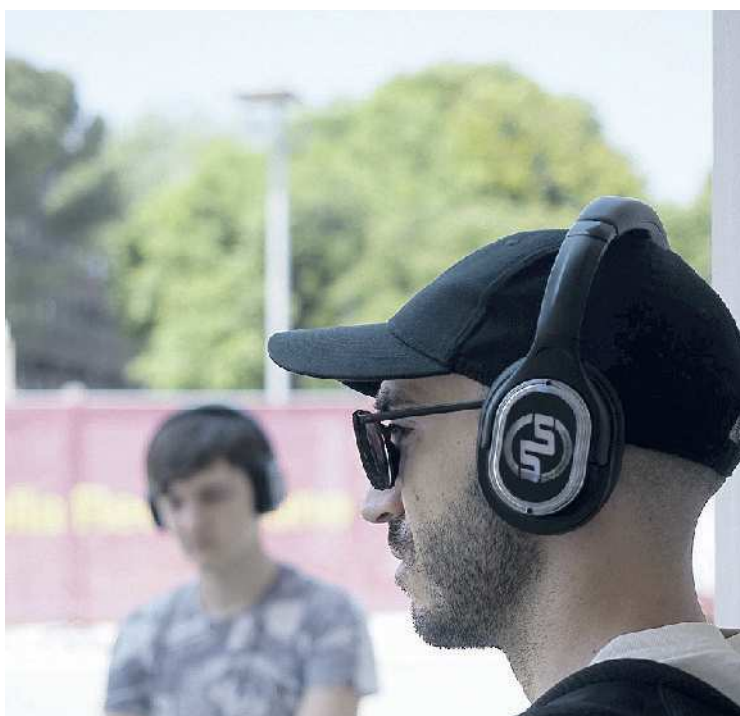
Un tuffo nella Storia con le parole ritrovate dai ragazzi

L'EVENTO

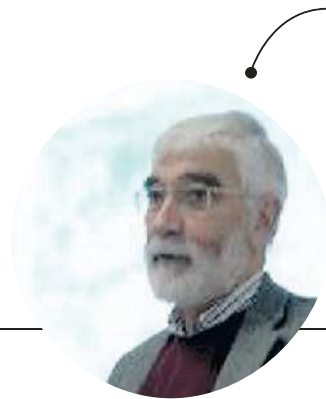
UDINE Come doveva essere abitare a Udine al tempo del nazifascismo? Negli anni dell'occupazione, delle deportazioni, della paura, negli anni della Resistenza? E come doveva essere vivere giornate scandite dagli allarmi antiaerei, vedere la propria città sfigurata dalle bombe e dai lutti? È quello che si sono chiesti alcuni studenti del liceo scientifico statale Giovanni Marinelli di Udine nell'ambito di un percorso Pcto - percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro). Il risultato del loro lungo lavoro si chiama "Verrà l'alba": una camminata audioguidata lungo i fili della Storia, in cui gli spettatori – muniti di radio cuffie – sono stati coinvolti in prima persona. Il racconto, con le voci delle studentesse e degli studenti e la drammaturgia di Riccardo Tabilio, si è svolto tra le strade e le vicende del capoluogo friulano, e il tempo del racconto è stato quello in cui Udine era una città in guerra.

IL DEBUTTO

La performance audioguidata ha debuttato per il pubblico ieri alle 11 e alle 17 (con partenza nel piazzale della stazione dei treni di Udine e arrivo in piazzale XXVI luglio).

LA PERFORMANCE AUDIOGUIDATA SULLA UDINE IN GUERRA IMMAGINATA DAI LICEALI HA DEBUTTATO IERI

L'evento è parte del calendario programmato dal Comune di Udine per la "Giornata della Memoria" 2024.

La performance, come detto, è frutto di un lungo laboratorio, iniziato a novembre 2023 e conclusosi pochi giorni fa, che ha visto la partecipazione di Giacomo Antonutti, Alice Baraldi, Federico Cesco, Giulia Fantin, Marta Macrì, Arianna Malisano, Andrea Pontoni (loro sono i testi, i pensieri e le voci) del Liceo Scientifico Statale Giovanni Marinelli di Udine. A coordinarli ci ha pensato dal professor Alessandro Cattunar, mentre a guidarli nella costruzione della performance c'è stato Riccardo Tabilio a cui si deve l'ideazione, la drammaturgia e il disegno sonoro. Gli studenti durante il PCTO sono diventati un team di ricerca e creativo. «Dialogo con storici ed esperiti, ricostruzione dei percorsi biografici, esplorazioni del territorio, esercizi di scrittura, riflessione drammaturgica, registrazioni delle tracce: sono stati questi gli ingredienti di un percorso che ha permesso a ragazze e ragazzi di mettersi in gioco in prima persona, ricostruendo gli eventi ma anche esplorando l'immaginario legato alla Seconda guerra mondiale», come ha spiegato Cattunar che ha continuato ricordando come questa nuova produzione Quarantasettezeroquattro, realizzata in collaborazione con Aned Pordenone e Udine, con il contributo della Regione sia «un percorso che ha favorito la riflessione sulle eredità di quel periodo, sull'impatto che l'occupazione nazista ebbe sulla città di Udine e su tutto il circondario».

Cultura & Spettacoli

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ DI UDINE

Venerdì, alle 15, la sede di via Napoli 4 ospiterà la conferenza: "La Shoah delle pallottole", a cura di Claudio Giachin Prenotazione a libereta@libereta-fvg.it.

Rapsodia per Federico Musica, coro e streghe

Venerdì allo Zancanaro di Sacile "Il capodoglio", omaggio allo scomparso poeta andreano, con musiche originali di Federico Baldin. Sul palco cinque musicisti, la Corale polifonica di Montereale Valcellina e il tenore Omar Siega

FEDERICO TAVAN Le mille facce del poeta di Andreis saranno ricordate in uno spettacolo di cui tesse l'ordito il regista Massimo Somaglino

AGENDA

Da lunedì 29 gennaio a lunedì 5 febbraio questo è un estratto dell'agenda di eventi, spettacoli teatrali, concerti e mostre proposti nelle province di Pordenone e Udine.

DANZA

Udine è una delle 150 città del mondo che ospita "Shen Yun 2024 – La Cina prima del comunismo", grandioso spettacolo di danza e musica che, in 20 atti, rievoca 5mila anni di civiltà e "la bellezza degli esseri divini che danzano". In calendario oggi, domani e mercoledì (dalle 20) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, evento organizzato dall'associazione culturale "Il Ponte".

TEATRO

Giovedì, alle 20.45, l'ex convento San Francesco, a Pordenone, ospita la conferenza interattiva di "Un Proyecco Corriente", che precede lo spettacolo "Fetén", opera flamenca per due maschere e una chitarra, in scena venerdì, alla stessa ora, con Beatriz Prior, Juan Louis Corriente e Julio Francisco Castell. Fa parte della rassegna "I teatri della gioventù". Info e prenotazioni: tel. 351.8392425. "Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce" è il titolo del lavoro teatrale, diretto da Laura Curino, proposto per il progetto "Diversi/uguali" dell'associazione culturale Thesis. Tre le date, con inizio alle 11: domani all'auditorium Zotti di San Vito; mercoledì al Capitol di Pordenone, giovedì al Teatro Verdi di Maniago. Al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, sabato, alle 20.45, Proscenium presenta "Super", testo e regia di Roberto Ciufoli. Equivoci, bugie, malintesi e storie contorte nell'America anni '70. Ingresso unico 5 euro, informazioni a EtaBeta Teatro, tel. 3336785485. Sempre sabato, alle 21, al Teatro Gozzi di Pasiano, si ride con "La Scappatella", commedia di Massimo Abate e regia di Franco Segattto. Sul palco "I commedianti per scherzo" di Brugnera. Rassegna di teatro amatoriale della Fita di Pordenone (ingresso gratuito). Udine accoglie il duo Ale e Franz, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato alle 21. Protagonisti di "Comincium. La Commedia", scritta da Francesco Villa, Alessandro Besentini, Alberto Ferrari e Antonio De Santis, con la partecipazione di Rossana Carretto e Raffaella Spina. Biglietti in vendita nel circuito Ticketone. Ancora al Giovanni da Udine, domenica (alle 17), la rassegna "Teatro bambino" presenta "Il Volo", con Bruno Cappagli e Fabio Galanti (produzione La Baracca-Testoni Ragazzi), spettacolo per bambini dai 4 anni in su. Sempre domenica (inizio alle 17) appuntamento, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, con "Il libro della giungla" del gruppo Panta Rei (Veneto), regia di Paolo Bergamo. Uno spettacolo per tutte le età nella rassegna "Ullalà – Bimbi e famiglie a teatro", organizzata dal Comune e Ortoteatro. Ingresso da 5 a 4 euro, acquisto un'ora prima dell'inizio. Due le proposte teatrali da vedere a Sacile.

Venerdì (alle 21), la stagione dello Zancanaro di Sacile presenta il primo dei tre spettacoli fuori abbonamento: "Il capodoglio: rapsodia per Federico", omaggio allo scomparso poeta Federico Tavan di Andreis, con musiche originali di Federico Baldin, testi e regia di Massimo Somaglino, che ne è anche il narratore. Sul palco cinque musicisti, la Corale polifonica di Montereale Valcellina, il tenore Omar Siega e le "streghe" Giulia Cosolo, Letizia Buchini e Carla Vukmirovic. Ingresso 12-10 euro, informazioni tel. 0434780623. Sempre a Sacile il Teatro Ruffo sabato (alle 21) propone "Le allegre comari" di William Shakespeare nell'adattamento in stile commedia dell'arte di Benoit Roland e Roberto Zamengo per la compagnia "Teatroimmagine" di Salzano (Venezia). Informazioni e prenotazioni: tel. 3663214668.

MUSICA

A Udine la 120esima stagione degli "Amici della musica" mercoledì, alle 19, presenta, al Palamostre, il concerto del "Jess Salon Quartet" (violini, violoncello e pianoforte). In programma pagine di Brahms, Johann Strauss e Johanny Kropfitsch. Biglietti 15 euro intero, 12 ridotto. Uno dei massimi interpreti del pianismo internazionale, Niu Niu (enfant prodige di Shangai formatosi alla Juillard di New York), è atteso venerdì alla Fazioli Concert Hall di Sacile. Il concerto "Lifetime", a cura di Luca Cossettini, è diviso in due parti, "Feelings" e "Passages", composizioni firmate dal pianista contenute nell'ultimo album (etichetta Decca). Inizio alle 19.30. Informazioni tel. 0434.72576 interno 3 (15 -18).

LETTURE ANIMATE

"Libri in movimento", letture animate a cura di Ortoteatro, presenta "Nel fantastico mondo di Oz", nella Biblioteca di Lestizza (Udine), giovedì dalle 17 alle 18. Letture con Fabio Scaramucci dai libri di Frank Baum. Informazioni e prenotazioni: tel. 338.5452388.

MOSTRE

Chiude domenica "Kamimura Kazuo. Il segno dei sensi" allestita nella Villa Galvani di Pordenone. Un omaggio al maestro dei manga, con 60 opere originali, a cura di Paolo La Marca. Aperta da martedì a venerdì orario 15-19, sabato e domenica 10-19. Domenica termina anche l'antologica "Solo", del pittore e scultore Paolo Toffolutti, nella sala esposizioni di Villa Manin, a Passariano di Codroipo.

CINEMA

L'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pordenone, in collaborazione con CinemaZero, lunedì 29 gennaio alle 20.45, al Cinemazero di Pordenone (Sala Totò) organizza una serata con la proiezione gratuita di due film documentari: "Storie di architetti ed ingegneri ebrei vittime delle leggi razziali a Bologna" e "Alessandro Rimini - Storia di un architetto", entrambi di Davide Rizzo. Informazioni e prenotazioni (posti limitati) nel sito internet di Cinemazero.

Cristiana Sparvoli

DA OGGI AL TEATRONE IL GRANDIOSO SPETTACOLO DI DANZA E MUSICA CHE IN 20 ATTI RIEVOCA 5MILA ANNI DI CIVILTÀ CINESE

A CINEMAZERO STORIE DI ARCHITETTI NELLA BUFERA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Premio Karaian, concerti a Trieste e Udine

▶Domani verranno resi noti i vincitori del concorso

CONCERTI

Ancora una volta il Conservatorio Tartini di Trieste si apre al Premio Lilian Caraian per la Musica, e ai suoi vincitori: c'è grande attesa per il Concerto conclusivo della 36ª edizione, in programma mercoledì, alle 20.30, nella Sala Tartini (i vincitori saranno resi noti domani). La serata è parte del cartellone dei Concerti 2024 del Conservatorio Tartini e si apre liberamente al pubblico: prenotazioni fino ad esaurimento posti, tel. 040.6724911, info e dettagli www.conts.it. Il concerto sarà successivamente replicato, venerdì, al Conservatorio Tomadini di Udine, che collabora all'organizzazione dell'evento, e tornerà a Trieste il prossimo 2 maggio, in una serata a cura del Rotary Club.

Presieduta dal vicedirettore del Conservatorio di Trieste, Andrea Amendola, docente di viola e di Quartetto d'archi, la Commissione giudicatrice del 36° Premio Lilian Caraian per la Musica è composta anche da Anna Rosa Rugliano, presidente della Fondazione Lilian Caraian, dalla pianista Fedra Florit, direttore artistico dell'Associazione Chamber Music, docente emerita di Musica da Camera al Conservatorio di Trieste, dal Direttore d'orchestra Romolo Gessi, docente di Musica da Camera al Conservatorio di Trieste, e dal pianista Alessandro Tenaglia, docente di Musica da Camera al Conservatorio di Udine.

PIANISTA Lilian Caraian

L'edizione 2024 del Premio, dedicata agli ensemble cameristici, si rivolge a formazioni per duo, trio, quartetto, quintetto, sestetto, settimino, pianoforte a quattro mani, due pianoforti e musica vocale da camera, con un massimo di 7 esecutori. L'evento è organizzato in stretta collaborazione con la Fondazione Lilian Caraian, costituita per rendere omaggio alla nota artista triestina (1914-1982) che operò nelle arti figurative, in campo musicale e nella poesia, ottenendo significativi riscontri e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Diplomata al Conservatorio Tartini di Trieste, all'École Normale de Musique "Alfred Cortot" di Parigi e iscritta all'Accademia Ceciliana di Roma, Lilian Caraian iniziò subito la sua carriera concertistica da pianista, e il suo felice incontro con la pittura - nel '53 - portò alla nascita dell'artista eclettica che oggi conosciamo.

Lilian Caraian fu sensibile alle avanguardie, collaborando anche con artisti del calibro di Nino Perizi, Claudio Palcic, Bruno Chersicla e compositori come Carlo de Incontrera coltivando accanato a musica e pittura un'altra passione che tenne, quasi gelosamente, nascosta: quella per la scrittura e la poesia. Un'artista a tutto tondo, dunque, che attraverso lascito testamentario consentì l'attivazione della Fondazione - nata nel 1984 - che oggi la ricorda e concretamente incoraggia e premia tanto i giovani artisti quanto i giovani musicisti.

MERCOLEDÌ AL TARTINI E VENERDÌ AL CONSERVATORIO TOMADINI LE ESIBIZIONI

Teatro

Pisu e Formicola in "Forbici&Follia"

Questa sera, alle 21, al Teatro Comunale di Cormons, andrà in scena l'unico spettacolo interattivo in cui il pubblico è il vero protagonista e decide chi è il colpevole del giallo di cui si narra la trama. Torna, infatti, a grande richiesta, "Forbici & Follia", di Paul Pörtner, nell'allestimento originale di Bruce Jordan e Marylin Abrams (versione italiana di Marco Rampoldi e Gianluca Ramazzotti) per la regia di Marco Rampoldi, che vedrà protagonisti in scena Max Pisu, Nino Formicola, Giancarlo Ratti con Lucia Marinsalta, Roberta Petrozzi, Giorgio Verduci.

Il cantante scozzese di origini italiane annuncia l'unico concerto nel Nordest il 24 giugno a Lignano Sabbiadoro

Paolo Nutini a Notti in Arena

MUSICA

Con otto milioni di album venduti in tutto il mondo e ben 18 certificazioni platino nella sola Gran Bretagna, Paolo Nutini è una delle voci più riconoscibili in tutto il panorama musicale internazionale. Il cantante scozzese, di origini italiane, annuncia un nuovo appuntamento per il suo prossimno tour estivo in Italia, l'unico nell'intero Nordest, che lo vedrà protagonista, il prossimo 24 giugno, della rassegna "Nottinarena 2024", all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, in una serata organizzata da Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFvg. I biglietti per il concerto sono già in vendita dalle 12 di venerdì scorso; online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e materialmente nei punti vendita autorizzati.

MUSICA RACCONTATA

Negli ultimi sei anni, Paolo Nutini ha imparato a raccontare la sua musica. Dopo il tour di Caustic Love, nel 2014, il suo secondo album, finito al numero un o nel Regno Unito e il suo più grande successo di gradimento negli Stati Uniti, Paolo ha scoperto, nell'intervallo tra la fine dei suoi vent'anni e l'inizio dei trenta, di aver messo insieme un vocabolario musicale che non aveva ancora usato in modo appropriato nel suo lavoro, fino a quel momento.

Quello che Paolo ha ottenuto fino ad oggi ribadisce il suo status di una delle più grandi storie di successo della musica britannica. Tre dei suoi quattro album, "Sunny Side Up", "Caustic Love" e l'ultimo "Last Night In The Bittersweet", hanno raggiunto la posizione "number 1" nella classifica degli album in Uk, totalizzando 8 milioni di album venduti in tutto il mondo, 8 milioni di singoli venduti nel Regno Unito e 1,5 miliardi di stream globali.

Il vincitore dell'Ivor Novello e più volte candidato ai Brit Award, ha inoltre collezionato ben 18 certificazioni Platino nella sola Uk. Paolo si è esibito da headliner sul palco di importantissimi festival, incluso l'Other Stage del Glastonbury e al Benicàssim, oltre a grandi show nelle arene come l'O2 di Londra e l'Ovo Hydro di Glasgow.

NUOVO ALBUM

"Last Night In The Bittersweet" è un album di esperienze rielaborate e iconografie rinnovate, in cui i colori sgargianti di un'insegna al neon di un motel o uno spezzone di dialogo di un film, possono avere lo stesso significato di un'accorata supplica o di uno straziante addio. Nutini combina canzoni rock motorizzate in stile Can, con mini-epiche squillanti e tagli autonomi, guidati da ganci, meglio descritti con etichette pesanti come Motown, Stiff o Sun.

Si veda lo skronk dell'organo di Steve Nieve su Petrified in Love, o gli strati e gli strati di suono che rimbalzano sul nucleo propulsivo di Lose It, guidato dall'utensile di scrittura scelto da Paolo, il basso, prima di esplodere in vita allo scoccare dei tre minuti, come se Tina Turner prendesse il drumming ininterrotto di Jaki Liebezeit come un invito ad andare fino in fondo.

Poi ci sono sequenze come Through The Echoes, forse la canzone più bella e toccante del catalogo di Paolo Nutini: ci sono macchie di Sam Cooke qui, ma non è una sorta di presa calcolata sulla permanenza di quei suoni. "Ti amo, come una canzone", canta durante Everywhere, ed è la verità, per quanto possa dirla chiaramente.

I biglietti sono disponibili in anteprima, per gli utenti My Live Nation, dalle 12 di venerdì scorso e, per accedere alla presale, basta registrarsi gratuitamente su www.livenation.it.

Paolo Giovanni Nutini (questo il suo nome vero e completo) è nato a Paisley - località delle Lowlands non lontano da Glasgow - in una famiglia dedita al commercio alimentare di "fish and chips", è di origine italiana per parte di padre, la cui famiglia proviene da Barga, comune di poco meno di 10mila abitanti in provincia di Lucca (Toscana).

IN "LAST NIGHT IN THE BITTERSWEET" NUTINI COMBINA IL ROCK "MOTORIZZATO" ALLO STILE MOTOWN E STIFFO SUN

Conferenza musicale

Due vite illuminate dal Flamenco

Fetén è un termine popolare usato in Spagna per dire: genuino, autentico, figo. Con questa parola Manuel e Concha si ostinano a definire il loro momento, che in realtà, dopo le smaglianti luci del periodo d'oro sul palcoscenico, sta riservando loro una vita di deprivazioni. Ma la dignità della loro arte, il flamenco, li illumina e li sorregge in ogni piccolo gesto quotidiano. La malinconia diventa sorriso o risata. Ci sono tanti modi di vincere, nella vita, e questo, nonostante le apparenze, è uno dei più belli. Danzare la propria vita, letteralmente, è il segreto della vera felicità. Uno spettacolo divertente, tenero e istruttivo, con musica, canto e danza flamenca, e una favola alla Charlie Chaplin, che sarà messo in scena giovedì, alle 18.30, all'ex convento di San Francesco, dalla compagnia un Proyecto Corriente, che incontrerà il pubblico in una conferenza musicale interattiva dal titolo "Flamenco teatro ritmo".

FLAMENCO Poyecto Corriente giovedì all'ex convento di San Francesco

Freak Antoni, serata tributo a dieci anni dalla morte

MUSICA

Alcuni dei più importanti e storici club italiani, hanno deciso di ricordare Roberto Freak Antoni, con una serata a ingresso gratuito, lo stesso giorno, alla stessa ora, nel decennale della sua scomparsa. Freak ha lasciato, oltre alla propria opera musicale e letteraria, una rete di relazioni che riguardano arte, politica, società, sempre in modo rivoluzionario, intelligente e gentile. Sarà quindi un'occasione per guardarsi dentro e ritrovare il piacere della ribellione, dello scazzo, del conflitto, dello sberleffo, che la sua arte ha acceso. Normale che questo omaggio parta da luoghi di socialità reali, spazi in cui ci si incontra, ci si diverte, si pensa, si vive. Per una sera, tante persone che hanno avuto scambi con Lui, raccontano, suonano, recitano, portano un qualcosa che hanno lì da dieci anni ed è il momento di condividerlo, di rimetterlo in circolo. Non staremmo oggi a parlare di certi temi in un certo modo non ci fosse stato Roberto Freak Antoni, magistralmente immortalato da Fabrizio Fenucci nell'immagine che rappresenta questa iniziativa, scattata al Premio Tenco vinto nel 2010.

Irriverente dissacrante, questo era Roberto Freak Antoni

L'incontro è in programma il 12 febbraio, a partire dalle 20.30. L'appuntamento è sostenuto da Massimo Cirri di Caterpillar e viene realizzato con il patrocinio di Assomusica. Il luogo dell'incontro, a Pordenone, sarà il Capitol di via Mazzini 60.

Roberto 'Freak' Antoni (1954-2014), artista poliedrico e intellettuale. Cantante, paroliere, scrittore, attore e performer, è conosciuto soprattutto per la sua lunga carriera nel gruppo rock demenziale degli Skiantos, il leggendario gruppo che fu l'interprete musicale del '77 bolognese, di cui Freak incarnò, più di ogni altro, lo spirito irriverente, iconoclasta e punk. Antoni era la quintessenza dell'anima bolognese: anarchica, irriverente e generosa. Considerato uno degli autori più stimolanti nell'ambito del movimento artistico-culturale post '77, è stato esponente di punta del genere rock demenziale.

Il Balletto di Siena rievoca l'immaginario felliniano

DANZA

Nel 2020, in occasione dei cento anni dalla nascita di Federico Fellini, il Balletto di Siena ha tributato un omaggio al maestro riminese con Fellini, la dolce vita di Federico. Lo spettacolo arriva finalmente anche sui palchi del Circuito Ert del Friuli Venezia Giulia, per due serate. La prima è in programma, mercoledì prossimo, al Teatro Adelaide Ristori di Cividale del Friuli, mentre la seconda si terrà al Teatro Zancanaro di Sacile, venerdì 16 febbraio. In entrambe le sale il sipario si alzerà alle 21. Sul palco, i ballerini del Balletto di Siena, si esibiranno su musiche di Nino Rota, Nicola Piovani e Max Richter e sulle coreografie di Marco Batti, anima della compagnia toscana e anche regista dello spettacolo.

"La dolce vita di Federico" trae ispirazione dal magico e onirico mondo del regista romagnolo, rendendo omaggio alla sua cinematografia, celebrandone il genio creativo. Sulle note di Rota e Piovani, i compositori che hanno saputo intercettare e tradurre in musica l'immaginario felliniano, appaiono in scena personaggi straordinari e si evocano storie che hanno reso immortale e ammirato in tutto il mondo il cinema italiano.

A fare da filo conduttore al racconto ci sono i personaggi principali de La Strada, nei quali Giulietta Masina, moglie e musa del regista riminese, affermò di rivedere la vita di Fellini: Gelsomina, la giovinezza; il Matto e l'imperterrita volontà di intrattenere e divertire, infine Zampanò, versione cinematografica di un Fellini adulto. Ma fra le atmosfere de La Strada, fanno capolino altri grandi film felliniani, da Amarcord a I Vitelloni, fino all'iconico La dolce vita. La marcia di 8 e 1/2 non può mancare in questo viaggio nell'immaginario di uno dei più acclamati registi italiani di sempre.

La produzione coreografica di Marco Batti è intrinsecamente legata al Balletto di Siena compagnia nata e a lui subito affidata, mettendo presto alla prova lo spirito creativo del suo direttore. Attraverso i corpi degli artisti e dei ballerini del Balletto di Siena, Batti firma negli anni numerosi produzioni di successo; accanto a titoli dai temi o dalle movenze più contemporanee ed attuali come Lucifero (2012), Reshimu (2013), Butterfly (2014), Carmen, el traidor (2015), L'autre histoire de Manon (2016) o Il Lago dei Cigni (2018), Batti firma titoli che si affidano a movenze e tecniche decisamente più classiche: Grande suite classique verdiana (2013), I temperamenti dell'amore (2021) e Callas canta Puccini (2023).

Informazioni sulle prevendite al sito ertfvg.it, vendite online su ertfvg.vivaticket.it.

BALLETTO DI SIENA Musica, danza e immagini si fondono a teatro

Davide Enia a Villa Manin modernizza i canti di strada

TEATRO

È Davide Enia, drammaturgo, regista e attore parlemitano, il titolare della Residenza 27 del triennio 2022-2024 di Dialoghi Residenze delle arti performative a Villa Manin. Durante le due settimane di lavoro e ricerca negli Spazi Residenze della dimora di Passariano, Davide Enia porterà avanti uno Studio sul cunto e sull'abbanniàta.

Parte del lavoro, realizzato con la sua equipe a Dialoghi, formata dal musicista e compositore Giulio Barocchieri e dal tecnico del suono Francesco Vitaliti, è ibridare le abbanniate con la musica elettronica, cercando, in ogni caso, di creare una partitura originale che racconti il suono e il respiro di una geografia.

IL CUNTO

«Il cunto - spiega Davide Enia - è la tecnica narrativa in cui si frantumano le parole e le sillabe emergono nude, dentro una partitura ritmica in continua evoluzione e costruzione. Il cunto lo si usa per raccontare di un mondo che va in frantumi, soprattutto a livello psichico, e anticipa la possibilità di curvatura del tempo.

L'ABBANNIÀTA

L'abbanniàta è, invece, una tecnica di vocalizzo usata nei mercati o dai carrettieri per vendere la merce, e che è segnata da particolari melismi di origine araba e mediorientale, e si configura come una sorta di grido lirico, atto a sedurre, ma che immediatamente te faccia riconoscere "l'abbanniatore".

Parte del lavoro sarà ibridare le abbanniate con la musica elettronica, cercando in ogni caso di creare una partitura originale che racconti il suono e il respiro di una geografia», conclude il drammaturgo palermitano.

La Residenza apre le porte al pubblico per un numero limitato di spettatori. Questo avverrà oggi, a partire dalle 18.30, nello spazio Residenze di Villa Manin. La prenotazione è obbligatoria a residenzevillamanin@cssudine.it.

ATTORE E REGISTA Il palermitano Davide Enia in residenza a Codroipo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 29 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Luigi Grigolin di Porcia

FARMACIE

AVIANO

▶Zanetti, via Mazzini 11

CORDENONS

▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO

▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

PRATA

▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

SAN VITO

▶Comunale, via del Progresso 1/b

SESTO AL REGHENA

▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

SPILIMBERGO

▶Tauriano srl, via Unità d'Italia 12

VIVARO

▶De pizzol, via Roma 6/b

PORDENONE

▶Naonis, viale Treviso 34.

EMERGENZE▶

▶**Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527 **«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 15.45 - 18.30 -21.15 **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 16.00 - 18.15 - 20.45. **«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 16.45. **«IL PUNTO DI RUGIADA»** di M.Risi : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.20 - 19.00. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.30. **«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO»** di F.Ferro : ore 16.50 - 19.30 - 22.00. **«WONKA»** di P.King : ore 17.45. **«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 18.50. **«FIGHTER»** di S.Anand : ore 19.00. **«TUTTI TRANNE TE»** di W.Gluck : ore 19.20 - 21.30. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 20.45. **«COVER STORY - 20 ANNI DI VANITY FAIR»** di C.Alema' : ore 21.00. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 21.50. **«PARE PARECCHIO PARIGI»** di L.Pieraccioni : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 16.20 - 21.40. **«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI»** di L.Seydoux : ore 14.40. **«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 19.00. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 14.40 - 17.10 - 19.05 - 21.35. **«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 14.45 - 17.05 - 19.35 - 21.30. **«IL PUNTO DI RUGIADA»** di M.Risi : ore 16.45 - 19.10. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 21.05. **«IL CIELO BRUCIA»** di C.Petzold : ore 15.10 - 19.00. **«VIAGGIO IN GIAPPONE»** di E.Girard : ore 17.15. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.30 - 16.25 - 21.20. **«PARE PARECCHIO PARIGI»** di L.Pieraccioni : ore 14.35 - 19.30. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 17.05. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 19.00. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 11.25 - 14.00 - 16.40 - 18.00 - 19.20 - 20.40 - 22.00. **«IL FANTASMA DI CANTERVILLE»** di K.Burdon : ore 16.00. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.00. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 16.00. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 16.00 - 18.50 - 21.30. **«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI»** di L.Seydoux : ore 16.35. **«WONKA»** di P.King : ore 16.45. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 16.50. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 17.20 - 21.35. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 17.30 - 20.30. **«COVER STORY - 20 ANNI DI VANITY FAIR»** di C.Alema' : ore 17.40 - 20.00. **«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 17.45 - 19.00 - 21.05 - 22.15. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 18.20. **«TUTTI TRANNE TE»** di W.Gluck : ore 18.50 - 19.40 - 22.15. **«PARE PARECCHIO PARIGI»** di L.Pieraccioni : ore 19.30 - 21.50. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 21.15. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 21.30. **«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30. **«PARE PARECCHIO PARIGI»** di L.Pieraccioni : ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 17.00 - 20.30. **«WONKA»** di P.King : ore 17.00 - 20.30. **«TUTTI TRANNE TE»** di W.Gluck : ore 17.30 - 20.30. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 17.30 - 20.45. **«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 17.45 - 20.15. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 17.45 - 20.45. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 18.00 - 21.00. **«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO»** di F.Ferro : ore 18.00 - 21.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 18.30 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 17.00. **«THE OLD OAK»** di K.Loach : ore 20.00.

E' serenamente mancata, circondata dall'affetto dei suoi cari

Marisa Passacantando Ziliotto

Ne danno il triste annuncio le figlie Mara con Alberto e Alvise, e Paola con Marcello.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 29 gennaio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 29, Gennaio 2024

Calcio D
Il Chions non passa Cjarlins Muzane sconfitta amara
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Il Tamai in due minuti pareggia e batte Pro Fagagna
Loreti a pagina XV

Basket A2
Oww, Forlì espugna il PalaCarnera Ueb Gesteco ko con la Fortitudo
Alle pagine XXII e XXIII

È RITORNATA L'UDINESE DEI PASTICCI

▶La vittoria contro il Bologna è stata solo una illusione
Fanno discutere anche i cambi di Samardzic e Thauvin
Mister Cioffi contro il Monza non può più sbagliare

GIOIA Walace è tornato in gol contro l'Atalanta dopo molti mesi (Foto LaPresse)

DOPO BERGAMO

Con il nuovo anno solare era lecito attendersi il cambio di marcia da parte dei bianconeri, dato che il 2023 si era chiuso con il sonante 3-0 a spese del Bologna. Invece è tutto come prima. È la solita Udinese, quella deludente degli ultimi dodici mesi. Un peccato, perché i bianconeri hanno le qualità, fisiche e tecniche per ambire a una posizione più tranquilla, a debita distanza dal baratro. Nelle ultime quattro gare la squadra di Cioffi ha incamerato un punticino soltanto e se le sconfitte con Lazio e Milan, mettiamoci anche il pareggio di Firenze con i viola, hanno avuto il sapore della beffa, contro l'Atalanta non ci sono scusanti. La prestazione è stata negativa sotto tutti i punti di vista, con i bianconeri quasi mai in partita, se si eccettuano i primi dieci minuti in cui hanno illuso di avere buone chance di conquistare il risultato positivo.

SENZA GRINTA

A parte gli errori marchiani in tutte le zone del campo, in particolare in difesa, sono venuti meno cattiveria agonistica, spirito pugnandi, voglia di farcela a tutti i costi che dovrebbero sempre essere compagni di viaggio per un complesso che si trova a dover lottare per la salvezza. E questo è grave anche in proiezione futura. Meno male che Cioffi in sede di presentazione del match aveva dichiarato (ma lo fa ad ogni vigilia del match ad onor del vero forse per caricare i suoi, ndr) che dagli allenamenti quotidiani della settimana scorsa aveva ricevuto segnali positivi, che i suoi mentalmente erano pronti per farsi valere. Già, meno male. Evidentemente, al di là delle dichiarazioni di facciata del tecnico, la gara non è stata preparata nel modo migliore, soprattutto psicologicamente.

LE SCELTE

Fanno discutere anche i cambi effettuati, in particolare le sostituzioni simultanee al quarto d'ora della ripresa di Thauvin e Samardzic, due elementi di qualità, fantasiosi e imprevedibili che sono sempre in grado di trovare il gol o mandare a bersaglio il compagno. Cioffi si è giustificato nel dopo gara asserendo che i due stavano effettivamente giocando bene, ma alla squadra servivano in quel momento atleti con altre caratteristiche che garantissero cioè anche un efficace lavoro nella seconda fase. Non possiamo essere d'accordo con lui. Se effettivamente i due stavano bene non aveva alcun senso cambiarli. L'Udinese, sotto di due gol, doveva cercare di fare breccia nella difesa orobica affidandosi a tutte le sue residue risorse, tecnica in primis, più che a pensare di non subire altri gol. L'impressione è che Cioffi abbia richiamato in panchina i due nella convinzione che avessero ormai esaurito il carburante e di conseguenza li ha sostituiti con Pereyra, che non è parso al meglio dopo una settimana in cui non ha lavorato come avrebbe dovuto per i postumi di un affaticamento muscolare accusato contro il Milan, e Payero e i due hanno prodotto ben poco per cercare di rigenerare la squadra.

CONTRO L'ATALANTA IN OMBRA ANCHE PEREZ FORSE CONDIZIONATO DAL TRASFERIMENTO A NAPOLI

LA SVEGLIA Il tecnico Gabriele Cioffi controlla il cronometro (Foto Ansa)

I GIOCATORI

Va anche detto per quanto concerne Perez, pure lui in ombra, che le voci di mercato che lo vorrebbero in procinto di trasferirsi al Napoli (forse già domani) molto probabilmente lo hanno condizionato. L'argentino è parso poco sicuro, talvolta è giunto in ritardo in alcune chiusure, ma non è che Ferreira abbia fatto tanto meglio, il suo primo tempo è stato forse il peggiore da quando è a Udine tanto che il suo diretto avversario, De Katelaere è stato decisivo per l'affermazione degli orobici rendendosi protagonista della sua migliore prestazione da quando, estate 2022, è in Italia. In realtà pochissimi si sono salvati, Okoye, pur non facendo nulla di trascendentale, i citati Thauvin e Samardzic, Walace. Poi basta. È il momento più delicato; ora l'Udinese deve rialzare immediatamente la testa, la prossima sfida, quella di sabato contro il Monza al "Bluenergy Stadium" (la società e tutto l'ambiente bianconero sperano che in appello venga accolto il reclamo della società contro la chiusura dello stadio per un turno per l'episodio di intolleranza razziale verificatosi con il Milan), assume un'importanza quasi vitale. È proibito perdere, ma a questo punto servono i tre punti-rilancio. L'Udinese non può sempre fare affidamento sulle "disgrazie" delle altre squadre coinvolte nella corsa alla salvezza.

Guido Gomirato

Con Brenner salgono a 231 gli stranieri in bianconero

IL CAMPIONATO

Con il debutto del brasiliano Brenner salgono a 231 gli stranieri che hanno indossato almeno una volta la maglia dell'Udinese in campionato. Il primo è stato l'attaccante ungherese Istvan Pollack che venne in Friuli 99 anni fa quando di anni ne aveva 25. Giocò una sola stagione (1925/26) e scese in campo 14 volte, segnando 6 reti. È ricordato pure per essere stato il primo calciatore professionista del club. Poi, per salutare il secondo straniero bisognerà attendere il 1947, quando l'allora presidente, Giuseppe Bertoli, ingaggiò un altro attaccante, l'austriaco Roman Schramseis (sposerà un'udinese e andrà a vivere a Lignano Sabbiadoro), figlio dell'allora tecnico dei bianconeri, Herman Schramseis. Negli anni '50 è la volta degli scandinavi tra cui si è posto in evidenza Arne Selmosson, detto "Raggio di Luna" protagonista nel 1954/55 quando i bianconeri conquistarono il secondo posto. Poi, negli anni '80 si sono esaltati altri elementi di spessore, i brasiliani Edinho e Zico che hanno fatto sognare il popolo friulano.

Ma è con l'avvento di Gianpaolo Pozzo al timone dell'Udinese coinciso poco tempo dopo con l'introduzione della Legge Bosman, soprattutto con il via libera dell'Uefa a tesserare senza alcun limite calciatori della Ue, che a Udine sono approdati numerosi stranieri. Alcuni bidoni, altri, più numerosi, che hanno fatto la storia del calcio bianconero. Il primo acquisto del patron è stato l'argentino Bertoni, settembre 1986, proveniente dal Napoli, ma che in Friuli non al contrario di Sensini e Balbo ingaggiati tre anni dopo. Poi fu centrati altri importanti obiettivi, Bierhoff, tedesco capace di segnare 57 reti in tre anni, il brasiliano Amoroso, scoperta di Gino Pozzo, come del resto Helveg, Jorgensen, Pizarro, Felipe, Muntari, Handanovic, C. Zapata, Asamoah, Sanchez, Danilo, Benatia, C. Zapata, Inler, Isla, Asamoah, sino ad arrivare al recente passato, De Paul, Molina, Deulofeu, Pereyra, Molina con tante scuse a chi abbiamo tralasciato. Poi la storia diventa presente ricca di altri numerosi elementi provenienti da Federazione estera e il lungo elenco è chiuso, come detto da Brenner. Tra i 231 stranieri non consideriamo Forestieri, Battocchio, entrambi nati a Rosario in Argentina, ma naturalizzati italiani e l'italianissimo Massimo Margiotta nato a Maracaibo in Venezuela dove ha vissuto sino all'età di 8 anni.

BIANCONERI Con Cioffi è cominciata la risalita (Foto LaPresse)

GLI STRANIERI

La nazione che ha dato il maggior numero di atleti all'Udinese è il Brasile, ben 39, seguono Argentina con 21, Danimarca con 12. Complessivamente sono ben 52 le nazioni da cui l'Udinese ha attinto gli stranieri. Lo straniero con più presenze in campionato è Danilo, con 244, quindi Sensini 240, Felipe 197, Pereyra 194, Jorgensen 184, Handanovic 182, De Paul 177, C. Zapata 168, Pentrelli 155.

G.G.

TABÙ NERAZZURRO COSÌ DIFFICILE DA SCONFIGGERE

▶La squadra bianconera torna con il sacco vuoto da Bergamo e non riesce a invertire la rotta: nell'era Cioffi è la seconda volta che non segna dopo la gara con l'Inter. Pesano le occasioni sbagliate dall'undici friulano

I MOVIMENTI

È un'Udinese che non riesce a invertire la rotta quella che torna con il sacco vuoto da Bergamo e vede la classifica continuare a piangere con 18 punti conquistati in 22 gare. E' un'Atalanta, dal canto suo che, scottata dall'andata, con un pareggio conquistato all'ultimo respiro nella forse migliore prestazione stagionale dell'Udinese, ha fatto le cose con concentrazione, sfruttando le falle della squadra friulana. Pesano le tante occasioni sbagliate dai bianconeri, che non solo hanno, come successo contro il Milan, cestinato qualche ripartenza di troppo, ma hanno anche graziato Carnesecchi in alcune occasioni cruciali, vedi Ebosele e Lovric.

LE CONDIZIONI

L'Atalanta ha ringraziato e ha congelato il match soprattutto dopo le sostituzioni di Samardzic e Thauvin, che non hanno trovato miglioramenti con l'ingresso di Payero e di un Pereyra evidentemente non al meglio delle condizioni fisiche. Particolarmente arrabbiato il francese che all'uscita dal campo ha scagliato una bottiglietta lontano per un compleanno di certo non festeggiato nella migliore maniera.

TABÙ NERAZZURRO

Per la seconda volta dall'arrivo di Cioffi l'Udinese non segna, era successo contro l'altra nerazzurra, l'Inter. E ora, Juve a parte, nelle prossime 5 settimane il calendario comincia a essere leggermente in discesa, anche se il Monza è avversario molto temibile. Ci vuole però l'atteggiamento giusto e soprattutto il ritrovamento del cinismo, altrimenti anche con un calendario più semplice non si possono dormire sonni tranquilli. Sarà importante ritrovare presto la via del gol, che nelle ultime giornate, anche nelle sconfitte, era stata battuta spesso e volentieri. Perché così in questo modo bisognerà lavorare forte solo sula difesa e non anche su altri fronti, in una gara quella di sabato, che ancora non è dato sapere se sarà effettivamente a porte chiuse, o aperte, o anche aperte con la Curva chiusa. Lo deciderà in settimana la giustizia sportiva quando valuterà il reclamo effettuato dal club friulano.

POSIZIONE

Intanto la giornata di domenica ha visto proprio il successo del Monza sul Sassuolo, un 1-0, a firma Colpani tanto per cambiare, che inguaia ancora di più i neroverdi, fermi a 19 punti. Decisiva la rete della bestia nera dell'Udinese per ottenere tre punti pesantissimi in casa brianzola, mentre il Sassuolo ha continuato con le sue incertezze a cui si è unito il problema dell'infortunio di Berardi, il quale ha patito la lesione del menisco. Risultati importanti anche dagli altri campi della domenica, dove il Lecce ha continuato a scontrarsi con il suo problema di fare punti lontano dal Via del Mare. In vantaggio con Krstovic, che prima aveva anche fallito un calcio di rigore, i pugliesi si sono visti rimontare dai gol di Retegui ed Ekuban, restando ferma a quota 21. Ormai già virtualmente salvo invece il Genoa con 28 lunghezze. Pareggio che serve più al Frosinone che al Verona invece nel pomeriggio del Bentegodi; i gialloblù falliscono il loro quinto rigore del campionato con Duda che si fa ipnotizzare da Turati, ma poi segnano il secondo con Suslov, prima del pareggio definitivo con Kaio Jorge. Un punto che muove la classifica dei ciociari, comunque ancora fermi a quota 22 punti e a portata delle inseguitrici, mentre l'Hellas, nonostante la diaspora di giocatori, si porta a casa un punticino che permette alla squadra di agganciare a quota 18 il Cagliari e proprio la stessa Udinese. Che deve assolutamente pedalare, per sbloccarsi da quei 18 punti che inevitabilmente stanno creando difficoltà nel lavorare con serenità durante la settimana.

Stefano Giovampietro

SARÀ IMPORTANTE RITROVARE PRESTO LA VIA DEL GOL CHE NELLE ALTRE GIORNATE ERA STATA SPESSO BATTUTA

INTANTO IL MONZA HA TRIONFATO CONTRO IL SASSUOLO GRAZIE AL SOLITO COLPANI

LA GARA CON L'ATALANTA
Il calciatore Aleksei Miranchuk dell'Atalanta ritratto mentre segna il gol dell'1-0 durante la gara contro l'Udinese: per la seconda volta dall'arrivo di Cioffi la squadra bianconera non ha segnato come era accaduto già contro l'Inter

Bianconeri

IN CAMPO **Giorgio Scalvini e Nehuen Perez in azione**

Perez forse all'ultimo atto con i colori bianconeri

IL PUNTO

Quella di Bergamo potrebbe essere stata l'ultima partita di Nehuen Perez con la maglia dell'Udinese. Cioffi aveva garantito, insieme anche al direttore Balzaretti, di come l'argentino fosse pronto, concentrato e focalizzato solo sulla gara di Bergamo. E a parte qualche amnesia difensiva, il numero 18 ha fatto vedere sicuramente di esserci, nel difficile duello con Scamacca. Il Napoli ora ha fretta di chiudere anche perché i giorni rimasti a disposizione sono pochi, ed è altrettanto vero che l'Udinese ha bisogno di un difensore che rimpiazzi Perez, visto che Bijol ha ancora del recupero da fare prima di tornare in campo. E visto che il Genoa sta virando su altri profili, potrebbe tornare di moda il nome di Leo Skiri Ostigard, che alla luce delle prospettive ha rivalutato la proposta del club friulano, che lo prenderebbe in prestito all'interno dell'operazione Perez per puntellare la difesa. Insomma, le valigie dei due sono pronte, con tanto di voce che circola forte delle visite mediche per Perez a Villa Stuart già fissate per martedì. Attenzione però alla variabile impazzita, il Torino, che nel successo di Cagliari all'ultimo secondo ha perso per infortunio Buongiorno. Lussazione della spalla, con Juric che ha chiesto subito rinforzi al mercato, nonostante l'ottimo ingresso in campo di quel Sazonov che era stato cercato proprio dall'Udinese. E ai granata stuzzica proprio l'idea Ostigard, che prenderebbero in prestito con diritto di riscatto. I Pozzo attendono, anche perché in questo caso sarebbe libera la pista per arrivare a Matteo Lovato, classe 2000 ex Atalanta che è in uscita dalla Salernitana, e sul quale l'unica vera concorrente era proprio il Torino. I pezzi del puzzle sono sul tavolo, vedremo come andranno a incastrarsi. Per il momento le quotazioni vedono in vantaggio lo stesso Lovato rispetto a Ostigard, soprattutto alla luce del pressing del Torino, ma non è da escludere che l'Udinese possa regalare a Cioffi anche un doppio colpo, con il norvegese in prestito secco e il giovane italiano classe 2000 in prestito con diritto di riscatto. Questa eventualità permetterebbe alla squadra di aspettare con calma il ritorno in campo del difensore sloveno Jaka Bijol, e garantirebbe anche nuove rotazioni al tecnico toscano. In questa ottica, al momento va detto la meno probabile, si potrebbero fare anche delle riflessioni sulla posizione di Christian Kabasele, il quale potrebbe cambiare aria. Tutti questi movimenti non distoglieranno, come sempre, l'attenzione di Gino Pozzo sui talenti del prossimo futuro, con la pista Finn Van Breemen che resta calda per giugno. Il Basilea continua a chiedere 5 milioni di euro per il centrale olandese classe 2003 ma il club friulano non è andato oltre i 2,5. Discorsi che potranno riallacciarsi per la prossia sessione estiva.

S.G.

A MESTRE IL CHIONS NON REGGE

▶I neroarancio conquistano meritatamente i tre punti com'era accaduto all'andata. La formazione di Barbieri fa fatica a rendersi realmente pericolosa per i rivali

GIALLOBLÙ Carella (Chions) si apre la strada in dribbling verso l'area di rigore (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

MESTRE	2
CHIONS	0

GOL: pt 39' Viviani; st 10' Brigati.
MESTRE: Yabri, Brigati (st 32' Rivi), Maset, Frison, Viviani (st 21' Barzon), Canato (st 41' Caluschi), Boscolo, Spinelli, Mozzo, Pinton, Ndreca (st 41' Carli). All. Giacomin.
CHIONS: Tosoni, Severgnini, De Anna, Bolgan (st 9' Carella), Valenta, Tomasi (st 9' Papa), Ferchichi, Pinton, Cucchisi, Tarko, Zgrablic (st 32' Borgobello). All. Barbieri.
ARBITRO: Castelli di Ascoli Piceno.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 450 circa. Ammoniti Maset, Boscolo, Brigati, Severgnini e Tarko. Recuperi pt 1', st 6'.

GIALLOBLÙ

Vecchia oppure nuova gestione tecnica che sia, cambiano i marcatori dei due nuovi gol siglati, ma i neroarancio prendono tre punti al Chions.

L'AVVIO

Come all'andata hanno la meglio i veneti, dopo una partita che non vede di certo la migliore prestazione da parte dei gialloblù. Per una mezz'oretta la gara staziona a centrocampo, i due allenatori Giacomin e Barbieri si conoscono molto bene, peraltro da tempo. La loro esperienza comune nella Primavera dell'Udinese e l'amicizia che li lega non produce soverchie sorprese reciproche. Le loro mosse di partenza non creano sbilanciamenti, finché non sale in cattedra qualche singolo, di quelli che riescono a generare le differenze.

LA GARA

Per vedere tiri in porta pericolosi, come pure per qualche azione degna di nota, c'è da attendere almeno un terzo di gara. I portieri rimangono inoperosi sin dopo la mezzora di gioco. Quando Ndreca per primo prova la conclusione dalla lunga distanza, Tosoni è severamente impegnato e se la cava volando a deviare la palla in calcio d'angolo. Poco dopo il Mestre passa all'incasso. Il gol di Viviani nasce da fuori area, facendo partire un tiro potente che si insacca all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere ospite, che nell'occasione poco può. Dopo il breve recupero, squadre negli spogliatoi.

LA RIPRESA

Al 3' della ripresa un fallo al limite dell'area del Mestre su Tarko permette di battere un calcio di punizione al Chions. Se ne incarica Valenta, il quale però calcia alle stelle. Il raddoppio mestrino è di Brigati il quale, una volta entrato in area da sinistra, supera nuovamente Tosoni proteso in disperata uscita.

LACUNE

Non è finita qua, c'è ancora del tempo a disposizione per poter rimediare, ma la formazione di Barbieri fatica a farsi vedere con qualcosa di significativo in area mestrina. Invece, sull'altro versante, Ndreca tiene ancora in apprensione la retroguardia ospite. In particolare quando si mangia in velocità 3 avversari e, appena arrivato dentro l'area, indirizza la sfera verso il secondo palo: sfiorata la doppietta personale e l'ulteriore castigo ai pordenonesi. La partita termina con la giusta vittoria del Mestre. Dopo di che il Chions, interrotta una serie positiva che durava da 4 turni, deve guardare con molta attenzione al prossimo impegno casalingo contro l'Adriese. La formazione di mister Vecchiato permane in zona playout e, perdendo in casa con il Bassano, rimane due lunghezze dietro ai gialloblù.

Ro.Vi.

Gli spogliatoi

Il tecnico: «Ko meritato, hanno fatto meglio»

(ro. vi.) La prestazione della sua squadra è stata talmente vuota, che anche Andrea Barbieri non ha difficoltà ad ammettere come il risultato sia giusto. «Da parte nostra è una sconfitta meritata – ammette il tecnico del Chions – perché va riconosciuto come loro abbiamo fatto più di noi. Non c'è niente da dire su questo». Provando ad approfondire l'analisi, anche se le parole faticano ad esprimere cosa sia accaduto ai gialloblu contro il Mestre, per il tecnico degli ospiti il concetto è chiaro. «La nostra giornata è stata abbastanza negativa. Gli avversari hanno creato più di noi - consuntiva Barbieri – anche solo calciando in porta 3 volte e segnando 2 gol. Riconoscendo pure come abbiano anche trovato il tiro della domenica, con la prima segnatura da una trentina di metri. Ma questo non ci giustifica, perché noi invece non abbiamo proprio tirato in porta». Quanto di negativo si possa esprimere per questa trasferta del Chions è presto sintetizzato: «La partita è stata negativa non avendo creato niente, solo qualche mischia e nulla più». «Abbiamo anche manovrato – aggiunge Barbieri - ma arrivando non oltre gli ultimi 20 metri, per poi sbagliare passaggio o comunque dimostrandoci imprecisi. Praticamente non ci siamo resi pericolosi". Dall'altra parte c'era una sua vecchia conoscenza, al terzo risultato utile consecutivo. «La sconfitta ci sta, il campo ha detto questo ed è giusto. Loro hanno giocato una partita onesta, noi insufficiente e hanno vinto con un atteggiamento più propositivo. Non ci hanno schiacciato – sottolinea - ma nel secondo tempo dovevamo stare meglio in partita. Invece abbiamo preso il secondo gol presto. Più che di approccio sbagliato, parlerei piuttosto di un atteggiamento complessivo non all'altezza. Bisogna avere fame, ci è mancata cattiveria agonistica. Adesso testa alta e si riparte».

Il Cjarlins Muzane illude tutti ma due errori vanificano la vittoria

I CELESTEARANCIO

Psicodramma Cjarlins Muzane. Una doppietta di De Respinis nei minuti finali della gara condanna i friulani alla sconfitta in casa contro il Treviso, dopo che Lucatti aveva illuso tutti nel primo tempo portando avanti i suoi. Una sconfitta che lascia il Cjarlins Muzane al terzultimo posto in classifica con soli 15 punti: la zona salvezza è sempre più lontana. Parte subito forte tra le mura amiche il Cjarlins Muzane, con Clemente che al 5' ruba un bel pallone sulla trequarti e si invola verso la porta di Sperandio calciando alto dal limite. È sempre il club friulano a farsi preferire nel primo tempo, andando vicino al vantaggio nella mezzora, ma il destro di Clemente su sponda di Osuji termina a lato da posizione ghiotta. Meglio il Cjarlins Muzane, che al 38' va meritatamente avanti: Lucatti di forza si libera della marcatura e scarica un diagonale mancino sul quale Sperandio non può nulla. Padroni di casa che dunque vanno al riposo in vantaggio di una rete.

Nella ripresa è il Treviso a fare la partita, con il Cjarlins Muzane a difendere il risultato e ad abbassare il proprio baricentro. Veneti pericolosi con un calcio di punizione di Nunes, che si spegne alto sopra la traversa e con il colpo di testa di Gnago su traversone di Arcopinto, sul quale Carnelos è attento. Al 65' occasione per il Treviso, con De Respinis che calcia a botta sicura in mischia, ma Carnelos è miracoloso nel respingere. È assedio del Treviso, che al 87' perviene al pareggio: Mambelli dalla destra crossa al centro un pallone per Gnago che fa la sponda per De Respinis, al quale basta appoggiare di piatto in rete complice l'errata uscita di Carnelos. Lo stesso De Respinis tre minuti più tardi manda in estasi il Treviso e all'inferno il Cjarlins Muzane.

Friulani che perdono un brutto pallone in uscita, Gnago serve De Respinis che dal limite lascia partire un mancino che si insacca sotto l'incrocio per il 2-1 finale. Una brutta sconfitta per il Cjarlins Muzane, quando la vittoria sembrava ormai a un passo. Amareggiato il tecnico celestearancio: «Due errori individuali che ci sono costati la gara. La partita sembrava ormai andare verso la nostra vittoria. In una partita giocata molto bene purtroppo usciamo sconfitti per l'ennesima volta. Dispiace perché avremmo dovuto chiuderla prima». Una stagione che ormai si sta rivelando sempre più un incubo per il Cjarlins Muzane. Saranno ore di riflessione per il presidente Zanutta, sempre più preoccupato dalla piega che sta prendendo la stagione. I friulani occupano il terzultimo posto in classifica con 15 punti e la salvezza, al momento, sembra davvero essere un miraggio visto il ruolino di marcia della squadra. Anche Randon, subentrato in corsa a Parlato, ora rischia. In caso di esonero - sarebbe il secondo in stagione - il nome al momento più gettonato parrebbe essere quello dell'ex Chions e Tamai Alessandro Lenisa.

Stefano Pontoni

CJARLINS MUZANE	1
TREVISO	2

GOL: pt 39' Lucatti, st 42' e 45' De Respinis.
CJARLINS MUZANE: Castagnaviz, Bonafede, Guizzini, Cuomo, Dionisi, Cigagna (46' st Calabrese), Fyda (37' st Belcastro), Clemente (30' st Pellizzer), Lucatti (35' st Moraschi), Osuji, Bassi. All. Randon.
TREVISO: Sperandio, Perticone, Lattuchella (37' st Mambelli), Nunes, Salviato (37' st Leite), Arcopinto (37' st Meola), Posocco, Borsato (22' st Miccoli), Farabegoli, Gnago, Beccaro (15' st De Respinis). All. Florindo.
ARBITRO: Giallorenzo di Sulmona.
Ammoniti: Dionisi, Cigagna, Fyda e Borsato.
NOTE: recuperi: 2' e 5'. Spettatori 350.

BATTAGLIA Si lotta per conquistare il pallone; a destra in alto mister Thomas Randon

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Bassano	0-1
Campodarsego-Dolomiti Bellunesi	0-1
Cjarlins Muzane-Treviso	1-2
Clodiense-Breno	1-1
Este-Montecchio Maggiore	2-1
Mestre-Chions	2-0
Mori Santo Stefano-Atletico Castegnato	0-1
Portogruaro-Monte Prodeco	2-1
Virtus Bolzano-Luparense	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	53	21	17	2	2	35	12
TREVISO	43	21	14	1	6	36	23
DOLOMITI BELLUNESI	38	21	10	8	3	30	17
BASSANO	36	21	10	6	5	22	14
PORTOGRUARO	34	21	10	4	7	26	25
CAMPODARSEGO	32	21	8	8	5	26	18
ESTE	32	21	8	8	5	28	21
MESTRE	28	21	8	4	9	18	21
LUPARENSE	27	21	7	6	8	26	26
CHIONS	26	21	6	8	7	25	27
MONTE PRODECO	26	21	6	8	7	18	22
MONTECCHIO MAGGIORE	26	21	7	5	9	22	27
ATLETICO CASTEGNATO	25	21	6	7	8	26	32
ADRIESE	24	21	5	9	7	29	24
BRENO	20	21	3	11	7	21	26
CJARLINS MUZANE	15	21	2	9	10	16	27
MORI SANTO STEFANO	14	21	3	5	13	17	36
VIRTUS BOLZANO	10	21	1	7	13	10	33

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Atletico Castegnato-Cjarlins Muzane; Bassano-Dolomiti Bellunesi; Breno-Mestre; Chions-Adriese; Clodiense-Este; Luparense-Mori Santo Stefano; Monte Prodeco-Campodarsego; Montecchio Maggiore-Virtus Bolzano; Treviso-Portogruaro

AFFONDO Il Tamai edizione 2023-24 finora è stato troppo discontinuo a livello di prestazione (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

IN DUE MINUTI IL TAMAI CAPOVOLGE LA PARTITA

▶I biancorossi del Borgo non si arrendono alla Pro Fagagna. Pareggiano al 46' con Carlo Zorzetto e al 48' trovano la vittoria con Suleymane Bougma

TAMAI	**2**
PRO FAGAGNA	**1**

GOL: pt 6' Zuliani; st 46' Zorzetto, 48' Bougma.
TAMAI: Crespi 6,5, Mestre 6 (st 10' Barbierato 6,5), Zossi 6,5, Parpinel 6,5, Dema 6 (st 1' Bougma 7), Pessot 6,5, Mortati 6,5, Cesarin 6,5 (pt 9' Bortolin 6,5), Zorzetto 7, Carniello 6,5, Morassutti 6,5. All. Stefano De Agostini.
PRO FAGAGNA: Nardoni 6,5, Bozzo 6 (st 18' Frimpong 6), Alessandro Zuliani 6, Del Piccolo 6, Filippo Zuliani 6,5, Leonarduzzi 6, Craviari 6, Pinzano 6 (st 17' Tell 6), Durat 6, Domini 6. Comuzzo 6 (st 37' Domini 6). All. Alessandro Zuttion.
ARBITRO: Vendrame di Trieste 5
NOTE: espulso del Piccolo st 28' per doppia ammonizione. Ammoniti: Bortolin, Morassutti, Zuliani e Bougma. Recupero: 3' più 6'. Angoli: 8-3.

NEL BORGO

Grande Tamai, che è riuscito a rovesciare le sorti di una partita che sembrava ormai compromessa. Un premio per un gruppo che non ha mai smesso di credere nei propri mezzi e che ha dato un calcio anche alla sfortuna nei momenti di difficoltà. Eroi di giornata Carlo Zorzetto e Souleymane Bougma, che nei minuti di recupero sono riusciti ad annullare il gol di vantaggio realizzato, dopo appena 6' di gara, da Alessandro Zuliani per il Fagagna. Con questi tre punti le furie rosse di Stefano Agostini si sono portate in settima posizione scavalcando gli avversari di turno in graduatoria.

LA GARA

Ad andare in vantaggio dopo appena 6', sono stati gli ospiti in una delle prime azioni di gioco della gara, grazie a Zuliani, autore di un insidioso rasoterra che ha beffato l'estremo difensore di casa, Crespi. La reazione dei locali è arrivata al 13' con Morassutti che solo grazie al tempismo di Nardoni non ha trovato il pareggio. Dopo poco è stato Del Piccolo della Pro a impegnare il portiere Crespi, con una deviazione in angolo. Nel finale Domini ha sfiorato il raddoppio con un traversone vicinissimo alla traversa. Un primo tempo ha visto il Tamai in difficoltà, poco preciso nella costruzione del gioco e poco incisivo in attacco, mentre la Pro dopo essere andata a rete ha saputo controllare il vantaggio senza grosse difficoltà. Nella ripresa, dopo il palo pieno di Craviari, per il Fagagna si è visto un altro Tamai e la risposta è arrivata con Zorzetto, che al 17' ha concluso di poco sopra la traversa e con Morassutti che, al 22', si è fatto parare da distanza ravvicinata una facile conclusione. È stata poi la volta di Carniello al 35' con un gran tiro da fuori area: bravo nel frangente Nardoni a respingere la sfera. Poco dopo lo stesso numero 10 del Tamai ha fallito un'azione clamorosa. Il pressing è stato premiato in ogni caso nel finale.

DETERMINANTI Carlo Zorzetto e Suleymane Bougma

LA ZAMPATA

Il gol del momentaneo pareggio è arrivato al 46' grazie a Carlo Zorzetto e poi Bogma, dopo un batti e ribatti di fronte alla porta difesa da Nardoni, ha trovato il varco giusto per mettere in rete il gol-partita. Da rilevare che anche nel girone di andata il Tamai riuscì a trovare il pareggio (2-2) nei minuti di recupero con un calcio di rigore trasformato da Zorzetto.

Nazzareno Loreti

Nessuno ferma Brian Lignano e Rive Flaibano

BRIAN LIGNANO	**3**
MANIAGO VAJONT	**2**

GOL: pt 8' Alessio, 25' Ciriello; st 11' Zaami, 19' Filippo Bortolussi, 37' Butti.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Curumi, Presello, Variola, Codromaz, Bonilla (st 16' Guizzo), Bertoni (st 44' Manitta), Zetto, Ciriello (st 38' De Cecco), Alessio (st 24' Butti), Palmeggiano (st 9' Campana). All. Moras.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Borda, Simonella (pt 40' Loisotto), A. Plai (st 42' Gjini), Bance (st 14' Belgrado), Vallerugo, Zaami (st 14' F. Bortolussi), Roveredo, Manzato, Gurgu (st 37' Mauro), E. Bortolussi. All. Mussoletto.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Curumi, Variola, Ciriello, Butti.

PORTIERE Andrea Plai

LA CAPOLISTA

Va vicinissimo all'impresa il Maniago Vajont sul campo della corazzata Brian Lignano, arrendendosi solo nel finale dopo aver recuperato due reti di svantaggio alla capolista. Partenza sprint dei padroni di casa, già in vantaggio all'8' con Alessio che batte indisturbato di testa Pellegrinuzzi dall'interno dell'area. Al 25' Ciriello è lesto a ribattere una corta respinta del portiere avversario e siglare il raddoppio della squadra di Moras. Nella ripresa gli ospiti aumentano la pressione nel tentativo di accorciare le distanze, e ci riescono al 56' con un gol capolavoro di Zaami, un tiro da fuori area che finisce nel sette imprendibile per Peressini. Sei minuti dopo la squadra di Mussoletto acciuffa il pareggio con un bel diagonale di Filippo Bortolussi, da poco in campo. Si va verso la conclusione, ma il risultato cambia all'82', con Butti che insacca di testa il gol del 3-2 che regala il sedicesimo successo in venti incontri al Brian Lignano e condanna il Maniago Vajont, autore di una prestazione di personalità.

M.B.

RIVE FLAIBANO	**3**
JUVENTINA	**1**

GOL: st 3' Goz, 14' Kabine, 20' Comisso (rig), 40' Bertoli.
RIVE D'ARCANO: Manuel Lizzi, Alessandro Lizzi, Tomadini, Clarini D'Angelo, Parpinel, Vettoretto, Gori (st 29' Ruffo), Goz (st 43' De Agostini), Comisso (st 32' Fiorenzo), Kabine, Cozzarolo. All. Rossi.
JUVENTINA: Mecchia, Zanolla, Munzone (st 25' Botter), Gambino (st 28' Molli), Colavecchio, Russian, Agnoletti, Tuan, Pillon, Bertoli, Lombardi (st 25' De Cecco). All. Bernardo.
ARBITRO: Masutti di Udine.
FLAIBANO Il Rive D'Arcano Flaibano accelera nella ripresa, stende la Juventina e prosegue l'ascesa. Goz, Kabine e Comisso mandano i locali sul 3-0, poi Bertoli per il 3-1 finale.

M.B.

La Spal Cordovado beffata da Nagostinis Sanvitese, pari opaco

TOLMEZZO	**2**
SPAL CORDOVADO	**2**

GOL: pt 44' De Giudici; st 30' Tomasi, 40' Gilbert, 47' Nagostinis.
TOLMEZZO: Cristofoli (st 35' Beltrame), Nait, G. Faleschin, Coradazzi, Rovere, De Giudici, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (st 19' Nagostinis), Micelli (st 19' Sabidussi). All. Serini.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Venier, Poles, Tomasi, Casagrande, Candotti, Tumiotto, Puppo, Cassin (st 6' Gilbert), Turchetto, Danieli (st 13' Marian). All. Sonego.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Nagostinis, Casagrande, Tumiotto e Peresson. Recuperi pt 1', st 4'.
TOLMEZZO (r.v.) L'illusione di vincere ancora in trasferta la Spal Cordovado se la crea quando mancano 5' al termine del tempo regolamentare. Il Tolmezzo non demorde, però, riuscendo in pieno recupero a rimediare alla situazione di svantaggio. Il 2-2 conclusivo manda in archivio un pareggio che nel punteggio sorprende per i 20 punti di divario. Poco prima dell'intervallo s'infrange la parità. Da calcio d'angolo la palla arriva in area piccola, nessun giallorosso interviene e di testa De Giudici insacca. La Spal ristabilisce l'equilibrio dopo un cross di Tumiotto, Cristofoli si scontra con un compagno, di testa pure Turchetto manda la palla sul palo e poi a insaccarsi. Il Tolmezzo subisce il colpo e ne approfitta la squadra di Sonego. Ruba palla Gilbert a centrocampo, si invola direttamente verso la porta e, a tu per tu con il portiere in uscita, lo supera rasoterra. Sembrerebbe il compimento di un'impresa, che invece Nagostinis almeno parzialmente ridimensiona. I cordovadesi sprecano all'ultimo istante con Turchetto l'ulteriore possibilità di vittoria.

SANVITESE	**0**
CODROIPO	**0**

SANVITESE: Costalonga, Trevisan, Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, H Rinaldi (st 22' Gattullo), L. Rinaldi (st 45' Vecchiettini), Cotti Cometti, Mior. All. Moroso.
CODROIPO: Bruno, Codromaz, Rizzi (st 25' Facchinutti), Mallardo (st 33' Cherubin), Tonizzo, Nadalin, Lascala (st 43' Beltrame), Fraschetti, Battaino, Ruffo (st 40' Cassin), Beltrame (st 28' Duca). All. Franti.
ARBITRO: Esposito di Pescara.
NOTE: terreno in discrete condizioni spettatori 250 circa. Ammoniti Bortolussi, Bertoia, Nadalin e Cassin. Espulso Cassin (st 47') per proteste.
SAN VITO Brutto anticipo fra Sanvitese e Codroipo. Il risultato di 0-0 è lo specchio di una partita in cui succede davvero poco, concedendo comunque un passetto avanti nella raccolta punti a tutte e 2 le contendenti. Alla fine l'esito di parità risulta giusto. Le occasioni più significative finiscono sul taccuino degli appunti nel primo tempo. Comincia la formazione di Moroso, con una incursione sulla fascia sinistra di Cotti Cometti. Il numero 10 di casa arriva in favorevole posizione, ma invece di calciare in porta sceglie di servire in mezzo l'accorrente Mior. Tutto sfuma, rimpallato dalla difesa ospite. Per il Codroipo si registra una conclusione di Ruffo, con una girata che termina fuori dallo specchio della porta difesa da Costalonga. Il secondo tempo si trascina senza sussulti, con gli estremi difensori che sbrigano ordinaria amministrazione. Nei minuti di recupero arriva il cartellino rosso a Cassin. Già ammonito, esclama qualcosa di troppo e l'arbitro gli sventola il rosso. Uscendo, si scaglia pure contro una bandierina del corner.

R.V.

Il FiumeBannia si gusta il dessert sconfiggendo a domicilio il Chiarbola

CHIARBOLA P.	**0**
FIUMEBANNIA	**2**

GOL: st 42' Fabbretto, 46' Pluchino.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà, Trevisa, Casseler, Zacchigna, Frontali, Montestella, Delmoro, Sistiani (st 15' Stipancich), Costa, Coppola (st 25' Franchi). All. Musolino.
FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Dassie, Zambon, Iacono, D. Di Lazzaro, Girardi, Schugur (st 5' A. Di Lazzaro), Pluchino, Sellan, Da Ros (st 15' Fabretto), Barattin (st 36' Sbaraini). All. Colletto.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti Coppola, Montestella, Zacchigna e Barattin. Espulso Delmoro (st 40') per fallo da ultimo uomo.

I NEROVERDI

(ro.vi.) Il dolce arriva alla fine. Lo conferma e se lo gusta il Fiume Veneto Bannia, che negli istanti conclusivi del match in terra giuliana incamera 3 punti preziosi e meritati. Già nel primo tempo i pordenonesi di Colletto vanno vicini alla segnatura. Prima è il palo a negare la segnatura a Pluchino al 5'. Sellan invece calcia in porta, ma la sfera colpisce entrambe i pali, dopo aver corso sulla linea bianca senza oltrepassarla e senza che alcuno intervenisse ulteriormente. È Fabretto per primo a trovare la segnatura. Dopo il fallo da ultimo uomo che costa l'espulsione a Del Moro, Di Lazzaro calcia la palla che rimane fuori area, dalla media distanza il fendente sul palo opposto porta in vantaggio i fiumani. Dopo l'espulsione e lo svantaggio, i padroni di casa si sbilanciato cercando di rimediare. Superato il 90', anche Pluchino si prende la soddisfazione di entrare nel tabellino marcatori, realizzando in contropiede lanciato da Sellan.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Sistiana S.	1-1
Brian Lignano-C.Maniago	3-2
Chiarbola Ponziana-Com.Fiume	0-2
Pro Gorizia-San Luigi	2-1
Rive Flaibano-Juv.S.Andrea	3-1
Sanvitese-Pol.Codroipo	0-0
Tamai-Pro Fagagna	2-1
Tolmezzo-Spal Cordovado	2-2
Zaule Rabuiese-Tricesimo	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	51	20	16	3	1	63	20
PRO GORIZIA	37	20	11	4	5	37	25
SANVITESE	37	20	10	7	3	24	16
TOLMEZZO	33	20	9	6	5	34	20
RIVE FLAIBANO	29	20	8	5	7	31	25
COM.FIUME	29	20	8	5	7	29	26
TAMAI	28	20	7	7	6	34	27
CHIARBOLA PONZIANA	27	20	8	3	9	32	37
PRO FAGAGNA	26	20	6	8	6	31	27
POL.CODROIPO	26	20	7	5	8	25	31
SAN LUIGI	26	20	7	5	8	28	35
ZAULE RABUIESE	25	20	6	7	7	20	16
JUV.S.ANDREA	25	20	7	4	9	22	26
C.MANIAGO	24	20	5	9	6	21	29
TRICESIMO	21	20	5	6	9	21	28
AZZ.PREMARIACCO	20	20	4	8	8	15	28
SISTIANA S.	14	20	4	2	14	11	27
SPAL CORDOVADO	13	20	3	4	13	19	54

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

C.Maniago-Tolmezzo; Com.Fiume-Azz.Premariacco; Juv.S.Andrea-Tamai; Pol.Codroipo-Chiarbola Ponziana; Pro Fagagna-Pro Gorizia; San Luigi-Zaule Rabuiese; Sistiana S.-Rive Flaibano; Spal Cordovado-Sanvitese; Tricesimo-Brian Lignano

CASARSA, ANCHE IL TORRE SI PIEGA AL SUO ATTACCO

▶La capolista gialloverde ottiene la terza vittoria di fila e consolida il primo posto
Dema, Alfenore e Cavallaro bucano la difesa ospite tra le proteste dei pordenonesi

IL DERBY

L'attacco devastante dei casarsesi colpisce ancora. Altre tre reti realizzate, altri tre punti incamerati e terza vittoria di fila per la squadra di Pagnucco, che continua inarrestabile la marcia solitaria in vetta alla classifica. Primato pure consolidato ulteriormente, in virtù del pareggio tra Forum Julii e Gemonese. A Casarsa i padroni di casa la spuntano su un Torre autore di una ottima prova sul piano della personalità e pure di gioco, a cui però serviva un pizzico di "cattiveria" in più nella fase offensiva per impensierire maggiormente la retroguardia avversaria. Ospiti che partono a spron battuto, con una manovra fluida, il Casarsa all'inizio fatica in costruzione, ma lentamente cresce e al 13' si rende pericoloso con Paciulli, che sfugge via prima a Ros e poi a Prekaj e poi mette in mezzo un bellissimo pallone che viene intercettato in maniera provvidenziale in corner da Pivetta.

BATTAGLIA

La replica del Torre è pressoché immediata, con Benedetto che mette in area un pallone dopo una bellissima azione dei compagni, Furlanetto raccoglie la sponda di Plozner e calcia di prima intenzione sfiorando il palo alla sinistra di Bertoni. Al 18' ancora Paciulli spaventa il Torre, poi tre minuti dopo il Casarsa la sblocca. Il tiro di Alfenore dal limite si stampa sulla traversa, Dema lì appostato ribatte in rete. Qualche protesta da parte del Torre su un presunto fallo dell'attaccante su Rossetto in uscita, ma per l'arbitro non ci sono dubbi e convalida la rete. Palla al centro e gli ospiti si gettano subito in avanti a caccia del pari. Ci prova Benedetto da fuori, blocca Bertoni. Al 33' Alfenore, direttamente da calcio piazzato, spedisce la sfera nell'angolino basso alla destra di Rossetto. L'autentica magia del dieci gialloverde vale il 2-0 dei locali.

Nella ripresa il Torre conferma il suo atteggiamento propositivo creando un paio di interessanti azioni offensive, ma senza riuscire a trovare lo spunto vincente. A trovare la rete è ancora il Casarsa al minuto 74, con il delizioso assist di un sontuoso Alfenore per Cavallaro, il quale brucia in velocità Pivetta e firma il suo dodicesimo centro in campionato. Protesta il Torre per un presunto fallo subito in precedenza da Benedetto, ma il gol per l'arbitro è buono. Nel finale gli ospiti provano a ridurre il passivo, il Casarsa cerca il poker ma finisce così.

Marco Bernardis

ATTACCANTE Daniel Paciulli del Casarsa (Foto Nicodemo)

CASARSA	3
TORRE	0

GOL: pt 21' Dema, 33' Alfenore; st 29' Cavallaro.
CASARSA: Bertoni 6, Venier 6,5, Bertuzzi 6,5, Ajola 7 (st 39' Giuseppin sv), Sera 6,5, Tosone 6,5, Cavallaro 7,5 (st 33' Tocchetto sv), Bayire 6, Dema 7 (st 46' Zanin sv), Alfenore 8,5 (st 31' Toffolo sv), Paciulli 6,5 (st 12' Luca Brait 6). All. Pagnucco.
TORRE: Rossetto 6, Ros 6,5 (st 7' Zaramella 6), Pivetta 5,5, Battistella 6,5, Cao 6, Bernardotto 6 (st 31' Salvador sv), Benedetto 6,5, Furlanetto 6,5, Plozner 6, Prekaj 6, Thomas Brait 5,5 (st 19' Targhetta 6). All. Giordano.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo 5,5
NOTE: ammoniti Cao, Ros, Thomas Brait. Recupero pt 4'; st 5'. Angoli 2-7.

I dieci leoni della Cordenonese

PRIMA DEL VIA I giocatori della Cordenonese 3S in attesa del calcio d'inizio della sfida (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

ALLO STADIO "ASSI"

Con un immenso cuore - e una determinazione da veri leoni - i ragazzi di mister Pino Rauso si aggiudicano l'intero bottino nel confronto contro il Rivolto e tornano al successo dopo due stop di fila. Ospiti protagonisti di una prima frazione di ottima fattura, trascinati da un ispiratissimo Vaccher, ma incapaci di ripetere nel secondo tempo quanto di buono espresso nei primi 45'.

L'ESPULSIONE

L'episodio chiave della gara, al 44', il rosso diretto a Mazzacco per un fallo su Nzadi Tunga, poteva rappresentare una mazzata per i padroni di casa, già reduci da un momento negativo sul piano dei risultati, e dare ulteriore spinta a un Rivolto molto tonico e pronto a colpire nella ripresa per prendersi la terza vittoria di fila. Succede invece l'esatto contrario, con i locali che, a dispetto dell'inferiorità numerica, aumentano il ritmo disputando un secondo tempo con il coltello tra i denti. La rete che sblocca la gara giunge già al 48'. Marchiori supera con destrezza il difensore avversario, vince un contrasto di forza e scarica in rete una fantastica conclusione rasoterra su cui nulla può Benedetti. Rete da bomber vero quella dell'ex Corva, al suo ottavo centro in campionato.

IL RADDOPPIO

Passano altri tre minuti e i padroni di casa raddoppiano con Lazzari, che riceve palla all'interno dell'area e batte Benedetti, non impeccabile nella circostanza. Prova a reagire il Rivolto che va vicinissimo al 2-1 con una doppia occasione prima con Vaccher e poi con Federico Bortolussi, Piccheri strepitoso in entrambe le circostanze. Al 66', poi, Magli chiude i giochi realizzando un gol da applausi dopo una fantastica cavalcata sulla sinistra alla Theo Hernandez.

Marco Bernardis

CORDENONESE 3S	3
RIVOLTO	0

GOL: st 3' Marchiori, 6' Lazzari, 21' Magli.
CORDENONESE 3S: Piccheri 7, Andrea Bortolussi 6, Magli 8, Infanti 6,5 (st 45' Fratter sv), Mazzacco 5,5, Carlon 6, Lazzari 7 (st 47' Bianchet sv), Gaiotto 7, Marchiori 8 (st 45' Vignando sv), Palazzolo 6,5 (st 13' Fantuz 6,5), Denni De Piero 6 (st 25' Brunetta sv). All. Rauso.
RIVOLTO: Benedetti 5,5, Chiarot 5,5, Federico Bortolussi 6,5, Marian 6 (st 13' Mihaila 5,5), Thomas Zanchetta 6, Colussi 6 (st 28' Degni Ozro sv), Varutti 5,5, Cinausero 6 (st 42' Visintini sv), Debenjak 6, Vaccher 7, Nzadi Tunga 5,5 (st 13' Julian Ahmetaj 6). All. Della Valentina.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca D'Isonzo 5,5
NOTE: espulso al 44' Mazzacco. Ammoniti: Infanti, Lazzari, Palazzolo, Brunetta, Chiarot, Marian, Cinausero, Vaccher. Angoli 6-4. Recupero pt 2'; st 5'.

SORRIDENTE Pino Rauso è arrivato in corsa sulla panchina della matricola Cordenonese 3S

Fontanafredda è seconda Sacilese, tre punti salvezza

BUJESE	0
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 41' Cameli.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Buttazzoni (st 15' Micelli), Barjaktarovic, Rovere, Masoli, Fabris, Vidotti, Andreutti (st 39' Braidotti), Aghina (st 1' Rossi). All. Polonia.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, De Pin, Tellan, Sautto (st 11' Lisotto), Valdevit (st 11' Valdevit), Zucchiatti, Luca Toffoli (st 40' Cameli), Grotto (st 45' Nadal), Salvador. All. Campaner.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammonito De Pin.
BUJA (M.B.) Il classe 2006 Davide Cameli entra nel finale e decide la sfida contro la Bujese, regalando tre punti pesantissimi alla squadra di Campaner che si issa al secondo posto dietro al Casarsa.

U. MARTIGNACCO	1
CORVA	0

GOL: pt 10' Reniero.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, Filippo Lavia (st 15' Aviani), T. Abdulai, Vicario, Cattunar, Nin (st 15' Molinaro), Nobile (st 10' Cucchiaro), Reniero, B. Abdulai (st 10' Manuel Grillo), Ibraimi (st 44' Marcut). All. Trangoni.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Vendrame, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Greatti (st 21' Travanut, 35' Avesani), Coulibaly, Avitabile (st 21' Camara), Caldarelli, Milan. All. Dorigo.
ARBITRO: Gaiotto di Basso Friuli.
NOTE: espulsi Bortolin e Dorigo.
MARTIGNACCO (m.b.) Un gol di Reniero consente all'Union di cogliere il primo successo del 2024 e piegare la resistenza del Corva (settima sconfitta esterna).

FORUM JULII	1
GEMONESE	1

GOL: pt 5' Cristofoli, 34' Sabic.
FORUM JULII: Zanier, Owusu, Sittaro (st 25' Cauti), Gjoni, Cantarutti, Maestrutti, Sabic, Miano, Sokanovic, Campanella, Andassio. All. Russo.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella (st 13' Busolini, 35' Fabiani), Vicario (st 23' Rufino), Venturini (st 31' Ferataj), Cristofoli (st 40' De Baronio), Buzzi, Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: espulso mister Kalin.
CIVIDALE La Gemonese passa al 5' con Cristofoli, risponde Sabic per il definitivo 1-1 con cui si conclude il big match. Solo due punti nelle ultime tre gare per i locali.

M.B.

CALCIO AVIANO	2
MARANESE	0

GOL: pt 28' Del Savio; st 6' Tassan Toffola.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj, Chiarotto, De Zorzi, Bernardon, Del Savio, Elmazoski (st 35' Mazzarella), Tanzi (st 9' Wabwanuka), Rosolen (st 32' Crovatto), Simone Rosa Gastaldo, Tassan Toffola (st 35' Querin). All. Stoico.
MARANESE: Tognato, Regeni, Fredrick, Marcuzzo (st 11' Pesce), Della Ricca, Gobbo, Di Lorenzo (st 17' D'Imporazano), Pez, Banini (st 27' Sant), Nin, Colonna Romano (st 44' Zanet). All. Salgher.
ARBITRO: Righi di Gradisca D'Isonzo.
AVIANO (m.b.) L'Aviano torna alla vittoria che mancava da fine novembre. Ci pensano con un gol per tempo Del Savio e Tassan Toffola a regalare il successo alla squadra di Stoico.

TEOR	0
OL3	1

GOL: pt 34' Sicco (rig).
CALCIO TEOR: Asquini, Bianchin (st 27' Bagnarol), Del Pin (st 41' Furlan), Venier, Zanello, Gobbato, Corradin, Pretto, Osagiede, Zanin (st 32' Sciardi), Paccagnin. All. Vespero.
OL3: Spollero, Gressani, Gerussi, Rocco (st 19' Michelutto), Montenegro, Stefanutti, Gregorutti, Drecogna (st 7' Scotto), Kristian Roberto Panato, Sicco (st 41' Mucin), Iacobucci (st 46' Buttolo). All. Gorenszach.
ARBITRO: Coral di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Zanello, Gobbato, Corradin, Pretto, Rocco, Montenegro, Drecogna e mister Vespero.
TEOR L'Ol3 passa a Teor grazie ad un rigore di Sicco. Secondo stop consecutivo per la squadra di Vespero.

SACILESE	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 19' Piccinato, st 28' De Angelis (rig).
SACILESE: Onnivello, Castellet, Ravoiu, Battiston, Piccinato, Zoch, Nadin (st 36' Sakajeva), Giust, Rovere, Tollardo (st 51' Parro), De Angelis. All. Moso.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Sotgia (st 1' Chiaruttini) , Geromin (st 13' Mancarella), Mauro, Pramparo, Bellina, Selva (st 28' Buffon), Daniel Vegetali (st 34' Bottacin), Blanstein, Bacinello, Agyapong (st 39' Conforti). All. Paissan.
ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.
SACILE La Sacilese ottiene tre punti fondamentali per l'obiettivo salvezza aggiudicandosi la sfida contro l'Unione Basso Friuli. Piccinato sblocca la gara, poi il 2-0 di De Angelis su rigore.

M.B.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Com.Fontanafredda	0-1
C.Aviano-Maranese	2-0
C.Teor-Ol3	0-1
Casarsa-Torre	3-0
Cordenonese-Rivolto	3-0
Forum Julii-Gemonese	1-1
Sacilese-Un.Basso Friuli	2-0
Un.Martignacco-Corva	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	41	17	13	2	2	49	16
COM.FONTANAFREDDA	36	17	11	3	3	27	10
FORUM JULII	35	17	10	5	2	37	17
GEMONESE	35	17	10	5	2	31	20
OL3	31	17	9	4	4	20	14
UN.MARTIGNACCO	28	17	8	4	5	26	21
BUIESE	23	17	4	11	2	18	12
TORRE	23	17	7	2	8	23	28
CORDENONESE	22	17	6	4	7	25	25
RIVOLTO	19	17	5	4	8	19	22
C.AVIANO	18	17	5	3	9	19	33
CORVA	17	17	5	2	10	12	20
MARANESE	17	17	5	2	10	22	32
UN.BASSO FRIULI	13	17	3	4	10	19	29
C.TEOR	11	17	3	2	12	11	32
SACILESE	10	17	3	1	13	12	39

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Casarsa-Sacilese; Com.Fontanafredda-C.Teor; Corva-C.Aviano; Gemonese-Un.Martignacco; Maranese-Buiese; Ol3-Cordenonese; Torre-Rivolto; Un.Basso Friuli-Forum Julii

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Kras Repen-Fiumicello	1-3
Lavarian-Pro Romans	4-0
Pro Cervignano-S.Andrea S.V.	7-0
Risanese-Trieste Victory	0-3
Sangiorgina-Ronchi	1-1
Trivignano-Cormonese	0-1
U.Fin.Monfalcone-Anc.Lumignacco	1-0
Virtus Corno-Sevegliano F.	7/2 ore 20,00

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	42	17	14	0	3	36	12
KRAS REPEN	37	17	11	4	2	33	11
U.FIN.MONFALCONE	35	17	11	2	4	34	17
VIRTUS CORNO	28	16	8	4	4	26	20
SANGIORGINA	28	17	8	4	5	26	21
PRO CERVIGNANO	26	17	8	2	7	28	21
RONCHI	26	17	7	5	5	18	15
ANC.LUMIGNACCO	25	17	7	4	6	13	13
SEVEGLIANO F.	24	16	7	3	6	18	17
CORMONESE	23	17	7	2	8	20	21
PRO ROMANS	22	17	6	4	7	16	18
FIUMICELLO	22	17	7	1	9	19	24
TRIESTE VICTORY	21	17	5	6	6	25	19
TRIVIGNANO	14	17	3	5	9	16	24
S.ANDREA S.V.	4	17	1	1	15	7	48
RISANESE	3	17	0	3	14	7	41

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Anc.Lumignacco-Kras Repen; Cormonese-Virtus Corno; Fiumicello-Trivignano; Lavarian-U.Fin.Monfalcone; Pro Romans-Trieste Victory; Ronchi-Risanese; S.Andrea S.V.-Sangiorgina; Sevegliano F.-Pro Cervignano

UN'INVENZIONE DEL SOLITO DIMAS STENDE VIGONOVO

▶Ad Azzano la capolista di Toffolo non riesce a trovare l'ottavo successo di fila e al Pravis 1971 basta pareggiare per acciuffarla

IN CAMPO Qui sopra l'organico del Vigonovo Calcio 2023-24, sotto le squadre schierate ad Azzano

AZZANESE	1
VIGONOVO	0

GOL: st 50' Dimas
AZZANESE: Brunetta 6, Barzan 6, Faccini 6, Sartor 6 (Battistutta 6), Faccioli 6, Rorato 6 (Shahini 6), Zanese 6 (Azeez 6), Gangi 6,5, Bance 6, Dimas 6,5, Verardo 6 (Stolfo 6). All. A.Toffolo 6,5.
VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6, Giacomini 6, Paro 6 (Zat 6), Liggieri 6, Ferrara 6, Falcone 6, Possamai 6 (De Riz 6), Kramil 6 (Zanchetta 6), Piccolo 6, Rover 6. All. F.Toffolo 6.
ARBITRO: Mauro di Udine 6.
NOTE: Ammoniti: Sartor, Bance, Dimas, Liggieri, Falcone, Azeez, De Riz.

IL DERBY DEI TOFFOLO

Una rete al 50' del secondo tempo del brasiliano Dimas ferma la marcia del Vigonovo. Al Vinicio Facca di Azzano Decimo la capolista del girone A di Prima Categoria interrompe così la striscia consecutiva di sette vittorie e viene ripresa a 34 punti sul gradino più alto del torneo dal Pravis 1971, indenne (1-1) nella trasferta di Rauscedo. Per i padroni di casa allenati da mister Alberto Toffolo un successo di prestigio che ne rilancia le quotazioni in classifica e, grazie ai 25 punti conquistati in stagione, si stacca definitivamente dalla preoccupante zona retrocessione lontana adesso ben sei punti. Azzanesi che adesso proveranno ad accorciare il gap con le prime della classe già nella prossima sfida dello Sfriso di Sacile contro la Liventina San Odorico. Ancora un impegno in trasferta, invece, per gli ospiti allenati da Fabio Toffolo che dovranno fare visita al Camino.

I COMMENTI

«Una partita combattuta soprattutto a centrocampo, dove non ci sono state azioni pericolose da nessuna parte e decisa al quinto minuto di recupero grazie all'invezione del solito Dimas». È il commento a freddo sul match perso da mister Fabio Toffolo. «Dopo sette vittorie consecutive prima o poi qualcuno doveva sgambettarci. È successo ad Azzano, pazienza. Una sconfitta comunque che non scalfisce il nostro percorso di quest'anno. Noi - indica la strada - dobbiamo continuare a lavorare come abbiamo sempre fatto in stagione. A tal proposito ne approfitto per fare i complimenti ai miei ragazzi per quanto hanno fatto in questi due mesi. Sono convinto che continueranno su questa strada che ci porterà altre soddisfazioni future». «Una partita certamente non bella da vedere - ha aggiunto il ds del Vigonovo, Andrea Zanette - condizionata dalle condizioni non perfette del campo di gioco. Peccato perdere così a tempo ormai scaduto - aggiunge dispiaciuto - loro hanno un giocatore che fa ancora la differenza in questa categoria nonostante l'età. Noi non ci dobbiamo abbattere, non dimentichiamo che veniamo da due mesi dove abbiamo conquistato sette successi consecutivi e vogliamo continuare già dalla prossima partita che ci vedrà di fronte al Camino».

G.P.

LE ALTRE SFIDE: IL SAN DANIELE DI FORZA AGGANCIA LA VIRTUS. LA LIVENTINA SCAVALCA L'UNION RORAI. VALLENONCELLO TRE PUNTI SALVEZZA

CEOLINI	1
BARBEANO	0

GOL: pt 12' A.Saccon
CEOLINI: Moras, Zanet, Bruseghin, Santarossa (Terry), Boer, Boraso (Rossetton), Della Gaspera, Giavedon, A.Saccon, Valentini (Bolzon), Roman (G.Saccon). All. Pitton.
BARBEANO: Pavan, Truccolo (Canderan), Bagnarol, Pizzutto (Giacomello), Donda, Campardo, Lenga, Zecchini, Toppan (Rigutto), Zanette, Bance. All. Gremese.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: Ammoniti: Toppan, Boraso, Rossetton, Valentini, Zecchini, G.Saccon, Giacomello, Bruseghin.
FONTANAFREDDA (gp) Una rete di Alexander Saccon in apertura di gara decide Ceolini-Barbeano. Un successo che permette ai leoni giallorossi di allenati da mister Pitton di portarsi ad un solo punto dalla zona salvezza.

SEDEGLIANO	3
CAMINO AL T.	2

GOL: pt 2' Venuto, 5' aut. Cargnelutti, 25' Perdomo, 45' Venuto, st 35' Pressacco.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, Biasucci, Sut (De Poi), D'Antoni, Monti, Gasparini (Nezha), F.Degano, Venuto (Donati), Marigo, Morsanutto (Racca). All. Livon.
CAMINO: Mazzorini, Peresan (Villotti), S.Degano, Perdomo (Baron), Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz, Scodellaro (Pressacco), Pertoldi (Favaro), Picotto, Tossutti. All. Nonis.
ARBITRO: Di Matoladi Udine.
NOTE: ammoniti: F.Degano, Touiri, De Poi, Di Lenarda, Pertoldi.
SEDEGLIANO - (gp) Nell'anticipo il Sedegliano conquista il bottino pieno ai danni degli ospiti del Camino. Decisivo l'inizio sprint dei locali, già sul doppio vantaggio dopo soli 5 minuti di gioco e bravi a contenere i rivali fino alla fine.

UNION RORAI	1
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 15' Luise, 26' Bidinost, st 30' M.Poletto.
UNION RORAI: Zanese, Moras, Soldan, Coletto (Pagura), Sist (Acheampong), Galante, Colautti (De Marco), Da Ros, Bidinost, Tomi, Trevisiol. All. Biscontin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, A.Poletto (Giust), Liessi (sall), Luise (Martin), Taraj, Nallbani, Roman, Pizzutti (Sandrin), Vidotto, Rossetto, M.Poletto. All. Ravagnan.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: Ammoniti: Galante, A.Poletto, Liessi, Pizzutti.
PORCIA (gp) La Liventina San Odorico si aggiudica il match del comunale di via Dogana. La rete nella ripresa di Poletto permette ai sacilesi di scavalcare in classifica i padroni di casa dell'Union Rorai.

VCR GRAVIS	1
PRAVIS 1971	1

GOL: st 7' A.D'Andrea (rig), 28' Del Col.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti, Marson (Vallar), Baradel, Rossi, S.D'Andrea (Palmieri), Marchi (Rosa Gastaldo), Colautti (Romano), A.D'Andrea, Fornasier. All. Orciuolo.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Neri, Bortolin, Furlanetto, Piccolo, Strasioto (Tesolin), Hajro, Zlatic (Pollicina), Zanin, Pezzutto, Campaner (Del Col). All. Piccolo.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti Caron, Felitti, Romano, Pezzutto, Tesolin, Zanin, Del Col.
RAUSCEDO (gp) Termina con un pareggio il match di cartello della seconda giornata del girone di ritorno tra VCR Gravis e Pravis 1971, con quest'ultimo che si accomoda in prima fila con il Vigonovo.

PROTAGONISTI
In alto i giocatori della Virtus Roveredo mentre salutano il pubblico in tribuna; sotto i granata del Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis

UNIONE SMT	2
SARONECANEVA	0

GOL: st 15' Mazzoli, 32' Airoldi.
UNIONE SMT: Manzon, Mander, Airoldi, Antwi, Bigaran, Fall (Piani), Desiderati (Bance), Mazzoli (Federovici), Battistella (Lenga), Zavagno (Lenga), Fantin. All. Rossi
SARONECANEVA: De Zan, Del Grande (Della Bruna, Iudica), Cao, S.Feletti, Baviera, Viol (Zanette), Cecchetto (Camilli), N.Feletti, Brugnera, Zauli (Viol), Gunn. All. Napolitano.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Fall, Bance, Fantin, Gunn, Viol, Baviera, Della Bruna.
LESTANS (gp) Resiste solo un tempo il giovane SaroneCaneva. Nella ripresa i padroni di casa affondano con Mazzoli e Airoldi portando a casa una vittoria importante che permette di confermare la quarta posizione della classifica.

CALCIO BANNIA	1
VALLENONCELLO	2

GOL: pt 23' Matteo, st 6' Polzot, 34' Perlin.
CALCIO BANNIA: Macan, Corrà (Ortolani), Fedrigo, Del Lepre, Conte, Pase (Bortolussi), Scantimburgo, Fantuz, Polzot, Lenisa. All. Rosini.
VALLENONCELLO: Dal Mas, Tosoni, Gjini, Malta (Pitton), Hagan, Basso, Benedetto, M.De Rovere, Matteo (Zanatta), D.De Rovere, Di Maso (Perlin). All. Sera.
ARBITRO: Currelli di Pordenone
NOTE: Ammoniti: Corrà, Perissinotto, Perlin, Pitton, Zanatta.
FIUME VENETO (gp) Un pallonetto dalla grande distanza di Perlin regala il successo esterno al Vallenoncello sul campo del Calcio Bannia. Tre punti pesanti per i gialloblù pordenonesi che riaccendono le speranze salvezza.

SAN DANIELE	2
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: pt 26' Lepore, st 32' Lepore
SAN DANIELE: Bertoli (Rota), Sommaro, Gangi, Masotti (Calderazzo), Concil (Gori), Degano, Di Benedetto, Dovigo, Rebellato (Fabbro), Lepore, Danielis (Chiavutta). All. Crapiz.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro (Modolo), Petrovic, Bagnariol (Benedet), Cirillo, Da Frè, Mazzer, Ceschiat (Gattel), Zambon (Zusso), Djoulou, Ndompetelo (Cattaruzza), Presotto. All. Pessot.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Gattel, Masotti, Lepore, Picco, Sommaro.
SAN DANIELE (gp) Con una rete per tempo di Lepore, il San Daniele di forza si aggiudica il match con la Virtus Roveredo agganciandola al quarto posto della classifica in piena zona play off.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Vigonovo	1-0
C.Bannia-Vallenoncello	1-2
Ceolini-Barbeano	1-0
San Daniele-Virtus Roveredo	2-0
Sedegliano-Camino	3-2
Union Rorai-Liv.S.Odorico	1-2
Unione SMT-Saronecaneva	2-0
Vivai Gravis-Pravis	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	34	17	10	4	3	32	17
VIGONOVO	34	17	10	4	3	28	16
VIVAI GRAVIS	33	17	10	3	4	32	19
SAN DANIELE	31	17	9	4	4	36	22
UNIONE SMT	31	17	9	4	4	33	21
VIRTUS ROVEREDO	31	17	9	4	4	28	19
SEDEGLIANO	28	17	7	7	3	26	21
BARBEANO	26	17	7	5	5	28	22
AZZANESE	25	17	7	4	6	30	26
CAMINO	20	17	5	5	7	26	26
CEOLINI	19	17	5	4	8	20	35
LIV.S.ODORICO	18	17	5	3	9	26	34
UNION RORAI	17	17	5	2	10	27	35
C.BANNIA	16	17	4	4	9	27	35
VALLENONCELLO	13	17	3	4	10	25	31
SARONECANEVA	1	17	0	1	16	8	53

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Barbeano-San Daniele; Camino-Vigonovo; Liv.S.Odorico-Azzanese; Pravis-Unione SMT; Saronecaneva-Union Rorai; Sedegliano-C.Bannia; Vallenoncello-Ceolini; Virtus Roveredo-Vivai Gravis

I PASIANESI RIMONTANO E COMANDANO

IN CAMPO L'Union Pasiano è in vetta al girone e il suo bomber è Ermal Haxhiraj

▶La capolista Union ancora vincente con il bomber Haxhiraj
Grande match del Tiezzo, sfavorito dall'espulsione di Anodal

UNION PASIANO	2
TIEZZO 1954	1

GOL: pt 7' Lapietra, st 10' e 20' Ermal Haxhiraj.
PASIANO: Zanchetta, Murdjoski (st 29' Zambon), R. Toffolon, Faccini, Popa, Mercora, Ervis Haxhiraj, Termentin (st 46' S. Toffolon), Borda (st 18'Roggio), Ermal Haxhiraj, Viera. All: Franco Martin.
TIEZZO: Cominato, Anodal, Gaiarin, Drigo, Casagrande (pt 43' Bortolussi), Facchin, Vitali (st 43' Buset), Boccalon, Chiarot, Lapietra (st 31' Santarosa), Arabia (st 2' Vatamanu). All: Geremia.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Popa, Vatamanu Espulso al 7' st Anodal per doppia ammonizione.

CAMPANILI CONTRO

L'Union Pasiano mantiene il comando della Seconda Categoria, ma deve rimontare e giocare tutto il secondo tempo in superiorità numerica contro un coriaceo Tiezzo 1954 che, nonostante la differenza di punti in classifica, tiene benissimo il campo contro la capolista. Sono proprio i ragazzi di Geremia a sbloccarla dopo pochi minuti, esattamente al 7' con il fantasista Lapietra che si trova a tu per tu con Zanchetta e lo fulmina marcando il gol dello 0-1. Reazione rabbiosa dei pasianesi che al 15' potrebbero anche pareggiare. Azione solitaria di Viera che scarta anche l'estremo difensore ospite Cominato e davanti alla porta vuota tira incredibilmente a lato.

MOMENTO CLOU

L'episodio chiave che da la svolta alla gara avviene al 7' del secondo tempo quando il difensore del Tiezzo Anodal viene espulso per doppia ammonizione. Il team di Franco Martin colgono al balzo l'occasione e pareggiano dopo tre minuti. A segnare è il bomber dei rossoblù Ermal Haxhiraj. Il 10 di casa beneficia di una ottima azione sulla sinistra del solito Viera. Cross in mezzo e tra una selva di gambe il più rapido è proprio Haxhiraj che realizza il tap in vincente mettendo sul referto il gol dell' 1-1. Ora l'Union è un fiume in piena e passa solo una decina di minuti prima che il fortino del Tiezzo capitoli nuovamente. Per farlo ci vuole un eurogoal di Termentin. Punizione dalla tre quarti destra e il numero 8 pasianese si esibisce in una spettacolare rovesciata che si insacca all'incrocio dei pali dove non può nulla l'incolpevole Cominato e da una vittoria di platino alla capolista. La squadra di casa ha potuto festeggiare per aver mantenuto la leadership a quota 45 punti, a 5 lunghezze dalla più immediata inseguitrice Calcio San Leonardo. Il Tiezzo, consapevole di aver giocato un grande match, recrimina per la gestione dei provvedimenti disciplinari ritenendo affrettata l'espulsione di Anodal che ha condizionato il match.

Mauro Rossato

MISCHIA Palla contesa nel pressing a centrocampo dei pasianesi

LE ALTRE SFIDE: IL SAN LEONARDO AL TREDICESIMO SIGILLO. IL PRATA CALCIO CONTINUA A VINCERE. VENDETTA SERVITA PER IL MONTEREALE

SARONE	0
CALCIO ZOPPOLA	1

GOL: pt 10' Fadelli.
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Sacilotto (Martin), Sist, Diallo, Santovito, Corso, Tote, Habli (Ballalau), Lituri, De Oliveira. All. Esposito.
CALCIO ZOPPOLA: Di Giuseppe, Francesco Zilli, Rushiti (Basso Luca), Bergamo, Bastianello, Brunetta, Fadelli, Moro, Peruch (Sigalotti), Tedesco, Petito. All. Moras.
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sist, Habli, Lituri, BrunettaTedesco, Sigalotti. Recupero pt 2', st 6'.
VILLA D'ARCO (c.t.) Corre il 10' del primo tempo e, sugli sviluppi di un corner, risolve in mischia in area piccola Gabriele Fadelli. È il gol vittoria del Calcio Zoppola su un Sarone che si presentava all'appuntamento con un vantaggio di punti in doppia cifra.

MONTEREALE V.	1
CAVOLANO	0

GOL: pt 35' Morson.
MONTEREALE VALCELLINA: Franceschina, Paroni, Teston, Morson, Tavan, Borghese, De Biasio, Magris, Englaro (Moro), Elia Roman, Mario (Canderan). All. Rosa.
CAVOLANO: Buriola, Pizzol, Mazzon, Zanette, Johnson, Netto, Fregolent (Carniello), Del Fabbro (Vendrame), Granzotto, Sula, Franco (Triadantasio). All. Mortati.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone
NOTE: ammoniti Paroni, Tavan, Borghese, Englaro, Granzotto, Franco. Recupero pt 2', st 4'
MONTEREALE (c.t.) Vendetta servita per i bianconeri guidati da Marco Rosa. Superato il Cavolano, con Elia Morson che raccoglie una corta respinta del portiere avversario su piazzato di Riccardo Teston.

SAN LEONARDO	4
MANIAGO	1

GOL: pt 18' Marco Rovedo, 20' Mascolo; st 25' Marco Rovedo, 27' Corona, 29' Pierro.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Mazzucco (Antonini), Gianmarco Marini (Toffoletti), Cappella, Sortini, Alessandro Rovedo, Corona, Marco Rovedo (Margarita), Trubian (Della Zotta), Mascolo, Masarin (Moro). All. Bellitto.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Pierro, Del Gallo (Bottecchia), Patini, Cargnelli, Minighini (Rigoni), Rossetto, Romano (Quinzio), Sane, Palermo. All. Acquaviva.
ARBITRO: Di Salvo di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Marini, Cappella, Marco Rovedo, Patini. Recupero pt 3', st 4'.
SAN LEONARDO I nerazzurri di Alessandro Bellitto fanno 13 e mantengono l'argento. Stavolta a farne le spese il giovane fanalino di coda Maniago che nulla ha potuto di fronte alla marcata differenza di potenziale.

PRO FAGNIGOLA	2
PRATA CALCIO FG	3

GOL: pt 10' Simone Sist, 32' Rosolen; st 9' Rosolen, 30' Furlanetto (rig.), 35' Botter.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Vignandel, Gerolami, Furlanetto, Turchetto (Tadiotto), Callegher (Bravin), De Filippi, Lenisa (Chiarot), Marangon, Emanuele Sist (Morelli). All. Visentin.
PRATA CALCIO FG: Perin, Benedetti (Borgolotto), Brusatin (Atencio), Lazzarotto, Tosetti, Pellegrini, Moro, Fratta Rallo, Simone Sist (Bortolus), Rosolen (Medolli), Bragaru. All. Colicchia - Lunardelli.
ARBITRO: Fusco del Basso Friuli.
NOTE: espulsi pt 40' Gerolami, st 40' Fratta Rallo, 46' Bragaru e 48' Morett. Ammoniti Botter, Vignandel, Lenisa, Marangon, Benedetti, Tosetti, Borgolotto.
FAGNIGOLA Seconda vittoria di fila per il Prata Calcio Fg del tandem Colicchia - Lunardelli. Gara alquanto nervosa.

VIVARINA	1
PURLILIESE	1

GOL: pt 44' De Anna; st 25' D'Agnolo.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto, D'Agnolo, Danquah, Gallo, Hamza Ez Zalzouli (Moussa Bance), Schinella, Hysenaj, D'Onofrio, Edmond Bance (Baldo). All. Covre.
PURLILIESE: Della Mattia, Del Bel Belluz (Billa), Caruso, Moro, Zanardo, Pezzot, De Anna, Boem (Gerolin), Bizzaro (Marzaro), Zambon, Poletto (Zuccon). All. Cozzarin.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Moro, De Anna, Boem, Bizzaro, Zambon. Recupero pt 3', st 5'. Terreno in buone condizioni.
VIVARO Sul guado esce l'unico pareggio di giornata. Per la Purliliese, anche se non può certo gioire perché rimane in zona sabbie mobili, è comunque una mezza rivincita. In gara uno, infatti, gli uomini di Alberto Cozzarin uscirono dal loro campo con un pugno di mosche in mano.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Maniago	4-1
Montereale-Cavolano	1-0
Polcenigo Budoia-Valvasone	0-1
Pro Fagnigola-Prata F.G.	2-3
Sarone-C.Zoppola	0-1
Union Pasiano-Tiezzo	2-1
Vivarina-Purliliese	1-1

Riposa: Real Castellana

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	45	16	15	0	1	38	11
C.SAN LEONARDO	40	16	13	1	2	36	15
VALVASONE	38	16	12	2	2	38	14
REAL CASTELLANA	28	15	8	4	3	24	15
SARONE	22	15	5	7	3	15	9
MONTEREALE	22	16	6	4	6	16	15
PRATA F.G.	22	16	5	7	4	21	23
PRO FAGNIGOLA	20	16	5	5	6	28	30
PURLILIESE	19	16	5	4	7	19	27
C.ZOPPOLA	15	16	4	3	9	17	29
VIVARINA	14	16	3	5	8	14	20
TIEZZO	13	16	3	4	9	18	27
CAVOLANO	12	16	2	6	8	14	27
POLCENIGO BUDOIA	9	16	2	3	11	7	20
MANIAGO	8	16	1	5	10	13	36

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Cavolano-Pro Fagnigola; Maniago-Vivarina; Prata F.G.-Sarone; Purliliese-Polcenigo Budoia; Real Castellana-Union Pasiano; Tiezzo-C.San Leonardo; Valvasone-Montereale; Riposa: C.Zoppola

MEGA press

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Bassano Virtus-Campodarsego	2-2
Chions-Mestre	2-0
Dolomiti Bellunesi-Mori S.Stefano	6-0
Luparense-Adriese	sospesa
Monte Prodeco-Portogruaro	3-1
Montecchio Maggiore-Este	3-1
Treviso-C.Muzane	sospesa
Virtus Bolzano-Union Chioggia	1-6

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	39	17	12	3	2	36	16
MONTE PRODECO	38	17	12	2	3	35	18
CAMPODARSEGO	35	17	9	8	0	32	14
CHIONS	30	17	8	6	3	32	18
UNION CHIOGGIA	28	17	8	4	5	31	19
TREVISO	28	16	8	4	4	28	19
DOLOMITI BELLUNESI	25	17	7	4	6	25	15
BASSANO VIRTUS	23	17	6	5	6	22	20
ADRIESE	23	16	7	2	7	26	28
PORTOGRUARO	22	17	6	4	7	25	23
C.MUZANE	21	16	5	6	5	27	26
ESTE	17	17	5	2	10	23	29
MESTRE	16	17	4	4	9	23	29
VIRTUS BOLZANO	10	17	3	1	13	19	51
MORI S.STEFANO	9	17	1	6	10	16	47
LUPARENSE	7	16	2	1	13	22	50

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Adriese-Chions; C.Muzane-Union Chioggia; Campodarsego-Monte Prodeco; Dolomiti Bellunesi-Luparense; Este-Virtus Bolzano; Mestre-Treviso; Mori S.Stefano-Bassano Virtus; Portogruaro-Montecchio Maggiore

MEGA press

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Tamai	1-0
C.Maniago-Brian Lignano	0-5
Com.Fiume-Sanvitese	oggi
Com.Fontanafredda-Rive Arcano	1-2
Corva-Un.Martignacco	1-4
Pol.Codroipo-Tolmezzo	2-0
Pro Fagagna-Casarsa	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	34	14	11	1	2	36	19
TOLMEZZO	32	15	10	2	3	33	15
RIVE ARCANO	31	15	9	4	2	32	15
CASARSA	23	14	7	2	5	35	27
UN.MARTIGNACCO	22	15	7	1	7	40	31
COM.FONTANAFREDDA	20	15	5	5	5	25	23
BRIAN LIGNANO	20	15	5	5	5	28	28
C.MANIAGO	20	15	6	2	7	30	37
AZZANESE	20	15	6	2	7	20	33
SANVITESE	17	14	5	2	7	14	17
PRO FAGAGNA	17	14	5	2	7	25	34
TAMAI	14	15	4	2	9	17	23
CORVA	13	15	4	1	10	18	30
POL.CODROIPO	10	15	3	1	11	17	38

PROSSIMO TURNO 3 FEBBRAIO

Azzanese-Com.Fontanafredda; Brian Lignano-Pro Fagagna; Rive Arcano-Com.Fiume; Sanvitese-Pol.Codroipo; Tamai-Casarsa; Tolmezzo-Corva; Un.Martignacco-C.Maniago

MEGA press

GRAPPOLO Marcature preventive anche in Seconda categoria

POLCENIGO B.	0
VALVASONE ASM	1

GOL: st 30' Scandiuzzi.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Marchioro, Dal Mas, Dazzi, Fort, Prekaj, Dalla Torre (Laganà), Pederiva, Consorti (Chisu), Manias (Mella), Malnis (Bornia). All. Santoro.
VALVASONE ASM: Daneluz, Moretti, Facchina, Cecon, Bianco, Pagura, Buccino (Scandiuzzi), Filippuzzi, Smarra (Zannolini), Loriggiola (Zanette), Peressin (Gottardo). All. Bressanutti.
ARBITRO: Frantastico di Pordenone.
NOTE: ammoniti Dalla Torre, Consorti, Manias, Pagura, Smarra, Loriggiola. Recupero pt 2', st 5'.
BUDOIA Neppure il cambio campo porta fortuna al Polcenigo Budoia. Superato dal bronzeo Valvasone Asm. A risolvere il match ci ha pensato Gianmarco Scandiuzzi. Per i locali rimane l'amaro in bocca per la traversa colpita da Dazzi poco prima di capitolare.

Calcio a 5 A2

NEROVERDE Il portiere Marco Vascello del Diana Group (Foto Pazienti)

Diana, vetta più vicina. Vascello: «Pronti per un'altra battaglia»

FUTSAL

La classifica corta dell'A2 élite non smette di regalare emozioni e le prossime partite regaleranno ulteriore spettacolo. Il Diana Group Pordenone, dopo aver battuto in trasferta la Fenice Venezia Mestre (2-3) ha mantenuto il secondo posto con un punto di vantaggio sullo Sporting Altamarca (straripante con il Modena Cavezzo, 10-4) ma soprattutto ha accorciato dalla prima della classe, il Vinumitaly Petrarca, fermato a sorpresa dal Saints Pagnano (4-4): ora, per i neroverdi, la vetta è distante soli tre punti. Tutto è ancora possibile. Il decimo successo in campionato, arrivato nella trasferta mestrina, permette ai pordenonesi di sognare in grande. «Con la Fenice è stata dura, anche perché gli avversari erano molto aggressivi – sostiene il portiere dei ramarri Marco Vascello – noi siamo stati bravi a sfruttare al meglio le occasioni che abbiamo avuto». Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo con una rete di Minatel, i friulani hanno subìto il pari a metà ripresa (Persec), ma sono stati bravi a rimettere la freccia con l'uno-due firmato da Bortolin e Grigolon. Il gol di Baloira a 30 secondi dalla fine ha rimesso tutto in discussione, ma solo per pochi istanti. «Abbiamo difeso bene per tutta la partita – continua Vascello – a parte due errori nostri che sono costati i due gol degli avversari». Ora, la sosta per le nazionali, poi di nuovo in campo per una sfida cruciale, quella con l'Altamarca. All'andata fu dominio neroverde, 1-6 a Maser. «La prepareremo al meglio per arrivare pronti ad un'altra battaglia», conclude l'estremo difensore del Pordenone. Appuntamento al Pala Flora di Torre il prossimo 10 febbraio. In serie A2, tra l'opzione di chiudere definitivamente i giochi e la possibilità di rimettere tutto in discussione, la capolista Maccan Prata ha "scelto" la terza via: la staticità. Il pareggio conseguito tra le mura amiche contro il Città di Sestu consente ai gialloneri di mantenere l'ampio vantaggio in classifica sulle inseguitrici, a partire proprio dagli isolani, secondi a -9. Un bottino rassicurante, se non fosse per gli infortuni che hanno colpito nell'ultimo periodo la squadra di Marco Sbisà, senza Filippo Lari, Gabriel e Del Piero. Non mancano le recriminazioni per i due punti lasciati, ma considerato l'andamento della partita può andare bene così. Il Sestu è passato subito in vantaggio, la formazione di casa ha trovato l'1-1 definitivo con Eric nelle prime battute della seconda frazione. Tra dodici giorni, Maccan ancora impegnato al PalaPrata, stavolta contro l'Olympia Rovereto, terzo a -10. In serie B, si fa sempre più in salita la strada del Naonis Futsal Pordenone. Il ko ad Isola Vicentina (6-2) è il tredicesimo in quattordici sfide. Classifica sempre più dura, con la squadra di Beppe Criscuolo a quota 3 punti, a -12 dalla quota salvezza.

Alessio Tellan

IL PODIO NON CAMBIA MORSANO DA POKER

▶Lo Spilimbergo regola senza problemi di sorta il fanalino di coda Ciconicco
La Ramuscellese trova il riscatto in piena zona Cesarini contro il Torre B

SPILIMBERGO	3
CENTRO ATLETICO	0

GOL: pt 3' Billa ; st 10' De Sousa, 19' Billa.
SPILIMBERGO: Rossetto, Bisaro, Lenarduzzi, Gervasi, Mattia Donolo (Mercuri), Alessandro Donolo, Billa (Gibillaro), Bance (Bello), Russo (Cominotto), De Sousa (Pasquin), Caliò. All. Bellotto.
CAR CICONICCO: De Vit, Duarrà, Pasquali (Visentini, Bussana), Collini, Zoratti, Freschi (Revelant), Fabbro (Turco), Bulfone, Lo Re, Cinello (Sy Abdoulaye), Chiarvesio. All. Mazzolini.
ARBITRO: Carluccio di Maniasgo.
NOTE: ammoniti Bisaro, De Sousa, Fabbro. Recupero pt 3', st 4'.

SPILIMBERGO Il podio non cambia. Le prime tre della classe vincono tutte, compreso quello Spilimbergo (36) che stende il fanalino di coda con un tris senza repliche. Per gli uomini di Riccardo Bellotto si tratta dello squillo numero 11 e approfittano in pieno del turno di riposo dell'Arteniese adesso ex gemella siamese. Al comando sempre il Tagliamento (44) con il Riviera primo inseguitore (40). Staccate tutte le altre avversarie.

COLPO DI TESTA Gol, emozioni e agonismo nella Seconda categoria friulana (Foto Nuove Tecniche)

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Colloredo-Coseano	1-1
Nuova Osoppo-Riviera	0-1
Palm.Pagnacco-Arzino	0-0
Sesto Bagnarola-Caporiacco	1-1
Spilimbergo-Centro Atl.Ric.	3-0
Treppo Grande-Tagliamento	0-3
Valeriano Pinzano-Majanese	3-0
Riposa: Arteniese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	44	16	14	2	0	50	16
RIVIERA	40	16	13	1	2	48	13
SPILIMBERGO	36	16	11	3	2	42	25
ARTENIESE	33	15	11	0	4	34	14
COLLOREDO	26	16	7	5	4	23	24
CAPORIACCO	24	16	7	3	6	26	26
PALM.PAGNACCO	22	16	6	4	6	25	25
TREPPO GRANDE	20	16	5	5	6	26	30
ARZINO	19	16	5	4	7	23	31
VALERIANO PINZANO	18	16	5	3	8	25	32
SESTO BAGNAROLA	14	16	3	5	8	17	29
MAJANESE	12	16	3	3	10	11	29
NUOVA OSOPPO	10	15	2	4	9	14	33
COSEANO	8	16	1	5	10	18	38
CENTRO ATL.RIC.	7	16	2	1	13	20	37

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Arteniese-Valeriano Pinzano; Arzino-Nuova Osoppo; Caporiacco-Colloredo; Centro Atl.Ric.-Palm.Pagnacco; Coseano-Spilimbergo; Majanese-Treppo Grande; Tagliamento-Sesto Bagnarola; Riposa: Riviera

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Flumignano	6-0
Com.Lestizza-Castionese	0-2
Malisana-Porpetto	2-1
Morsano-Com.Pocenia	4-0
Palazzolo-Torviscosa	3-2
Torre B-Ramuscellese	1-3
Varmese-Zompicchia	0-3
Riposa: Bertiolo	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	38	16	12	2	2	41	14
COM.LESTIZZA	34	16	11	1	4	46	14
CASTIONESE	34	16	10	4	2	35	12
BERTIOLO	30	15	9	3	3	30	12
COM.GONARS	29	16	9	2	5	40	30
PALAZZOLO	29	16	9	2	5	26	17
ZOMPICCHIA	28	16	8	4	4	36	22
RAMUSCELLESE	28	16	8	4	4	28	14
PORPETTO	26	16	8	2	6	26	26
MALISANA	24	16	8	0	8	28	20
VARMESE	13	15	3	4	8	13	22
TORVISCOSA	12	16	3	3	10	19	28
COM.POCENIA	5	16	1	2	13	12	42
TORRE B	5	16	1	2	13	13	44
FLUMIGNANO	4	16	1	1	14	7	83

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Bertiolo-Malisana; Castionese-Com.Gonars; Com.Pocenia-Com.Lestizza; Flumignano-Palazzolo; Porpetto-Morsano; Ramuscellese-Varmese; Torviscosa-Torre B; Riposa: Zompicchia

TORRE B	1
RAMUSCELLESE	3

GOL: pt 6' Letizia, 12' Ius, 30' Furlanis; st 40' Letizia.
TORRE B: BIzzotto, Toneguzzi, Urbano, Toppan (Cattaruzza), Di Rosa, Russi, Tula (Corazza), Quaglia, Mandato, Toccane, Furlanis (Crapa). All. Calderone.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Sclippa, Di Lorenzo, Rimaconti (Traore), Novello, Furlanetto, Gardin (Nimis), Marzin (Piagno), Ius, Antoniali (Giacomel), Letizia (Simonato). All. Moro.
ARBITRO: Tortolo del Bassso Friuli.
NOTE: ammoniti Russi, Furlanetto, Marzin, Letizia. Recupero pt 1', st 5'.

TORRE Pronto riscatto della Ramuscellese che, nella passata domenica - in apertura del girone di ritorno - aveva lasciato l'intera posta in palio al Palazzolo. Nonostante abbiano messo al sicuro il risultato in piena zona Cesarini, gli uomini di Giampaolo Moro hanno avuto la meglio del Torre B.

MORSANO AL T.	4
POCENIA	0

GOL: pt 4' Nosella, 27' Ojeda, 29' Mattias Defend (rig.); st 39' Nosella.
MORSANO: Micelli, Lena (Padovan), Toso, Simone Piasentin (Nigris), Samuele Piasentin (Riccardo Defend), Belloni, Pellarin, Ojeda, Verona (Malisani), Mattias Defend (Zanotel), Nosella. All. Casasola.
NUOVA POCENIA: Fantuzzi, Burato (Pittana), Petrovic, Filo, Todone, Luvisutti (Madinelli), Gortana, Nolgi, Lopizzo, De Marco (Frisan), Ceschia (Omar Menazzi). All. Zanutta.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: ammonito Luvisutti.

MORSANO La squadra guidata da Denis Casasola rifila un poker alla pericolante Nuova Pocenia e allunga il passo sulle inseguitrici. Il confronto diretto Lestizza-Castionese ha visto, infatti, gli ospiti imporsi. Una vittoria che si è tramutata in aggancio in graduatoria generale. Comanda il Morsano con 38 punti.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Corva	0-3
Maniago-Villanova	4-3
Tamai-Liv.S.Odorico	4-4
Unione SMT-Cordenonese	1-2
Virtus Roveredo-San Francesco	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	46	17	15	1	1	94	9
VIRTUS ROVEREDO	35	16	11	2	3	63	21
TAMAI	34	17	10	4	3	40	18
LIV.S.ODORICO	31	17	9	4	4	50	33
MANIAGO	29	17	9	2	6	38	26
CORVA	26	16	8	2	6	39	23
SAN FRANCESCO	17	17	5	2	10	19	54
UNIONE SMT	16	17	5	1	11	26	40
CAVOLANO	6	17	1	3	13	6	85
VILLANOVA	1	17	0	1	16	11	77

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Cordenonese-Maniago; Corva-Unione SMT; Liv.S.Odorico-Virtus Roveredo; San Francesco-Cavolano; Villanova-Tamai

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Codroipo-Bannia	2-0
Rivolto-Brian Lignano	4-1
Sanvitese-Vivai Rauscedo	1-1
Un.Basso Friuli-Casarsa	1-5
Riposa: San Daniele	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	33	16	10	3	3	51	22
SAN DANIELE	30	15	9	3	3	54	26
CODROIPO	28	15	8	4	3	24	13
RIVOLTO	25	15	7	4	4	34	28
BANNIA	24	15	7	3	5	24	24
UN.BASSO FRIULI	23	15	7	2	6	32	27
SANVITESE	12	15	3	3	9	24	38
VIVAI RAUSCEDO	12	15	3	3	9	19	44
BRIAN LIGNANO	4	15	1	1	13	18	58

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Bannia-Sanvitese; Brian Lignano-Codroipo; San Daniele-Rivolto; Vivai Rauscedo-Un.Basso Friuli; Riposa: Casarsa

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Union Rorai	0-1
Liv.S.Odorico-Fontanafredda	1-2
Prata-Maniago	0-8
San Francesco-Cavolano	7-0
Virtus Roveredo-Tamai	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	39	17	13	0	4	77	27
TAMAI	37	17	12	1	4	64	22
FONTANAFREDDA	37	17	12	1	4	62	28
C.AVIANO	36	17	12	0	5	75	32
UNION RORAI	32	17	10	2	5	66	20
LIV.S.ODORICO	26	16	8	2	6	44	25
SAN FRANCESCO	22	17	7	1	9	45	62
VIRTUS ROVEREDO	13	17	4	1	12	36	63
PRATA	6	17	2	0	15	27	83
CAVOLANO	0	16	0	0	16	5	139

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Cavolano-Prata; Fontanafredda-Virtus Roveredo; Maniago-Liv.S.Odorico; Tamai-C.Aviano; Union Rorai-San Francesco

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Bannia-Spal Cordovado	0-1
Codroipo-Casarsa	0-7
Corva-Zoppola	0-4
Villanova-Spilimbergo	0-7
Riposa: Cordenonese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	40	15	13	1	1	53	14
SPAL CORDOVADO	39	16	13	0	3	74	17
BANNIA	27	15	9	0	6	42	28
CORDENONESE	25	15	7	4	4	52	27
ZOPPOLA	25	15	7	4	4	39	17
SPILIMBERGO	22	15	7	1	7	38	32
CORVA	9	15	3	0	12	22	51
CODROIPO	8	15	2	2	11	36	49
VILLANOVA	3	15	1	0	14	5	126

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Casarsa-Villanova; Cordenonese-Corva; Spilimbergo-Bannia; Zoppola-Codroipo; Riposa: Spal Cordovado

COPPA DEL MONDO STRAORDINARIO TRIONFO DI VIEZZI

▶L'impresa dello juniores friulano che suona la carica alla vigilia dal campionato mondiale di Tabor. Fabbro è diciassettesimo
Il ct Pontoni: «Un successo dedicato allo sfaff e a Enzo Cainero»

CAMPIONE Un grande Stefano Viezzi fa sua la Coppa del Mondo di ciclocross riservata agli juniores

CICLOCROSS

Grande impresa per Stefano Viezzi, che ha ottenuto la vittoria a Hoogerheide, l'ultima frazione di Hoogerheide e di conseguenza anche la Coppa del Mondo di ciclocross riservata agli juniores. Lo scavalcamento in classifica generale è stato possibile grazie al contemporaneo quarto posto dell'ex leader, il francese Sparfel. Il portacolori della Dp66 per trionfare avrebbe dovuto compiere un'impresa e tornare in possesso della maglia di leader dopo il sesto posto di otto giorni fa, che lo aveva ricacciato indietro nella graduatoria. Non solo per la leadership, serviva anche che il francese non andasse meglio del terzo posto. Tutto si è avverato.

L'IMPRESA

Dopo Davide Malacarne, che è stato il primo azzurro capace di realizzare l'impresa nella stagione invernale 2004/05, Viezzi ha trionfato grazie a una stagione fantastica soprattutto in Coppa del Mondo. Ha superato l'olandese Senna Remijn e il francese Jules Simon. Impressionante è stata la stagione dell'azzurro, che ha mancato solo l'appuntamento europeo di Pontchateau. In Coppa del Mondo sono stati fondamentali invece i successi di Troyes e Dublino, che gli hanno permesso di conquistare la leadership. Dopo il sesto posto ottenuto sette giorni fa a Benidorm, ha centrato il risultato pieno, ottenendo così un risultato storico per la nostra nazionale. Viezzi ha condotto la gara dall'inizio alla fine, all'evidente tentativo di mettere in difficoltà il diretto avversario. Un'impresa riuscita perfettamente e che rappresenta anche un buon viatico a otto giorni dal campionato del mondo di Tabor.

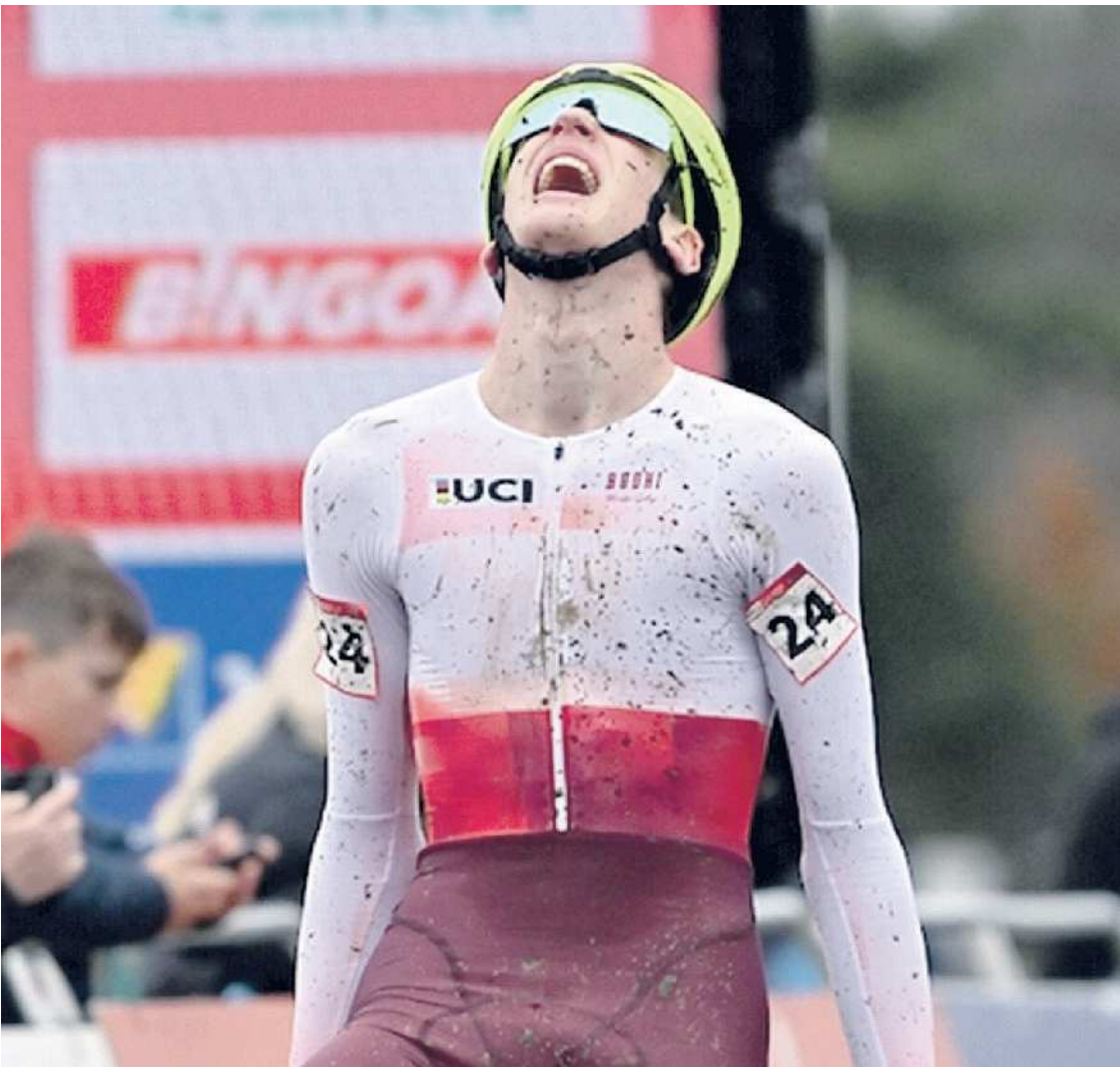
LO SPRINT

Sul traguardo il friulano ha sopravanzato l'olandese Remijn che ha superato allo sprint i due francesi Simon e Sperfel. Nella generale l'italiano è tornato in testa con cinque punti di vantaggio sul campione europeo. A questo punto il mondiale di Tabor rappresenterà la terza occasione di confronto tra i due grandi protagonisti della stagione. Buon 17. posto di Ettore Fabbro. «Bravo Stefano - è il commento del ct friulano, Daniele Pontoni - in quanto ha interpretato la gara nel miglior modo possibile, dimostrando il carattere del grande campione in quanto ha conquistato la Coppa che da tanti anni mancava all'Italia con tre vittorie su sei prove, un secondo, un quarto e un sesto posto di contorno. Penso che la maglia di leader sia più che meritata».

LE DEDICHE

«Complimenti anche gli altri ragazzi - ha continuato Pontoni -, perché comunque arriviamo da una giornata particolare, con l'infortunio in allenamento di Giacomo Serangeli, fortunatamente non preoccupante, ma che comunque significa per lui stagione finita. Il successo finale è dedicato a lui, a tutto il gruppo che ha permesso questi risultati, allo staff, alla dirigenza federale che ci ha messo nelle migliori condizioni e, permettetemi, anche ad Enzo Cainero, di cui ricorre il primo anno dalla sua scomparsa e che ha significato molto per il ciclismo friulano». L'augurio è che Viezzi possa mantenere la propria condizione di forma ancora per una settimana, in vista del mondiale di Tabor, in Repubblica Ceca. L'Italia può così ambire seriamente a una maglia iridata nella categoria Juniores nel ciclocross, mettendo così un bel sigillo che può regalare una seria speranza per il futuro nel movimento. La nazionale di Daniele Pontoni partirà quindi come favorita in questa categoria, con l'obiettivo di confermare il grande lavoro e gli ottimi risultati conquistati dal friulano nel corso dell'inverno.

Nazzareno Loreti

SUL PODIO
Stefano Viezzi ha trionfato a Hoogerheide

Tavella centra l'obiettivo

▶Qualche errore di troppo per il quintetto gialloblù ma il bottino è prezioso

TAVELLA	5
MONTECCHIO P.	2

AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Maistrello, Simone Sergi 2, Marullo, Del Savio, Enrico Sergi, Cortés 4, Zucchiatti 3, Dall'Acqua, Ferronato. All. Mario Cortes.
MONTECCHIO PRECALCINO: Vendramin, Caloi, Gammone, Marcon, Nicholas Conte, Carraro, Zarantonello, Garzaro, Martini, Jacopo Conte. All. Matteo Zarantonello.
ARBITRO: Luna di Vicenza
NOTE: primo tempo 4-1. Falli: 4-3

HOCKEY B

Importante successo per l'Autoscuola Tavella nel campionato cadetto di hockey su pista. Tre punti che lanciano i gialloblù a ridosso delle prime della classe, anche se la squadra non ha giocato ai suoi soliti livelli. «Facciamo più fatica del necessario a mettere al sicuro il risultato - sostiene il presidente del Gs Pordenone, Sergio Maistrello - anche se il successo non è mai stato messo in discussione. Bene l'avvio e la conclusione, in mezzo qualche errore difensivo e qualche rischio di troppo». Da rilevare la tripletta di Enrico Zucchiatti, ma anche i sigilli di Alessandro Cortes e Marco Del Savio. Gli ospiti hanno tentato di reagire con le marcature di Kevin Marcon e Pietro Marzaro, ma non ci sono riusciti.

Nel primo tempo i vicentini hanno avuto la possibilità di andare a rete con un tiro diretto di Carraro, ben parato da Lieffort. Nell'altro anticipo Hockey Bassano e Valdagno hanno chiuso il match in perfetto equilibrio (3-3). I locali sono andati a segno con De Paolo Geremia e Mion, gli ospiti del Whi Sport hanno replicato con una doppietta di Crocco e una rete di Tomba. Sabato prossimo ancora al PalaMarrone con il Roller Recoaro.

Naz. Lor.

IL GS HOCKEY
Enrico Zucchiatti in azione: contro Montecchio una tripletta

Serie C e D

Pordenonesi a testa alta, la Domovip Porcia continua a tallonare la capolista

I REGIONALI

Tutte vittorie per 3-0. Ennesimo trionfale turno per le portacolori pordenonesi della Serie C Femminile, che a tratti sembrano fare un campionato a sé. Conferma la propria leadership Insieme Per Pordenone che coglie la vittoria su un campo tradizionalmente ostico come quello del Chei De Vile Fagagna. Mantiene inalterata la distanza minima dalla capolista la Domovip Porcia, che tra le mura del PalaCornacchia ottiene un roboante 3-0 sul System Volley con parziali nettissimi, che non mettono mai in dubbio la supremazia della biancoblù. Circoletto rosso per l'Autotorino Spilimbergo, che domina in casa lo Zalet Trieste, sopravanzando le carsiche in classifica sul terzo gradino del podio. Proprio allo Zalet (35 punti) si avvicina minacciosa la Gis Sacile di Marcelo Bruno, che dopo la vittoria sul campo dei Rizzi Udine seguono le triestine a soli due punti. Tempo di derby in **Serie C Maschile** al PalaGallini: Insieme Per Pordenone vince per 3-0 sulla Libertas Fiume Veneto. Dopo un primo set al calor bianco (29-27), i biancorossi di casa giocano più sciolti e conquistano in scioltezza i successivi due parziali. Dopo tante ottime prestazioni la Viteria 2000 Prata scivola per 3-1 sul campo di Mortegliano, dopo aver conquistato il primo set per 20-25. In classifica Pordenone è secondo a 10 punti dalla capolista Slovolley, Fiume Veneto secondo e Prata sesto, a un solo punto dalla zona play off.

In **Serie D femminile** continua a correre la battistrada Julia Gas Roveredo che non ha grossi problemi ad avere la meglio sul Cus Trieste, mantenendo così tre punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, Tiki Taka Staranzano. Tutte le altre gare che hanno visto impegnate le pordenonesi sono state maratone chiuse al tie break. Vittorioso quello della B.A. Meccanica Brugnera ai danni del Mavrica Mucci Gorizia, sfortunati quelli di Alta Resa Pordenone contro il Cervignano e della Carrozzeria De Bortoli Cordenons a Borgo Grotta Gigante contro il Kontovel. In classifica Roveredo prima, Cordenons settima, Brugnera undicesima, Chions Fiume Volley e Alta Resa fanalini di coda a quota 6. In Serie D sorrisi per l'Apm Prata di Enrico Romanetto che coglie il successo in quattro set sul campo del Muzzana. In questo modo i gialloblù mantengono ben salda la seconda posizione in classifica alle spalle del Credifriuli Rojalese. Impegnata in posticipo il Travesio in quel di Monfalcone mentre il Favria San Vito ha osservato il turno di riposo. In classifica i biancorossi di San Vito veleggiano a metà classifica, in sesta posizione a quota 24, mentre il Travesio combatte nei bassifondi portando nel carniere solo tre punti come la Cenerentola Tre Merli Trieste.

Mauro Rossato

TIME-OUT Le ragazze della Domovip Porcia (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

BIANCONERI I giocatori dell'Old Wild West Apu non ce l'hanno fatta a contenere i giganti della Uniero Forlì, che accedono alle Final Four di Coppa Italia

(Foto Lodolo)

PALACARNERA ESPUGNATO OWW S'INCHINA A UNIEURO

▶Ai bianconeri non riesce la rimonta. Forlì cresce piano piano durante il match e trascinata da un grande Allen adesso può pensare alle Final Four di Coppa Italia

OLD WILD WEST	61
UNIEURO FORLÌ	73

OLD WILD WEST APU UDINE: Ikangi 7, Delia 7, Gaspardo 14, Caroti 5, Clark 13, Alibegovic 3, Da Ros 6, Monaldi 6, Arletti, Vedovato n.e., Marchiaro n.e., Zomero n.e.. All. Vertemati.
FORLÌ: Allen 23, Pollone 3, Zilli 3, Johnson 11, Valentini 8, Zampini 9, Pascolo 10, Cinciarini, Radonjic 6, Tassone n.e.. All. Martino.
ARBITRI: Salustri di Roma, Foti di Bareggio (Mi), Marzulli di Pisa.
NOTE: parziali 20-9, 34-31, 48-50. Tiri liberi: Udine 10/12, Forlì 4/5. Tiri da due: Udine 15/36, Forlì 15/40. Tiri da tre: Udine 7/29, Forlì 13/28.

A2 MASCHILE

Cade il palaCarnera e se c'era una squadra che poteva espugnarlo, dopo che altre dieci ci avevano provato, questa è proprio l'Unieuro Forlì, che nelle ultime due stagioni Udine l'ha battuta sette volte su sette. Una Unieuro a combustione lenta, ma che è cresciuta via via nel corso del (big) match, finendo addirittura per dominare nel periodo conclusivo trascinata da un ottimo Kadeem Allen. Oww in campo all'inizio con Caroti, Clark, Ikangi, Gaspardo e Delia. Dopo un errore di Allen dall'arco è Caroti a sbloccare il risultato, altri due punti li mette Gaspardo, quindi ecco pure una tripla frontale del playmaker bianconero per il parziale di 7-0 che è beneaugurante per la squadra di Vertemati. Valentini, sbilanciato, realizza dalla media, poi nella metà campo offensiva opposta arrivano altri due canestri dalla lunga distanza, entrambi di Clark (13-2). L'Unieuro sin qui non è pervenuta in attacco, ma con cinque punti di Allen si riavvicina comunque a -6 (13-7). I padroni di casa riallungano a +10 grazie ai punticini a cronometro fermo di Alibegovic e Ikangi. Quest'ultimo da tre ritocca quindi il massimo vantaggio (20-7). Nel finale di periodo si rivede pure in campo Arletti, che era stato dato per indisponibile alla vigilia evidentemente per questioni di mera pre-tattica (tutto fa brodo).

SECONDO PERIODO

Comunque sia, gli ospiti infilano un parziale di 8-0 (con le triple di Valentini e Radonjic in avvio di secondo periodo). Da Ros attacca spalle a canestro e appoggia al tabellone con grande eleganza. Radonjic spara dall'arco il pallone del -4 (22-18), Clark gli risponde dall'altra, Pascolo attacca il ferro e realizza due punti facili (per lui). È una fase di gioco in cui entrambe le difese si sono concesse una pausa. Un'altra tripla di Allen conferma lo scarto di quattro lunghezze. Gaspardo svetta in mezzo al pitturato e scuote di nuovo la retina (32-26), però con Johnson e Zilli adesso Forlì è vicina vicina (32-30 al 18'). Monaldi tira da tre, prende solo aria (cosiddetto "air ball") e non è un bel segnale. Ma nella ripresa è ancora Udine a dare una spallata, sfruttando il gioco interno di Delia (42-33). Le triple di Pollone e Valentini riportano la Unieuro a un unico possesso di distanza (42-39). Un ulteriore break, stavolta di 9-0, chiuso da un siluro di Zampini dal perimetro, regala il primo vantaggio all'Unieuro (46-48).

DIFESA A ZONA

La difesa a zona dei romagnoli continua a dare fastidio ai padroni di casa, che da fuori hanno le polveri bagnate. Pascolo in avventuroso fadeaway per il +4 Forlì, Johnson con una tripla frontale, Zampini in penetrazione (48-57) e al 34' l'inerzia è tutta degli ospiti. Nel momento peggiore, ci prova il capitano Monaldi a scuotere i suoi compagni colpendo dall'arco, ma con Zampini, Pascolo e Allen (bomba) l'Unieuro vola (52-64) e l'Oww non la riacciufferà più. Alle Final Four di Coppa Italia ci andranno Forlì e Bologna.

Carlo Alberto Sindici

Mandic non basta a salvare la Horm dalla Unica Bergamo

▶I biancorossi non sono riusciti a fare l'impresa

HORM "L'Imperatore" Aco Mandic, veterano del parquet

HORM PORDENONE	68
UNICA BERGAMO	72

HORM: Farina 13, Cardazzo 5, Cagnoni 7, Venaruzzo, Tonut 2, Mandic 23, Venuto 9, Varuzza, Mozzi 9, Biasutti, Michelin n.e., Agalliu n.e.. All. Milli.
UNICA BERGAMO: Morelli, Gandoy 10, Cane 4, Cagliani 12, Doneda 2, Bertoncin 3, Rota 18, Nespoli 6, Leoni 8, Renella, De Martin 9, Picarelli n.e.. All. Albanesi
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Tondato di Susegana.
NOTE: parziali: 16-17, 33-34, 48-55. Tiri liberi: Pordenone 13/20, Bergamo 5/7. Tiri da due: Pordenone 17/42, Bergamo 23/44. Tiri da tre: Pordenone 7/26, Bergamo 7/19.

B INTERREGIONALE

Se c'è una cosa che la Horm ha fatto bene è annullare il nemico pubblico numero 1, cioè Cane. E in effetti volevamo iniziare questa nostra cronaca scrivendo "Cane non morde", però abbiamo resistito alla tentazione (vabbè, poi ci siamo cascati comunque...). Ma che all'Unica le alternative non manchino lo sapevamo, tant'è vero che l'allenatore ospite ha trovato risorse importanti anche pescando di volta in volta nella sua ben fornita panchina. Pordenone invece ha avuto nel solito Mandic (23 punti, 10 rimbalzi) il suo uomo di riferimento e non a caso con lui in campo il plus/minus dice +7. Nella frazione iniziale è l'Unica a comandare nel punteggio, vantaggio massimo sul +5 (4-9 e 7-12, in entrambi i casi con triple di Rota). Con un controbreak di 7-0 la Horm fa sapere che c'è pure lei (14-12). Ospiti di nuovo avanti nel secondo periodo, anche di sei (23-29 e 28-34), sempre sulla spinta di Rota. Mandic aiuta Pordenone a restare in scia (33-34 alla pausa lunga). Procede sulla falsariga delle precedenti frazioni di gioco pure il terzo quarto, con margini sempre piuttosto risicati (max 5 lunghezze) fino al pari 42. Dopo di che registriamo il momentaneo +3 dei locali (45-42 con tripla di Venuto), subito annullato da De Martin. Il finale di periodo vede quindi Bergamo tentare la fuga (48-55) e in effetti sono ben undici le lunghezze che separano le squadre al 32', sul 50-61. Qui l'attacco degli ospiti s'inceppa e seppur lentamente la Horm si mangia tutto lo svantaggio, per poi sorpassare (63-61 al 36'30''). Epilogo in volata, con due triple pesantissime di Cagliani a fare la differenza.

C.A.S.

Derby da incorniciare, la Delser vola

DELSER APU	80
FUTUROSA TRIESTE	66

DELSER APU WOMEN: Codolo, Ceppellotti 2, Bovenzi 8, Bacchini 18, Katshitshi 21, Shash, Cancelli 16, Bianchi 3, Casella, Gregori 12. All. Riga.
TRIESTE: Rosset 18, Tempia 5, Ostojic 18, Miccoli 12, Leghissa, Sammartini 7, Lombardi, Camporeale 6, Carini, Visintin n.e., Messina n.e., Briganti n.e.. All. Mura.
ARBITRI: Castellano di Legnano e Purrone di Mantova.
NOTE: parziali: 21-16, 42-30, 62-50. Tiri liberi: Udine 10/15, Trieste 10/11. Tiri da due: Udine 26/46, Trieste 22/45. Tiri da tre: Udine 6/16, Trieste 4/21.

A2 ROSA

La giornata è memorabile per le ragazze della Delser, che vincono il derby con Trieste (ed è sempre un piacere) e al contempo riagganciano la vetta della classifica, approfittando del ko esterno delle Panthers Roseto (72-59 sul campo del Thunder Basket Matelica). Nel quintetto bianconero registriamo la presenza di Sofia Ceppellotti, top scorer in B con la maglia del Sistema Rosa Pn e in ascesa anche nella considerazione di coach Riga ora che Sara Ronchi è ferma ai box. È stata però soprattutto la partita di Katshitshi (21 punti, 9 rimbalzi), Cancelli (16 punti, 12 rimbalzi, cinque dei quali offensivi, 4 assist) e Bacchini (18 punti e 6 assist).

Meglio le ospiti in avvio, vantaggio massimo di sei lunghezze sul 10-16, Rosset sugli scudi e non solo per i sette punti che ha sin qui realizzato. Quando le Apu Women decidono di fare sul serio ecco che arriva un break di 11-0 (Katshitshi, Gregori e una tripla di Bianchi) che significa 21-16 per loro alla prima sirena. Ostojic e Rosset provano a mettere la museruola alle avversarie nel secondo quarto, ma la Delser continua ad azzannare il derby andando a raggiungere il +13 grazie a un siluro di Bacchini dal perimetro (35-22 al 15'). Lo scarto diventa anche di 17 lunghezze nel terzo periodo (47-30 al 22'), ma è presto per dire che è finita, giacché le alabardate ricucciono sino a -7 (51-44 al 26'30") e nemmeno l'ulteriore allungo delle padrone di casa (62-47) mette una pietra tombale sul confronto, tant'è vero che Trieste continua a lottare pure nella quarta frazione, rientrando in un paio di occasioni a -5. Decisive la tripla di Bacchini del 75-63 e le successive palle perse da Ostojic e Sammartini.

C.A.S.

L'Humus combatte, ma non centra il bis

GORIZIANA	95
HUMUS SACILE	75

GORIZIANA CAFFÈ: Scutiero 11, Bullara, Schina 6, Macaro 22, Braidot, Franco 2, Colli 20, Cestaro 10, Luis 21, Kos 3. Allenatore Tomasi.
SACILE: Reams 19, Colamarino 14, Dal Bello 7, Freschi 4, Lizzani 8, Scodeller 4, Gri 17, Bertola 2, Masutti, Filippo Pennazzato, Pivetta.
Allenatore Manuel Pennazzato.
ARBITRI: Caroli di Udine e Castellani di Povoletto.
NOTE: parziali 28-16, 52-38, 69-59.

C UNICA

Il risultato a sensazione l'Humus lo aveva ottenuto nella gara di andata e ad oggi la formazione di coach Manuel Pennazzato rimane difatti l'unica ad avere battuto la Dinamo in campionato. Nonostante il consueto sostanzioso apporto del trio Reams-Colamarino-Gri, 50 punti in totale, i conti stavolta non tornano. Ma non tornano soprattutto in difesa, dato che gli ospiti di punti ne hanno subiti ben 95. Sul tavolo la capolista ci ha messo come sempre l'anomala fisicità di un roster che sotto tale aspetto non ha eguali nella categoria. Il confronto viene indirizzato dalle triple di Luis già nella frazione d'apertura (ben quattro), con l'abbondante vantaggio in doppia cifra di 25-11. Nel successivo periodo la Goriziana ritocca quindi lo scarto portandolo a sedici lunghezze, sul 34-18 (12').

L'Humus non è passiva, no di certo, ma riesce a riavvicinarsi al massimo a -9 (47-38), dopo di che prima del riposo arriva un mini-break di 5-0 che riallarga lo squarcio (52-38). Un altro sforzo gli ospiti lo compiono quindi nel terzo quarto, con un parziale di 12-3 (da 63-45 a 66-57 con cinque punti finali di Gri), per poi ricucire con Reams nella quarta frazione addirittura fino a -4 (72-68). Le successive triple di Luis - di nuovo lui - innescano però l'allungo decisivo dei padroni di casa (83-68). Alla Dinamo ha risposto a distanza l'Intermek Cordenons superando con ampio scarto (davvero ampio: 96-55) la Calligaris Corno di Rosazzo e di conseguenza mantenendo la vetta della classifica del girone a pari merito con la formazione isontina. Vittoriosa anche l'Arredamenti Martinel Sacile, che ha avuto la meglio al palaMicheletto sulla Banca360 Fvg Ubc Udine: 72-69 il risultato.

C.A.S.

I SACILESI (ALL'ANDATA) RESTANO GLI UNICI AD AVER BATTUTO LA DINAMO MA LA CAPOLISTA STAVOLTA NON SI DISTRAE

SACILESI L'Humus Sacile non molla in C Unica

GESTECO LOTTA, MA NON BASTA

▶I ducali gialloblù sfoderano tanta buona volontà al PalaDozza ma la Fortitudo Bologna ha sempre il match sotto controllo

▶Aradori e Freeman incontrollabili. Nonostante il divario in campo, Miani e compagni ieri non hanno mai mollato

A2 MASCHILE

Troppa Fortitudo per una volenterosa Gesteco. Privi di un Doron Lamb affaticato, i ragazzi di Pillastrini mettono le armi che possiedono sul parquet, ma il combinato disposto Freeman-Aradori-Ogden (65 punti in tre), a far da contraltare ad un Redivo che gioca con il naso fratturato, indirizzano la gara verso la sponda biancoblù di Basket City. In attesa del risultato di Cento-Orzinuovi, la scoppola rimediata in casa da Trieste contro Rimini rende difficile l'inseguimento ducale al quintultimo posto.

VELOCI

Inizio sprint della Fortitudo e già si intuisce che i felsinei non sono quelli visti a Cento: Ogden schiaccia, Bolpin realizza dal mezzo angolo, Mastellari sente aria di casa e la accorcia dall'arco; Bologna difende duro e sbaglia pochissimo, il settore ospiti si fa sentire, Cole commette fallo e Bolpin realizza i due tiri liberi. Ancora Martino in penetrazione concede il -1 ai ducali (6-5 al 2'), ma Aradori (da tre) e Freeman allargano il divario costringendo Pillastrini a chiamare il minuto di sospensione. Cole si fa sentire, Aradori dimostra che il turno di riposo per leggero infortunio gli ha fatto bene; Bolpin è immarcabile, 18-7 a metà tempo; Cole infila due triple di fila, ma Ogden c'è; ancora Vincenzino infila dalla media, ma i due coloured di casa e Panni portano il vantaggio interno sulla doppia cifra (26-15). Jack risponde "presente" (2+1, fallo di Ogden e canestro dall'area), Freeman realizza un gioco da tre punti: 29-20 Fortitudo al primo gong parziale. Lucio Redivo si toglie la maschera (con cui non riesce a giocare) e infila una tripla siderale, ma stasera Bologna lascia poco spazio all'avversaria; un 1/2 di Ogden dalla lunetta dice 34-25 al 12', Cole riporta i suoi a sette lunghezze dando fiato al muro giallo. Due liberi di Miani riportano Cividale a -5, Fantinelli ricaccia indietro gli ospiti.

FORTITUDO	90
UEB GESTECO	77

FORTITUDO BOLOGNA: Freeman 25, Aradori 24, Ogden, Bolpin 10, Fantinelli 10, Panni 5, Sergio 0, Morgillo 0, Giordano 0, Taflaj 0, Kuznetsov 0,Galantini 0. All. Caja

UEB GESTECO CIVIDALE: Cole 18, Isotta 12, Dell'Agnello 11, Miani 11, Redivo 9, Rota 6, Mastellari 5, Berti 2, Campani 2, Marangon 1, Furin 0. All. Pillastrini

ARBITRI: Radaelli, D'Amato e Tarascio

NOTE: parziali 29-20, 21-20, 26-15, 14-22. Tiri liberi: Bologna 14 su 25, Cividale 10 su 16. Tiri da tre: Bologna: 6 su 23. Cividale: 11 su 26. Spettatori: 4500.

TENSIONE

La gara è tirata, Rota infila il 38-33 allo scadere dei 24", quando mancano poco meno di 4' all'intervallo lungo. Redivo fa fatica, 1/2 a cronometro fermo, Aradori e Rota realizzano, anche Miani ma sono le triple del numero 4 felsineo e di Ogden a ridare dieci lunghezze di vantaggio alla squadra di Caja. Primo tempo che si chiude sul 50-40 per la Fortitudo, ma la sensazione è che i ducali avranno bisogno di un miracolo per scalare la montagna. Ripresa: Aradori infila tre triple in ritmo, Redivo rintuzza come può, Dell'Agnello realizza il solito gancetto ma al 23' siamo già 59-44. Mastellari recupera palla, Cole capitalizza dall'arco; non si segna, la sblocca Bolpin dalla lunetta quando alla fine del terzo parziale mancano 4'. Fantinelli regala 17 punti di vantaggio ai suoi, Redivo e lo stesso Fantinelli segnano dall'arco, la gara si sta indirizzando e Freeman regala per due volte il ventello di vantaggio ai padroni di casa (72-51 al 29'). Berti dà segno di sé dalla lunetta, Aradori replica la gara "grandi firme" dell'andata, Freeman e Campani siglano il 76-55 del 30'. Gara in freezer per la Effe.

CIVIDALESI A Bologna tantissimi tifosi friulani al seguito della Gesteco

IL FINALE

Ultimo periodo che potrebbe essere un noioso scorrere del tempo. Nonostante la differenza in campo, la Gesteco c'è, Miani la infila dall'arco dopo pochi secondi su assist di Lucio, Jack firma il -16 dall'area. Isotta, schierato da Pillastrini con continuità nel secondo tempo, difende durissimo ma Freeman è implacabile: 80-60 al 33'. L'italo-svizzero con la maglia numero 20 infila quattro triple di fila, a 50 secondi dalla fine Cividale risale con merito a -9 (86-77). Panni la sigilla realizzando in penetrazione dopo un paio di iniziative sciagurate, Freeman la ruba e schiaccia il 90-77 finale.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Vertical race, sullo Zoncolan dominano Tadei Pivk e Dimitra Theocharis

LA STAGIONE

In Val Calda si è disputata la dodicesima edizione della Vertical Race Ravascletto/Zoncolan, gara Fisi di sci alpinismo valevole come prova unica del Campionato regionale della specialità, organizzata dall'Aldo Moro Paluzza, con in palio il Trofeo "Rudi De Infanti". L'evento ha avuto il sostegno fondamentale di PromoturismoFvg, della Regione, del Comune di Ravascletto, enti locali, associazioni di volontariato della valle e una serie di sponsor. Il percorso, che partiva nel piazzale antistante la funivia di Ravascletto a quota 890 metri, risaliva lungo la pista Canalone Lavet fino all'arrivo nei pressi del terminal della funivia sullo Zoncolan a quota 1.750 metri, per un totale di 860 metri di dislivello e uno sviluppo di 4 chilometri. Suggestivo il colpo d'occhio alla partenza, con un serpentone di centinaia di torce frontali che illuminavano il canalone. I 150 atleti al via, provenienti da tutta la regione ma anche da Veneto, Trentino, Alto Adige, Austria e Slovenia, hanno trovato un percorso di gara perfettamente preparato, con un manto nevoso in ottime condizioni grazie anche al supporto tecnico-logistico di Soccorso Alpino civile, Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. Nella gara federale netta vittoria del tarvisiano Tadei Pivk (Team Aldo Moro Nortec), nome notissimo tra gli appassionati e di nuovo al via di prove agonistiche dopo qualche anno di stop, che con una gran cavalcata ha risalito lo Zoncolan in 34'24". L'atleta di Cave del Predil si è imposto davanti al trentino Luca Troncar (Brenta Team) e a Davide Vuerich (Aldo Moro). Nella gara femminile vittoria in 45'01" di Dimitra Theocharis, la tolmezzina dell'Aldo Moro che in questa stagione ha partecipato alla Coppa del Mondo per i colori della Grecia. Il sodalizio di casa ha inoltre conquistato anche i titoli regionali con Francesco Causser negli Juniores e Massimiliano Gregorutti negli U23, mentre Cristiano Romanin della Monte Coglians si è imposto tra i Master. Nella gara Open, aperta cioè anche ai non tesserati Fisi, Manuel Da Col (Sci Club Cibiana) ha chiuso in 34'31", precedendo Davide Nardel (Bike Club 2000) e al paluzzano Michael Galassi (Aldo Moro). Nel settore femminile si è imposta la bellunese Cecilia De Filippo (Dolomiti Ski Alp) in 44"16, davanti a Rosy Martin e Alice Cescutti, entrambe dell'Aldo Moro. Nella categoria Cjaspe, netta affermazione per David Bianchini e Giovanna De Giorgio, mentre tra chi ha scelto i Ramponcini, disciplina in forte espansione, in campo maschile ha vinto il veneto Olivo Da Prà (Team Karpos-Scarpa) davanti Paolo di Bernardo e Massimo Garlatti (Team Prealpi Giulie). Tra le donne successo di Sara Nait dell'Aldo Moro davanti alla compagna di team Lucia Boschetti e all'austriaca Striednig Ulrike. Grande soddisfazione per l'Aldo Moro del presidente Andrea Di Centa per i tanti complimenti ricevuti in virtù dell'alto livello organizzativo di una manifestazione divenuta in poche edizioni un appuntamento consolidato per gli amanti dello sci alpinismo in notturna. Restando in tema di sci, in questo caso prettamente da fondo e abbinati alla carabina, Nicola Romanin è salito sul podio dei Campionati Europei di biathlon di Brezno-Osrblie, in Slovacchia. L'alpino di Forni Avoltri è stato il primo frazionista della staffetta mista che ha visto l'Italia chiudere terza alle spalle di Norvegia e Francia. Con il fornese, autore di un ottimo lancio, c'erano Nicolò Betemps, Beatrice Trabucchi ed Hannah Auchentaller. Medaglia solo sfiorata, invece, per l'altro carnico Daniele Cappellari, che assieme a Linda Zingerle è giunto quinto nella single mixed vinta dalla Svezia. L'altoatesina è uscita dall'ultimo poligono terza, non riuscendo però a conservare il piazzamento fino al traguardo.

B.T.

PREMIAZIONI Tadei Pivk e Dimitra Theocharis mostrano le coppe

IN GARA Il forte Tadei Pivk

Libertiadi, in 500 nel circuito casarsese

CROSS

L'inverno rappresenta la breve stagione del cross, che "brucia" tutte le sue competizioni nell'arco di un paio di intensi mesi. Gli appassionati si fanno sempre trovare pronti all'appello, riunendo trasversalmente nel movimento podistico sia i più giovani che i veterani della corsa. Per l'organizzazione della Libertas del presidente Adolfo Molinari sono andati in scena a Casarsa della Delizia, sull'ormai collaudato circuito dietro piazzale Bernini, i Campionati regionali e provinciali di cross (Libertiadi). La gara era inoltre valida come prima prova dei Campionati regionali giovanili (maschili e femminili) di società per quanto riguarda la corsa campestre. Sono stati ben 500 gli alfieri che hanno preso parte alla manifestazione. Sugli scudi, per la Destra Tagliamento, Libertas Sanvitese, Casarsa e Porcia che hanno conquistato numerosi titoli e piazzamenti. Alle premiazioni, oltre al sindaco di Casarsa, Claudio Colussi, erano presenti altre autorità amministrative. Non è mancato all'appello, naturalmente, il presidente provinciale della Libertas, Ivo Neri.

Ecco i risultati del Campionato regionale Libertas.

Femmine. Esordienti: 1. Beatrice Galeone (Malignani Udine), 2. Alice Chiarandini (idem), 3. Beatrice Burello (Libertas Friul). **Ragazze**: 1. Viola Tassin (Libertas Friul), 2. Manuel Rizzo (Libertas Casarsa), 3. Sara Opizzi (Libertas Sanvitese). **Cadette**: 1. Rebecca Prodani (Libertas Sanvitese), 2. Cristina Treu (Libertas Malignani), 3. Marta Nardini (idem).

Maschi. Esordienti: 1. Pietro Passoni (Libertas Malignani), 2. Leonardo Menegon (idem), 3. Alessandro Coren (Libertas Friul). **Ragazzi**: 1. Giovanni Battista Corini (Libertas Sanvitese), 2. Manuel Rizzo (Libertas Casarsa), 3. Elia Nascimben (Libertas Majano). **Cadetti**: 1. Giacomo Francescutto (Libertas Casarsa), 2. Arjun Ferrando (Libertas Majano), 3. Leandro Salvador (Libertas Porcia).

I risultati del Campionato provinciale Libertas. **Femmine. Esordienti**: 1. Maria Sofia Pezzuto (Libertas Sanvitese), 2. Ambra Monestier (idem), 3. Chiara Callligher (Libertas Casarsa). **Ragazze**: 1. Sara Opizzi (Libertas Sanvitese), 2. Asia Rossetto (Libertas Porcia), 3. Bianca Turrin (Libertas Sanvitese). **Cadette**: 1. Rebecca Prodani (Libertas Sanvitese), 2. Elena Pillon (idem), 3. Anna Comin (idem).

Maschi. Esordienti: 1. Centi Tinor (Libertas Porcia), 2. Giovanni Benvenuto (Libertas Sanvitese), 3. Tommaso Brusutti (idem). **Ragazzi**: Giovanni Corini (Libertas Sanvitese), 2. Manuel Rizzo (Libertas Casarsa), 3. Luca Todone (Libertas Porcia). **Cadetti**: 1. Giovanni Francescutto (Libertas Casarsa), 2. Leandro Salvador (Libertas Porcia), 3. Samuele Zanin (Libertas Casarsa).

TITOLI E PIAZZAMENTI PER LE SOCIETÀ LIBERTAS SANVITESE, CASARSA, PORCIA E MALIGNANI

CORSA CAMPESTRE Entra nel vivo la stagione del cross

Lunedì 29 Gennaio 2024
www.gazzettino.it